

ATENEAPOLI

64 pagine
L. 1.500

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 14 ANNO VI - 14/9-27/9/1990 (Numero 101 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abbi. Post. gr. 11/6 - 70%

Guida alla scelta della facoltà

Informazioni su tutte le Facoltà ed i Corsi di Laurea delle quattro sedi universitarie napoletane. L'ubicazione, gli sbocchi occupazionali, i servizi offerti, la durata dei corsi, la difficoltà degli studi, dati, statistiche. Presentazione e consigli di Rettori, Presidi, docenti, mondo del lavoro. Il diritto allo studio e gli sport universitari. Attenzione: tra il 26% ed il 74% gli studenti che abbandonano

Benvenuti! Benvenuti negli atenei napoletani, benvenuti in uno degli atenei più antichi del mondo (l'Università «Federico II», 766 anni), in università per la loro specificità e rilevanza fra le più importanti d'Italia («Federico II», Orientale e Navale). Benvenuti nella «Città dell'Università» con i suoi 120.000 studenti ed i suoi mille problemi.

Benvenuti da Ateneapoli, un amico fedele e puntuale che vi accompagnerà ogni quindici giorni per tutta la carriera universitaria.

A voi matricole, che ogni anno vi iscrivete in 20.000 solo a Napoli, dedichiamo un numero speciale di 64 pagine su tutto quanto c'è da sapere sugli atenei napoletani. Per voi organizzeremo degli incontri di orientamento nelle facoltà in collaborazione con Rettori, Presidi e docenti. E se avete dubbi o perplessità componete il nostro numero telefonico: 446654.

Vi aspettiamo e per adesso: benvenuti!

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria



BENVENUTI! 12 luglio 1990, locale «La Nuova Accademia»: Festa per i 100 numeri di Ateneapoli. Da destra verso sinistra il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II», prof. Carlo Citterio, il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale, prof. Domenico Silvestri, il Rettore dell'Istituto Universitario Navale, prof. Gennaro Ferrara, il direttore di Ateneapoli, Paolo Iannotti.

Un brindisi per un traguardo raggiunto dopo 5 anni e 6 mesi di pubblicazioni che può essere di buon auspicio e di benvenuto per quanti si apprestano ad iscriversi negli atenei napoletani.

Ingegneria: aumentano i Corsi di Laurea
Come ottenere il Rinvio Militare
Le tasse da pagare all'immatricolazione
Istat: lo studente universitario italiano
I servizi dell'Opera Universitaria

Da Professore a Sindaco



(P.L.) Il prof. Nello Polese dal 30 luglio è il nuovo Sindaco di Napoli. È probabilmente la prima volta che alla massima carica della città è chiamato un accademico, un docente universitario speriamo sia di buon auspicio per la città.

50 anni, nato a Napoli il 15-4-1940, il prof. Polese è ordinario di Misure Elettriche dal novembre del '75 e già più volte Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrotecnica. Presidente dell'Opera Universitaria dal 1980 al maggio dell'88, lasciò l'incarico per improrogabili impegni politici (era capogruppo al consiglio comunale per il Psi) al prof. Vittorio Piegari.

Riservato, cortese, concreto, di famiglia borghese, Polese e figlio di Arturo, stimato docente di Ingegneria dei Trasporti che per due anni è stato Presidente di diversi enti e consorsi della nostra regione, morto di recente.

Professore prestato alla politica, Polese proviene da quella scuola di docenti democratici, tra i 40 ed i 50 anni che rappresentano la nuova classe dirigente dell'ateneo federiciano. Di buone letture, docente e professionista affermato, per 8 anni ha retto le sorti dell'Opera Universitaria dell'Università 'Federico II' e dell'assistenza agli studenti, lanciando una serie di progetti innovativi.

Presidente illuminato dell'Opera, disposto al dialogo con gli studenti "nel rispetto dei ruoli e delle funzioni", ha dato un grosso contributo nel far dimenticare gli anni bui del commissariamento delle opere che portò ad un libro bianco dei docenti universitari. Sempre presente nei momenti importanti nella vita dell'ateneo federiciano, non fa mai mancare il proprio contributo.

In una città che sembra sempre più perdere speranze, l'auspicio è che sotto la sua gestione sappia inviare segnali di segno diverso accompagnati ad atti concreti di cui la città ma anche l'università hanno molto bisogno, a cominciare dalle questioni di Monte S. Angelo e degli studenti stranieri.

Ad un esponente del mondo accademico non possiamo che fare i nostri migliori auguri. Anzi: in bocca al lupo!

Nuovi Corsi di Laurea ad Ingegneria

Novità e news dalle Facoltà

È legge il secondo ateneo Da 7 a 13 i laureati ad Ingegneria

Il 7 agosto è stata approvata la legge Bompiani "Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-90". La pubblicazione è avvenuta sulla Gazzetta Ufficiale del 21 agosto. La legge è la n. 245.

In essa tra l'altro si stabilisce che i piani di sviluppo dell'università italiani passano da quadriennali a triennali, all'art. 10 si parla dell'istituzione del secondo ateneo napoletano e viene deciso che sarà la prima facoltà di medicina ad andare nel secondo ateneo, così come richiesto dall'ateneo federiciano. Altra novità, all'art. 13, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica del 20 maggio 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10 agosto 1989, si dà l'ok per l'ampliamento dei corsi di laurea della facoltà di Ingegneria di Napoli, che passano ora da 7 a 13, in conformità con i nuovi ordinamenti didattici delle facoltà di Ingegneria (servizi nello speciale matricole).

Si attende ora entro 3 mesi un decreto attuativo del Ministro dell'Università Antonio Ruberti.

114 milioni per iniziative culturali

(FpT). Notificato dal Rettore dell'Università Federico II il bando per la presentazione delle iniziative e attività culturali proposte dagli studenti per l'anno accademico 1990-91.

Possono accedere al fondo, che quest'anno è di 114 Milioni, associazioni studentesche con rappresentanti eletti in Consigli di Facoltà, associazioni o gruppi composti da almeno cinquanta studenti in corso (i fuoricorso sono ammessi fino al primo anno). Le domande devono essere presentate inderogabilmente, entro il 31/10/90 presso l'Ufficio Affari Generali, dove sono in distribuzione, tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00, i relativi moduli. I moduli di richiesta devono indicare in maniera particolareggiata le iniziative proposte, che vanno corredate, in allegato, di un dettagliato preventivo di spesa. Le proposte, presentate secondo le modalità e nei termini previsti, saranno esaminate da una Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli. Le iniziative privilegiate saranno quelle tese al coinvolgimento del maggior numero di studenti. In ogni caso ogni proposta deve riferirsi ad un periodo di attività non superiore all'anno (a partire dall'approvazione della relativa richiesta) e tener presente come ambito di svolgimento le strutture della Federico II.

Le iniziative privilegiate saranno quelle tese al coinvolgimento del maggior numero di studenti. In ogni caso ogni proposta deve riferirsi ad un periodo di attività non superiore all'anno (a partire dall'approvazione della relativa richiesta) e tener presente come ambito di svolgimento le strutture della Federico II.

3.158 posti di Professione Associato

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha reso noto che è prevista per i primi giorni di settembre la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica del decreto ministeriale col quale vengono banditi 3158 posti di professore associato presso le Università statali oltre i posti richiesti dalle Università libere. Il termine per la presentazione delle domande e l'invio dei titoli è di 60 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Franceschetti nel Comitato Ordinatore di Lecce

A Lecce partiranno i Corsi di Laurea in Ingegneria dei Materiali e Ingegneria Informatica. Come previsto dalla legge è stato nominato un comitato ordinatore composto di tre docenti, due espressione di una elezione nazionale ed uno di nomina ministeriale (Ruberti). I primi due sono i professori, Giorgio Franceschetti, ordinario di Campi elettromagnetici a Ingegneria dell'università di Napoli ed uno dei maggiori studiosi di elettromagnetismo a livello mondiale, il prof. Bruno Maione, Preside a Lecce, e il prof. Angelo Rizzo, docente di Struttura della Materia all'Università di Lecce.

Farmacia — Nuovo Preside

Il professor Antonio Vittoria è il nuovo preside della Facoltà di Farmacia, eletto praticamente all'unanimità (una sola scheda bianca) nel luglio di quest'anno. Entretà in carica dal 1° novembre.

Nato a Napoli il 2/1/40 il professor Vittoria si è laureato in Chimica nel 1964.

Nel 1970, con una borsa di studio Nato è alla Iowa State University, dove lavora con il professor Chapman Orville nel campo della Fotochimica. Nel 1973 inizia a collaborare con il professor Corwin Hausch sull'analisi correlativa tra la struttura chimica di una sostanza e la sua attività biologica.

Nel 1980 è professore ordinario di Chimica Farmaceutica e Tossicologia. Nel 1981 direttore del Centro di analisi strumentale della Facoltà. Dal 1982 ad oggi presidente del corso di Laurea in Farmacia. Ha all'attivo più di cento pubblicazioni. Insieme al professor Carlo Silipo, docente di Clinica Farmaceutica e Tossicologica, unici italiani, ha partecipato alla redazione del manuale di Chimica Farmaceutica edito dalla Pergamon Press.

Giurisprudenza Erasmus

Tre mesi in Spagna con Erasmus, per scambi culturali e di studio.

L'università di Leon, (grazie al successo conseguito quest'anno negli scambi culturali e di studio), ha riproposto uno scambio di studenti con la Facoltà di giurisprudenza di Napoli. Sono aperte le iscrizioni. Per partecipare al programma interuniversitario di cooperazione, P.I.C. (finanziato dalla comunità Europea), tra le Università di Napoli, Bologna, Leon (Francia), Gent (Belgio). Le domande devono essere presentate in carta semplice, presso l'Istituto di Diritto Finanziario in via S. Nicola alla Dogana, 9; indirizzate al prof. Andrea Amatiucci. Bisogna precisare l'eventuale conoscenza della lingua spagnola, il recapito telefonico allegando un certificato di esami sostenuti.

Sociologia. Nuova tabella didattica

Approvata anche al Consiglio di Facoltà di Lettere e Filologie del 19 Luglio scorso la nuova tabella didattica che tende a rendere omogenea la laurea in Sociologia. Il nuovo programma di studi prevede 22 esami nei quattro anni di corso distinti in dodici discipline fondamentali, ed altri 7 esami che gli studenti potranno scegliere tra le discipline complementari e gli altri fondamentali. Novità anche per quanto riguarda le lingue (lo studente dovrà dimostrare la conoscenza di almeno due lingue straniere) e gli indirizzi di qualificazione del secondo biennio.

Economia e Commercio

Breve seduta del Consiglio di Facoltà il 24 luglio alle 16.30.

Sono state riconfermate tutte le supplenze del '90 fatta eccezione per le cattedre di Tecnica Bancaria 2ª Cattedra e Tecnica Amministrativa delle Imprese dei Pubblici Servizi che sono state dichiarate cattedre da assegnare all'esterno.

Per le pratiche studenti è intervenuto Umberto Sorrentino, rappresentante degli studenti il quale ha chiesto al Consiglio di Facoltà di deliberare di un servizio di sorveglianza ad opera di una guardia giurata. La motivazione: i recenti fatti avvenuti in Facoltà, ovvero furti e molestie da parte di estranei. Il Preside ha accolto la richiesta di delibera ed ha assicurato che nel frattempo sarà inviata una lettera al Commissariato di Pubblica Sicurezza con la quale si chiederà un maggior pattugliamento della zona antistante la sede.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 28 settembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 14 - anno VI (N° 101 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Gabriella De Liguoro Patrizia Amendola
Fotografia Roberto Castrolino
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Pettillo & Lattuca vico S. Pietro a Marella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pizzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 10 settembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana





telesoft spa

Verso il futuro delle Telecomunicazioni

Iniziativa in materia di formazione e di aggiornamento specialistico del personale in TELESOFT

La TELESOFT S.p.A. è nata alla fine del 1988 come joint-venture tra SIP e FINSIEL con la missione di realizzare sistemi software per la gestione delle reti di telecomunicazione e dei servizi ad esse collegati.

Partendo dal nucleo iniziale costituito da un centinaio di specialisti provenienti da SIP, FINSIEL e CSELT, a metà del 1990 ha raggiunto una consistenza di risorse pari a 450 unità e si prevede di arrivare entro il 1992 a circa un migliaio. Tale sviluppo viene attuato tramite l'assunzione di neolaureati in discipline scientifiche (ingegneri, fisici, matematici, informatici), di diplomati specializzati e, per una piccola parte, tramite il reperimento sul mercato nazionale ed internazionale di esperti del settore. La crescita così rapida delle risorse dell'Azienda ha imposto una particolare strategia di formazione al fine di poter disporre, nel più breve tempo possibile, di personale qualificato con adeguata capacità lavorativa.

Il piano di formazione

Le attività che si svolgono in TELESOFT sono essenzialmente di due tipi: uno sistemistico, come ad esempio lo studio dell'architettura di sistemi di supporto OSS o del network management, e l'altro riguardante la produzione di software altamente specializzato per la realizzazione degli stessi sistemi.

I neo assunti vengono selezionati in base alle loro caratteristiche (formazione scolastica, capacità tendenziali, eventuali esperienze lavorative pre e post laurea) e vengono assegnati per operare in una delle macro attività sopra indicate.

Vi sono di conseguenza due tipi di iter formativi che sviluppano, ognuno, particolari discipline ed argomenti.

Per le risorse destinate alla «Produzione di software» il corso di base dà particolare enfasi a:

- metodi di software engineering orientati alla fase di disegno del software
- sistemi operativi
- linguaggi di programmazione e di accesso ai dati. Non vengono tuttavia trascurati tutti gli argomenti di base che riguardano la rete di telecomunicazioni e in particolare:
- i sistemi di segnalazione
- gli autocommutatori
- la trasmissione.

Per le risorse destinate alla parte «Sistemi» il piano di studi è complementare a quello descritto; viene dato particolare risalto ai tre argomenti di telecomunicazioni sopra riportati, implementandoli opportunamente in contenuto, e aggiungendo:

- protocolli e reti dati
 - reti speciali (ITAPAC, ISDN, radio-mobili), intelligent network
 - sistemi di gestione e di supporto della gestione (OS e OSS) delle reti di TLC.
- Inoltre vengono trattati argomenti della sfera informatica ed in particolare la metodologia integrata dei sistemi software.

Struttura dei corsi di formazione

I corsi di formazione hanno una durata di circa 14 settimane e sono realizzati con diverse tecnologie didattiche. Oltre alle lezioni di tipo tradizionale tenute in aula da un docente, vengono impiegati corsi videoregistrati durante i quali il docente assume la veste di tutor, stimolando e guidando i partecipanti in modo da tenere sempre vivo il colloquio.

Alla fine di ogni ciclo di lezioni vengono utilizzati dei test che sono uno strumento di verifica del grado di apprendimento raggiunto, in modo da individuare eventuali necessità di approfondimento e di supporto.

A questi metodi si aggiungono quelli realizzati con l'uso del computer (CAI) che vengono svolti sempre con la presenza di un «tutor».

Lo studio individuale o di gruppo viene effettuato in aula (o sale adiacenti) ed è posto preferibile nell'ultima parte della giornata lavorativa.

Alla fine del ciclo di lezioni formalizzate, inizia un periodo di formazione «on the job» durante il quale il personale neo assunto viene inserito in gruppi di lavoro già costituiti.

Il responsabile del gruppo dovrà curare la «crescita» del neo assunto seguendo via via nelle varie fasi del lavoro.

La formazione dopo l'inserimento

Dopo l'inserimento nell'attività lavorativa è previsto un adeguato aggiornamento professionale che viene erogato, per mezzo di corsi specialistici, in base a metodi e a sistemi che saranno trattati più avanti.

L'aggiornamento viene effettuato di norma presso aziende specializzate nel settore e riguarda in particolare sia la sfera della ingegneria del software, sia la sfera dei sistemi di telecomunicazioni tradizionali e avanzati, nonché i sistemi di gestione.

Sono, inoltre, previsti seminari interni alla TELESOFT su argomenti riguardanti progetti o studi di particolare importanza.

Poiché l'aggiornamento professionale non può essere erogato in maniera indeterminata ma deve perseguire obiettivi di efficacia, tenendo sempre presenti le cornici economiche, è stato studiato un metodo integrato per l'individuazione dei relativi fabbisogni.

Particolare cura va posta in questo campo durante i primi tre anni di attività lavorativa di neo assunti, in quanto, proprio in questo periodo, si possono cogliere con maggiore chiarezza gli interessi, le tendenze e le capacità lavorative di ciascuno, che può così essere indirizzato nell'area lavorativa che gli è più congeniale. Gli interventi di aggiornamento professionale vanno di conseguenza mirati al raggiungimento di questo obiettivo finale.

Il metodo integrato, al quale si è fatto cenno prima, comprende una prima



Una delle aule del Centro Formazione TELESOFT, nel corso di una lezione di tecnica di programmazione del software

parte che analizza le attività svolte dai vari gruppi di lavoro, individuando così le necessità di perfezionamento per gli argomenti oggetto delle attività stesse, e da una seconda parte che riporta le esigenze di approfondimento formativo espresse dagli interessati per mezzo di una scheda di analisi personale.

Al momento attuale il metodo è impiegato in modo manuale utilizzando supporti cartacei, ma si prevede di svilupparlo in futuro su computer in modo da ottimizzare la pianificazione delle attività di training.

Oltre a questi interventi di formazione professionale mirati è stato utilizzato con risultati apprezzabili un «Sistema di aggiornamento continuo».

Chi partecipa presso una «Scuola» esterna ad un seminario specialistico, al suo ritorno in sede, deve presentare agli altri colleghi gli argomenti trattati nel seminario. Questo sistema raggiunge diversi obiettivi: impone al partecipante una seria concentrazione durante lo svolgimento del Seminario, lo costringe a «maturare» gli argomenti trattati sviluppando la capacità di sintesi e, infine, aumenta la sua comunicabilità. Inoltre dà agli ascoltatori la possibilità di conoscere gli argomenti del seminario e decidere per una eventuale partecipazione in una successiva edizione.

L'università e l'azienda come strumento di formazione

È normale che due laureati nella stessa disciplina, anche se provenienti dalla medesima università, non abbiano una uguale preparazione in quanto i corsi frequentati, tranne che per le materie di base, possono essere diversi. Se si considera ad esempio la laurea in ingegneria si ha una vasta gamma di specializzazioni e capita con una certa frequenza che non siano stati seguiti corsi di telecomunicazioni o di ingegneria del software.

Analoghe considerazioni si possono fare per altre lauree scientifiche citate all'inizio; tuttavia la cosa veramente importante è che il giovane abbia acquisito una solida preparazione di base e abbia saputo sviluppare le capacità di analisi e studio dei problemi nell'intento di giungere a soluzioni possibili.

Da queste considerazioni si deduce che è molto difficile, per il campo di attività di TELESOFT, trovare neolaureati che abbiano tutte le conoscenze specifiche per essere immediatamente inseriti nel lavoro, a meno che durante il corso universitario non abbiano partecipato a stages opportunamente programmati e mirati. In questo caso alla preparazione generica di base si aggiunge la preparazione specifica che nasce dall'esperienza lavorativa maturata durante gli stages. L'industria espleta in questo caso un ruolo di formazione professionale e il giovane ha così modo di affacciarsi al mondo del lavoro, dopo la laurea, con una preparazione molto più completa che lo rende capace di operare immediatamente.

Anche una tesi su argomenti specifici sviluppata presso un'azienda può portare a benefici formativi del tipo di quelli propri degli stages. Certamente in questo secondo caso il tempo è più breve e quindi l'esperienza che ne deriva è meno estesa.

Conclusioni

Le risorse umane costituiscono per un'azienda il patrimonio più prezioso e insieme più costoso. È quindi necessario, sin dal primo momento, curare con la massima attenzione la formazione con l'obiettivo di dare a ciascuno le conoscenze necessarie a rendere il lavoro interessante e di stimolare l'esigenza di un continuo approfondimento per aumentare la professionalità.

La TELESOFT, attraverso i piani di formazione di base ed i piani di formazione dopo l'inserimento, ritiene di aver creato le premesse perché tutto questo accada ai giovani laureati neoassunti.



ATAN

Azienda Tranvie Autofilovie Napoli

**OGGI ANDARE A
SCUOLA CON LE LINEE
ATAN COSTA SOLO
400 LIRE AL GIORNO;
COMODO VERO?
A TE LA SCELTA
USA IL MEZZO
PUBBLICO
LA CITTA' E' PIU'
FACILE.**

Abbonamenti studenti
anno scolastico 1990/1991

Dal prossimo 15 Settembre saranno in vigore gli abbonamenti scolastici, a tariffa agevolata, con validità 15 Settembre 1990 - 31 Luglio 1991, festività incluse.

I tipi di abbonamento previsti, solo a validità annuale, sono i seguenti:

ANNUALE INTERA RETE A.T.A.N.
(Tram-Autobus-Filobus-Funicolari)
e Funicolare di Mergellina
L.120.300

ANNUALE 1 LINEA A.T.A.N.
L.60.300

ANNUALE 2 LINEE A.T.A.N.
L.84.300

Per abbonarsi è necessario effettuare il versamento in conto corrente postale su bollettini premarcati (di colore verde) reperibili presso le Segreterie degli Istituti, la Direzione dell'A.T.A.N. o nei centri dove troverai esposto il marchio ATAN

Qui

Sul retro del bollettino dovrà essere riportata l'attestazione di frequenza scolastica o universitaria, valida fino al 26° anno di età.

La ricevuta del versamento costituirà titolo di viaggio e dovrà essere esibita unitamente ad un documento di riconoscimento (carta d'identità o fotografia autenticata) a richiesta del personale addetto al controllo.

LA DIREZIONE GENERALE

Per informazioni: A.T.A.N. Ufficio Abbonamenti Tel. 7632101 - 7632195 - 7632260



OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II»

IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER L'A.A. 90/91

Si porta a conoscenza degli interessati che il prossimo anno accademico 90/91 l'Opera Universitaria promuove le seguenti iniziative ed offre i sottoelencati servizi:

1) **SERVIZIO MENSA:** i buoni si possono acquistare presso ciascuna delle sei mense universitarie dal 25 di ciascun mese al 5 del mese successivo.

2) **CONCORSO** per l'attribuzione dell'**ASSEGNO DI STUDIO**, anche per gli studenti iscritti all'Accademia di Belle Arti.

SCADENZA: 5/11/90.
3) **CONCORSI** per l'assegnazione di **POSTI ALLOGGIO** per **STUDENTI ITALIANI**, sia specifici che nell'ambito dell'Assegno di Studio.

SCADENZA: 5/10/90.
4) **CONCORSO** per l'assegnazione di **POSTI ALLOGGIO** per **STUDENTI STRANIERI**.

SCADENZA: 5/10/90.
5) **CONCORSO** per l'attribuzione di **BORSE DI STUDIO** per corsi di **LINGUE STRANIERE**.

SCADENZA: 5/4/91.
6) **CONCORSO** per l'attribuzione di contri-

buti per **VIAGGI DI STUDIO SINGOLI**.

SCADENZA: 15/9/91.
7) **VIAGGI DI STUDIO COLLETTIVI**, in Italia e all'estero.

8) **ESCURSIONI DIDATTICHE GIORNALIERE**, in collaborazione con i docenti titolari di insegnamento i quali dovranno presentare i loro programmi, rispettivamente: entro il 31/12/90 ed entro il 31/01/91.

9) **SCAMBI CULTURALI INTERNAZIONALI:** in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Campania e l'Università vengono organizzati scambi tra studenti che frequentano i medesimi corsi e che, accompagnati da docenti, partecipano alle iniziative didattiche e scientifiche internazionali.

10) **SERVIZIO ORIENTAMENTO:** L'Ente partecipa attivamente anche dal punto di vista finanziario, a tutte le iniziative promosse da enti pubblici e privati, allo scopo di fornire i più idonei strumenti informativi per una oculata scelta degli indirizzi di studio universitario.

11) **SERVIZIO DI MEDICINA PREVENTIVA:** vengono effettuate visite mediche generiche e specialistiche in convenzione con l'Università allo scopo di offrire un agile presidio di Medicina Preventiva.

12) **SERVIZIO DI COUNCELLING PSICODINAMICO** (in fase di attuazione): tale servizio persegue l'intento di aiutare gli studenti a superare sintomi specifici o difficoltà nel portare avanti i propri compiti accademici e/o nello stabilire soddisfacenti rapporti interpersonali e realizzare pienamente le proprie potenzialità come individui.

13) **CORSI DI INFORMATICA** (parziale partecipazione ai costi).

14) **CORSI DI FOTOGRAFIA** (parziale partecipazione ai costi).

15) **CORSI DI MUSICA** per chitarra: vengono promossi ed organizzati dall'Ente richiedendo una modesta quota di partecipazione ai costi, allo scopo di offrire a quanti ne facciano richiesta, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e strutturali, una opportunità di arricchimento culturale e tecnico.

16) **VISITE GUIDATE** con lezioni impartite da docenti universitari.

17) **CONCERTI** tenuti presso le Sale Polifunzionali.

18) **TEATRO:** convenzioni con teatri cittadini per l'utilizzo di buoni/sconti da lire 7.000.

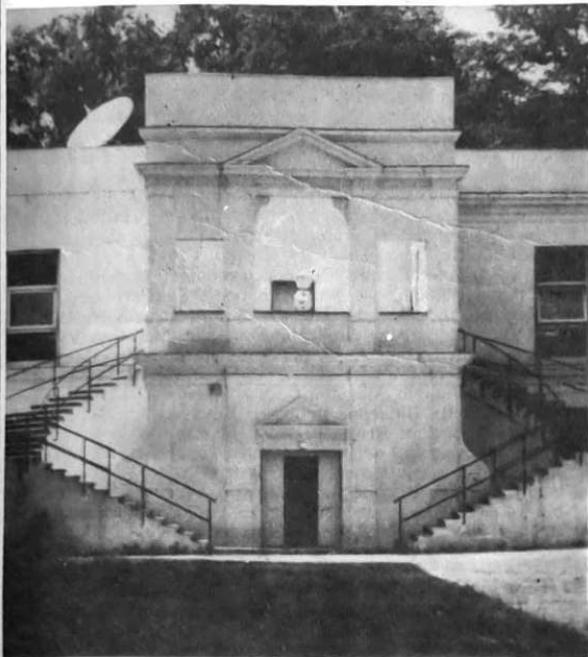
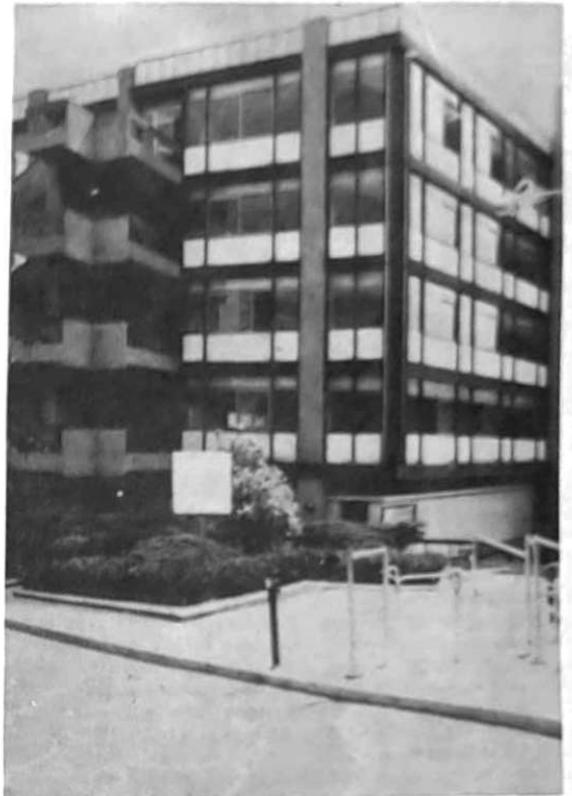
19) **RASSEGNA CINEMATOGRAFICA.**

20) **ATTIVITÀ CULTURALI PROMOSSE DAGLI STUDENTI:** vengono finanziate iniziative proposte da gruppi o associazioni di studenti.

21) **SERVIZIO GRATUITO DI PRESTITO DI LIBRI DI TESTO.**

22) **SERVIZIO EDITORIALE:** vengono stampati e distribuiti a prezzo politico testi predisposti da docenti universitari.

23) **CONTRIBUTI ERASMUS:** vengono



Portici. Casa dello Studente «G. Medici» e sala polifunzionale

corrisposti contributi integrativi ai titolari delle Borse di Studio elargite dalla CEE nell'ambito del programma di mobilità degli studenti universitari.

24) **CONTRIBUTI STRAORDINARI:** in caso di particolari stati di bisogno vengono attribuiti sussidi straordinari in servizi (buoni mensa, buoni libro, ecc.).

25) **CONTRIBUTI PER STUDENTI DISABILI:** vengono elargite particolari forme assistenziali, cumulabili con ogni altro beneficio, a vantaggio degli studenti portatori di handicap.

26) **PRESTITO**

D'ONORE: gli studenti, che non abbiano la possibilità di fruire dell'Assegno di Studio, iscritti agli ultimi due anni di corso e gli iscritti alle Scuole dei Specializzazioni non vincitori delle borse di studio loro riservate, possono ottenere, fino ad esaurimento dei fondi stanziati, prestiti dall'Ente fino a tre milioni di lire, senza interessi e rimborsabili in 36 rate a decorrere dal terzo anno successivo al conseguimento del titolo di studio. Le istanze saranno vagliate singolarmente da una Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza allocati in:

— Via G. Paladino, 39 NAPOLI — c/o ex Biblioteca Stanford

— Via Terracina, 230 NAPOLI — c/o la Mensa Facoltà Ingegneria

— Via S. Pansini, 5 NAPOLI — c/o la Clinica Oculistica II Fac.

— Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI — c/o Casa dello Studente G. Miranda

— Via Università, 113 Parco Gussone PORTICI — c/o Casa dello Studente G. Medici.

100 candeline per Ateneapoli

Il 12 e il 19 luglio due feste. Tanti docenti, studenti, Rettori, personalità, giornalisti. Ed un impegno: ricominciamo da 100, per essere ancor più utili a studenti, docenti, non docenti, istituzioni accademiche



Nella foto, da sinistra, il Rettore Gennaro Ferrara (Navale), il Rettore Domenico Silvestri (Orientale), il Rettore Carlo Ciliberto («Federico II»), Ermanno Corsi, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Mauro Caramignoli, amministratore del locale «La Nuova Accademia», il direttore di Ateneapoli Paolo Iannotti.

Non si erano mai visti a Napoli tanti docenti dei tre atenei cittadini tutti insieme: circa 300.

L'occasione? La Festa per i 100 numeri di Ateneapoli, tenutasi il 12 luglio scorso al locale «La Nuova Accademia», in via Porta Posillipo. 400 nel complesso le persone presenti, comprese personalità cittadine, studenti e giornalisti.

Una festa «istituzionale» ma non troppo, con tanto di tavola rotonda, introdotta e moderata dal Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ermanno Corsi, riconoscimenti, un cocktail party e una primizia: docenti universitari in con-

certo. La serata, iniziata puntualmente alle 20,00 è andata avanti a suon di musica fino alle 2,30 del mattino.

Qualcuno ha già parlato di «ritorno alla goliardia». E stata una serata frizzante e con giudizi lusinghieri per Ateneapoli: «i cronisti della vita universitaria», i «notisti universitari» è stato detto. Ermanno Corsi ha definito l'incontro «un appuntamento di non poco conto in una città come Napoli dove sono tante le iniziative che nascono e muoiono con identica velocità. In questo senso Ateneapoli è ormai una realtà nel panorama giornalistico della città e della regione». Il Rettore Ciliberto («Federico

II») ha sottolineato «la testardaggine» nel portare avanti questa iniziativa da parte della struttura di Ateneapoli, riconoscendo che «qualche volta è un giornale scomodo, ma questo è un merito e non una critica. Mi auguro che continui ad essere proficuamente scomodo». Il Rettore Ferrara (Navale) ne ha riconosciuto «l'utilità anche su questioni delicate nella vita degli atenei» e la sua funzione di «denuncia» della disfunzione, apprezzandone fortemente «l'indipendenza». Domenico Silvestri, Rettore dell'Orientale, ha fatto gli auguri che possa giungere presto a festeggiare i «mille numeri».

La torta

50 chili di pan di Spagna e 100 candeline spente, tutte insieme dai redattori e dai collaboratori di Ateneapoli. E poi fiumi di spumante.

Era poco dopo le 21,30 quando è iniziato il cocktail-party a base di dessert e tartine; mezzanotte quando nella sala grande del locale «La Nuova Accademia» ha fatto il suo ingresso la grande torta preparata con cura da Vittorio Esposito, molto apprezzata dai presenti.

Prima, erano state consegnate targhe e medaglie: ai Rettori Carlo Ciliberto, Gennaro Ferrara e Domenico Silvestri con l'impegno di Ateneapoli ad essere ancor più «informatore, utile, critico e costruttivo», ma soprattutto sempre più utile per «studenti, docenti ed istituzioni accademiche»; ai giovani «laureati eccellenti» scoperti in questi anni da Ateneapoli, Alberto Colella, 28 anni, laureato in Giurisprudenza alla facoltà di Corso Umberto, neo console italiano in Brasile e, Alessandro Cannavacciuolo, laureato al Politecnico di Piazzale Tecchio e stretto collaboratore dell'amministratore delegato del Centro di Ricerche Fiat di Torino; ai redattori e collaboratori di Ateneapoli.



Una Torta con 100 candeline. Nella foto, il responsabile del cerimoniale, Vittorio Esposito, Paolo Iannotti ed Ermanno Corsi.

Erano presenti...

Tanta gente presente, molte le personalità. Fra gli altri i Rettori Carlo Ciliberto, Gennaro Ferrara e Domenico Silvestri, il Presidente della Camera di Commercio, Francesco Magliano, l'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione e Cultura, On. Amelia Cortese Ardias, il direttore dell'Istituto di Studi Filosofici, Gerardo Marotta, Ermanno Corsi, Presidente dell'Ordine Regionale dei Giornalisti, il Presidente dell'Opera Universitaria dell'Università «Federico II», Vittorio Piegari, i Presidi Oreste Greco, Lorenzo Mangoni, Francesco Lucarelli, Antonio Pugliano e Gaetano Salvatore arrivati all'1,00 direttamente da Roma; e poi i direttori amministrativi della Centrale e del Navale, Tommaso Pelosi e Antonio Fiengo, i presidenti di corso di laurea Antonio Nazzaro, Giuseppe Iadonisi e Domenico Mancino, l'allora sindaco di Napoli in pectore ed ora in carica, prof. Nello Polese, i consiglieri di amministrazione dell'Università «Federico II», Giuseppe Marrucci, Massimo Villone, Guido Trombetti, i decani Armando Salvatore e Ugo Carputi, i consiglieri di amministrazione rappresentanti degli studenti Manfredino Onofrio, Mariano Goglia, Mario Del Verme, Gianfranco Nicoletti, Giuseppe Bruno ed Eduardo Scarfigliero per il Navale, i docenti Bruno Preziosi, Massimo Pica Ciarrara, Bruno Macchiaroli, Luciano De Menna, Peppe Gentile, Lorenzo Sciavico, Carmine Donisi, Mario Raffa, Pasquale Erto, Gioia Rispoli, Gerardo Ragone, Mario Agrimi, Giancarlo Menichelli, Natale Lauro, Alessandro Di Lorenzo, Paolo Stampacchia, Anna dell'Orefice, Gennaro Biondi, Neri Salvadori, Antonino Spoto, Pietro Zangari, Almerigo De Angelis, Antonino Della Gatta, Antonio Barone, Marcello Lando, Vincenzo Mezzogiorno, Francesco Bresciani, Fabio Rossano, Guido Rossi, Salvatore Formisano, Romualdo Caputo, Giuseppe Prota, Paolo Strolin, Roberto Stroffolini, Riccardo Rispoli per i non docenti, esponenti delle aziende, Giuseppe Ruggero (Selenia), Aldo Miglietta (Infrasud), Lombardo di Cumia (Telesoft), Mario De Mareis (Italtel), Pietro Di Terlizzi (Novimpresa),

E tanti altri.



Un momento della festa: il dibattito. Nella prima fila a destra nella foto, tra le personalità, sono riconoscibili, da destra, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, Francesco Magliano, Gerardo Marotta, direttore dell'Istituto di Studi Filosofici, il preside della Facoltà di Ingegneria, Oreste Greco e l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura della Regione, On. Amelia Cortese Ardias.



Docenti in Musica. Da sinistra, l'ematologo di Medicina II, Bruno Rotoli, il docente di Progettazione ad Architettura, Michele Cennamo e Paolo Fergola di Matematica. A coadiuvarli l'esperto sax di Giuseppe Russo.

Prof. in concerto

La Festa per i 100 numeri di Ateneapoli è stata anche un'occasione per conoscere aspetti nascosti, un'altro mondo che c'è dietro quello che quotidianamente è possibile vedere dei nostri docenti universitari. Abbiamo scoperto così una miriade di musicisti, di concertisti, di vocalisti, di virtuosisti e trascinatori di pubblico, come è accaduto per quelli di loro che si sono esibiti ai nostri due appuntamenti.

E così, complice anche la calura estiva che diminuisce le inibizioni, smessi i panni seriosi di professore ordinario, si sono esibiti con indubbia valenza e successo, l'ematologo di Medicina II, Bruno Rotoli (sax) ed il suo gruppo jazz, il docente di Progettazione ad Architettura, Michele Cennamo, (melodica), il clarinetista Paolo Fergola (Matematica a Scienze). Ed insieme a loro studenti e collaboratori di cattedra jam session modello New Orleans.

In particolare ai professori

Bruno Rotoli e Michele Cennamo va un caloroso ringraziamento per la grande collaborazione, la serietà nell'impegno, lo spirito goliardico con i quali hanno partecipato alla nostra iniziativa.

Solo la mancanza di tempo ha evitato che ad esibirsi fossero anche i professori Francesco Gagliardi, presidente del Corso di Laurea di Elettrotecnica ad Ingegneria, che abbiamo saputo tenore e figlio di tenore, che si è esibito in privato per Pavarotti al San Carlo, di Giulio Fabricatore, anch'egli di Ingegneria, flauto dolce, di Renato Grassini, di Scienze, flauto a Santa Cecilia (Roma), degli ingegneri chitarristi insospettabili Sergio Vetrella (classica), Carlo Meola e Federico Mazzolani, del gruppo rock del dott. Luigi Finelli, Medicina II, rappresentante dei ricercatori in consiglio d'amministrazione.

Per una volta si è dimostrato che l'Università può essere anche qualcosa d'altro, a parte i problemi, le differenze, 'la pantera'.

Ringraziamenti

La Festa di Ateneapoli, anzi le due feste, sono state un momento importante per capire che questi 5 anni e mezzo di pubblicazione di quello che agli inizi veniva definito "il foglio giallo degli studenti", hanno significato qualcosa per la città. Vogliamo dunque ringraziare quanti, studenti, docenti, lettori, etc. ci hanno onorato della loro presenza nei due appuntamenti, e quanti hanno ritenuto opportuno amplificarli. In particolare, un ringraziamento è d'obbligo, anche per la stima e l'affetto nei nostri confronti, ad Ermanno Corsi, al TG3 Campania ed ai quotidiani "Il Mattino" e "La Repubblica", anche per gli ampi servizi effettuati, un modo diretto e pubblico di farci gli auguri, ed ai tanti che ci hanno telefonato o hanno inviato telegrammi di felicitazioni.

Un ringraziamento particolare a Giuseppe Improta che agli inizi di Ateneapoli ha prestato la sua firma come direttore responsabile del giornale, agli addetti alla fotocopiazione, alla tipografia ed alla distribuzione, con l'auspicio di poter, insieme, raggiungere nuovi e più ampi traguardi.

Un ringraziamento caloroso ai nostri lettori ed abbonati, che sono i nostri 'editori' e finanziatori, per la fiducia e lo stimolo continuo, che ci fanno pervenire; ed agli inserzionisti che hanno compreso l'importanza di questo pubblico.

Un saluto affettuoso ed un ringraziamento a quanti in questi anni hanno lavorato o collaborato alla realizzazione di Ateneapoli.

Un ringraziamento, anche agli sponsor che con il loro contributo hanno consentito la realizzazione della Festa 'istituzionale' del 12 luglio. E opportuno citarli: Selenia, Telesoft S.P.A., Italtel Telematica, Lega delle Cooperative, Opera Universitaria Orientale, Camera di Commercio, Nuvolari, Barrelli Arredamenti, Libreria Scientifica Pisanti.



La «squadra» di Ateneapoli. Dalla prima fila in basso Alessandro Asclione, Pasquale Saggese, Pino Adamo, Lello Nunziata, Pina Minolfi, Annalisa Borrelli. In seconda fila da sinistra Gabriella De Liguoro, Bianca Ammatturo, Veronica Ranieri, Caterina Michielli, Daniela Sommella, Iolanda Verolino, Angela Masone, Patrizia Amendola, Adelaide Malone, Olga Esposito, coperta è Valentina Barca, Pina Stigliano, Fiorella Montano. In terza fila in alto, sempre da sinistra, Francesco Caputo, Gianni Dellizia, Riccardo Iacolare, Francesco Paolo Tarallo, Michele Saggese, Beatrice Rossi, Alessandro Ranieri e Giulio de Martino.



Giovedì 19 luglio. In 1.200 al Michelemmà, quasi tutti studenti, qualche docente e nuovamente i nostri prof. a suonare. E poi balli fino alle 4,00 del mattino.

In 1.200 19 luglio al Michelemmà

Sono accorsi in 1.200 alla festa degli studenti universitari per i 100 numeri di Ateneapoli. L'appuntamento era al Michelemmà di Pozzuoli. Per l'affollamento la serata che doveva iniziare alle 23.00 è stata anticipata alle 22.00. Ballo, baldoria e goliardia sui binari della trasgressione e dell'ironia hanno tenuto impegnato il folto e brioso pubblico fino alle 4.00.

Anche stavolta musicisti d'eccezione i professori Bruno Rotoli (sax), di Medicina e Michele Cennamo (melodica), docente di Architettura, con i suoi assistenti e collaboratori di cattedra (Claudio Giusanni, Vittorio Bonella, Alfonso Salvati), coadiuvati dal sax raffinato di Peppe Russo (del gruppo di Eduardo Bennato) e gli studenti Giorgio Santisi (basso - iscritto al Navale), Giuseppe Cepollaro (sax - Geologia), Roberto Losco (chitarra - Economia).

Fabrizio Mangoni, Anfitrione della serata, nel corso della quale è stata consegnata una laurea Honoris Causa all'uomo della notte, Salvatore Pica, al secolo Pick & Paik, ex presidente dell'Accademia della Catastrofe ed animatore indomabile delle notti napoletane, per l'uscita del suo libro: «La notte è dura ma non ci fa paura» (Colonnese Editore).

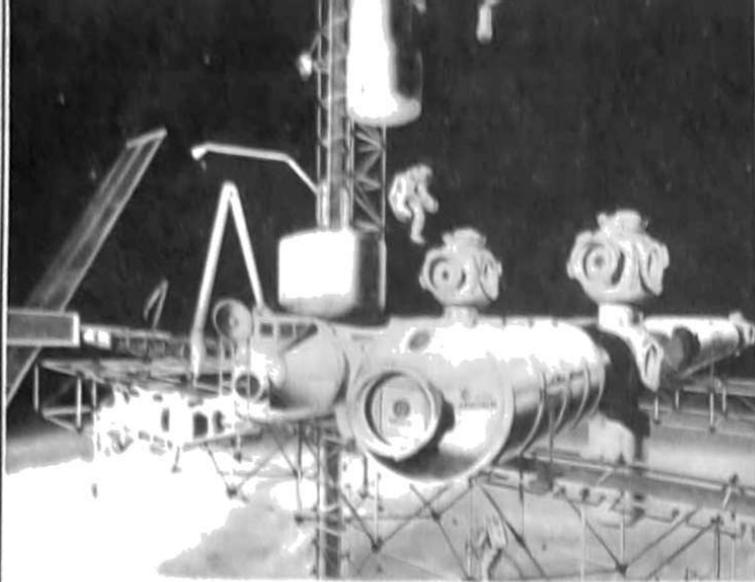
Questa la motivazione:

« Il prof. PICK & PAIK con questo suo primo libro dimostra nei fatti che si possono avere due vite;

« UNA VITA PER CAPIRE - UNA VITA PER VIVERE »

Il suo essere autodidatta è una dimostrazione che spingendo fino in fondo la ricerca dell'altra metà di se, si possono trovare nuove vie imprevedibili per l'accesso alla felicità.

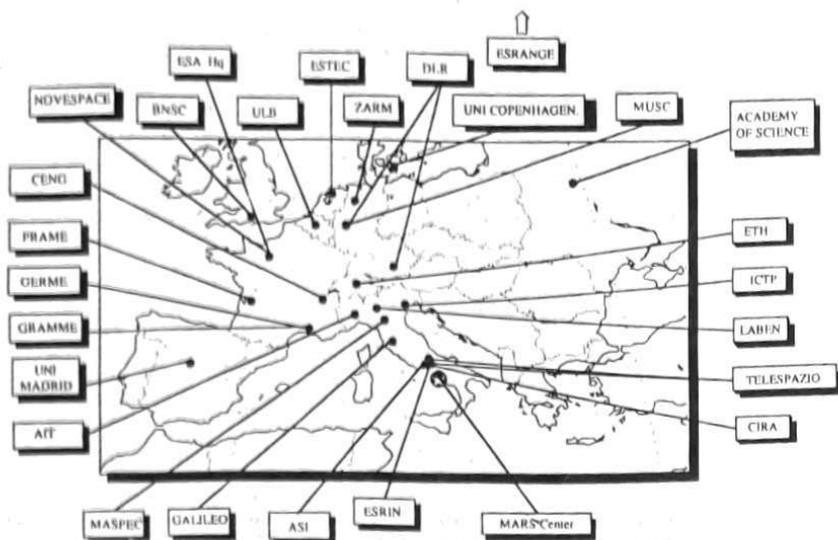
MARS LO SPAZIO DEL FUTURO



- Consorzio tra Università e Aeritalia per realizzare un Centro avanzato per la ricerca in microgravità
- Scienza dei Fluidi e dei Materiali, Biotecnologia, Fisiologia, tecnologie spaziali: dal cosmo alla Terra e ritorno
- Entro il '92, 80 giovani ricercatori al lavoro: il MARS li cerca, li seleziona e li prepara con le sue Scholarships da oggi

Una dimensione culturale innovativa realizzata in contatto con partners internazionali

Vent'anni prima del domani



A Napoli è sorta una struttura che, prima in Europa e ormai affermata a livello internazionale, opera con questo spirito: fare della buona ricerca spaziale per produrre e costruire nello Spazio, ma anche per fare da ponte tecnologico tra Spazio e Terra, tra ambiente microgravitazionale e ambiente terrestre, tra esigenze peculiari delle stazioni orbitanti e esigenze produttive delle industrie « al suolo ». È il MARS (Microgravity Advanced Research and Support Center), una Società consortile costituita dall'Università di Napoli, attraverso l'Istituto di Aerodinamica « Umberto Nobile » e l'Aeritalia. Una scelta culturale molto innovativa fortemente voluta dal rettore Carlo Ciliberto e da Fausto Cereti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Aeritalia. L'acronimo racchiude il senso del progetto, i suoi campi d'azione: la microgravità, la ricerca avanzata, i supporti tecnici per coordinare ricerca e produzione, teoria e sperimentazione.

È d'obbligo a questo punto una digressione sulla microgravità, perché è proprio questo ambiente, tipico delle stazioni orbitanti nello spazio circumterrestre, che dà la stura ad una lunga serie di ipotesi scientifiche di grande interesse. Senza il vincolo della forza di gravità, cambiano molti parametri della fisica conosciuta, si modificano

molti convincimenti della medicina rispetto alla fisiologia e al metabolismo dell'organismo umano, si ricombinano le opportunità offerte dalla chimica, si verificano condizioni ottimali per la produzione di nuovi e più puri materiali. Il MARS è organizzato in tre dipartimenti specializzati rispettivamente in *scienza dei fluidi*, *scienza dei materiali*, *scienze della vita*. In ciascun dipartimento si seguono filoni di ricerca. Termodinamica, meccanica dei fluidi, elettro-idrodinamica, magneto-idrodinamica, gestione dei fluidi in microgravità, nel primo caso. Nuovi processi di formazione dei cristalli, processi di solidificazione, trattamento dei fluidi, lavorazione senza contenitori nel secondo dipartimento. Nel terzo, infine, studio degli effetti legati all'assenza di gravità su biologia, microbiologia cellulare, comportamento e adattamento dell'uomo, fisiologia delle proteine e di tutte le tecnologie relative a cristalli e fluidi.

Questi dipartimenti sono affiancati dai laboratori che operano allo stesso tempo in parallelo e su commesse:

Ma il MARS non è solo una struttura di ricerca, è un Centro che opera attivamente sul mercato dell'indagine scientifica e dei prodotti. Il collegamento tra i dipartimenti di ricerca, i

laboratori e il mondo esterno richiede, data la particolarità delle materie trattate, una cinghia di trasmissione anch'essa innovativa, che concili la ricerca con l'operatività non solo presente, ma anche futura o solo ipotizzabile.

Ecco che nella Sezione Operativa vengono convogliate le attività di supporto per gli utilizzatori presenti e potenziali, gli studi per le utilizzazioni delle stazioni spaziali, ma anche i corsi di formazione per ricercatori ed astronauti. Allo stesso modo la Sezione Telecomunicazioni opera specializzandosi e diversificandosi in tre direzioni: la terra, lo spazio, la telescienza (la possibilità di effettuare esperimenti nello spazio controllandoli da terra). Arrivati a questo punto, non si deve dimenticare che le attività del MARS sono proiettate ad un futuro tutto da costruire ma anche tutto da immaginare e dai risvolti politici, economici e sociali che sono da prevedere e programmare: è la ragione per cui il MARS si è attrezzato di un *dipartimento giuridico-economico* che approfondisca, studi e analizzi i problemi connessi ai brevetti, ai copyrights, alle assicurazioni, alla organizzazione di un nuovo e omogeneo corpo di leggi, che possa amministrare gli scambi, i commerci, le produzioni, la stessa vita nello spazio.



Microgravity Advanced Research and Support Center

Il contributo del MARS ai vari progetti spaziali, dal Columbus alla stazione orbitante permanente Freedom, passando per le sperimentazioni in telescienza e per tutti i vari programmi di ricerca legati allo spazio (osservazione astronomica, nuove generazioni di strumenti e metodiche), è attraversato trasversalmente da una, non più nuova ma comunque affascinante scienza: la microgravità.

Per questo, il MARS ha bisogno di giovani: è il dato reale di una struttura che deve crescere fino ad occupare per la metà del '92, a pieno regime, un'ottantina di ricercatori. Giovani, dunque.

capaci di proiettarsi con competenza e professionalità in un mondo in cui tutto è ancora da studiare, approfondire, scoprire e verificare.

In questa direzione, il MARS ha bandito un'iniziativa denominata « MARS Scholarship Programme 1990 », con il solo, determinante proposito di avvicinare una potenziale nuova classe di ricercatori alla ricerca microgravitazionale.

Il programma promosso quest'anno è aperto ai laureati in discipline scientifiche e/o ingegneristiche, eventualmente in possesso anche di Dottorato di Ricerca, o con qualifica o esperienza equivalente.

Le Borse di studio che hanno una durata prevista tra i sei mesi e i due anni, per importi oscillanti tra i 1200 e i 2000 dollari mensili, oltre a contributi spese per viaggi di aggiornamento, sono destinate a campi di ricerca molto diversificati: dalla ricerca teorico-numerico-sperimentale nel campo della Scienza dei Fluidi e dei Materiali, alla Fisiologia umana; dalla Bioingegneria alla Tecnologia Spaziale; dalla Robotica spaziale alla messa a punto di nuovi Sistemi Diagnostici; dalle Telecomunicazioni alla Telescienza.

MARS SCHOLARSHIP PROGRAMME
c/o MARS Center
via Diocleziano 328
I-80125 NAPOLI
Tel. 081-7252772
fax. 081-7252750

Un giornale per amico

Benvenuti in una delle più antiche Università statali del mondo (766 anni), nella seconda Università italiana per affollamento, (la prima è Roma la Sapienza con 160.000 studenti), alcuni fra i più prestigiosi atenei italiani.

Dove anche i problemi però sono vasti e numerosi. Qui vi troverete anche a dover conquistare la sedia a lezione, ad andare ai corsi nei cinema, come a Giurisprudenza, in un biennio che scoppia come quello di Ingegneria, ad Architettura, dove per il sovraffollamento che ha fatto saltare tutte le norme di sicurezza gli studenti a febbraio dello scorso anno presentarono un esposto alla Procura della Repubblica. Ed ancora, corsi di laurea senza sede come Sociologia, facoltà anch'esse con problemi simili come Scienze Politiche e Veterinaria e la prima facoltà di Medicina divisa in più poli della città che dal terremoto dell'80 è gravemente danneggiata con difficoltà enormi per studenti e docenti.

Così studenti è bene sappiate subito che tira aria nuova nelle Facoltà. Nuove tabelle didattiche, aggiornamenti e innovazioni rendono lo studio un duro lavoro, fatto solo per fisici resistenti. Ormai non esistono più facoltà facili. Lo sanno bene quegli studenti (oltre il 50% degli immatricolati) che mollano tutto prima di arrivare alla laurea.

Certo rispetto a qualche anno fa troverete anche innovazioni tecnologiche e un potenziamento dei servizi fino a qualche tempo fa impensabili (automazione delle segreterie). Per certi aspetti capitate anche meglio, ma dovreste dare di più, in termini di studio e di tasse da pagare.

Altro aspetto fondamentale: imparate le lingue straniere se non volete essere fuori gioco, nello studio e sul lavoro. Ormai sempre più corsi, tesi di laurea abbisognano di questo supporto.

Usufruite dei servizi messi a disposizione dall'Opera Universitaria per l'attuazione del diritto allo studio. Ce ne sono diversi e possono contribuire a migliorare la qualità dello studio e del tempo libero dello studente, ad avere interessanti esperienze di contatti internazionali.

Non vi lamentate soltanto ma proponete anche e vedrete che almeno qualcosa vi sarà dato. Non fate mancare il vostro contributo, anche critico: è essenziale per una sana dialettica fra studenti e docenti, ed istituzioni accademiche. Quando è il caso non mancate di denunciare le cose che non vanno: la democrazia si regge sul rispetto delle piccole regole quotidiane.

Informatevi, perchè va avanti chi è più informato: perdetevi meno tempo e meno occasioni.

Da parte nostra cercheremo di fare del nostro meglio per aiutarvi nel vostro cammino dentro l'Università. Considerateci: un amico.

Troppi modesti laureati!

Scegliere secondo le proprie attitudini e senza approssimazione. Ritardare con gli esami danneggia anche l'istituzione. Un invito agli studenti ad essere più presenti

di Carlo Ciliberto



Il prof. Carlo Ciliberto, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II»

All'inizio di un nuovo anno di attività dell'Ateneo fridericiano vorrei rivolgermi in modo diverso ai giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore e che stanno decidendo se e dove iscriversi all'Università e a quelli che sono già studenti universitari e si avviano ad affrontare gli esami ed i corsi.

Al primi credo sia doveroso dire che la scelta universitaria è un momento assai importante della loro vita e va fatta con grande senso di responsabilità. Ormai essi dovrebbero sapere cosa faccia piacere e cosa sono capaci di fare (non è detto che le due cose coincidano del tutto). È importante che scelgano un corso di studi che sia adatto alle loro attitudini ma è altrettanto importante che studino con piacere. Chi comincia l'Università senza interesse o senza attitudine per quello che studia si prepara ad anni di fastidio, di frustrazione, di insuccesso. Ma è anche necessario accertare che quello che si è capaci di fare e che si vuole studiare sia insegnato in modo adeguato nella sede che si sceglie. Uno studente che ha valutato bene la propria situazione deve valutare altrettanto bene quella dell'Università dove si iscrive, chiedersi se essa può offrirgli quello che cerca, assicurarsi che potrà trovare risposta alle sue esigenze. Il problema dello sbocco occupazionale è certo importantissimo e non va trascurato, ma il laureato ben preparato e che lavora con piacere difficilmente rimarrà disoccupato. Il vero guaio della disoccupazione intellettuale, è che ci sono troppi laureati di modesto livello e privi di passione per quello che hanno studiato.

Pensateci dunque attentamente oggi, prima di iscrivervi, e non seguite passivamente il sentito dire, la moda, il consiglio di chi non ha esperienza! In questa scelta si decide una buona parte della vostra vita di domani.

A chi si iscrive agli anni successivi al primo vorrei suggerire di fare una valutazione seria del passato. Oggi troppi studenti sono in ritardo con gli esami, il che poi significa che fanno gli esami a grande distanza da corsi seguiti male o poco. Troppi studenti si laureano molto dopo il termine prefissato e troppi non si laureano affatto. Le motivazioni di una situazione del genere sono complesse, ma certo vi incide anche una

sceita universitaria fatta con troppa fretta ed approssimazione, spesso con scarsa convinzione. Questo fatto danneggia certamente lo studente ma anche l'istituzione, che funzionerebbe meglio se la fascia dei ritardatari o di chi abbandona fosse a dimensioni meno allarmanti. Valutate dunque se non sia indispensabile essere più presenti ai corsi, avere un rapporto più continuo con l'Università, dare più sollecitamente gli es-

mi. Io ho apprezzato il risveglio di attenzione degli studenti mostrato dalle recenti agitazioni. È giusto che i giovani si pongano i problemi dell'Università e spero che questo contributo critico resti incisivo.

Ma è necessario chiedere che gli studenti siano anche più motivati, più presenti, più critici verso se stessi. Noi faremo il possibile, in una situazione difficile, per dare loro quello che chiedono. Spe-

Carlo Ciliberto, 67 anni, nato ad Ercolano, è docente di Analisi Matematica alla Facoltà di Scienze e Preside della stessa dal 1968 al 1976, membro del Comitato di Presidenza del CNR e Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Matematiche dello stesso ente. Dal 1981 è Rettore dell'Università degli Studi di Napoli, dall'anno scorso denominata « Federico II » in ricordo del suo fondatore. A giugno scorso, dopo una campagna elettorale a più candidati è stato confermato nella massima carica dell'ateneo per il prossimo triennio: vi resterà fino al 1993.

Regge un ateneo che è il secondo in Italia (dopo « La Sapienza » di Roma: 160.000 studenti) per popolazione: 97.700 iscritti, 4.000 fra docenti e ricercatori, 7.000 non docenti.

riamo che cominci ad attuarsi il II Ateneo urbano - metropolitano, che allevierà molto la situazione di quello fridericiano; speriamo di avere nuove strutture edilizie a Monte S. Angelo (per le Facoltà di Economia e Commercio e di Scienze MM.FF.NN.) e altrove.

Prof. Carlo Ciliberto
(Rettore Università degli Studi di Napoli
« Federico II »)

**Nell'Università
va avanti
chi è più
informato.
ATENEAPOLI
l'informazione
universitaria.**

Abbandona tra il 26 ed il 74%

Il 74% degli studenti a Ingegneria elettrotecnica, il 65% a Matematica e Fisica, il 60% a Scienze, non arriva alla laurea. Da quest'anno parte il «Counselling Psicodinamico»: un sostegno psicologico

L'Università spalanca le porte agli studenti degli anni Novanta

A Napoli, ad attenderli, i tre atenei «Federico II», Istituto Universitario Orientale (I.U.O.) e Istituto Universitario Navale (I.U.N.).

Pronte a varcarne la soglia, le nuove leve universitarie si troveranno dinanzi ai grandi cambiamenti maturati nel corso di quest'ultimo decennio e saranno anche i primi a coglierne i frutti.

Innanzitutto il secondo Ateneo urbano-metropolitano la cui costituzione è stata varata dal Parlamento.

E ancora l'Università di Monte S. Angelo (Fuorigrotta) che ospiterà gli iscritti alle facoltà di Economia e Commercio e Scienze.

Questo, sul piano delle strutture edilizie. In ordine alla qualità dei servizi va detto che le matricole potranno usufruire di procedure amministrative sicuramente più spedite ed efficienti di quelle conosciute dai loro colleghi più anziani. Già da un anno oramai, nell'ateneo federiciano, il rilascio di certificati in tempo reale da parte delle segreterie di facoltà è diventata un'acquisizione comune a tutte le sedi accademiche. Ciò è stato possibile grazie ad un lento processo di automazione che ha investito l'Amministrazione dell'Università. Ma non è tutto. L'anno accademico 1990/91 riserva una grande sorpresa sempre in tema di automazione — ed è la certificazione self-service tramite terminale grazie all'uso di una carta magnetica personale che consentirà persino di ottenere informazioni di carattere generale e/o specifiche per la propria facoltà senza bisogno di consultare la Guida dello studente (vedi in pagina seguente).

Gli universitari del Novanta — ci pare almeno di capire e noi auspichiamo che sia realmente così — saranno seguiti anche con un occhio diverso rispetto al passato, forse meglio guidati o, diciamo pure, un po' più «coccolati».

Alcune iniziative di recente collaudo ed altre ancora di prossima definizione lasciano intendere che qualcosa sta gradualmente mutando, sta sorgendo un'attenzione nuova nei confronti dei problemi degli studenti, forse anche soltanto grazie all'intraprendenza e alla sensibilità di singoli nell'ambito del corpo docente e non solo.

A Lettere e Filosofia è nato da tempo un Osservatorio sulla carriera degli studenti che ha già piantato radici in altre facoltà, nell'intento di mettere a fuoco ostacoli e disagi che impediscono un rapido e sereno svolgimento del corso di studi.

Da quest'anno, i responsabili dell'Opera Universitaria (oggi Edisu, Ente per il diritto allo studio universitario), l'Ente che gestisce i servizi per gli studenti e fornisce a questi assistenza sotto diverse forme, hanno deciso di of-

fruire un servizio di **Counselling Psicodinamico**, vale a dire un'iniziativa di soccorso e sostegno psicologico ai giovani che presentano problemi di carattere emotivo nell'approccio con i vari momenti della vita universitaria.

E questi sono solo alcuni esempi di come sta cambiando l'Università, di quanto di nuovo oggi intende offrire.

Ma loro, gli studenti del Novanta, come saranno?

Il '93 è vicino e Napoli, con le sue tre Università, non intende fare una brutta figura. Vuole invece che le future leve di laureati siano all'altezza del mercato unico europeo.

Ma studi e statistiche condotte di recente dalla Commissione di Ateneo dell'Università «Federico II» non fanno certo un quadro roseo della situazione. Due i grossi nodi da sciogliere: l'alta percentuale di **abbandono degli studi** e una tradizione — che oramai sta stretta — da **Università «parcheggio»**.

Fugge dalle facoltà dopo il primo anno di studi nel 26% dei casi con punte fino al 55% se si considera l'intero corso di laurea: lo studente universitario di fine anni Ottanta qui, a Napoli, spesso sceglie ma non è convinto.

Chi decide invece di proseguire la carriera universitaria resta in media almeno due anni in più di quelli previsti per statuto. Tant'è che i dati forniti dalla Commissione di Ateneo (COMAT) alla fine dello scorso anno parlavano di un **incremento di fuori corso** pari alle 18.000 unità.

Ora l'attenzione dei docenti impegnati nella Sottocommissione Istruttoria per la Didattica — che ha raccolto tali dati per un dossier sul tema presentato dalla COMAT nel novembre '89 — si sposterà oltre.

«Prossima tappa della ricerca avviata», dice **Antonio Gilberto Marselli**, presidente della COMAT e docente ad Economia e Commercio — è, per quanto riguarda il problema degli abbandoni, l'analisi delle cause che determinano il fenomeno in ogni singolo corso di laurea».

Matricole del '90: a voi la scelta.

Università degli Studi «Federico II»: comprende dodici facoltà per un totale di trentuno Corsi di laurea.

Cinque le facoltà che ospitano un unico corso di laurea. Sono Architettura, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria e Scienze Politiche.

Sette corsi di laurea ciascuna sono invece presenti nelle due facoltà di Ingegneria e Scienze MFN (Matematica, Fisiche e Naturali).

Ad Ingegneria si potrà scegliere fra Ingegneria Civile (all'interno del cui corso bisognerà optare per una delle tre sezioni: Edile, Idraulica e dei Trasporti), Ingegneria Meccanica, Ingegneria Elettrotecnica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Chimica, Ingegneria Aeronautica, Ingegneria Navale e Meccanica.

A Scienze MFN i corsi di laurea sono Chimica, Matematica, Fisica, Chimica Industriale, Scienze Naturali, Scienze Biologiche, Scienze Geologiche.

Ancora, sono quattro le alternative di studio a Lettere e Filosofia. Lo studente potrà decidere di iscriversi a Lettere, a Filosofia, a Lingue e Letteratura straniera o a Sociologia.

Due corsi di laurea in ognuna delle restanti facoltà.

E non sarà un lavoro facile. Si tratterà infatti di condurre un'indagine nominativa, caso per caso, andando ad indagare sulla condizione di

coloro che «mollano».

«Le ragioni che sono alla base dell'abbandono di un corso di studio non sono omologabili fra le varie facoltà» — sostiene **Aurelio Cernigliaro**, ordinario di Storia del diritto italiano a Giurisprudenza e membro della Sottocommissione.

«Esistono — continua — fattori diversi d'incidenza fra le varie aree disciplinari. Di certo le cause di abbandono nel settore umanistico non sono le stesse che per quello tecnico-scientifico».

La statistica COMAT svolta nell'ateneo federiciano si riferisce al periodo a cavallo fra gli anni accademici 86/87 e 87/88.

Si indica per ciascun anno di corso, il cosiddetto «rapporto di sopravvivenza» — vale a dire quanti resistono alla tentazione di lasciare gli studi.

Fra il primo ed il secondo anno di iscrizione è in alcune facoltà umanistiche che si verificano le principali fughe di studenti. Nello specifico periodo preso in esame, Scienze Politiche detiene il primato (resiste il 61%) insieme a Giurisprudenza (69%) e a due corsi di laurea a Lettere e Filosofia (Sociologia col 62%, Lingue e Letterature straniere col 66%).

Dopo il primo anno, l'unica facoltà scientifica che ha registrato una ritirata di pari livello è stata Scienze Agrarie (resta il 64%).

Nelle altre facoltà tecnico-scientifiche la fuga è più evidente se si prendono in considerazione singoli corsi di laurea (sia a Scienze che ad Ingegneria ce ne sono sette) come Matematica dove lascia la metà degli immatricolati.

La schiera degli «irriducibili» in tali corsi si assottiglia invece su di un arco di tempo più lungo, cosicché le sedi tecnico-scientifiche si spopolano progressivamente — come è accaduto appunto nell'87/88 — fino poi a raggiungere anche punte del 74% a Ingegneria elettrotecnica, del 65% a Matematica e Fisica, del 60% a Scienze Geologiche, Chimica, Inge-

Ad Agraria: Scienze Agrarie e Scienza delle Preparazioni alimentari.

A Farmacia: Farmacia più Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

Infine, le due facoltà di Medicina e Chirurgia (I e II). Entrambe ospitano gli stessi corsi di laurea: quello omonimo in Medicina e Chirurgia e quello in Odontoiatria.

Istituto Universitario Orientale (I.U.O.): Due opzioni:

Scienze politiche e Lettere e Filosofia. Quest'ultima facoltà ha cinque corsi di laurea: Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature straniere moderne, Lingue e civiltà orientali, Filologia e Storia dell'Europa Orientale. Accanto alle due suddette facoltà, l'I.U.O. è dotato anche di una Scuola di Studi Islamici.

Istituto Universitario Navale (I.U.N.): Anche qui due facoltà: Scienze Nautiche e — con due corsi di laurea (Economia marittima e dei trasporti) — Economia dei trasporti e del Commercio Internazionale.

Un posto a sé, al fianco dei tre atenei, occupa l'Istituto Universitario pareggiato «**Suor Orsola Benincasa**» che offre corsi di laurea in Materie letterarie, Pedagogia, Lingue e Letterature straniere.

ria elettronica e Ingegneria chimica

Il fatto che la fuga nelle facoltà umanistiche sia più repressiva può attribuirsi all'aspirazione verso il proprio futuro occupazionale che si pragmatizza quasi subito nella maggior parte di questi immatricolati.

Il discorso vale in particolare per gli iscritti a Lettere, Filosofia, Sociologia. «Mentre a Scienze Politiche — dice Cernigliaro — molte matricole abbandonano la facoltà perché nella loro scelta si fanno ingannare dall'aggettivo «politiche» senza capire bene il genere di studi cui vanno incontro».

L'abbandono si manifesta diversamente nel settore scientifico. Anche se non nella totalità dei casi, chi s'iscrive ad uno dei sette corsi di laurea di Scienze o di Ingegneria, pur lasciando subito dopo, decide di restare nell'ambito della facoltà. «In queste due sedi — continua il docente di Giurisprudenza — più che di abbandono c'è un problema di passaggi da un corso all'altro. Ciò perché — pur essendo convinto della scelta disciplinare nel suo complesso — allo studente che si iscrive a Scienze o a Ingegneria non è chiaro l'indirizzo specifico che più si addice alle proprie inclinazioni».

Ciò generalmente accade perché non si comprendono bene le differenze che intercorrono fra un corso di laurea e l'altro. Così ci troviamo spesso di fronte a studenti che migrano da Scienze Naturali a Scienze Biologiche o da Ingegneria elettronica a Ingegneria elettrotecnica e viceversa.

Se ne deduce che, differenzialmente dalle facoltà umanistiche, chi va via per sempre non lo fa certo per timore di non trovar lavoro a studi ultimati. Se abbandona è perché si sente stanco e decide di arrendersi dinanzi agli ostacoli della carriera.

Sul problema degli abbandoni la Commissione di Ateneo avanzò una proposta — che per ora resta ancora nel cassetto — di un corso di orientamento di 30/35 lezioni e discussioni da tenersi in tre settimane ad apertura di ogni anno accademico, durante le ore di lezione del primo anno.

«Il fenomeno degli abbandoni va rimosso — conclude Aurelio Cernigliaro — di certo non per recuperare quantitativamente ciò che si perde. Si tratta invece di prevenire quel «numero in più» di iscrizioni che grava inutilmente sulle strutture universitarie, che si traduce in costi superflui, sottrae energie e spazi».

Soprattutto, tiene ad aggiungere, se ci si propone di creare una Università di dimensioni nuove, dove non si va solo per seguire corsi e sostenere esami. Una Università socializzante dove c'è spazio anche per sostare a leggere il giornale e a discorrere con un collega.

na città che scoppia

Una città accademica che scoppia.

Ateneo federiciano, Navale e Orientale insieme raccolgono oltre il 10% dell'utenza universitaria nel nostro paese: 110.000.

Il maggior apporto di iscritti, com'è noto, viene dall'Università degli Studi « Federico II » con circa 98 mila unità.

Segue l'Istituto Universitario Orientale con ottomila studenti ed il Navale con altri quattromila.

Ma non sono certo queste le cifre che « fanno notizia ». Per farsi un'idea delle condizioni di estremo affollamento non basta uno sguardo ai dati assoluti. Parametri davvero indicativi del disagio che affligge le nostre Università sono il numero crescente di fuori corso, il basso rapporto laureati/immatricolati, quello fra il numero di docenti e studenti. E proprio su questi ultimi aspetti si è concentrata l'attenzione dei responsabili COMAT (Commissione di Ateneo — « Federico II »). Vediamo insieme come si presenta la situazione sotto tale profilo nella maggiore Università napoletana.

La « Federico II » ha dodici facoltà, due delle quali ospitano i Policlinici.

Ed è dalle sedi dei due Policlinici che parte l'analisi del rapporto fra personale docente e utenza studentesca, condotta dalla COMAT.

Nelle due facoltà di Medicina — secondo quanto riferisce lo studio — il raffronto fra docenti di prima e seconda fascia ed il totale di studenti in corso è, nell'anno accademico 1987/88, di 1 a 13; quello fra ricercatori e assistenti da un lato, e gli studenti dall'altro, è invece di 1 a 10 sempre nello stesso anno.

Rapporti che vengono valutati come ottimali ma che — si afferma nella relazione — « se si volessero perequare in tutta l'Università, si dovrebbe avere un numero di profes-

si di 1° e 2° fascia di 4.518 unità, cioè più 247% rispetto al totale dei professori attuali, ed un numero di ricercatori ed assistenti di 5.874 unità, pari a più 358% degli attuali ricercatori ed assistenti ».

Lo squilibrio nella distribuzione di personale docente e ricercatore — palesemente a favore delle facoltà di Medicina — risulta invece svantaggioso soprattutto per le sedi che si collocano ai primi posti in quanto a maggior numero di iscritti.

Giurisprudenza, che ha il primato per l'affollamento con i suoi 21 mila studenti, disponeva lo scorso anno di un professore ogni 260 iscritti all'incirca. Situazione che certo non migliora almeno nelle quattro facoltà che raccolgono tutte un numero di studenti dalle ventimila ad un minimo di diecimila unità: in ordine Economia e Commercio (15.222), Ingegneria (12.906), Scienze (11.203), Architettura (9.875).

Più accettabile il rapporto docente/studenti alla facoltà di Scienze Agrarie e Portici, dove veniva registrato di 1 a 24.

A suo tempo, la COMAT propose una soluzione che potesse temporaneamente costituire l'alternativa ad un incremento dell'offerta didattica (cioè dell'acquisizione di nuovo personale docente) non realizzabile nel breve periodo.

La proposta prevedeva corsi multipli almeno nei primi due anni per portare al di sotto delle duecento unità il numero medio di studenti che frequentano ciascun corso di lezioni.

D'altra parte, il rendere nota, anno dopo anno, l'interminabile crescita delle iscrizioni in alcune facoltà che fa sempre più critiche le condizioni e la qualità dello studio al loro interno, non sembra affatto aver agito da deterrente verso le nuove leve di aspiranti matricole.

97.700 gli iscritti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II A.A. 1989/90

CORSO DI LAUREA	1° Anno	Totali		TOT
		MF	F	
Giurisprudenza	4455	21385	10918	21385
Lettere e Filosofia	742	3647	2965	3647
Filosofia	213	1453	986	1453
Lingue e Letteratura	331	1159	1051	1159
Sociologia	729	2305	1565	2305
Economia e Commercio	3261	15221	6122	15221
Medicina Veterinaria	142	1391	488	1391
Farmacia	286	1832	1013	1832
Architettura	1660	9875	3870	9875
Scienze Agrarie	122	1279	284	1279
Chim. e Tecno. Farm.	104	311	172	311
Sc. delle Prepar. Alim.	66	113	52	113
Odontoiatria I Fac.	24	156	40	156
Odontoiatria II Fac.	50	272	58	272
Medic. e Chirurgia 2	303	4007	1433	4007
Medic. e Chirurgia 1	389	5235	1893	5235
Chimica	142	446	195	446
Matematica	382	1760	1167	1760
Fisica	165	844	252	844
Chimica Industriale	56	173	78	173
Scienze Naturali	151	638	396	638
Scienze Biologiche	0	4724	3386	4724
Scienze Geologiche	504	2034	617	2034
Ingegneria Biologica	584	584	375	584
Ingegneria Civ. Edile	459	2986	181	2986
Ingegneria Civ. Idr.	48	328	13	328
Ingegneria Civ. Trasp.	115	711	25	711
Ingegneria Meccanica	338	1515	52	1515
Ingegn. Elettrotecnica	135	711	21	711
Ingegn. Elettronica	1099	4602	294	4602
Ingegn. Chimica	165	571	105	571
Ingegn. Aeronautica	352	1288	59	1288
Ingegn. Nav. e Mecc.	25	194	4	194
Scienze Politiche	1155	3980	1900	3980
TOTALI	18743	97730	42030	97731

Osservatori sulle carriere

Prima Lettere, ora pian piano anche Scienze Politiche, Economia e Scienze (Corso di laurea in Matematica).

Su iniziativa di singoli docenti, alcune facoltà stanno rispondendo all'imput che i professori Gioia Rispoli e Riccardo Scartezzini di Lettere e Filosofia, hanno dato loro attraverso la creazione di un Osservatorio sulla carriera degli studenti.

Pur non trattandosi di una struttura istituzionale quanto piuttosto di un'equipe di studio ben collaudata, Rispoli e Scartezzini hanno già all'attivo una pubblicazione, "Percorsi accidentati" — che risale a giugno '89 e nella quale si mettono a fuoco le caratteristiche sociali, anagrafiche e curriculari di iscritti e laureati a Lettere e Filosofia ed esaminando dati relativi agli ultimi quattordici anni.

Ma l'indagine non è finita. Nella segreteria di Via Porta di Massa, accanto ai moduli d'iscrizione sono distribuiti agli studenti dei questionari. E ancora, tra breve, verrà stampato un aggiornamento di "Percorsi accidentati" che contiene un'integrazione di dati e analisi sui laureati in Lettere.

Una tessera bianca e blu

Una piccola tessera, bianca e blu, in tutto simile ad un codice fiscale giustificato. È la carta magnetica di cui non si è mai posseduto i quasi 98 mila iscritti all'Università « Federico II ». È la ricercatissima presso anche le automobili, non appena altrettanto espletato tutte le pratiche per l'iscrizione.

Nel tesserino sono memorizzati i dati personali dello studente. Per iscriversi, basta inserirlo negli appositi terminali self-service disseminati nelle varie sedi dell'ateneo. Si potrà così prendere visione sul video di tutte le notizie relative al proprio curriculum universitario, di quelle contenute nella Guida amministrativa e di facoltà. Così, anche per ottenere un certificato basterà effettuare la prenotazione al terminale mediante la carta magnetica, ritirandolo poi subito dopo in segreteria. L'uso dei terminali è semplicissimo: seguendo le istruzioni del video si dovrà digitare sull'annessa tastiera a seconda delle informazioni che s'intende ricevere.

I responsabili del Centro Elettronico Dati Amministrativi (C.E.D.A.) raccomandano agli studenti di avere la massima cura per i terminali evitando così qualsiasi forma di danneggiamento. Tale preoccupazione è motivata da episodi di teppismo da parte di ignoti verificatisi di recente. Nello scorso giugno infatti, nella sede di Via Mezzocannone n° 16 (Scienze) un terminale fu ritrovato con la tastiera sfondata.

Un gesto che certamente non deprime a favore dell'intelligenza di chi lo ha compiuto.

L'Università, mediante l'avvio di questo nuovo servizio, confida invece nel buonsenso dell'utenza e nella capacità di comprendere che l'introduzione dei terminali self-service è stata dettata dall'esclusivo interesse di andare incontro alle esigenze degli studenti e di alleviare i disagi.

Per ora sono stati impiantati undici terminali, tutti distribuiti fra Mezzocannone 16 (tre), Giurisprudenza (tre nel corridoio dell'Aula De Sanctis), Lettere (due al primo piano) e Ingegneria (tre nella sede centrale di Piazzale Tecchio).

Altri diciotto sono ancora depositati presso il C.E.D.A. ma pronti per essere installati in attesa che vengano risolti alcuni problemi tecnici.

I nomadi delle Facoltà

Una statistica che mette a fuoco le migrazioni studentesche interne all'ateneo federiciano. Cifre che indicano fughe dalle nostre facoltà o arrivi in massa.

Lo studio elaborato di recente dal Centro Elettronico Dati Amministrativi (C.E.D.A.) dell'Università degli Studi « Federico II » si riferisce all'anno accademico 1987/88 e consente una lettura dello stato di « irrequietezza » che regna fra le mura del principale ateneo napoletano.

I dati si riferiscono, in particolare, a coloro che passano da una facoltà all'altra, a chi giunge da altre Università, agli iscritti che vanno a studiare altrove o a chi invece dà forfait.

Anche se riferite a un solo anno, non suscettibili quindi di rappresentare una tendenza di lungo periodo, le cifre vanno tuttavia considerate come un indicatore di massima.

Ecco come si presenta la situazione in percentuali raf-

frontando i dati di ogni facoltà.

Il primato per gli arrivi da altre facoltà (ma dall'interno della stessa Università) è dei Corsi di laurea in Odontoiatria: quello di Medicina II addirittura raggiunge il 46% degli iscritti, seguito dal 29% del Corso a Medicina I.

Seguono, ma a distanza, Scienze Politiche con il 18% e la facoltà di Lettere e Filosofia (17%) dove la punta massima di provenienza esterne (22%) è registrata a Filosofia.

Per Scienze e Ingegneria che nel complesso segnalano percentuali inferiori, le uniche eccezioni sono rappresentate dai Corsi di laurea in Scienze naturali (28%) e in Ingegneria Civile Trasporti (31%).

Più contenute rispetto alle precedenti, le cifre relative agli arrivi da altre Università. In testa alla classifica questa volta ci sono i corsi di laurea in Ingegneria: 18% a Ingegneria Navale e meccanica, 13% a Meccanica, 10% a Ingegneria Civile, sezione

Idrraulica e sezione Trasporti.

Subito dopo, a pari punti (5%), appaiono le facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze Politiche.

Trasferimenti e rinunce sembrano invece, stando ai dati, una prerogativa del settore chimico.

In una situazione dove le percentuali per i vari corsi di laurea oscillano tutte fra l'1 ed il 5% (unica eccezione il 7% di Ingegneria aeronautica), spicca un 13% di trasferimenti per altre destinazioni da Chimica e Tecnologie farmaceutiche.

A completare il quadro, le cifre relative a chi rinuncia e non sappiamo se mai farà ritorno nell'Università. Sono pochi, in verità: generalmente non si arriva all'un per cento. Unici a sfondare questo tetto — dicevamo — sono i chimici. L'1,2% di rinunce nel corso di laurea in Chimica stona con lo 0,4% dell'intera facoltà di Scienze ad Ingegneria (anche qui lo 0,4 è la media) e l'indirizzo chimico a sfiorare l'un per cento.

I laureati

dal 01/01/89 al 28/02/90

Corsi di laurea	In corso	I. corso
Giurisp.	56	1.166
Let.	6	173
Filos.	14	83
Lingue	—	39
Sociol.	15	105
Econ. Comm.	26	731
Veterinaria	—	95
Farmacia	10	155
Architettura	4	443
Agraria	—	142
C.T.F.	3	11
Odont. I	3	11
Odont. II	31	5
Med. Chir. 2	112	524
Med. Chir. 1	64	586
Chimica	3	16
Matematica	10	155
Fisica	—	60
Chimica Ind.	1	8
Sc. naturali	6	37
Biologia	9	450
Geologia	7	149
Ing. civ. edil.	1	173
Ing. civ. Idr.	1	48
Ing. civ. tras.	3	46
Ing. mecc.	7	137
Ing. elettrot.	—	39
Ing. elettro.	6	148
Ing. chimica	1	26
Ing. aeron.	1	28
Ing. nav. mecc.	5	16
Sc. politiche	26	159
TOTALI	431	5965

Servizi a cura di Pina Minolfi

Iscrizione, primo esame

Tutto quello che occorre per superare «indenni» il primo approccio con la spietata giungla burocratica. Documenti, tasse, date. A chi spetta la dispensa. Il rinvio militare

Immatricolazione, tasse, rinvio militare... studenti italiani (e stranieri) non fuggite! Forse per molti negli anni passati l'iscrizione a scuola è sempre stato compito di papà o mamma, adesso è proprio arrivato il momento di fare da soli. Le informazioni che seguono servono a questo, costituiscono una breve ed agile guida per cavarvela nella giungla burocratica universitaria.

Università « Federico II »

Se la Facoltà dei vostri sogni fa parte dell'Ateneo Federiciano, non gingillatevi ancora, agite!

Per immatricolarvi in questa Università dovete presentarvi alla Segreteria della Facoltà prescelta dal 1 Agosto al 5 Novembre 1990, termine perentorio (chi è dentro è dentro...) muniti di:

1) Modulo S.M. 1 (da ritirarsi agli sportelli della Segreteria), compilato nella parte riservata allo studente.

2) Diploma originale di studi medi o certificato sostitutivo.

3) Due fotografie uguali, firmate, di cui una autenticata su carta legale da L. 4.000 (notaio o sindaco del Comune di residenza).

4) Ricevute di versamento di c/c postale n. 16321804 relative agli importi delle prime due rate previste per il corso di Laurea prescelto, intestati all'Università degli studi di Napoli Federico II, Servizio tasse scolastiche.

(I versamenti postali vanno effettuati solo sui moduli forniti dalla Segreteria studenti della Facoltà ove ci si intende immatricolare).

5) Mod. 1/67 di dichiarazione di non iscrizione ad altro corso di Laurea.

6) Ricevuta di versamento di c/c n. 1632184 di L. 36.000 per contributo suppletivo destinato alla Regione Campania.

Istituto Universitario Navale

Aspirate ad una Laurea in Scienze Nautiche, in Economia Marittima e dei Trasporti o in Commercio Internazionale e Mercati Valutari?

L'Istituto Universitario Navale fa al caso vostro.

La documentazione valida ai fini dell'immatricolazione, da presentare allo sportello della Segreteria studenti è la seguente:

1) Domanda di iscrizione in carta bollata da L. 4.000 indirizzata al Rettore e indicante i dati anagrafici completi.

2) Titolo originale di studi medi, o certificato provvisorio.

3) Due fotografie uguali di

di cui una autenticata con firma su carta bollata da L. 4.000 e con l'indicazione dei dati anagrafici.

4) Ricevuta del versamento sul c/c n. 00427807 e n. 18347807 dell'importo delle tasse, soprattasse e contributi.

5) Domanda di esami su carta bollata da L. 4.000.

Istituto Universitario Orientale

Se cercate una Facoltà di Lettere e Filosofia o Scienze Politiche che vada oltre la tradizionale impostazione europeistica delle altre analoghe Facoltà italiane, optate per l'Istituto Universitario Orientale.

L'immatricolazione? Fate attenzione.

Dovete presentare alla Segreteria Generale Studenti, in via Depretis 18 (pianterreno), domanda in carta da bollo da L. 4.000 indirizzata al Magnifico Rettore dell'Istituto Universitario Orientale, con l'indicazione delle generalità complete, della Facoltà e del corso di Laurea prescelto (ad es. Facoltà di Lettere e Filosofia, Laurea in Lingue e Civiltà Orientali — sezione estremo oriente —; la lingua e letteratura quadriennale prescelta, se si tratta di Laurea in Lingue e Letterature Straniere; l'indirizzo di specializzazione, nonché la lingua quadriennale per gli indirizzi Europa Orientale e Asia-Africa, per la Laurea in Scienze Politiche).

Insieme a questa chilometrica domanda, non dimenticate di consegnare i seguenti documenti:

1) Titolo originale di studi medi ovvero certificato sostitutivo di esso.

2) Due fotografie formato tessera, firmate dal richiedente, di cui una autenticata su carta legale da L. 4.000, dal notaio o dal Sindaco.

3) Ricevuta di versamento sul c/c n. 173807 da effettuarsi su moduli predisposti dalla Segreteria studenti, relative alla tassa di immatricolazione, alla prima rata della tassa annuale di iscrizione, alla prima rata della soprattassa annuale per esami di profitto e alla prima rata dei contributi prescritti;

4) Ricevuta di versamento di L. 36.000 quale contributo suppletivo (art. 4 L. n. 1551/51), da effettuarsi utilizzando i moduli predisposti dalla Segreteria Studenti, sul conto corrente postale n. 18857805 intestato alla Regione Campania.

Siete ancora vivi?

5) Domanda unica di esami redatta su carta da bollo da L. 4.000 indirizzata al Magnifico Rettore.

6) Modulo-questionario di

dati statistici da ritirare presso la Segreteria studenti.

Anche per l'I.U.O., come per l'Università Federico II e l'Istituto Universitario Navale, la domanda di immatricolazione va presentata alla Segreteria Studenti dal 1 Agosto al 5 Novembre 1990.

Il Rettore può consentire, per gravi e giustificati motivi, opportunamente documentati, l'immatricolazione oltre i termini, ma comunque non oltre il 31 Dicembre 1990.

Gli studenti stranieri che intendono immatricolarsi presso una delle Facoltà comprese nelle suddette Università, al momento in cui il giornale sarà in edicola, avranno partecipato alla prova di ammissione, volta ad accertare il loro livello di conoscenza della lingua italiana; ove la superino, potranno ottenere l'iscrizione alla Facoltà scelta con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti.

Siete già laureati e avete

intenzione di iscrivervi ad altro corso di Laurea? Pazzi! penserà qualcuno. Ma i motivi possono essere i più diversi... e allora a qualunque Facoltà vogliate iscrivervi, l'iter da seguire ricalca le stesse disposizioni previste per l'immatricolazione al primo anno di corso.

Inoltre chi si iscrive all'Ateneo Federico II consegnerà alla Segreteria studenti un certificato di Laurea in carta da bollo da L. 4.000 e il modulo SM 10 (da ritirare in segreteria) in luogo del modulo SM I. e un certificato di Laurea in carta da bollo da L. 4.000. Il suddetto certificato non è necessario se lo studente ha conseguito la Laurea presso quest'Università ed intende immatricolarsi presso altro corso di Laurea della stessa. È sufficiente una dichiarazione in carta libera contenente il numero di matricola del vecchio corso di Laurea, il voto e la data di Laurea e gli esami con i relativi voti e date. Qualora in-

tenda ottenere l'abbreviazione di corso e la convalida di esami, potrà farne richiesta nella stessa dichiarazione. Sulle abbreviazioni e convalida provvede il Rettore.

I laureati presso altri Atenei, se intendono ottenere l'immatricolazione con l'abbreviazione di corso e con la convalida di esami, dovranno farne richiesta con istanza in carta libera.

Se invece lo studente laureato vorrà conseguire la seconda Laurea presso l'I.U.O. presenterà, oltre ai documenti previsti per l'immatricolazione presso quest'Ateneo anche la domanda, diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 4.000 e un certificato di Laurea, sempre in bollo da L. 4.000. Idem se l'iscrizione va fatta all'Istituto Universitario Navale.

Le Tasse

Volgete lo sguardo al Budget familiare, sono in arrivo le tasse!

TASSE ANNO ACCADEMICO 1990/91 STUDENTI I° ANNO

UNIVERSITÀ FEDERICO II

Facoltà	Unica soluzione di pagamento	I rata all'immatric.	II rata entro 1/3/91	Contributo Reg. Campania
Giurisprudenza	341.500	208.500	97.000	36.000
Scienze Polit.	341.500	208.500	97.000	36.000
Econom. e Com.	341.500	208.500	97.000	36.000
Lettere e Fil.	341.500	208.500	97.000	36.000
Scienze - Matematica	352.500	219.500	97.000	36.000
Scienze - Fisica	408.000	275.500	97.000	36.000
Scienze - Gruppo Chimico Naturalistico	408.000	275.000	97.000	36.000
Farmacia-Laurea in Farm.	408.000	275.000	97.000	36.000
Farmacia-Laurea in Chim. e Tecno. Farm.	408.000	275.000	97.000	36.000
Ingegneria	408.000	275.000	97.000	36.000
Architettura	408.000	275.000	97.000	36.000
Agraria	408.000	275.000	97.000	36.000
Medicina Veterinaria	408.000	275.000	97.000	36.000

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

Unica soluzione di pagamento: 315.500

254.500 da versare sul C/C 00427807

61.500 " " " " 18347807

A rate	C/C 00427807	C/C 18347807	
all'iscrizione	174.000	48.000	48.000
entro il 31/1/91	25.500	4.500	13.500
entro il 28/2/91	25.500	4.500 opp.	
entro il 31/3/91	29.000	4.500	

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Unica soluzione di pagamento

251.500 da versare sul C/C 173807

36.000 " " " " 18857805, intestato alla regione Campania

A rate	C/C 173807	C/C 18857805
all'iscrizione	151.000	36.000
entro il 31/1/91	33.500	
entro il 31/3/91	33.500	
entro il 31/5/91	33.500	

Tasse, soprattasse e contributi sono indicati nei prospetti riportati in questa pagina per ogni singola Università.

Le tasse possono essere pagate in un'unica soluzione oppure nel corso dell'anno a de-

terminate scadenze.

Però non è detto che siate tenuti a pagarle del tutto o in parte. Per saperlo, leggete quanto segue.

Indipendentemente dall'Università a cui afferisce la Facoltà prescelta, siete di-

spensati totalmente dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi (esclusi i contributi vari per l'Università Federico II, il contributo stampati e quello per libretto tessera per I.U.O. e, infine, i contributi biblioteca ed eser-

citazioni per l'Istituto Universitario Navale) se siete in possesso dei seguenti due requisiti.

- 1) Aver conseguito il diploma di maturità con la votazione minima di 42/60.
- 2) Condizione economica non agiata. I limiti di reddito che la determinano sono contenuti nella seguente tabella:

Composizione Nucleo Familiare	Reddito
N. 1 persona	L. 5.450.000
N. 2 persone	L. 9.876.000
N. 3 persone	L. 12.697.000
N. 4 persone	L. 15.166.000
N. 5 persone	L. 17.633.000
N. 6 persone	L. 19.985.000
N. 7 o più persone	L. 22.336.000

Per individuare il predetto reddito si tiene conto del solo reddito personale dello studente se derivante da rapporto di lavoro dipendente; va considerato il reddito complessivo dei componenti della famiglia obbligati al mantenimento dello studente nel caso in cui quest'ultimo abbia un lavoro autonomo o non presti alcun genere di lavoro. Il reddito sarà attestato dagli interessati su dichiarazione personale su apposito modello, da ritirare agli sportelli delle rispettive segreterie.

Eguale beneficio beneficiano della Dispensa quegli studenti che, oltre ad essere in possesso dei due suddetti requisiti, appartengono alle seguenti categorie:

- 1) Orfani di guerra o figli di invalido di guerra di 1ª categoria.
- 2) Orfani di caduti nella guerra di liberazione.
- 3) Orfani per causa di servizio o di lavoro.
- 4) Orfani civili di guerra o invalidi civili di guerra.
- 5) Mutilati o invalidi di guerra.
- 6) Mutilati o invalidi della guerra di liberazione.
- 7) Mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro.
- 8) Ciechi civili.
- 9) Figli di mutilato o invalido di guerra o per causa di servizio o di lavoro che fruisca della pensione di 1ª categoria.
- 10) Figli di mutilato o invalido di lavoro, purché l'invalidità del genitore risulti valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla sua capacità lavorativa.

11) Mutilati o invalidi civili che abbiano subito una diminuzione superiore ai due terzi della capacità lavorativa.

12) Figli di invalido civile beneficiario della pensione di invalidità.

Beneficiano invece della dispensa dalle sole tasse di immatricolazione e di iscrizione (**dispensa parziale**) quegli studenti che, a prescindere dai requisiti di merito rientrano nei limiti di reddito indicati nella tabella su riportata o quegli studenti che, a prescindere dalle condizioni reddituali abbiano conseguito con il punteggio di 60/60 il titolo di studio secondario richiesto per l'immatricolazione.

Per ottenere la dispensa dalle tasse, se la vostra Facoltà fa parte dell'Università Federico II, insieme alla domanda di immatricolazione dovrete presentare i seguenti documenti:

- 1) Mod. SM 2 (Domanda di dispensa);
 - 2) Mod. I/II (composizione del nucleo familiare e determinazione del reddito);
 - 3) Ricevuta di versamento in c/c postale n. 30/16321804 limitato al pagamento dei soli contributi dovuti a secondo del tipo di dispensa richiesto.
- Inoltre, se appartenete ad una delle categorie succitate dovrete presentare un documento che attesti la vostra condizione.

Ad es.: studenti Orfani per causa di servizio, dichiarazione rilasciata dagli enti preposti; per causa di lavoro, dichiarazione rilasciata dall'Inail.

Se invece vi iscrivete all'Istituto Universitario Navale, per ottenere l'esonero dovrete presentare all'atto dell'iscrizione una domanda in carta semplice in cui chiedete l'esonero dal pagamento delle tasse specificandone i motivi (per reddito, per merito, per entrambi i motivi). Nell'esonero per reddito bisogna presentare il modulo di dispensa tasse che potete ritirare allo sportello Segreteria. Tale modulo consiste in un atto notorio in cui bisogna dichiarare i redditi del nucleo familiare già dichiarati sul mod. 740 del 1989 (al lordo delle trattenute).

Per godere degli stessi benefici all'I.U.O., presentate al-



la Segreteria studenti un'apposita istanza in carta legale da L. 4.000, diretta al Rettore entro il 31/12/90. Alla domanda vanno allegati:

- 1) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a tre mesi dalla domanda;
- 2) dichiarazione in carta libera del reddito familiare annuo per l'anno 1989 a firma autenticata del capo famiglia od eventualmente del coniuge se possessore di reddito;
- 3) fotocopia della dichiarazione dei redditi dell'anno 1989;
- 4) qualsiasi altro documento che lo studente riterrà utile presentare ai fini di una migliore valutazione delle condizioni economiche della situazione familiare.

Rinvio militare

A questo punto chiudiamo il capitolo Dispensa Tasse e, *dulcis in fundo*, informazioni e dettagli per rinviare il Servizio Militare!

Chi non vuol partire durante gli anni di studio universitario stia ben attento:

È possibile ottenere il Rinvio del Servizio Militare.

- a) fino a 26 anni per gli

iscritti a corsi di Laurea della durata di 4 anni;

b) fino a 27 anni per gli iscritti a corsi di Laurea della durata di 5 anni;

c) fino a 28 anni per gli iscritti a corsi di Laurea della durata di 6 anni.

Dunque per ottenere il Rinvio Militare dovrete essere iscritti ad un corso universitario o equipollente. Per usufruire del beneficio del Rinvio, dovrete presentare domanda in carta semplice ai competenti Uffici dei Distretti militari o delle Capitanerie di Porto, entro il 31 Dicembre del 1990, allegando la certificazione della Segreteria della Facoltà che attesti l'iscrizione all'Università. Per il rilascio della dichiarazione dovrete presentare alla Segreteria studenti domanda redatta sullo stampato da ritirare agli sportelli della segreteria stessa.

Per qualunque informazione o chiarimento potete rivolgervi ai Distretti militari di appartenenza.

Tutto chiaro? Allora l'avventura universitaria comincia. Buona Fortuna!

Beatrice Rossi

UNIVERSITÀ FEDERICO II

Gli studenti del I° anno che aspirano alla dispensa dalle tasse pagheranno solo:

- 62.500 in caso di dispensa totale (per tutte le Facoltà)
- 135.500 (Facoltà Umanistiche) (in caso di dispensa delle sole tasse)
- 146.500 (Matematica) (di immatricolazione e di iscrizione).
- 202.500 (Altre Facoltà scientif.)

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

Gli studenti del I° anno che aspirano alla dispensa dalle tasse pagheranno solo:

- 30.500 in caso di dispensa totale
- 109.500 in caso di dispensa parziale

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Gli studenti del I° anno che aspirano alla dispensa dalle tasse sono tenuti a versare inizialmente l'importo complessivo (in un'unica soluzione o a rate), salvo poi ad essere rimborsati in un secondo momento se la loro domanda di dispensa viene accettata.

Il rimborso escluderà il contributo stampati e quello per libretto tessera (25.000+1.500) in caso di dispensa totale. Saranno invece rimborsate le sole tasse di iscrizione e immatricolazione (120.000+50.000) in caso di dispensa parziale.



BIENNALE INTERNAZIONALE DEL MARE

NAPOLI

Tutti gli studenti universitari sono invitati ad intervenire. Potranno partecipare ai dibattiti e visitare gratuitamente le mostre esibendo il libretto universitario all'ingresso.

Dal 30/9 al 7/10

Programma Generale

MOSTRE

- «I Paesi Bassi: Una Nazione sul Mare» Castel dell'Ovo, 30 Settembre - 7 Ottobre 1990
- La «Nave nella Storia del Mezzogiorno d'Italia» Palazzo Reale, 21 Settembre - 7 Ottobre 1990
- «Nuove Tendenze della Cantieristica» Castel dell'Ovo, 30 Settembre - 7 Ottobre 1990
- «Il Salone Internazionale della Tecnica e delle Tecnologie di Salvaguardia dell'Ambiente Marino» Castel dell'Ovo, 30 Settembre - 7 Ottobre 1990
- «Il Salone Internazionale del Libro e dell'Editoria del Mare» Castel dell'Ovo, 30 Settembre - 7 Ottobre 1990

CONFERENZA SUL MARE

- «Prospettive di sviluppo e Problemi di Salvaguardia Ambientale» Castel dell'Ovo, 30 Settembre - 7 Ottobre 1990

CORSO DI AGGIORNAMENTO

- «Mare: Benefici e Rischi» Castel dell'Ovo, 3-6 Ottobre 1990

MANIFESTAZIONI

- «Recital di Canzoni del Mare» Castel dell'Ovo, 29 Settembre - 7 Ottobre 1990

I risultati di un'indagine ISTAT

Lo studente universitario italiano

Alto tasso di abbandono degli studi. Su 1.000 iscritti solo 711 arrivano al secondo anno; un altro 13% si perde nel passaggio dal secondo al terzo. Pochissimi si laureano in corso. Scende al 22% la presenza di studenti stranieri. Tra gli europei i più rappresentati i greci

di Alessandro Ranieri

Come nostra buona abitudine anche quest'anno grazie a «mamma ISTAT» possiamo tracciare qualche profilo caratteristico dello studente universitario italiano. In base ad alcune significative campionature, svolte in tutta Italia, potremo constatare le variazioni percentuali degli iscritti per corso di laurea, il percorso scolastico degli studenti, la percentuale di fuori corso sul totale dei laureati, la composizione percentuale dei laureati secondo la condizione professionale, la provenienza degli studenti stranieri e il personale docente nelle Università.

Studi umanistici per passione

In generale il tipo di scuola media superiore frequentato condiziona la scelta del corso di laurea. Per determinate aree, la domanda di istruzione è stata influenzata dai segnali provenienti dal mercato del lavoro. In senso negativo per il gruppo di medicina e in senso positivo per quello scientifico-agrario e per quello economico-sociale e giuridico. Altre aree disciplinari, quali gli studi a carattere umanistico, non sembrano invece mutare di molto la loro capacità d'attrazione.

Gli scarsi e inadeguati sbocchi occupazionali, di cui i giovani sono abbastanza consapevoli, quasi non influenzano la domanda di istruzione corrispondente, avvalorando l'ipotesi che la domanda del «bene» cultura si manifesta anche indipendentemente dalle condizioni del mercato del lavoro.

L'analisi si riferisce a mille studenti iscritti nell'anno 1986/87. Il totale reale di iscritti era di 243.121. Percentuale più alta di matricole per il gruppo sociale, che racchiude il gruppo economico, il gruppo politico e quello giuridico, con il 43,8%. Il profilo degli studenti immatricolati al primo anno per titolo di studio presentato, immatricolazione e corso di laurea prescelta è rappresentato nella tabella 1.

Meno iscritti in Corso ad Agraria e Medicina

La consistenza degli iscritti in corso dal 1980 ad oggi rimane più o meno stabile, ma il gruppo medicina presenta la variazione negativa maggiore, mentre il gruppo politico-sociale manifesta quella positiva massima. Il gruppo letterario non ne ha nessuna, confermando quanto detto precedentemente, cioè la non dipendenza da richieste «stagionali». Considerando i dati distinti per sesso, è possibile affermare che le tendenze in diminuzio-

ne più rilevanti (medicina e agraria) sono attribuibili alla componente maschile, che in tali gruppi è anche preponderante. Le altre variazioni sono tutte dovute in misura maggiore alle studentesse, soprattutto nell'area di studio di ingegneria, finora tradizionalmente trascurata da queste. La consistenza degli iscritti fuori corso si è attestata nello stesso periodo, sulle 300.000 unità.

Troppi abbandoni

Si è cercato di quantificare il fenomeno della «dispersione universitaria», intendendo con questa espressione l'abbandono degli studi da parte degli iscritti o il conseguimento del titolo di studio in un tempo superiore a quello stabilito nei piani di studio. Allo scopo di visualizzare meglio il fenomeno si è seguito un ipotetico contingente di 1000 iscritti all'anno accade-

Isritti in corso all'università per gruppo di corso di laurea (variazioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	1986-87		1987-88	
	rispetto a 1980-81	rispetto a 1980-81	rispetto a 1980-81	rispetto a 1980-81
Medico	-45	-51		
Agrario	-36	-34		
Diplomi	-18	-22		
Scientifico	-2	-2		
Letterario	+5	0		
Ingegneria	+13	+19		
Giuridico	+25	+25		
Economico	+41	+48		
Politico				
Sociale	+41	+57		

Tabella 2 Fonte: ISTAT

Percorso scolastico di 1.000 studenti iscritti all'università nell'anno accademico 1979-80 (a)

Gruppi di Corsi di Laurea	1979-80		1980-81		1981-82		1982-83		1983-84		1984-85		Totale Laureati Diplomatici	
	Isritti al 1° anno	Isritti al 2° anno	Isritti al 3° anno	Dip.	Isritti al 4° anno	Laur.	Altri (b)	Isritti al 5° anno	Laur.	Altri (b)	Isritti al 4° anno	Laur.		Altri (b)
Scientifico	127	91	77	-	76	7	-	4	1	55	-	-	31	8
Medico	91	85	76	-	69	-	-	71	2	-	61	20	-	22
Ingegneria	129	89	73	-	65	-	68	68	6	-	-	-	55	6
Agrario	43	30	25	-	23	1	-	9	1	12	-	-	7	2
Economico	149	94	70	-	69	9	-	-	-	53	-	-	-	9
Politico-Sociale	59	37	29	-	25	3	-	-	-	20	-	-	-	3
Giuridico	160	111	87	-	77	9	-	-	-	66	-	-	-	9
Letterario	211	146	119	-	113	8	-	-	-	91	-	-	-	8
Diplomi	31	28	25	12	-	-	11	-	-	-	-	-	-	12
TOTALE	1.000 (c)	711	581	12	517	38	11	151	110	297	61	20	93	79

(a) I dati riportati in tale tavola sono stati ottenuti con il sistema del confronto degli stocks di studenti. Il procedimento, in forma schematica, è consistito nel rapportare il numero di studenti iscritti al tempo e al numero di iscritti al 1° anno

(b) Studenti che hanno completato gli studi e sono fuori corso da un anno.

(c) 1.000 = 242.422 dato assoluto.

Tabella 3 Fonte: ISTAT

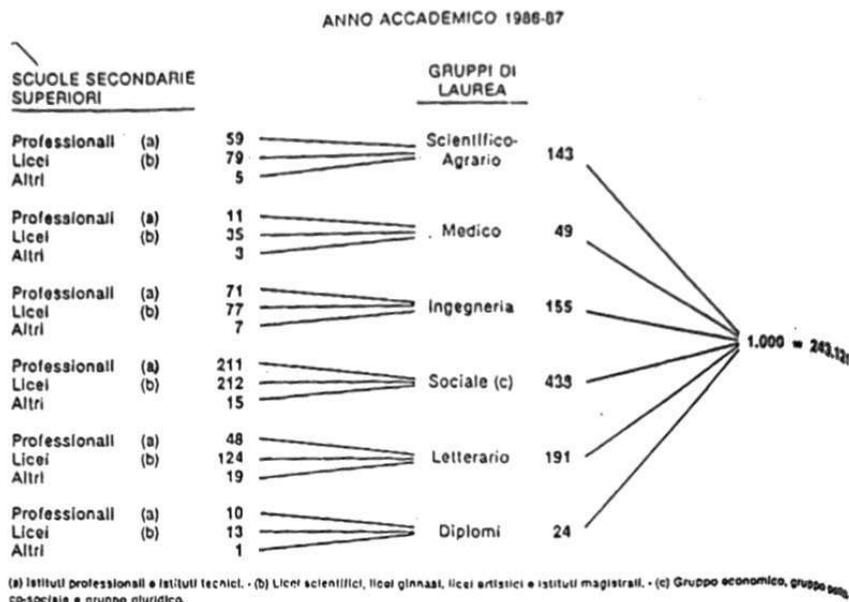


Tabella 1. Fonte ISTAT

mico 1979/80 fino al completamento degli studi. Volendo analizzare il percorso «regolare», si è tenuto conto solo di coloro i quali si laureano, nei tempi previsti dall'ordinamento universitario.

Nel passaggio dal primo al secondo anno si verifica una forte caduta: dei mille iscritti solo 711 continuano gli studi. Sono gli studenti del gruppo economico e politico-sociale che, in questa fase, rinunciano più frequentemente.

Un altro 13% si perde nel passaggio secondo-terzo anno. Il contingente studentesco quasi si dimezza nei primi due anni, mentre dal terzo anno in poi si raggiunge un certo assetto. Qualche difficoltà in più per gli studenti di Medicina e Ingegne-

ria che sembrano ripetere con maggior frequenza il quinto anno. I medici comunque sono quelli che in percentuale si laureano più frequentemente «in tempo».

La percentuale media di «successo regolare» è però molto bassa. Su mille iscritti appena 79 riescono a completare la carriera in tempo. Escludendo i diplomi (ISEF ed altri) sono solo 67 coloro i quali si laureano nei tempi prescritti.

Lauree fuori corso

Sono invece ben 401 quelli al primo anno fuori corso. Le percentuali dei fuori corso hanno manifestato un incremento significativo dal 1980

al 1986: dal 72% all'85%. Gli incrementi più significativi, come al solito, appartengono al gruppo medicina e ingegneria, vere e proprie carnicine di studenti.

Cosa fanno dopo la laurea

L'ISTAT ha tentato anche di analizzare il processo di transizione dall'università al mondo del lavoro, avviando un'indagine campionaria sugli sbocchi professionali dei laureati attraverso 13.514 questionari dei quali il 72,2 sono stati compilati. (Ne abbiamo pubblicato l'estratto nel numero XIV del 1989).

Soffermandoci sulla composizione percentuale dei laureati secondo la condizione professionale, al momento

Laureati secondo la condizione professionale, per gruppo di corsi di laurea (composizione percentuale)

GRUPPI DI CORSI	LAUREATI				Totale
	CHE LAVORANO		CHE NON LAVORANO		
	S (a)	P (b)	C (c)	N (d)	
Agrario					
Scientifico	56.7	21.5	16.7	5.1	100
Medico	25.9	38.5	31.7	3.9	100
Ingegneria	78.8	12.6	6.8	1.8	100
Sociale (e)	68.5	9.0	16.7	5.8	100
Letterario	46.3	35.4	15.8	2.6	100
TOTALE	56.7	22.5	17.7	4.1	100
di cui laureate	46.0	27.5	21.8	4.7	100

(a) Stabilmente con l'aggiunta dei contratti di formazione lavoro - (b) Precariamente e occasionalmente - (c) Cercano attivamente lavoro - (d) Non cercano lavoro per motivi di studio, di qualificazione professionale, servizio di leva, ecc - (e) Comprende i gruppi giuridico, economico e politico sociale.

Tabella 5. Fonte: ISTAT

dell'indagine, il 21,8% dei laureati non lavora e il 22,5% lavorava, in modo precario. Per le donne la condizione è lievemente più disagiata: il 26,5% non lavorava e il 27,5% lavorava in modo precario.

Le maggiori difficoltà le incontrano i laureati del gruppo medico; anche fra i laureati del gruppo letterario molti sono occupati occasionalmente o precariamente. Ricordando sempre un certo sottoutilizzo della formazione universitaria.

Gli studenti stranieri

Parte della popolazione studentesca è costituita da stranieri. A riguardo esistono i dati relativi ai permessi di soggiorno richiesti per motivi di studio, forniti dal Ministero dell'Interno e le rilevazioni dell'ISTAT e dell'Ufficio Centrale Studentesco Esteri in Italia (UCSEI).

I dati rilevati dal Ministero risultano sovradimensionati, poiché comprendono coloro i

quali non potendo chiedere il permesso di soggiorno per motivi di lavoro lo richiedono per altri motivi fra cui il permesso di studi. LUCSEI raccoglie dati relativi agli studenti stranieri iscritti alle varie scuole, di ogni ordine e grado, scuole non sempre catalogabili come ad esempio l'Università per stranieri di Perugia. Da qui il risultato espresso nel grafico, della tabella 6.

STUDENTI STRANIERI
Per tipo di scuola - Anno scolastico 1986-87

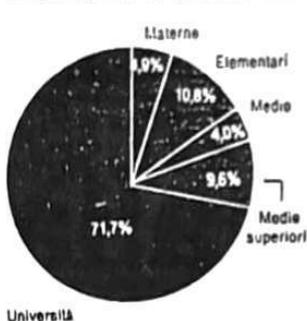


Tabella 6. Fonte ISTAT

Nell'ambito delle statistiche, l'ISTAT elabora dati con particolare riguardo agli studenti stranieri iscritti all'Università. Per gli iscritti all'Università è disponibile la serie storica dall'anno 1952-53, così come per i laureati.

I dati relativi all'ultimo ventennio evidenziano un trend decrescente. Infatti il numero di studenti stranieri è diminuito di circa il 22% pervenendo all'attuale consistenza di 23.000 unità.

La maggior parte di questi

sono di provenienza europea (56% nell'anno 87-88), quasi tutti greci. La componente fra gli extracomunitari di maggior rilievo è quella asiatica (il 28% del totale). È interessante rilevare che la presenza straniera tende ad aumentare soprattutto per quanto riguarda la presenza extra-europea. Esaminando le variazioni percentuali 87-88 si può notare che l'unico incremento rilevante si verifica nella presenza degli africani (+38%).

La componente femminile è piuttosto scarsa (30% nel 87-88).

Facoltà preferite sono Medicina, Ingegneria, e quelle dell'area scientifica. Sono sempre molto pochi quelli che si laureano, infatti il tasso lordo di successo (laureati 87-88, iscritti 83-84) è del 6,8%. Il dato non differisce da quello per gli studenti italiani, per cui sembrerebbe lecito affermare che i problemi di percorso sono gli stessi per tutti. Se si considera tale tasso distinto per Paesi di provenienza, è possibile osservare valori inferiori alla media per gli studenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, che sono quelli che incontrano maggiori difficoltà, sia di integrazione socio-culturale, sia di inserimento nell'università. Tra le varie cause è facile individuare un'adeguata conoscenza della lingua italiana e le difficoltà economiche cui vanno incontro. Dato lo scarso numero di borse di studio, molti studenti sono costretti a trovare lavori precari che, pur consentendo loro di rimanere in Italia, incidono pesantemente sugli studi.

Laureati nel '92

Esploriamo lo scenario complessivo emarginando alcuni interroganti ai quali non è facile dare una risposta significativa.

Quali caratteristiche attese hanno concretamente alla domanda di iscrizione superiore ovvero quali sono le aspettative dei giovani all'atto di intraprendere i diversi iter formativi? Cosa vuol dire in realtà uguale opportunità e come è possibile realizzarle creando migliori condizioni materiali nell'offerta di strutture? In vista dei futuri traguardi europei, la matricola oggi deve tener conto che quando conseguirà la laurea si presenterà come risorsa nel mondo del lavoro in Europa e dovrà competere con i laureati degli altri paesi.

Quale che sia l'area prescelta, sarebbe quindi necessario ipotizzare un curriculum formativo finalizzato al contesto culturale prescelto nel quale si svolgerà l'attività lavorativa.

D'altro canto, la presenza di consistenti fenomeni di abbandono, lascia supporre l'esistenza di problemi fisiologici dell'università. Questa sfiora un solo prodotto, il laureato. Forse una soluzione, parziale, potrebbe essere quella adottata con la creazione di livelli intermedi nei titoli di studio. Tramite questi si potrebbe fornire, a chi lo desidera, una solida preparazione di base generalizzata, e consentirebbe a chi è interessato, di raggiungere il grado di qualificazione e specializzazione che desidera, utilizzando gli ultimi livelli.

Alessandro Ranieri

L'UNIVERSITÀ SI INFORMATIZZA

L'Università degli Studi di Napoli Federico II è tra le più grandi Università italiane per importanza, per antica tradizione e per il numero dei suoi allievi. Con le sue 12 Facoltà, i 33 Corsi di laurea, le 130 Scuole di specializzazione e di perfezionamento, con i suoi 60 Dipartimenti e oltre 100 Istituti, con i suoi 10.000 dipendenti e 100.000 studenti, con i suoi 5.000 laureati all'anno, per non parlare dei due Policlinici a gestione diretta, essa costituisce uno dei più complessi ed articolati organismi della Città e dell'intero Mezzogiorno.

Gestire circa 100.000 studenti non è cosa da poco, anche se ci si limita al solo aspetto burocratico ed amministrativo. D'altra parte l'Università deve tendere, ed i suoi organi di governo ne sono pienamente coscienti, a fornire agli studenti un servizio sempre migliore e più efficiente. Per tale motivo l'Università ha inaugurato e andrà sempre più sviluppando un processo di rammodernamento di tutte le sue strutture, che sfrutti al meglio le vaste possibilità che la moderna tecnologia informatica offre. Questo processo è in corso da vario tempo all'interno degli uffici, ma adesso gli studenti sono a diretto contatto con l'informatizzazione e con i suoi vantaggi.

In primo luogo, dallo scorso anno accademico 1989/90 è stata eliminata la necessità di presentarsi allo sportello della rispettiva Segreteria per le domande di iscrizione e di esami: basta pagare presso qualsiasi ufficio postale le relative tasse, firmando il testo stampato sul retro del bollettino di versamento personalizzato che l'Università ha provveduto a inviare a domicilio di ciascuno studente. Naturalmente il bollettino va attentamente compilato in ogni sua parte. Le Segreterie ricevono dalle Poste Italiane la necessaria documentazione entro un paio di settimane; da quel momento lo studente è iscritto a tutti gli effetti.

In questo modo si è ridotto drasticamente l'afflusso degli studenti agli sportelli delle segreterie. In pratica agli sportelli devono recarsi soltanto coloro che intendono immatricolarsi, cioè iscriversi al I anno di corso, o che si trovano in condizioni particolari: per esempio, gli studenti che intendono usufruire della dispensa dal pagamento delle tasse o che intendono fare una iscrizione *sub condicione*, e così via.

È diventato così possibile unificare i termini per le immatricolazioni e per le iscrizioni: la scadenza è adesso per tutti al 5 novembre.

Stiamo intanto introducendo un'altra innovazione, che riduce drasticamente la necessità di recarsi presso gli sportelli delle Segreterie: il terminale *self-service*, presso il quale lo studente può accedere alle seguenti informazioni:

- 1) Consultazione della Guida dello Studente;
- 2) Visualizzazione della carriera scolastica;
- 3) Diario degli esami;
- 4) Propedeuticità degli esami;
- 5) Prenotazione degli esami;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI

00001
SECONDO FEDERICO
SCIENZE POLITICHE

Una novità della scelta informatica dell'Università, la carta magnetica personale, con la quale lo studente potrà avere informazioni sulla propria carriera, chiedere certificati, prenotare esami.

6) Richiesta dei certificati.

Per accedere ai dati di cui ai punti 1), 3) e 4) basta seguire le istruzioni date in video. Per tutti gli altri dati bisogna inserire la carta magnetica, inviata a domicilio di ciascuno studente, in modo che sia garantita la riservatezza delle informazioni personali. La funzione di cui al punto 5) è attualmente attiva solo per la Facoltà di Giurisprudenza. La funzione di cui al punto 6) permette allo studente di recarsi in Segreteria solo per il ritiro del certificato richiesto.

Per adesso sono stati installati i seguenti terminali *self-service* (l'estensione alle altre Facoltà seguirà in tempi brevi):

Facoltà di Giurisprudenza n° 3
Facoltà di Ingegneria n° 3
Facoltà di Ingegneria e Scienze MM.FF.NN. n° 3
Facoltà di Lettere n° 2

Da ogni terminale è possibile accedere a tutte le informazioni dell'elaboratore centrale: uno studente di Lettere può usare un terminale ubicato a Giurisprudenza e viceversa.

La portata di tale innovazione è di per sé evidente; essa contribuirà certamente a migliorare il rapporto studenti-Università ed è oltretutto aperta a future estensioni ad altri servizi.

Chiediamo agli studenti di partecipare a questa fase innovativa con la massima comprensione per ogni possibile difficoltà e apportando, anche attraverso le pagine di questo giornale, le loro osservazioni, i loro consigli, le loro proposte.

la Procter & Gamble in Italia

Dal 1956, il nome Procter & Gamble è di qualità, di impegno a fornire ai consumatori idonei alla migliore soddisfazione e di igiene, di cura della persona,

Ciò che della Procter & Gamble si vede di più di fabbricarli, di pubblicizzarli, di - come l'impegno dell'azienda tra gli operatori sanitari, per dirette a far sì che la gente, non solo a prodotti di sicuro impiego, per rendere la vita più sana, più gradevole, migliore!

anche in Italia è sinonimo di prodotti innovativi una vasta gamma di articoli delle loro esigenze in materia di pulito di benessere, di bellezza e di salute,

- i suoi prodotti, il suo modo che traspare con minor evidenza mondo della scuola, costituisce un insieme di attività & Gamble, sia portata a riferirlo moltitudine di persone che lavorano

LE AZIENDE PROCTER & GAMBLE IN ITALIA:

PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.A.

DETERSIVI PER IL BUCATO / DASH • ARIEL • TIDE • DORA •
DETERSIVI-PRODOTTI PER LA CASA / SPIC & SPAN • MASTRO LINDO • NELSEN PIATTI • BALENO • MISTER VERDE •
VIAKAL • TUONO • PAVIBELLI • KERAMIS •
SAPONI / CAMAY • ZEST • SCHIUME DA BAGNO / CAMAY •
CANDEGGINE / ACE • PUÒ •
AMMORBIDENTE / LENOR •
CAFFÈ DELLA LINEA / SPLENDID • CARAMBA •
PANNOLINI PER BAMBINI / ULTRA PAMPERS •

VICK INTERNATIONAL S.p.A.

DISINFETTANTI / MILTON • NAPISAN • BAGNO IGIENICO / INFASIL •
LATTE DETERGENTE E PROTETTIVO PER PELLI DELICATE / INFASIL •
DETERGENTE PER L'IGIENE INTIMA / INFASIL INTIMO •
LINEA FARMACEUTICI DA BANCO / VICKS • ASPARTINA •
LINEA DENTIFRICI / AZ •
PRODOTTI PER L'IGIENE DEGLI APPARECCHI ORTODONTICI / KUKIDENT • KUKIS •
TRATTAMENTI PER PELLE GIOVANE / TOPEXAN • CLEARASIL • MYTOLAC •
PRODOTTI PER CAPELLI LINEE / PANTEN • KERAMINE H • V. SASSOON • HEGOR • MEDIKER •
LINEA COSMETICI / OIL OF OLAZ •

VITAPLUS ITALIA S.p.A.

CARAMELLE BALSAMICHE / VICTORS •

ISTITUTO FARMOCHIMICO NATIVELLE S.p.A.

SPECIALITÀ MEDICINALI PER CARDIOLOGIA, OTOLIATRIA, MEDICINA GENERICA /
LONGACHIN • NATISEDINA • COXANTURENASI • XANTURENASI • MIXOTONE • VINCA-RI • O-DUE • DIGITALINA •

14 requisiti per avere successo

VOTO, RAPIDITÀ, CURRICULUM, CONOSCENZA DELLA LINGUA

C'è bisogno di buoni laureati. L'Università si sta «licealizzando». Occorre una «sana competizione»

«Il mondo del lavoro ha disperatamente bisogno di buoni laureati, di gente in gamba». A qualcuno potrà sembrare un grido d'allarme ma quanti stanno per iscriversi all'università tireranno sicuramente un sospiro di sollievo. Almeno quelli che hanno intenzioni serie. Vuol dire che sacrifici ed anni di studio non saranno buttati al vento se nelle aule e sui libri non si andrà a cercare solo una pergamena da attaccare alla parete bensì la propria formazione professionale. In caso contrario vietato lamentarsi se si finisce arruolati nell'esercito dei disoccupati.

Chi avesse ancora dubbi in proposito, può rivolgersi al professor **Luigi Napolitano**, uomo di scienza di fama internazionale nel settore aerospaziale, direttore dell'Istituto di Aeronautica "Umberto Nobile" della Facoltà di Ingegneria di Napoli presso il quale si è formata una "scuderia" di studiosi che il mondo ci invidia. E lui a fare il punto su una situazione disastrosa e al tempo stesso stimolante.

"Innanzitutto occorre spiegare cosa significa 'laureati bravi'. Per me significa: voto, rapidità, curriculum non di minima resistenza, conoscenza della lingua. Quattro requisiti che sono validi in tutti i campi. Non solo dunque il 110 e lode ma anche un'età giovane e una discreta conoscenza dell'inglese. Per curriculum non di minima resistenza, intendo un corso di laurea non contraddistinto solo da esami semplici. E un particolare che risalta subito

all'occhio, non solo dal certificato di laurea ma parlando, nel colloquio".

Per uno studente del genere è garantito un ingresso rapido nel mondo del lavoro?

"Senza dubbio. Porto l'esempio del mio campo, il settore aerospaziale. Cerco ingegneri e non li trovo. Il Cir, il Mars, l'Aeritalia, le società di servizi, la stessa Accademia, abbiamo tutti bisogno di risorse umane e non ce ne sono. Per il Cir ho bandito due volte borse di studio per laureandi e non sono riuscito ad assegnarle, perché? Pagavo forse poco? No, un milione al mese più tre milioni per stages all'estero. C'erano alcune condizioni irrinunciabili: media superiore al 27, non più di 5 esami per la laurea e una tesi di interesse. Ma in fondo tutte le tesi sono d'interesse".

Ma la disoccupazione allora è un problema solo dei mediocri?

"Non voglio mettere il discorso in questi termini, perché a nessuno fa piacere essere definito mediocre. Preferisco parlare in termini positivi: signori miei, se avete svolto un buon corso di laurea, siete giovani e ve la cavate con l'inglese, non c'è problema".

Un appello agli studenti, però, non può bastare. L'università non è in grado di "produrre" quei laureati che il mondo del lavoro richiede.

Le colpe vanno equamente divise. Quali quelle dell'Università?

"L'Università ha avuto un'ondata di iscrizioni sempre maggiore senza un corrispondente adeguamento delle

strutture. C'è stata una vera invasione di professori, ma i docenti oggi non sono sufficienti, né in numero, né talvolta in qualità. L'università ha subito un processo di licealizzazione. Intendiamo, ci sono alcuni professori del liceo di fronte ai quali togliersi il cappello ma sono l'eccezione. Ora anche l'università si sta avviando verso una situazione di questo tipo. Ad un certo punto tutti quelli che erano precari sono venuti dentro... Per uno studente bravo oggi è più difficile emergere di quanto non lo fosse trent'anni fa. Allora eravamo in dieci ai corsi, adesso c'è una sensazione di disagio fisico, viviamo ancora il post-terremoto".

E veniamo alle colpe degli studenti...

"Lo studente non accetta il criterio della merito-crazia. Crede forse di stare in un arcadia, dove c'è qualcuno che gli dà da mangiare e lo fa andare avanti qualsiasi cosa sia in grado di fare. E poi si lamenta che dopo non trova lavoro. E il discorso dell'obbligatorietà del titolo. Quando io, dopo un'ora e mezza di esame, vedo che uno è in gamba e vorrei dargli ventisei, gli dico di tornare perché può fare meglio. Quando dopo la stessa ora e mezza di esame non posso dargli di più, gli do venticinque e gli dico che andrà a riempire il file di quelli che non trovano un posto di lavoro. Più di dirglielo non posso..."

Se questo è lo stato delle cose, l'università di massa, aperta a tutti, si rivela più che altro un inganno, un'area

in cui "parcheggiare" i giovani

"Certo, per evitare la contestazione e rimandare la disoccupazione. Atteniti però, attraverso questa fase dovevamo necessariamente passare. Occorreva un'università di massa. La critica è un'altra: ci abbiamo messo tutto questo tempo e quella di oggi non è un'università di massa bensì un'università degradata. Il discorso è semplice: quando io diffondo la cultura, abbasso il livello. È un processo naturale. Ciò è fisiologico e giusto se però allo stesso tempo conservo un livello superiore. Allora abbiamo un sistema sano, perché approfondisce e poi diffonde, non scende a sproposito, come accade oggi".

Ma la soluzione allora qual è?

"Abbiamo bisogno di università d'élite. Che non sostituiscano le università di massa, sia chiaro ma vadano a costituire il secondo termine di paragone. Io lotto per creare un'università privata tipo Luiss o Bocconi nel settore ingegneristico. Ristabilirebbe il principio della competizione. Allora ci saranno università private buone ed università pubbliche buone. E un po' lo stesso discorso della Rai. Finché sei solo, fai tu le leggi e ti batti tu stesso la mano sulla spalla dicendo 'come sono bravo'. Vediamo un po' gli altri cosa sono in grado di fare. La bravura va conquistata sul campo. Gli stessi professori, in un regime di competizione,

non potrebbero dormire sugli allori la loro bravura va conquistata giorno dopo giorno. Ripeter è giusto diffondere la cultura ma non per questo bisogna eliminare un livello più alto. Il progresso corre veloce, un'università con centomila studenti è un pachiderma che non è in grado di tenere il passo. Dicono che non hanno le persone sufficienti. Non inseriamo i nuovi insegnamenti perché non ci sono le persone, lo invento qualcosa ma non la si può insegnare perché mancano le persone. Ma si può fare un discorso del genere? Nel 1940?"

Corsi di laurea brevi, che ne pensa?

"Vanno nella mia direzione. Se voglio diffondere la cultura, allargare la base produttiva, devo scendere il livello. Ma devo badare a due cose. Una è lasciare un livello superiore, l'altra è che devo farlo in fretta. Non posso costringere un giovane a cominciare a produrre a trent'anni, magari perché è meno dotato. Allora è giusto che solo quelli che meritano vadano avanti ed arrivino alla laurea. Gli altri si fermeranno prima. È inutile far fare tutte queste cose ad uno studente se poi non le utilizzerà mai. Lo si sfianca inutilmente.

Il discorso è fare in funzione di quello che si è capaci di fare. C'è sempre una sfera in cui uno è superiore agli altri. Penso che ciò sia profondamente rispondente alla morale cattolica". **Andrea Angrisani**

Napolitano Accademico del Lincei. Il prof. Luigi Napolitano è stato eletto Socio Corrispondente per il gruppo delle discipline di scienze fisiche, matematiche e naturali

L'orientamento dalla parte delle aziende

Brillanti neolaureati cercasi

Richieste in tutte le discipline accademiche. Le caratteristiche: intelligenza pronta e pratica, ambizione, leadership, creatività, efficacia comunicativa

La Procter & Gamble è un gruppo multinazionale industriale che produce e commercializza beni di largo consumo. Attualmente è presente in 146 paesi del mondo, opera attraverso 85.000 dipendenti ed è market leader nel 50% dei mercati in cui opera.

Dall'Università Federico II proviene un numero consistente di Managers Procter & Gamble. Il 31% degli assunti nello scorso anno proviene, infatti, dall'Italia meridionale e la gran parte di essi sono laureati dell'Ateneo napoletano.

Una carriera esemplare è quella di **Enrico D'Onofrio**. Nato nel 1957, si è laureato in Ingegneria Meccanica a Napoli e dopo aver frequentato un Master in Direzione Aziendale, è stato assunto in Procter & Gamble nel novembre del 1982 nel reparto Finanza e Controllo. Dall'85 all'86 ha rivestito funzioni di responsabilità presso la P&G Gran Bretagna rientrando in Italia con la qualifica di Vice Direttore del Reparto Finanza e Controllo. Da quest'anno ricopre la direzione dello

stesso Reparto presso la P&G Portogallo a Lisbona.

In tempi più recenti **Fabio Ficca** (26 anni) laureatosi in Economia e Commercio a Napoli è stato assunto in P&G ed è attualmente al Reparto Marketing in qualità di Brand Assistant.

Pierluigi Melillo (27 anni) si è laureato in Ingegneria Aeronautica a Napoli ed è attualmente Responsabile Logistico di uno degli stabilimenti P&G.

Anche chi scrive, (25 anni), attualmente Responsabile della Ricerca e Selezione del Management, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Ateneo napoletano.

Entrare in contatto con la Procter & Gamble è semplice: è sufficiente inviare un curriculum molto dettagliato, comprensivo di attività extra scolastiche, sportive e sociali, a Procter & Gamble Italia S.p.A. - Ufficio Selezione del Personale - Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 ROMA (Indicando il riferimento AT/NA).

Per tutti coloro che fossero interessati ad una carriera nel Management è un'occasione

da non perdere!

La Procter & Gamble Italia (1.800 dipendenti e 1.300 miliardi di fatturato nel 1988/89), opera dal 1956 e vanta tra le 48 consociate del Gruppo Multinazionale P&G il miglior rapporto utilità/fatturato per i prodotti più importanti. Ciò pone questa Azienda in un ruolo di primo piano nella gestione dell'Organizzazione e del Business Procter & Gamble in Europa ed in tutto il bacino del Mediterraneo. La P&G già da tempo affronta la sfida del Mercato Unico e di nuove prospettive internazionali, con programmi ambiziosi sviluppati in tutti i suoi settori strategici: Ricerca e Sviluppo di nuovi Prodotti, il Marketing, la Produzione secondo criteri di Total Quality e la Finanza aziendale.

Nel contesto entusiasmante e competitivo del mercato dei beni di largo consumo questa Azienda punta tutto sulle sue risorse umane scegliendole esclusivamente tra i neolaureati e sviluppandole dall'interno attraverso carriere veloci basate soltanto sul meri-

to.

La Procter & Gamble ricerca così su base costante brillanti neolaureati in tutte le discipline accademiche per i suoi vari reparti. I neolaureati che vengono a far parte del management P&G sono dotati di un'intelligenza pronta e pratica, dall'attitudine al raggiungimento di obiettivi ambiziosi, leadership, capacità di analisi e sintesi, spunto creativo, efficacia comunicativa e mentalità «problem solving».

La P&G è molto vicina al mondo accademico con una serie di attività tendenti ad informare il mondo studentesco sulle opportunità di sviluppo professionale in Azienda e sul tipo di lavoro che un Gruppo Multinazionale Industriale si trova a svolgere nei suoi settori strategici. In questo contesto l'Università Federico II vede la P&G particolarmente operativa attraverso attività come il Career Day e il Business Management Game (organizzati insieme all'AIIESEC), Case Studies, Presentazioni e Borse di Studio. Agli studenti più bril-



Enrico D'Onofrio, napoletano, manager Procter & Gamble

lanti che frequentano l'ultimo anno di corso la Procter & Gamble offre la possibilità di partecipare a stage in Azienda. La P&G organizza inoltre ogni anno il Corso di Direzione Aziendale, l'Euro Financial Seminar, il Technical Management Seminar, il Corso Operativo di Gestione dell'Information Technology ed il Corso Operativo di Sales Marketing. Sono corsi di durata settimanale che si svolgono presso la sede della Procter & Gamble a contatto con il Management dando così, secondo il corso, l'opportunità di vivere direttamente la realtà di ciascun settore aziendale.

Giovanni Giordano (Procter & Gamble)



infrasad progetti iri-italstat

GRUPPO

Infrasad Progetti è la società del Gruppo IRI-Italstat che opera prevalentemente in qualità di concessionaria di Pubbliche Amministrazioni per la programmazione ed attuazione degli integrali processi finalizzati alla realizzazione di grandi infrastrutture ed insieme di una vasta tipologia di opere pubbliche.

Le prestazioni che la Società è in grado di offrire sono comprese: dalle attività volte alla individuazione e reperimento delle fonti di finanziamento - nazionali e sovranazionali - agli studi di fattibilità, fino alla costruzione ed assistenza al collaudo delle opere.

La sfera di competenza della Società investe una pluralità di settori di intervento quali ingegneria ed edilizia civile ed industriale, infrastrutture di tra-

sporto stradale e su ferro, interventi di difesa del territorio, sorveglianza per conto di strutture straordinarie istituite per la gestione della emergenza in occasione di eventi calamitosi, etc.

La Società ha maturato inoltre notevoli esperienze nel campo del recupero e del restauro del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, operando da anni quale struttura fiduciaria del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e di Soprintendenze Archeologiche e per i Beni Ambientali ed Architettonici.

Più recentemente ha ulteriormente ampliato il proprio campo operativo con la acquisizione di importanti commesse nel settore della ecologia e dell'ambiente.

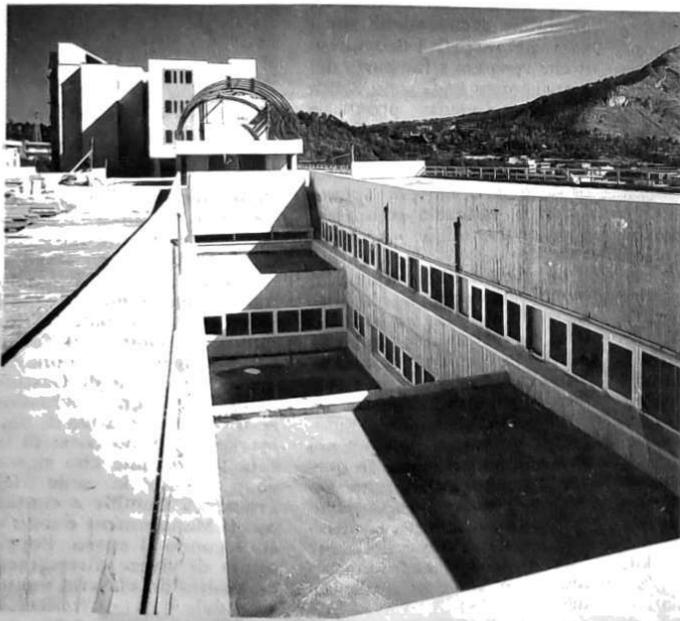
Intervento sull'area archeologica di Pompei



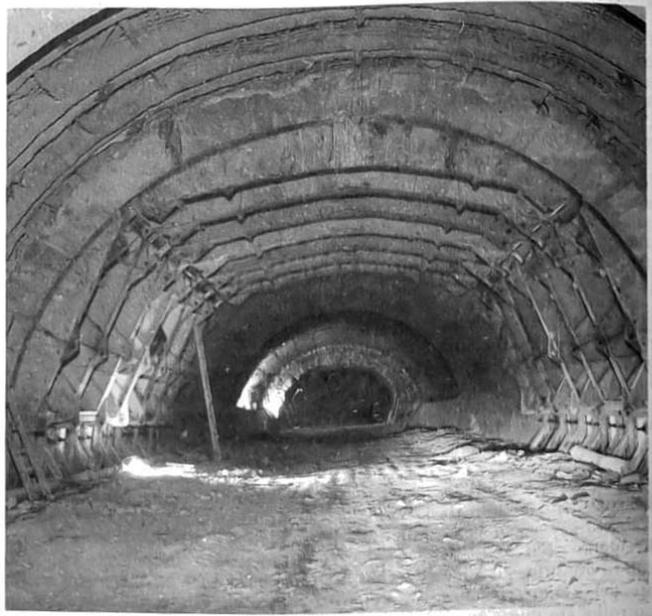
Completamento svincoli Tangenziale Vomero/Napoli



Università di Napoli. Nuove sedi di Monte S. Angelo



Interventi nel settore ferroviario a Napoli



Opera Universitaria: non solo studio

Assegni di studio, case dello studente, corsi di lingua e scambi culturali con l'estero, visite guidate in città, corsi di fotografia, di informatica e chitarra, sale polifunzionali ed altri servizi

L'Università non è solo Facoltà ed Istituti ma anche servizi e diritto allo Studio. Ente Preposto all'attuazione di essi è l'Opera Universitaria. Il nuovo anno accademico si apre con importantissime novità per tutti gli studenti interessati alle iniziative dell'Ente.

Intanto presto l'Opera dovrà cambiare nome. Il 25 agosto 1989 infatti la legge regionale n°9 nel disciplinare il rapporto fra l'organo e la Regione Campania da cui dipende, gli ha conferito la nuova veste di Ente per il Diritto allo Studio Universitario: EDISU. Così dovrà chiamarsi quando la Regione darà il placet affinché il rettore dell'Università possa indire le elezioni (ormai prossime) per la formazione del Consiglio di Amministrazione dell'ente dalla nuova denominazione.

Ed è questa stessa legge che ha introdotto sostanziali modifiche nelle disposizioni che regolano l'attribuzione dei contributi a favore degli studenti italiani meritevoli e bisognosi, conferiti ogni anno sotto varie forme (assegni e borse di studio) dall'Opera Universitaria.

Vediamo di cosa si tratta. Molti di voi sapranno che i requisiti di merito per concorrere all'assegnazione dei contributi sono una votazione non inferiore a 42/60 per i diplomati iscritti al primo anno di Università, e una media minima di 24/30 più un certo numero di esami, a seconda della facoltà, per gli iscritti ad anni successivi.

Tale numero di esami era fissato da una tabella contenuta nel bando di concorso, potendo variare per anno di iscrizione e, come dicevamo, per facoltà.

Ora la tabella non c'è più. Le relative disposizioni contenute nel nuovo bando pur lasciando inalterati i punteggi (42/60 e 24/30) prevedono per gli iscritti agli anni successivi al primo una diversa disciplina degli esami da sostenere.

Eccola.
Secondo anno: metà degli esami previsti dal piano di studio del primo anno con approssimazione per difetto nel caso in cui il numero degli stessi sia dispari e, in ogni caso, un minimo di due esami;

Terzo anno: quanti sono gli esami previsti dal piano di studio del primo anno;

quarto anno: quanti sono gli esami previsti al I e II anno;

quinto anno: quanti sono gli esami previsti al I e II e III anno;

sesto anno: quanti sono gli esami previsti al I, II, III e IV.

Ma la novità maggiore riguarda le modifiche relative ai requisiti di reddito complessivo annuo per accedere ai contributi.

Precedentemente era previsto un tetto non superiore ai



Il Presidente, il prof. Vittorio Piegari

25 milioni di lire. Ora l'ammontare della cifra è stata portata fino ai 30.020.000 lire.

Sempre con un reddito non superiore ai 30 milioni si potrà concorrere anche alle borse di studio per l'apprendimento di lingue straniere all'estero; da questo importo fino ad un massimo di 60.040.000 lire di reddito (e non più quindi di 50 milioni) sarà possibile accedere solo per la quota minore da lire 750 mila.

E ancora modifiche nei criteri di assegnazione della quota maggiore (un milione e mezzo di lire) e della quota minore (750 mila). Prima, si attribuiva l'una o l'altra a seconda della possibilità di raggiungere o meno la sede universitaria entro novanta giorni con il mezzo più veloce.

Nel nuovo bando questa disposizione non esiste più. Al

suo posto sono subentrate delle tabelle.

La quota maggiore spetterà a quegli studenti appartenenti a nuclei familiari residenti in regioni diverse dalla Campania o in Comuni della nostra regione fra quelli tassativamente elencati nella tabella A allegata al bando.

Così anche per la quota minore che verrà attribuita ai vincitori appartenenti a famiglie residenti nella città di Napoli o in altri comuni campani menzionati dalla tabella B.

L'ultima importante integrazione la si trova nelle Avvertenze Generali del bando di concorso per gli assegni di studio.

Coloro che si trovano in particolari condizioni di merito (votazione minima di 50/60 per i primi anni e media non inferiore ai 27/30 per gli anni successivi) potranno ottenere la corresponsione anticipata della quota in servizi, purché le domande siano "perfettamente complete dal punto di vista documentale".

Quest'anno, come sempre, l'Opera Universitaria si presenta con un fitto programma di iniziative ed il consueto calendario di appuntamenti culturali.

Ai corsi di informatica e di fotografia, quest'anno andranno ad aggiungersi anche quelli di chitarra.

Un nuovo servizio è previsto per quest'anno: il **Counselling psicodinamico** che avrà lo scopo di offrire un sostegno psicologico nell'approccio con i momenti difficili della vita universitaria, a tutti gli studenti che ne fa-

ranno richiesta.

Altri servizi già operanti sono quelli di **Medicina preventiva**, il servizio **Orientamento** finalizzato ad un'accurata scelta dell'indirizzo di studio, il servizio gratuito di prestito libri di testo, il servizio **Mensa** che distribuisce oltre due milioni l'anno di pasti caldi (a 850 lire, 1.000 con la bibita).

Ammonta a circa due miliardi e mezzo di lire la cifra che il Consiglio di Amministrazione dell'Opera destina annualmente alla corresponsione degli **assegni di studio** e a 125 milioni circa quella per le borse di studio per l'apprendimento della lingua straniera all'estero.

Altri concorsi banditi dall'Opera, quelli per l'assegnazione dei **posti alloggio** a studenti stranieri e italiani.

L'Opera contribuisce anche a parte delle spese per **viaggi di studio collettivi** in Italia e all'estero e per escursioni didattiche giornaliere le cui proposte vengono avanzate da docenti dell'università.

Richissimo anche il programma di **attività culturali**. Oltre agli **scambi culturali** con le Università estere, l'Opera promuove **visite guidate** al centro storico e ai monumenti antichi della città, **concerti di musica classica**, **corsi di fotografia e informatica**, **rassegne cinematografiche** e convenzioni con **teatri cittadini** per l'uso di buoni sconto universitari, **4 sale polifunzionali**, per lettura di giornali, ascolto musica e conferenze.

Pina Minolfi



Il Direttore, Franco Pasquino

L'Opera Universitaria è strutturata con un Presidente, un direttore generale, un consiglio di amministrazione composto tra l'altro di docenti e studenti, ed alcuni responsabili di settore.

Vittorio Piegari, 56 anni, ordinario di Semeiotica Chirurgica presso la I Facoltà di Medicina dell'Università "Federico II", è il Presidente dell'Opera dal maggio del 1988.

Due anni fa, al suo posto, c'era l'attuale sindaco di Napoli e docente di Ingegneria, prof. Nello Polese che, allora capogruppo consigliere al Comune, lasciò l'incarico per improrogabili impegni politici.

Piegari annovera nel suo curriculum un'esperienza di Direttore sanitario del I Policlinico dall'82 all'88 e diversi incarichi di rilievo internazionale nelle società di Medicina.

Francesco Pasquino. È il direttore generale dal marzo 1975 ma nell'Ente lavora dal '67. Ha 48 anni, due lauree e conosce perfettamente 4 lingue straniere.

Pasquino è stato impegnato in prima persona nello studio della legge-quadro destinata a regolare il rapporto di dipendenza dell'organo dalla Regione Campania, dopo l'avvenuto passaggio delle Opere Universitarie dallo Stato all'ente locale.

Fu infatti nominato, all'inizio dell'88, membro della Commissione sul Diritto allo Studio, costituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione su proposta dell'allora sottosegretario Covatta.

Pietro Lauletta. Responsabile del settore Assistenza dal novembre 1988, anche lui alle dipendenze dell'Ente da molti anni. Il suo ingresso risale al '69 e da allora è stato prima al Personale, poi ha svolto incarichi sindacali interni e ancora come collaboratore della direzione negli scambi culturali con l'estero. Infine, due anni fa, ha sostituito nel suo attuale incarico, il collega **Paquale Cappuccio** promosso ad altro ruolo.

11 giorni in Ungheria con l'Opera

(A.M.) 11 giorni in Ungheria con viaggio in aereo attraverso l'Opera Universitaria, per partecipare all'"*Europe youth future summer course '90*" organizzato e totalmente sovvenzionato dal Ministero della Cultura ungherese. Un'esperienza importante da un punto di vista umano, oltre che culturale, per **Pilar Tozzi**, 21 anni, iscritta al terzo anno di Sociologia, 12 esami, media superiore al 29 e buona conoscenza dell'inglese e del francese.

"Volevo visitare un paese dell'Est, così ho chiesto all'Opera Universitaria la possibilità di avere una Borsa di studio. Il ragioniere Corona, dell'Opera, mi ha messo a conoscenza dell'iniziativa e mi ha fatto riempire il modulo di domanda. È stata determinante la mia conoscenza dell'Inglese".

Pilar ha soggiornato in hotel a Falgotarjan dal 3 al 13 luglio insieme a giovani di altre nazioni europee, con i

quali ha seguito le lezioni tenute sotto forma di conferenza in un centro universitario estivo, dotato di aule polifunzionali e di attrezzature sportive.

"Importanti gli incontri con membri della cultura e della politica ungherese ma anche con studenti di altre nazionalità, rumeni, tedeschi, finlandesi e portoghesi", afferma —

Le conferenze mettevano a fuoco i molteplici aspetti dell'evoluzione europea degli ultimi anni: l'apertura verso l'occidente, l'avvicinamento al blocco europeo, gli scambi culturali fra due mondi fino ad ieri così distanti.

"La giornata era piena di impegni, le conferenze, le visite, ma nel tempo libero potevamo utilizzare le splendide attrezzature sportive del centro. Alla fine del corso insieme ad altri cinque studiosi di sociologia italiani, di cui ero la coordinatrice, abbiamo dovuto presentare un lavoro su



come i giovani apprendono e vivono il cambiamento europeo in Italia".

Ma cosa ricorderà maggiormente Pilar di questo viaggio?

"La cosa più importante per me, è stata conoscere dei ragazzi rumeni e ungheresi assetati di libertà e che si aspettavano molto dall'Occidente".



Facoltà di Ingegneria
Piazzale V. Tecchio, 80
80125 Napoli
tel. 610426 - 636667

Dal 1973 la CUEN lavora e produce per lo sviluppo della didattica e di servizi qualificati per il mondo universitario e scientifico.

Diciassette anni di esperienza articolata oggi in diversi campi produttivi che vanno dalla vendita di testi e libri di varia natura, alla coproduzione di manifestazioni culturali di grande prestigio per la città di Napoli (Futuro Remoto, Fiera del Fumetto, etc.).

Inoltre la CUEN insieme alle altre cooperative delle altre città d'Italia (CUEM, Clup Città Studi, Clu, Celid, Cafoscarina, Iulm, Club) ha dato vita all'ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLE COOPERATIVE UNIVERSITARIE. Versando una quota modesta (L. 5000) viene rilasciata una carta servizi con la quale si potrà usufruire degli sconti e dei servizi offerti in tutte le librerie d'Italia, nonché le agevolazioni nei negozi e nelle attività convenzionate.

Oltre alla rete di convenzioni sul piano Nazionale, forte di già 150.000 associati, l'Associazione promuoverà la creazione di borse di studio, premi di laurea e scambi con l'estero. Nonché un osservatorio sui temi di sviluppo nel mondo universitario.

CUEN: Un progetto giovane al tuo servizio.

CUEN libreria:

- 1) libri di testo per tutte le facoltà
 - 2) libri di varia natura e genere
 - 3) libri in lingua estera
- SU TUTTI I TESTI: SCONTI DAL 5% al 15%**
- 4) è in funzione una banca dati per ricerche bibliografiche su tutti i testi pubblicati in Italia
 - 5) informazioni sulle novità editoriali per aree tematiche di interesse
- SI ACCETTANO BUONI LIBRI**

CUEN cartotecnica:

- 1) forniture ad enti ed aziende di prodotti necessari al lavoro d'ufficio (dalla carta ai supporti magnetici per sistemi di lavoro automatizzati)
 - 2) vendita al dettaglio di cartotecnica specializzati per facoltà scientifiche
 - 3) servizio di sviluppo e stampa foto
- SI ACCETTANO BUONI DIDATTICI**

CUEN informatica:

- 1) concessionaria autorizzata Hewlett Packard di pocket computer e software scientifico
- 2) vendita PERSONAL COMPUTER (HEW. P. NCR - INTERCOMP)

CUEN import-libri:

importazione su commissione di testi in lingua straniera
SCONTO DEL 10% SUL PREZZO IN LIRE ITALIANE

CUEN edizioni:

La CUEN è specializzata nel ramo scientifico universitario. Collabora con numerose strutture scientifiche tra cui l'IDIS, una prestigiosa istituzione che si è posta l'obiettivo di realizzare a Napoli il primo parco della scienza in Italia. Grande attenzione in ambito universitario viene prestata agli autori giovani e a tutte le iniziative volte a modernizzare le strutture dei corsi di laurea.

Titoli in catalogo 130. Novità pubblicate nel 1990.

Collane: Le mille culture - I libri di Futuro Remoto - Ecologia - Il nuovo pensiero politico - Divulgazione scientifica - Architettura e città - Tecnologia dell'architettura - Fisica tecnica - Informatica - Ingegneria civile - Calcolo struttura - Tecnologia e gestione dell'impresa - Idraulica - Fumetto - Riviste

Tra le novità 1990 segnaliamo:

Silvestrini Ristrutturazione ecologica della civiltà L. 14.000

Gagliardi-Balzano Facciamo un esperimento L. 30.000

Gherzi-Coraggio Il personal computer nel calcolo di edifici

Analisi matriciale di strutture intelaiate L. 55.000

Esposito (a cura di) L'innovazione tecnologia nell'industria e nei servizi in Italia e nel Mezzogiorno L. 30.000

Caniglia Rispoli Guardare/Vedere: i pieni, i vuoti, il cambiamento, l'uso dell'ambiente L. 30.000

CUEN congressi:

organizzazione di congressi e convegni.

Progettazione grafica e dell'immagine - servizi logistici - segreteria - ricevimento ospiti e prenotazione alberghiera - prenotazione biglietti viaggio - allestimenti - hostesses - realizzazioni e proiezioni video e multivisioni - ufficio stampa e pubbliche relazioni - registrazione e stampa atti.

Pochi e ricercati

Il mondo del lavoro ha fame di ingegneri. Nessun problema occupazionale per chi sopravvive alla lunga e faticosa carriera universitaria. Cosa vuol dire laurearsi in una Facoltà prestigiosa e selettiva come quella napoletana

In Maggio si laurea, a metà Luglio già lavora. Per Stefano M. laureatosi con 107 in Ingegneria Aeronautica, dopo sette anni di studio serrato, neanche quest'anno l'estate ha portato le vacanze. Mentre preparava le valigie per l'estero lo hanno convocato IBM e Aeritalia. Una settimana di intensi colloqui, poi il vantaggioso contratto con una prestigiosa azienda nazionale. Alberto R., invece, le ferie le ha fatte e pure pagate. Lo scorso inverno a ventisei anni compiuti e a otto esami dalla laurea ha gettato la spugna. Abbandonata l'università ha spedito una decina di lettere con il suo curriculum di quasi ingegnere a diverse aziende. È stato convocato da una di esse a stretto giro di posta: soliti colloqui, un corso di addestramento di tre mesi e poi l'assunzione, con un incarico dignitoso ma lontano dai vertici aziendali.

Stefano e Alberto, due storie e due percorsi diversi; ma anche le due facce della realtà degli studenti di Ingegneria a Napoli. Una Facoltà questa che laurea in media dopo sei-sette anni di studio ingegneri di ottima qualità, ricercatissimi dal mercato del lavoro sempre più affamato di tecnici, ma che registra anche il 50% circa di abbandoni degli iscritti.

I due fenomeni, in parte conseguenza l'uno dell'altro, non devono sorprendere. La Facoltà di Ingegneria di Napoli, discendente diretta della Real Scuola di Ponti e Strade, fondata nel 1808 da Gioacchino Murat, marcia su standard didattici di elevatissimo livello, apprezzati in ambito nazionale e spesso internazionale. Basti citare il Corso dei Civili e degli Aeronautici, unanimemente ritenuti i migliori in Italia, come fra le migliori in assoluto è ritenuta la Facoltà nel suo complesso. Insomma nulla da invidiare agli ottimi Politecnici di Milano e Torino (anzi spesso è il contrario). E i nomi della tradizione parlano chiaro: a partire da **Pietro Colletta**, primo direttore della Scuola, a **Guido Grassi** e **Francesco Mauro** ai più re-

centi **Adriano Galli**, **Luigi Tocchetti**, e **Vincenzo Franciosi**, illustre scienziato e «padre-maestro» come lo definiscono gli studenti che l'hanno conosciuto. Il presente non tradisce il passato vantando personalità quali il prof. **Giorgio Franceschetti**, «sellow» dell'Istituto Internazionale di Elettrica ed Elettronica, il prof. **Massimiliano**, il decano **Elio Giangreco**, il prof. **Luigi Nicolais** e il celeberrimo prof. **Luigi Napolitano**, collaboratore della NASA e luminare dell'ingegneria spaziale italiana.

Alla qualità della didattica, si aggiunge una intensa attività di ricerca sia di base che applicata, frutto di convenzioni con le maggiori aziende italiane e multinazionali. Vi partecipano spesso anche gli studenti, i quali così hanno la possibilità di approfondire alcune tematiche e verificare una preparazione talvolta, per ammissione di alcuni docenti, troppo teorica.

Le frequenti visite alle aziende sul territorio, organizzate da alcuni docenti, assicurano entro intuitibili limiti il contatto con la realtà produttiva. Frequenti anche i seminari tenuti da docenti stranieri, portatori di esperienze scientifiche ed industriali di respiro mondiale.

Ma tutto questo ha il suo prezzo (spesso anche volgarmente monetario: i libri sono tanti e costano parecchio). Gli esami per laurearsi sono 29 e gli «scogli» sono numerosi soprattutto al Biennio, dove si verifica la maggior parte degli abbandoni.

Per superarli, secondo la ricetta degli anziani della Facoltà, occorrono tenacia, costanza e in ultima analisi sacrifici: molte rinunce, 8-10 ore di quotidiano impegno diviso fra studio e corsi, tutti da seguire sebbene nessuno abbia l'obbligo della frequenza.

Molti gli studenti che «vivono» in Facoltà dalle 9 alle 19, tutti i giorni per 11 mesi all'anno, per sei-sette anni, usufruendo delle strutture della Facoltà, spesso con buoni servizi come la mensa o l'aula polifunzionale dell'Ope-

ra Universitaria, dove si può ascoltare musica, giocare a scacchi o leggere il giornale. Secondo i docenti in questa prova di assiduità ed impegno sono favoriti gli studenti abituati allo studio e all'analisi quali i liceali, soprattutto se classici.

Ma ne vale la pena?

I dati parlano chiaro: il mondo del lavoro è alla ricerca affannosa di ingegneri. Alcune aziende come l'Aeritalia se li formano già da tempo in casa, mentre la Olivetti se li forma a Londra e la Thomson addirittura li preleva in India. E non potrebbe essere diversamente. Il mercato richiede il doppio degli ingegneri che attualmente si laureano ed il fabbisogno di laureati in Ingegneria è pari al 55% del fabbisogno totale.

La conseguenza di tale situazione è non soltanto la facilità di inserimento lavorativo dei neo laureati, ma carriere prestigiose (per dirne una il Ministro **Ruberti** è un «frutto» della Facoltà di Napoli) e ben retribuite.

Anche Ingegneria, però, sta sotto questo cielo e i problemi non mancano: affollamento, carenza e cattiva manutenzione degli spazi, corpo docente in sottorganico. Nella mitologia universitaria sono già entrate situazioni come la guerra delle sedie al Biennio, le aule traboccanti di studenti e gli studenti fuori i cancelli della Facoltà già alle otto per accaparrarsi un posto nell'aula da dove poter almeno sentire la lezione. Il tutto a scapito di un corretto e produttivo rapporto docente-discente, soprattutto ai primi anni, dove lo shock di una nuova dimensione ambientale e culturale è spesso tremendo. La facoltà non è rimasta a guardare: lavori di ampliamento del complesso di via Claudio sono in cantiere ed è probabile che dal nuovo anno accademico i corsi per il primo anno passino da sette ad otto.

Conviene allora iscriversi ad Ingegneria?

In base a un piccolo sondaggio svolto in Facoltà, non ci sono dubbi in proposito e gli studenti lo consigliano. Ma in Facoltà si sa, si trova solo chi ha resistito.

L'Ingegnere: un professionista insostituibile

Intervista al prof. Albi Marini, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli

L'ingegnere, moderno mago Merlino dotato non di bacchetta magica ma di compasso e matematiche applicate, cui tutti si rivolgono per la soluzione dei propri problemi, è oggi il professionista più stimato, ricercato, coccolato, e spesso il più pagato da aziende pubbliche e private.

Ma qual è nella situazione attuale il profilo dell'ingegnere?

Ce lo disegna il professor **Armando Albi Marini**, unico titolare in Italia di una cattedra di Consolidamento degli edifici ed esperto internazionale di terremoti (è stato consulente scientifico per i sismi dal Friuli all'Armenia) e membro del comitato tecnico-scientifico per il bradisismo dell'area Flegrea, ma anche, e soprattutto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli.

È allora Presidente, che cosa è cambiato negli ultimi anni nel mercato del lavoro che ha reso l'ingegnere una figura insostituibile?

«È noto che ci avviamo sempre di più verso una società a netta prevalenza tecnologica, che richiede in maniera crescente conoscenze scientifiche e sia applicative, tipiche del bagaglio culturale ingegneristico. L'ingegnere, e la sua opera, ormai non sono più circoscritti ai campi tradizionali, ma abbraccia qualsiasi aspetto della sfera produttiva moderna. Basti pensare al ruolo dell'ingegneria nel settore medico: la TAC è un frutto ingegneristico (l'inventore, un ingegnere americano, è premio Nobel per la medicina!) così come l'ecografia o il laser terapeutico».

La caccia all'ingegnere dunque, un fenomeno passeggero o continuerà anche nel futuro più o meno immediato?

«Non c'è dubbio che il contributo dell'ingegnere sarà anche in futuro ricercato dalle aziende. Anzi. L'Italia è ancora indietro su questa strada. I nostri laureati sono ancora troppo pochi e troppo poco impiegati. Il rapporto ingegnere-altri laureati all'estero è capovolto rispetto al nostro Paese che è costretto spesso ad importare tecnici di livello poi inferiore a quelli delle nostre e in particolare della nostra Facoltà».

Quali i settori dell'ingegneria che avranno maggiore sviluppo nel futuro?

«In linea di massima tutti, ma in particolare modo conquisteranno sempre più spazio l'elettronica, l'informatica, l'ingegneria sanitaria e ambientale, fino a figure ancora tutte da chiarire quali la bioingegneria e l'ingegneria genetica. In particolare l'ecologia è oggi un problema in gran parte ingegneristico, che ha avuto uno dei primi impulsi proprio a Napoli, dove vent'anni fa già si lamentava dell'inquinamento del Golfo e si cercò di correre ai ripari con molto anticipo sul resto

della Nazione».

Ma la Facoltà napoletana prepara fino in fondo gli studenti ai molteplici compiti richiesti all'ingegnere?

«Questa è un'ottima Facoltà, capace di offrire una preparazione professionale e culturale validissima. Anzi, forse la Facoltà è fin troppo severa. L'unanimità uno studente non può laurearsi nei cinque anni previsti istituzionalmente. O si allunga il periodo di studi o si accorciano i programmi. La laurea breve non è una soluzione del problema, sebbene faccia comodo a molti. Oggi già è molto labile la coesistenza fra architetti, ingegneri e geometri. E il laureato breve non sarà molto di più di un geometra. Un pratico con vedute limitate. L'ingegnere di contro è attualmente troppo lontano dalla applicazione nella formazione universitaria, ma ciò è la conseguenza del troppo affollamento. Noi quando eravamo studenti andavamo sui cantieri a vedere dal vivo come si lavorava».

Parliamo dei nuovi corsi di laurea. Avranno le nuove figure professionali uno sbocco o rischiano di restare dei sottoccupati, insoddisfatti della loro funzione?

«È tutto da vedersi. Prendiamo il gestionale. Manager si diventa negli anni e le nozioni in più di cui ha bisogno si acquisiscono con l'esperienza e con gli anni, non a scuola».

E l'Ordine, da più parte sollecitato ad adeguarsi alle nuove esigenze, come intende provvedere?

«Con lentezza anche se con fermezza si avrà un adeguamento dell'Ordine alle nuove figure professionali. Bisogna però avere chiarezza dall'Università sui settori culturali da definire e per cui creare Albi differenziati. Anch'io ritengo intollerabile la concorrenza di un meccanico, ad esempio, ad un civile».

Presidente torniamo un attimo al ruolo dell'ingegnere. Una società troppo tecnologica non è forse un rischio? e non crede che, forse, dei limiti di competenze bisogna pur trovarli?

«L'ingegnere non è tutto e non deve essere tutto. Il miglior ingegnere è quello con una cultura umanistica, capace di coniugare le esigenze dell'Uomo a quelle della produzione. In una società tecnologica tanto più avanzata e specialistica si ha tanto più bisogno di chi sia capace di discorsi ad ampio spettro comprensibili da tutti».

Pagina a cura di **Francescopaolo Tarallo**

Il Preside della Facoltà

Oreste Greco, è nato a Napoli 54 anni fa. Si laurea a 24 anni nel 1961, e diventa assistente del compianto prof. **Gasparini** luminare dell'elettrotecnica italiana. Molto attivo nel campo della ricerca si impegna in studi sulla conversione diretta dell'energia, sulla fisica del plasma e sulla fusione termonucleare controllata, che lo rendono membro dell'EURATOM.

Eletto Preside della Facoltà nell'82, viene riconfermato nell'85 e nell'88, per la terza volta. Nel Giugno scorso partecipa alle elezioni rettoriali, ma prima si dimette dalla massima carica della Facoltà «per correttezza — disse — nei confronti dei colleghi». Ottenute alle elezioni un discreto successo di voti è attualmente in attesa dell'accettazione ministeriale delle dimissioni, che secondo indiscrezioni è intenzionato a riproporre in caso di rigetto. In luglio intanto si è tenuta una riunione dei docenti per discutere della successione del Preside. Nell'occasione i docenti hanno espresso l'auspicio di un nuovo Preside egualmente rappresentativo di Greco e tempi brevi per le elezioni del suo successore.



Il Prof. Oreste Greco

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Sei nuovi Corsi di Laurea. Iscrizioni da subito. I docenti disponibili dal 14 settembre. I corsi partono l'8 ottobre

Nel nuovo anno accademico la Facoltà di Ingegneria presenta sei grosse novità. Sei infatti i nuovi corsi di laurea contenuti nel Manifesto degli studi approvato dal Consiglio di Facoltà del 26 Luglio, ultimo di una fitta serie di sedute che hanno impegnato i docenti fin dal mese di Maggio. I nuovi corsi sono, **Edile, Gestionale, Informatica, Telecomunicazioni, Ambiente e territorio e Ingegneria dei materiali**. Novità negli insegnamenti presentano anche i sette corsi tradizionali, e cioè **Civile, Elettronica, Elettrotecnica (Ingegneria elettrica da quest'anno), Navale, Aeronautica, Meccanica e Chimica**, che si sono adeguati al nuovo ordinamento didattico.

Quale in sintesi la situazione rispetto al passato?

In concreto lo studente che intende immatricolarsi alla Facoltà di piazzale Tecchio nel prossimo anno accademico potrà scegliere uno dei 13 corsi di laurea proposti dal Manifesto della Facoltà, ma sotto condizione. Infatti, qualora lo studente scelga uno dei nuovi corsi di laurea, dovrà indicare in subordine, nella domanda di Iscrizione, a quale corso tradizionale intende passare nel caso la nuova laurea non riceva completa attivazione.

L'apparente ambiguità ha una sua spiegazione. Il nuovo

Ordinamento didattico ha ricevuto per il momento soltanto l'approvazione del Consiglio di Facoltà, ma per essere attivato ha bisogno anche dell'approvazione del Ministero dell'Università sulla base di un decreto rettorale. L'iter, secondo gli auspici dei docenti di Ingegneria, peraltro fiduciosi nel beneplacito governativo, dovrebbe essere più semplice di quanto non appaia sulla carta. L'attivazione dei corsi inoltre, a causa della scarsità delle risorse e dell'organico, avverrà gradualmente in cinque anni, il che significa che nel '90-'91 partono i primi anni di ogni corso; nel '91-'92 i secondi anni e così via fino all'ultimo anno, previsto per il '94-'95.

Ma conviene, in tale situazione, iscriversi ad uno dei nuovi corsi o non è meglio scegliere dall'inizio uno dei tradizionali?

La risposta dei docenti è unanime. «Lo studente, sostengono in buona sostanza i professori interpellati, se ha interesse ad una delle carriere universitarie proposte dai nuovi corsi, è bene che la scelga subito, poiché non ha nulla da perdere, se i corsi non partono; se invece i corsi ricevono completa attivazione ha tutto da guadagnare».

In ogni caso per ulteriori chiarimenti i docenti della Facoltà sono, per decisione unanime del Consiglio, a di-

sposizione degli studenti tutti i giorni (sabato escluso) a partire dal 14 settembre. (Le modalità e gli orari degli incontri saranno affisse in Facoltà).

I NUOVI CORSI. Il corso in **Ingegneria Edile**, gemma del Tradizionale Civile, è orientato alla formazione di una figura professionale di respiro europeo, che attenni, sotto il segno di una cultura articolata ma omogenea, le differenze fra l'ingegnere e l'architetto. Difatti il corso presenta novità assolute quali Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, tipiche della formazione dell'architetto accanto a Tecnologia dei materiali e Fondamenti di Informatica, tipiche della cultura ingegneristica in senso lato. Il corso prevede orientamenti non ancora specificati dal Consiglio di Corso. Il corso in **Ingegneria gestionale**, forse il più appetibile, approfondisce il campo tecnico operativo entro il quale si esplica l'attività dell'ingegnere. Il Gestionale, per sua natura intersettoriale, punta a formare ingegneri adatti alle più disparate mansioni, ma sulla base di una cultura che non tradisca quella tradizionale dell'ingegnere. Altro corso intersettoriale, è quello per **l'ambiente e il territorio**. I settori culturali che vi partecipano sono oltre al Civile, il Chimico e l'Ingegneria sanitaria, al fine di

coagulare diverse esperienze e conoscenze al servizio della protezione e gestione del patrimonio ambientale inteso in senso molto ampio, sia pure non generico.

Dal Corso di elettronica sono nati **Telecomunicazioni e Informatica**, volti ad approfondire due settori operativi e di ricerca prima afferenti al settore elettronico. Teoria dei segnali, Metodi matematici per l'ingegneria, Metodi numerici, Controllo dei processi sono le discipline più qualificanti dei nuovi corsi, che presentano entrambi orientamenti: Sistemi e Applicazioni informatici e Automatica, per Informatica; Elaborazione dei segnali e Trasmissioni per Telecomunicazioni. Numerosi gli orientamenti offerti anche dall'**Ingegneria dei Materiali**, che si colloca in un'area a metà fra la Chimica e la Meccanica. Gli orientamenti sono: Materiali polimerici, metallici, ceramici, Meccanico strutturale, Fisica dei materiali.

I VECCHI CORSI. Di rilievo anche le novità che interessano i corsi tradizionali adattati. Tutti i corsi presentano, chi al I chi al II anno, già dal prossimo anno l'insegnamento di **Principi di Informatica**, cui potranno accedere anche gli studenti già iscritti. Inoltre diversi insegnamenti vengono a cambiare etichetta, quali quelle di

Complementi che verranno comparire un I, II o III livello si intende) accanto alla denominazione della disciplina (Es. Complementi di Scienza delle Costruzioni - Scienza delle Costruzioni II - Scienza delle Costruzioni III - Scienza delle Costruzioni IV). I corsi sono dal Preside Greco e di Conto dal prof. Conte. Le lezioni per i primi anni inoltre partiranno l'8 ottobre e non in settembre dopo una travagliata decisione del Consiglio. Ma la novità più succosa la presentano gli aeronautici con il nuovo **Indirizzo spaziale** che dagli studiosi di tutta la Facoltà napoletana nel settore della ricerca spaziale. Abbonanza discussa per il settembre l'approvazione da parte del Consiglio del 26 luglio dell'indirizzo proposto. Particolarmente critici sono stati i professori **Carlo Magnano** e **Nano** dell'area meccanica e **Nano** produzione di alcune discipline quali Aerodinamica. L'indirizzo di orientamenti, è però nel suo complesso e storicamente appoggiato dal Preside, affinché anche Napoli, seconda a nessuno nel settore, abbia una specializzazione universitaria spaziale.

Francescopaolo Tarallo

L'indirizzo Spaziale del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale Parte dimezzato l'Indirizzo Spaziale

sentita a Napoli dove, oltre a disponibilità di risorse umane sia docenti che di allievi, esiste sul territorio una notevole concentrazione di attività di ricerca e industriale nel settore (Aeritalia, Selenia, CIRA, MARS).

Una Commissione da me presieduta ed aperta ai vari Settori interessati della Facoltà ha perciò eseguito uno studio approfondito della figura dell'Ingegnere Aeronautico dell'Indirizzo Spaziale. Si è evidenziata la necessità che l'Indirizzo Spaziale produca un numero contenuto di laureati ma di livello elevato. Questi laureati, più che essere degli specialisti devono avere una connotazione sistematica con un bagaglio culturale interdisciplinare in quanto dovranno essere in grado di progettare sistemi complessi, quali satelliti e, nel futuro, stazioni spaziali abitate, indirizzando e coordinando le

specifiche competenze degli specialisti di altri settori necessarie per la realizzazione dei numerosi sottosistemi di bordo. Esclusa dai compiti di questa categoria di Ingegneri è la progettazione dei lanciatori che rimarranno a carico degli Ingegneri Aeronautici che seguiranno un apposito orientamento. La commissione ha quindi preparato un soddisfacente e dettagliato curriculum conciliando le necessità peculiari delle attività spaziali con i vincoli abbastanza rigidi imposti dal nuovo ordinamento degli studi di Ingegneria.

Purtroppo il già citato DPR, che modifica l'ordinamento delle Facoltà di Ingegneria, consente di attivare qualsivoglia dei nuovi Corsi di Laurea o degli Indirizzi purché tale attivazione sia effettuata con i soli docenti e mezzi a disposizione nelle varie Facoltà.

Per questa ragione un curriculum, come quello spaziale, con forte contenuto innovativo si è scontrato con i limiti delle risorse umane disponibili in Facoltà e, in qualche caso, con la scarsa propensione degli interessati a modificare programmi di insegnamento impartiti da anni.

Con questi vincoli, la soluzione ottimale può essere quella di graduare nel tempo, attraverso una fase di transizione della durata massima di 3 anni, la realizzazione del curriculum (continuando, e naturalmente estendendo a tutti le componenti universitarie ed extra-universitarie, il confronto sui contenuti culturali) e, nel contempo, dare una chiara e precisa indicazione agli studenti di quali siano le nuove esigenze e come (e se) l'Università si attiva per offrire gli adeguati percorsi formativi.

Via quindi, per il momento,

L'Analisi Numerica, la Fisica dello Stato Solido, l'Analisi Matematica e la Fisica compatte in una sola annualità, via i cinque orientamenti, considerati un lusso per un "semplice Indirizzo". In dubbio l'attivazione di Calcolo Numerico e Programmazione Numerica al quale è posto in alternativa Metodi Numerici per l'Ingegneria, in dubbio Elettronica Applicata in alternativa a Teoria dei Sistemi, nel limbo gli insegnamenti di Dinamica dei Gas Rarefatti, Ingegneria della conoscenza e Sistemi Esperti, Sistemi di Telecomunicazione, Sistemi Aerospaziali per i quali la Facoltà si limita ad indicare i raggruppamenti di insegnamenti di appartenenza.

Può venire in mente, a questo punto, il Gattopardo (cambiare tutto perché tutto rimanga formalmente poco differente). L'unica radicata speranza è costituita dalla dichiarazione della Commissione da me presieduta, e sottoscritta dal C.d.L. di Aeronautica, che "si impegna fin d'ora ad intensificare gli incontri con i docenti delle varie aree culturali interessate per concordare le opportune modifiche al contenuto degli insegnamenti tradizionali e la corretta impostazione degli insegnamenti di nuova istituzione per adeguarli alle peculiari esigenze dell'Indirizzo Spaziale". Questo dovrà portare in tempi ragionevoli alla realizzazione del curriculum inizialmente proposto".

Prof. Luigi Napolitano direttore dell'Istituto di Aerodinamica "U. Nobile"

NUMERO IMMATRICOLATI

CORSO DI LAUREA	86/87	87/88	88/89	89/90
Civile Edile	492	486	486	459
Civile Idraulica	34	34	38	48
Civile Trasporti	101	98	79	115
Meccanica	178	191	209	338
Elettrotecnica	120	80	101	135
Elettronica	885	950	906	1099
Chimica	106	59	120	165
Aeronautica	234	260	295	352
Navale	25	30	45	25
TOTALE	2175	2194	2279	2736

Ad ogni modo la rilevanza del Settore Spaziale, già recepita dal mondo della Industria e della Ricerca (si veda lo sviluppo in Italia delle attività spaziali istituzionalizzate: Agenzia Spaziale Italiana, Aeritalia, Selenia, Telespazio, Laben, Galileo, CIRA, MARS, Corista), ha trovato un riconoscimento anche nell'Università dove si potrà generare attività di ricerca e di didattica in una forma istituzionalizzata che raccoglierà e potenzierà le attività già esistenti che trovavano spazi molto ristretti in insegnamenti inseriti nel curriculum dell'Ingegneria Aeronautica. D'altra parte l'esigenza di istituire l'Indirizzo Spaziale è particolarmente

Ingegneria Gestionale

La professionalità flessibile

La qualifica "gestionale" vale a definire il campo tecnico-operativo dell'Ingegneria entro il quale — a vario livello di responsabilità — si sviluppa l'attività della parte più consistente degli ingegneri.

"Gestire" ha infatti il significato composto di "organizzare-condurre-amministrare", e l'ingegnere — in qualsiasi tipo di azienda abbia a svolgere il suo lavoro (pubblica o privata, industriale o di servizi) — nell'arco della sua vita professionale avrà dapprima il compito di partecipare e poi, sperabilmente, di provvedere in prima persona alla gestione di sistemi via via più complessi.

Il Corso di laurea in Ingegneria Gestionale — istituzionalmente concepito con caratteri di intersectorialità — si colloca dunque al di fuori della logica delle specializzazioni convenzionali, per puntare alla formazione di ingegneri culturalmente attrezzati per inserirsi in campi di attività in cui le variabili tecniche e tecnologiche interagiscono con le variabili economiche, istituzionali, sociali ed ambientali.

In questa proiezione, l'ingegnere non dovrà mai perdere la sua schietta identità di tecnico orientato ad affrontare i problemi con concretezza numerica: e nella conferma di tale sua natura pragmatica si consolidano le sue poten-

zialità specifiche, sempre ben distinte da quelle conseguenti da altre aree di studi universitari.

Sulla scorta di tali essenziali rilievi, il Corso di laurea in Ingegneria Gestionale è stato strutturato in modo da assicurare che le materie di insegnamento "nuove" — rispetto alla tradizione degli studi di Ingegneria — costituiscano momento di formazione aggiuntiva e mai sostitutiva.

Nella strutturazione del piano di studio si è dunque inteso perseguire il massimo rispetto dei contenuti disciplinari che da molti anni ormai caratterizzano la "cultura dell'ingegnere" al di sopra di qualsiasi indirizzo specialistico, ritrovando — se mai — proprio nel rafforzamento della formazione di base le migliori premesse di quella "professionalità flessibile" che più di ogni altra si vorrà sviluppare nell'ingegnere gestionale.

Gli orientamenti che verranno attivati a valle degli insegnamenti obbligatori sul piano della Facoltà, nel significare l'ampio spettro speculativo ed operativo dell'Ingegneria Gestionale, offriranno agli allievi valide opportunità di sperimentazione e di applicazione degli strumenti metodologici fino a quel punto acquisiti.

Prof. Mario Raffa
docente di Economia Aziendale

Gli esami del I anno

I fatti parlano chiaro: gran parte degli studenti abbandona, tra il primo ed il secondo anno, la facoltà di Ingegneria, per ripiegare su Facoltà, il più delle volte, totalmente differenti dal polo scientifico.

Tra le cause molti studenti indicano gli esami del primo anno, che operano una vera e propria decimazione tra le schiere delle "matricole". Partiamo con **Analisi Matematica 1**, a detta di tutti il più difficile. La materia tratta lo studio di funzioni, derivazioni e interazioni sia dal punto di vista teorico che applicativo. La difficoltà consiste soprattutto negli esercizi e nella vastità della materia. Difficoltà che si ripropone all'esame, dove è necessario superare lo scritto per accedere all'orale. Oltre a dare una «forma mentis» fondamentale per la comprensione dell'intero corso di laurea, le applicazioni si ritrovano negli esami del triennio nei quali bisogna avere una notevole familiarità con le proprietà analitiche. «La proprietà di linguaggio è davvero fondamentale» consiglia **Marco**, che dopo sei anni è ormai prossimo alla laurea: «ogni parola ha un significato preciso ed anche una minima aggiunta può stravolgere completamente il valore del discorso». «I parametri classici del liceo non valgono più», conferma **Stefano**, «al credo quanto più parli tanto

più sai» si deve sostituire un concetto di semplicità nel discorso perché se ti comandi poche sono le possibilità di ripartire».

Indispensabile seguire le esercitazioni numeriche per una migliore comprensione della parte teorica. «L'esame è meglio ripeterlo qualche volta anziché prendere un voto basso» continua **Stefano**, «dato che, per quanto ne dicano i professori, se ne tiene comunque conto all'esame di **Analisi Matematica 2**».

Con **Fisica 1** ci si accosta alla metodologia sperimentale mediante lo studio della meccanica e della termodinamica, con una propedeuticità molto vasta soprattutto per Meccanica Razionale. La difficoltà maggiore risiede negli esercizi che non hanno una tipologia definita come quelli di **Analisi** dove è ben noto il metodo generale risolutivo. Per questa materia il problema può essere risolto in vari modi e spetta quindi allo studente farlo nel modo più brillante e in termini corretti. E pertanto un esame importante perché per la prima volta si è costretti a scegliere autonomamente il metodo risolutivo. «Non è difficile appassionarsi alla materia» confessa **Sergio** secondo anno, «perché, tra gli esami del primo anno, è la più applicativa, richiede una notevole elasticità mentale, capacità riflessiva ed intuito».

Lo studio della **Chimica** è stata fondamentale per un aspirante ingegnere perché gli permette di conoscere i materiali con cui dovrà lavorare e quindi anche le loro trasformazioni e il loro utilizzo.

L'esame scritto è notevolmente difficile poiché sono richieste risposte numeriche esatte con tutti i decimali inerenti all'approssimazione del dato. «I professori sono in genere molto precisi in questa materia», ci dice ancora **Sergio** «approssimavano tutti i concetti anche i più elementari. Durante il corso bisogna fare molta attenzione anche agli argomenti che sembrano meno importanti perché possono rivelarsi fatali all'esame».

L'esame è logicamente fondamentale per gli allievi chiamati mentre a detta degli studenti trova scarsa applicazione per gli altri corsi di laurea: «Serve un po' in Aerodinamica e in Geodinamica, anche, se in tali esami, lo studio della materia è affrontato più da un punto di vista fisico che non chimico», afferma **Francesco**, aeronautico.

Il corso di **Geometria** comprende l'algebra e la geometria strettamente connesse tra di loro nel più vasto ambito della matematica applicata. Costituisce la base per tutte le operazioni numeriche di esami come Aerodinamica, Scienza delle Costruzioni ed ha una notevole applicazione negli elaboratori elettronici.

Disegno è abbastanza semplice, soprattutto per chi viene da istituti tecnici ed ha una certa dimestichezza con la materia. La parte esercitativa, ovviamente prevalente come importanza rispetto alla teoria, riguarda rappresentazioni in proiezione ed assonometrie di organi meccanici. Gli argomenti trattati in teoria (chiodature, saldature, filettature) sono semplici ed utili per una migliore comprensione dei problemi che si affronteranno nel triennio. «Con l'avvento degli elaboratori grafici sempre più precisi» afferma **Marcello**, terzo anno «l'esame allo stato attuale perde di significato, poiché ciò che effettivamente interessa è saper "leggere" il disegno e non saperlo fare a mano». Proprio per questo non figura più in alcuni corsi di laurea ed in altri ha ricevuto una caratterizzazione specifica.

In ultima analisi, sono poi così tremendi questi esami del primo anno?

A risponderci è ancora **Marcello**: «Per me le materie non sono tanto difficili in quanto già sapevo prima di iscrivermi che Ingegneria era una Facoltà "tosta"; ma sono i professori a renderci la vita difficile». Ma c'è qualcuno che ribatte «in fin dei conti, questo è un bene, perché sono proprio i laureati a Napoli ad essere i più richiesti dalle industrie, data la loro effettiva preparazione».

Bianca Ammaturo



AULE — Oltre a quelle in cui si svolgono le lezioni, esistono aule studio e un'aula polifunzionale. Le prime offrono la possibilità di studiare, da soli o in gruppo. Se ne trovano al Biennio (circa 130 posti) ed al Triennio (Aula II, lo "Zoo" e l'"Acquario" per un totale di quasi 300 posti). L'aula polifunzionale, messa a disposizione dall'Opera Universitaria, offre momenti di relax agli studenti con televisore, ping pong, computer, musica e corsi di fotografia, informatica, lingue. Si trova nel seminterrato di Piazzale Tecchio ed è aperta tutti i giorni dalle 14 alle 20.

I servizi

LA SEDE — Piazzale Tecchio e via Claudio sono i due poli che accolgono i complessivi 35 istituti della Facoltà di Ingegneria.

In via Claudio ha sede il Biennio, mentre il Triennio trova posto a Piazzale Tecchio. Non è difficile raggiungerli, metropolitana, cumana e linee Atan (n° 1, 2, 150, FT, 181) sono a disposizione degli studenti.

LA SEGRETERIA — Si trova al primo piano del complesso di Piazzale Tecchio.

Rapida ed efficiente, rilascia certificati a vista. È aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Il lunedì anche dalle 15 alle 16. Quest'anno sono stati installati al piano terra del Triennio i terminali di cui gli studenti potranno usufruire grazie alla tessera magnetica per ricevere tutte le informazioni sulla loro carriera universitaria.

LA MENSA — Il servizio mensa è offerto tutti i giorni dalle 11,30 alle 14,30 e dalle 18,30 alle 20,30. La mensa si trova in Via Terracina (fine Via Marconi).

LA BIBLIOTECA — Quattrocento posti a sedere divisi nelle due sale "Lorusso" e "Argada". Si trova a Piazzale Tecchio, secondo piano.

Orario d'apertura: tutti i giorni dalle 9 alle 19, escluso il sabato (dalle 9 alle 13). Al Biennio è possibile consultare i testi alla Biblioteca del Dipartimento di Matematica.

LIBRERIA CUEN — Al piano terra del triennio, è aperta tutti i giorni (sabato escluso) dalle 9 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 17,30. Sconti sui testi e su ogni tipo di materiale.

NUMERO ISCRITTI A.A. 89/90

CORSO DI LAUREA	ISCRITTI TOTALE		FUORI CORSO			%
	M	F	M	F	F.	
Civile Edile	2986	181	1407	63	47	
Civile Idraulica	328	13	157	4	47	
Civile Trasporti	711	25	334	12	46	
Meccanica	1515	52	542	10	35	
Elettrotecnica	711	21	270	8	37	
Elettronica	4602	294	1469	79	31	
Chimica	571	105	118	21	21	
Aeronautica	1288	59	258	8	20	
Navale	194	4	80	1	41	
TOTALE	12906	754	4635	206	36	

NUMERO ISCRITTI A.A. 89/90

CORSO DI LAUREA	1979	1985	1986	1987	1988	1989
Civile Edile	134	116	121	149	166	174
Civile Idraulica	27	35	28	42	43	49
Civile Trasporti	120	57	53	47	47	48
Meccanica	241	91	147	101	121	143
Elettrotecnica	121	83	64	61	53	39
Elettronica	198	155	115	142	143	154
Chimica	72	27	21	29	26	27
Aeronautica	52	37	34	36	36	29
Navale	44	29	29	19	20	21
TOTALE	1009	630	612	626	655	684

INGEGNERIA CIVILE

Un corso affollato e prestigioso

Con circa 4500 iscritti, 650 immatricolati e 250 laureati l'anno, il corso in Ingegneria Civile oltre ad essere il più affollato della Facoltà è anche il più prestigioso. Quando all'inizio dell'800 fu fondata la Scuola di Applicazioni, i suoi promotori avrebbero certamente messo la firma per un futuro così brillante per l'ingegneria civile napoletana. Da allora la Scuola di strada ne ha calpestata, diventando un completo politecnico, ma soprattutto imponendosi, proprio nel settore civile, come punto di riferimento della cultura tecnica italiana e dello sviluppo sociale ed economico delle genti meridionali. L'innovazione nella tradizione è stata la costante filosofia ispiratrice dell'evoluzione del settore dei Civili e in omaggio a quella filosofia quest'anno il corso, presieduto dal prof. **Luigi Adriani**, presenta una rilevante novità.

Due dal prossimo anno accademico i corsi di laurea: al tradizionale corso in Ingegneria Civile si aggiunge quello in Ingegneria Edile, che ha in comune con il primo, oltre venti dei ventinove esami in cinque anni di corso, necessari per il conseguimento di tutte le lauree ingegneristiche.

Il corso di Ingegneria Edile, fino all'anno scorso semplice "sezione" del corso dei civili, è articolato in orientamenti ancora da definire, con venticinque esami comuni. In particolare il corso è rivolto alla preparazione di ingegneri specializzati nella progettazione e produzione di opere, dal semplice pilastro domestico al piano regolatore regionale. Il corso di Ingegneria civile è invece articolato in quattro sezioni con ventuno insegnamenti comuni, salva la possibilità, riconosciuta ad ogni studente della Facoltà, di approntare un piano individuale di studio. Il primo indirizzo dell'ingegneria civile è quello **idraulico** (ex-sezione del vecchio corso) rivolto alle problematiche dell'utilizzo delle risorse idriche e delle sistemazioni sul territorio. L'indirizzo dei **trasporti** prepara alla pianificazione, progettazione, produzione e gestione dei sistemi di trasporto e di comunicazione. L'indirizzo **strutturale** approfondisce le tecniche ingegneristiche alla base di ogni opera civile, mentre quello **geotecnico** studia il terreno e le possibilità di intervento o operazione su di esso. È bene comunque sottolineare che l'iscrizione al nuovo corso in Ingegneria Edile, come a tutti gli altri nuovi corsi, è condizionata all'attuazione effettiva del nuovo ordinamento didattico della Facoltà. In pratica, gli



Il prof. Luigi Adriani

studenti immatricolati nell'anno accademico 1990/91 che intendano iscriversi al corso Edile, dovranno indicare nella domanda di iscrizione a quale corso dei sette tradizionali intendano passare, qualora, l'Ingegneria Edile non parta.

Ma perché queste novità non da poco nel settore civile?

"La realtà del mondo produttivo e la stessa cultura ingegneristica — afferma il prof. **Aldo Raithel**, ordinario di Costruzione di Ponti, illustre studioso ed ex Preside della Facoltà *si evolve costantemente e spesso profondamente: il nuovo ordinamento ci dà la possibilità di adeguarci alle esigenze nuove che richiedono maggiore preparazione ed approfondimento*".

Preparazione approfondita e specialistica, pur nell'ambito di una vasta cultura scientifica sono le caratteristiche che rendono appetibile l'ingegnere del settore civile sul mercato del lavoro. Il civile proprio come ogni altro ingegnere, dopo la laurea non ha che l'imbarazzo della scelta dell'attività lavorativa. E allora perché iscriversi.

"Il civile — afferma **Adriani** — può essere impiegato in ogni settore di una azienda: dalla ricerca, alla progettazione e dalla produzione, alla gestione del personale e dell'amministrazione, con in più la possibilità dell'esercizio della libera professione". Ma questa è davvero aperta a tutti? "La professione libera — sostiene ancora **Raithel** — è molto impegnativa e difficoltosa, ma ben più difficoltoso è entrare in carriera. Avviare uno studio proprio è poi velleitario, meglio inserirsi in uno studio professionale già avviato, magari di parenti o amici". Nulla di nuovo, almeno per questo aspetto, sotto il sole.

Il lavoro è comunque un problema, neanche tanto grosso, del dopo la laurea. Prima bisogna laurearsi, superare 29 esami fra cui la famigerata "ammazzastudenti" Scienza delle Costruzioni, cui fanno corte discipline non meno impegnative quali Tecnica delle Costruzioni, Geo-

tecnica, Idraulica, oltre i comuni esami del Biennio. E qui piovono i consigli degli studenti anziani eccitati da questa casuale veste di tutors. "Non bisogna lasciarsi dietro gli esami del biennio — avverte **Gianluca** — dopo è difficile recuperarli". Con lui è d'accordo **Carmine**. "Questo è un corso che non perdona ed è meglio arrivare al III anno senza preoccupazioni". Altri consigli strategici arrivano da **Renzo**. "Superati i primi due anni il resto è molto più agevole ma in questo sforzo è opportuno ricercare l'appoggio di colleghi non solo per studiare insieme, ma per confrontarsi e crescere insieme anche umanamente". Stemma il clima tipo "notizie dal fronte" **Elena** con un garbato sorriso (poche ma buone le ragazze in Facoltà). "Le difficoltà ci sono e non le nego, ma con un pò di costanza e fede si riesce, e quelli che riescono sono tanti". Tanti anche quelli che abbandonano però. "Succede in ogni Facoltà" chiude il discorso la sua amica.

I problemi dei corsi civili sono quelli comuni a tutta la Facoltà e, anzi affollamento e penuria di personale docente sono più gravi che altrove. "È necessario un aumento dell'organico — sottolinea ancora il prof. **Raithel** — ma con il nuovo ordinamento si pongono anche dei problemi di coordinamento dei corsi e dei programmi".

E per chi è ancora indeciso fra Ingegneria Edile (o Civile) e Architettura il prof. **Raithel** prova a chiarire le idee. "Un ingegnere — dice — imposta il problema dal suo inizio, badando prima agli aspetti sostanziali che formali; l'architetto ha l'approccio opposto. In campo europeo però le due figure tendono a confondersi e a compensarsi, dando vita ad una figura professionale nuova e più complessa: è quello che cercheremo di realizzare con il nascente corso Edile".

Francescopaolo Tarallo

INGEGNERIA MECCANICA

Un mestiere non per tutti

Il corso di Ingegneria Meccanica è uno dei più affollati della Facoltà, oltre al forte drenaggio dagli altri corsi negli anni successivi. "Al primo la causa di tale affollamento, — afferma il presidente del corso, **Giovanni Maria Carlomagno** — risiede nel fatto che l'ingegnere meccanico ha il vantaggio di essere poliforme visto che basa la sua preparazione su corsi a largo specchio che abbracciano molte discipline". Quindi anche l'immissione nel mondo del lavoro non è affatto difficile grazie a questa sua poliedricità. Varie industrie, fra cui l'Alfa Avio, la Procter & Gamble, l'Aeritalia, hanno contattato con gli studenti prima e dopo la laurea oltre le varie collaborazioni con gli istituti di ricerca della facoltà. Le tesi, in linea di massima, sono progetti di ricerca che investono due filoni: la termografia e la interferometria entrambi concernenti la visualizzazione di campi di moto. I voti delle tesi sono abbastanza alti e il corso in media vie-



Il prof. Giovanni Maria Carlomagno

ne concluso nel giro di sei anni. Alle matricole, infine, è indirizzato il consiglio del prof. **Carlomagno**: "l'importante è rispettare i piani di studio con le giuste scadenze, quindi non bisogna trascinare gli esami del primo anno a lungo in modo da operare un'economia di risorse. Il mestiere di Ingegnere non è fatto per tutti poiché occorrono capacità di astrazione e di modellazione dei fenomeni, capacità che non tutti hanno".

Bianca Ammaturo

INGEGNERIA NAVALE

Pochi gli abbandoni

30 laureati in media all'anno. Un vanto per Ingegneria Navale se si pensa allo scarso numero di matricole rispetto agli altri corsi. Una grossa affluenza di nuovi studenti, però, investe il corso al quarto anno con l'arrivo degli ufficiali di Ingegneria Navale provenienti dalla Marina Mercantile. Altro punto a favore del Corso di Laurea è la bassissima percentuale di abbandoni dopo i primi anni. « Chi sceglie questo corso di Laurea » assicura il suo presidente, **Angelo Bisceglia**, « è sempre molto motivato: per questo le perdite sono di meno rispetto agli altri corsi ». Il prof. **Bisceglia** elogia dunque il corso dove tutto sembra funzionare grazie al numero esiguo di studenti e al conseguente rapporto di collaborazione che nasce inevitabilmente con i professori. Nonostante non siano bandite dalle aziende frequenti borse di studio, l'impiego per i neo laureati arriva nei primi mesi successivi alla laurea. Sono industrie come l'Italcantieri o l'Aeritalia ad assorbire i neo laureati, ma vi sono possibilità di impiego anche nei trasporti, sezione Ingegneria Navale. Il lavoro è assicurato. Basti pensare che all'ultimo concorso proprio nei trasporti, per tre posti si è presentato alla prova scritta solo un candidato, gli altri sei si sono persi per strada. Per sopperire alla mancanza di borse di studio c'è sempre il dottorato di ricerca, anche se bisogna aspettare il concorso.

Anche se il corso è ben strutturato, la difficoltà è la stessa degli altri. « Per ben affrontare gli esami » consiglia il prof. **Bisceglia** alle matricole « è importante seguire i corsi e studiare a casa giorno per giorno ».

Bianca Ammaturo

La Facoltà di Ingegneria

e

Ateneapoli

Organizzano un incontro con le matricole

Venerdì 14 settembre 1990

h. 10.30

Interverranno il Preside della Facoltà di Ingegneria e i Presidenti di Corso di Laurea

INGEGNERIA ELETTRICA

Elettrotecnica: si cambia

Ingegneria Elettrica, si parte. Il nuovo corso di laurea eredita da Elettrotecnica problemi e difficoltà, ma anche una invidiabile situazione occupazionale: 8-10 richieste per ogni laureato.

Il cambiamento avvenuto da circa un anno, che ha modificato il corso di laurea di ingegneria elettrotecnica in elettrica, non è stato solo un passaggio pro forma. Come informa il professor **Francesco Gagliardi**, presidente del Consiglio di Corso di Laurea: «è nato dall'esigenza di ampliare gli orizzonti di un corso di laurea tra i più vecchi in seguito anche alla trasformazione di elettronica ed alla sua ripartizione in microelettronica, elettronica dell'informazione e della telecomunicazione».

La problematica che coinvolge ingegneria elettrica è connessa oggi maggiormente all'elettronica di potenza ed alle applicazioni industriali; ma a livello didattico, cosa cambia per gli studenti?

«Cambiano alcuni esami di base, ma soprattutto ci sarà una modifica per ciò che concerne molti esami applicativi, come Fisica, Disegno, Elettrotecnica ed Impiantistica, che aderiranno maggiormente alla richiesta dell'industria».

Chi si iscrive ad un corso di laurea ben determinato, vuole naturalmente essere informato anche sulle prospettive di lavoro che è in grado di offrire. Per questo il professor Gagliardi ci illustra cosa aspetta l'ingegnere industriale elettrico alla fine del corso, con il conseguimento della laurea.

«Ci sono prospettive molto forti per un lavoro interessante e pronto. Il mercato, oggi come oggi, richiede e rivaluta molto la figura dell'ingegnere industriale elettrico. Un dato per tutti: abbiamo 8-10 richieste da parte di industrie od enti, per ogni laureato».

Il numero dei laureati in Ingegneria Elettrotecnica negli ultimi anni non è alto ed è andato calando: 61 nel 1987; 53 nel 1988 e appena 39 nel 1989. Questo forse può essere il miglior parametro indicativo di un corso abbastanza duro e selettivo che, come illustrano gli stessi studenti, «nonostante le reali difficoltà, specie nei primi due anni, se portato avanti a costo di grossi sacrifici può dare delle buone soddisfazioni già dal terzo anno, quando ti accorgi che grazie a quello che hai fatto al biennio tutto comincia a diventare più facile». Molte sono le aziende a carattere nazionale che si interessano ai neo ingegneri industriali laureati in elettrica; tra queste le più note: Pirelli, Sielte, ENEL e Ansaldo trasporti.

Fa parlare di sé anche l'iniziativa di un corso di laurea breve, della durata di quattro anni, che con ogni probabilità partirà tra un uno o due anni. Ma il discorso è prematuro.

Riccardo Iacolare

INGEGNERIA CHIMICA

Chimico sì, ma ingegnere

(B.A.) Il corso di Laurea in Ingegneria Chimica offre una vasta gamma di sbocchi professionali. Infatti è di particolare importanza la competenza dell'ingegnere chimico, integrata con conoscenze specifiche del settore, in campi quali la siderurgia e la metallurgia, l'energetica, l'industria alimentare, i trattamenti degli scarichi industriali e urbani, le industrie farmaceutiche e delle fermentazioni, alcune tecnologie biomediche, le tecnologie dei materiali polimerici. Anche se il campo di utilizzazione di un ingegnere chimico è molto vasto e nel mondo dell'industria si sente sempre più l'esigenza di tecnici specializzati in tali settori, si stenta ancora a riconoscere l'effettivo valore. Differenziazione importante è quella da fare con l'industria Chimica propriamente detta perché il chimico si rivolge alla ricerca ed alla scelta delle possibili reazioni chimiche e ai controlli e alle analisi della qualità dei prodotti. L'ingegnere chimico, invece, considera soprattutto l'aspetto impiantistico dei processi



Il Presidente del Corso di Laurea prof. Gennaro Volpicelli

chimici comprendendo anche lo studio dei bilanci di energia e di materia e la determinazione della velocità con cui avvengono le trasformazioni.

Solo il 18% giunge alla laurea, mediante dopo sette-otto anni.

Ingegneria Elettronica non smentisce la tendenza della Facoltà. Anzi. Basti pensare che Elettronica raccoglie il più alto numero di iscritti ogni anno.

È il professor **Luigi Pietro Cordella**, docente di Informatica e Sistemistica, a chiarirci alcuni aspetti di questo problema.

«È una soluzione comune a tutte le Facoltà italiane, purtroppo. Gli studenti che hanno chiaro l'impegno cui vanno incontro sono veramente pochi. Ma non è solo questo il problema. Come spesso accade, il rapporto numerico studenti-docenti non è ottimale, a discapito ovviamente dei primi. Capita ormai non di rado che un solo professore tenga una lezione davanti ad una platea di oltre quattrocento persone, magari senza neppure l'aiuto di un assistente. È evidente che sono proprio gli studenti a soffrire maggiormente di questa situazione».

Ed Ingegneria Elettronica, come si colloca in questo disastroso quadro generale?

«Bene, direi, almeno per quanto riguarda il mio settore. Sicuramente siamo messi meglio di altri».

Dati alla mano risulta evidente la difficoltà di laurearsi in Ingegneria Elettronica. Nell'anno accademico 89-90 ci sono stati 1099 nuovi iscritti e solo 154 laureati, di cui solo 6 in corso.

Una scelta difficile, dunque, iscriversi al corso di laurea presieduto dal professor **Antonio Caruso**, che vede del resto non poche rinunce ed abbandoni, specie al biennio.

Ma alla fine, l'impegno richiesto per la laurea in Ingegneria Elettronica può dirsi ricompensato?

«Direi proprio di sì — rileva il professor Cordella — si pensi che nessuno dei nostri laureati non trova prontamente lavoro. A volte si può anche non essere soddisfatti della prima opportunità di impiego, ma nel nostro campo si ha sempre la possibilità di scegliere meglio in seguito...».

Quindi chi si laurea in Ingegneria Elettronica trova subito un mercato pronto ad accoglierlo...

«A volte succede che trovi un lavoro anche prima. La domanda di giovani ingegneri è così elevata che non riusciamo a soddisfare in pieno le esigenze del mercato. E questa potrebbe dirsi una tendenza evolutiva che non muterà tanto presto, almeno per quanto riguarda il breve-medio periodo».

Molte sono le aziende interessate ad accaparrarsi i neo-

INGEGNERIA ELETTRONICA

Solo 6 su 154 i laureati in corso



Insegnanti, «alcune, le più innovative, sono l'Aeritalia, la Selenia, l'Olivetti, la Bnl e l'Italtel» precisa Cordella «ma ce ne sono molte altre ancora».

Il professor Cordella commenta anche la prossima istituzione di diplomi di laurea: «Parrebbe attuarsi nel giro di un paio di anni. I corsi dovrebbero avere la durata di tre anni».

Riccardo Iacolare

Il prof. Antonio Caruso

INGEGNERIA AERONAUTICA

Spie a caccia di studenti

Ingegneria Aeronautica è in cerca di nuovi spazi da una parte il numero di studenti cresce di anno in anno, dall'altra il corso appare ancora dimensionato agli anni '80, il che comporta un rapporto numerico docenti-studenti inadeguato e un continuo sforzo da parte dei professori per aggiornare le tematiche didattiche in continua evoluzione. È proprio il presidente del corso, **Carmine Golia**, a parlarci di questi disagi e dell'impegno di creare nel prossimo futuro un'Ingegneria Spaziale. Perché è proprio questo campo ad essere oggetto di interessi internazionali e di tecnologie sempre più avanzate. L'aspetto di maggiore interesse, infatti, che attira la maggior parte degli iscritti è proprio il campo Spaziale e quello Aerospaziale.

«Ma attenzione a non fare confusione — precisa il prof. Golia — Se il campo Spaziale concerne tutto ciò che riguarda il mondo extratmosferico, l'orientamento Aerospaziale cerca di conciliare il volo atmosferico e l'emissione spaziale». La messa in orbita delle navicelle, il loro rientro, per esempio, richiedono delle conoscenze più aeronautiche ed è per questo che l'orientamento aerospaziale non è compreso nell'indirizzo Spaziale. «In questo modo si ottiene una preparazione forse più ibrida ma più completa. L'Ingegnere spaziale risulta invece più un sistemista» — conclude Golia.

Il corso in Ingegneria Aeronautica per quanto attraente ed innovativo, è sicuramente uno dei più difficili. Ma lo sforzo è ben ricompensato. La richiesta di Ingegneri aeronautici è così alta da non essere compensata da un'offerta adeguata.

Le industrie chiamano gli studenti ancor prima della laurea, in modo da non farsele scappare. Il prof. Golia ha parlato di «spie» delle industrie infiltrate nella segreteria. «Qualche anno fa l'azienda del Nord, l'Aer-



Il prof. Carmine Golia macchi, chiamò alcuni studenti al quinto anno per assumerli definitivamente dopo la laurea. Le collaborazioni con il Mars, sono frequentissime». Per non parlare dell'Aeritalia la cui sede di Napoli già comprende la sezione di progettazione ed è previsto anche il trasferimento della sezione di costruzione.

Nei prossimi anni è già in programma la nascita di un centro spaziale a Salerno. Napoli sembra essere un polo aeronautico spaziale già a grandi livelli. La probabilità per il neo-laureato in Ingegneria Aeronautica di rimanere nell'area partenopea è dunque alta, ma fra 4 o 5 anni bisognerà prepararsi alla mobilità in conseguenza della grande richiesta anche a livelli internazionali.

A questo proposito il prof. Golia più volte ha posto l'accento sul problema dei corsi di Inglese che sono praticamente inesistenti, anche se nei vecchi ordinamenti erano previsti ben due corsi di lingua. Da qui deriva il problema di un efficace aggiornamento delle tecniche in continua evoluzione, aggiornamento reso impossibile dalla mancata traduzione di testi inglesi.

Sarà quindi preoccupazione dello studente aggiornarsi continuamente, e per fare ciò, come dice lo stesso Golia, occorre una «grande elasticità mentale».

Blanca Ammaturo

L'orientamento dalla parte delle aziende

Mancano gli ingegneri

Richiesti i laureati nelle facoltà tecnico-scientifiche

L'inserimento del giovane neo-laureato nel mondo del lavoro presenta oggi problemi sia sul piano culturale sia su quello economico. Ciò è tanto più vero quanto più i modelli di organizzazione sociale evolvono verso forme di carattere post-industriale, dove professionalità ed innovazione si compongono in molteplici profili.

In tale prospettiva le scelte dei giovani, in fase di maturazione già durante gli studi medi superiori, si rivelano particolarmente riuscite qualora ricadano su facoltà tecnico-scientifiche. Tali facoltà infatti consentono a coloro che riescono a laurearsi, dopo anni di studio paziente e tenace, di collocarsi negli spazi più significativi del processo evolutivo.

In particolare la scelta di ingegneria appare « strategica » ai fini di una professionalità dagli sbocchi lavorativi sicuri e nel contempo aperti al nuovo.

I laureati in tale facoltà che ogni anno escono dalle nostre Università risultano, tuttavia, ancora esigui rispetto alla domanda espressa dal

mercato del lavoro. Le crescenti esigenze di figure professionali qualificate unitamente ad una diffusa scarsità della « risorsa ingegnere » stanno infatti da tempo favorendo l'immediato inserimento del neo-laureato nelle aziende italiane, siano esse a

partecipazione statale oppure private.

In tali contesti l'innovazione tecnologica permette ai giovani ingegneri di conseguire, attraverso l'attività di ricerca, risultati altamente gratificanti.

La Selenia, come altre so-



Sticco sped s.a.s.

di STICCO ANTONIO

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535925-5535919 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

cietà, si colloca in questa prospettiva con una domanda di laureati in ingegneria significativa e fronte delle necessità aziendali ed in funzione delle tecnologie utilizzate, che impegnano a tutti i livelli personale ad elevata professionalità.

La nostra Società offre l'opportunità di una continua crescita professionale i cui momenti formativi si legano

sia alle occasioni più specifiche dei corsi sia a quelle, di maggior respiro, della partecipazione a convegni e congressi nazionali ed internazionali. Ciò consente un costante aggiornamento ed ampliamento del proprio bagaglio culturale oltre che di quello tecnico-scientifico.

Giuseppe Ruggiero
Selenia



La Ge.s.a.c. - Gestione Servizi Aeroporti Campania - Aeroporto Capodichino/Napoli, nell'ambito della Convenzione firmata il 9 gennaio 1989 con l'Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Economia e Commercio e dei rapporti di collaborazione con detta facoltà finalizzati alla istituzione di seminari e borse di studio, ha riconosciuto n. 6 premi di laurea in memoria dello scomparso presidente On.le Avv. Antonio Carpino, allo scopo di contribuire a migliorare la formazione degli studenti nel settore delle attività aeroportuali e del trasporto aereo.

Di questi 6 premi di laurea 3 erano da Lit. 1.000.000 e 3 da Lit. 5.000.000.

All'assegnazione dei premi di laurea da 1.000.000 hanno partecipato laureati della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli che hanno discusso negli ultimi 3 anni tesi di laurea su argomenti aziendali inerenti la gestione e l'operatività degli aeroporti e dei servizi collegati al traffico aereo. All'assegnazione dei premi da 5.000.000 invece hanno concorso studenti della Facoltà di Economia e Commercio che entro l'anno accademico 1990-91 hanno discusso tesi sperimentali attinenti il sistema aeroportuale in un'ottica giuridica, economica, gestionale, informatica, storica, geografica, concordando con la Gesac i temi specifici.

Il primo dei premi da Lit. 1.000.000 è stato assegnato nel gennaio c.a. al Dott. Massimo Gennarelli, il quale ha presentato una tesi dal titolo «Gli aeroporti commerciali italiani - problemi tecnico-economici».

Attualmente, allo studio della apposita Commissione, sono le tesi presentate per concorrere all'assegnazione dei premi da Lit. 5.000.000.

Per migliorare la formazione degli studenti, stabilendo un positivo rapporto tra scuola e mondo del lavoro, è intendimento della Gesac e dell'Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Economia e Commercio rinnovare la suddetta Convenzione allo scadere della sua validità.

Si sopravvive nell'attesa del trasferimento a Monte S. Angelo

Con i suoi complessivi 15.222 iscritti nell'anno accademico '89-'90, la Facoltà di Economia e Commercio è la seconda più affollata dell'Ateneo napoletano.

L'elevato numero di iscritti crea problemi di spazio didattico e sociale: è il primo fattore che salta all'occhio delle matricole. Le lezioni nel cinema impediscono un contatto diretto con la sede di via Partenope.

Non è semplice il corso di laurea in Economia e Commercio.

Esistono due ordini di difficoltà, quelle di carattere didattico e quelle legate alla carenza di strutture.

Le prime dipendono in parte dalla specificità e nello stesso tempo varietà delle discipline di studio.

Fondamentalmente esistono tre blocchi di materie, quelle economiche, quelle aziendali e quelle giuridiche, tutte di pari importanza. A ciò va aggiunto il patrimonio storico-culturale e l'insegnamento delle lingue.

Il quadro è molto vario, ma anche molto frammentato, il più delle volte perché manca un vero collegamento con ciò che si apprende.

La carenza di strutture crea problemi di inserimento. La Facoltà appare spesso una sommatoria di «pezzetti staccati». Sono queste contraddizioni che disorientano lo studente del primo anno e non gli consentono di avere un'idea precisa della Facoltà.

Ci sono almeno tre aspetti che vale la pena di conoscere.

Il primo riguarda la **didattica**. Si sta cercando di riorganizzare l'intero settore, i corsi, gli esami, i piani di studio.

È stata creata una commissione specifica aperta alla partecipazione degli studenti per elaborare un piano didattico che dovrebbe partire da quest'anno. L'esigenza è nata dall'anarchia che si era generata tra i docenti.

Il secondo aspetto, non staccato dal primo, è la decisione del Consiglio di Facoltà di attivare il **corso di laurea in Economia Aziendale**. Il settore aziendalistico sta prendendo molto piede all'interno di una Facoltà che in passato era più rivolta alle discipline economiche e storiche. La conseguenza è l'esigenza avvertita dagli studenti e dai docenti di creare maggiore specializzazione.

Si avverte, infatti, la mancanza di connessione tra l'anima «economica» e quella «aziendalistica» della Facoltà. La tendenza è allora quella di creare un biennio di formazione comune e una specializzazione nei due anni successivi.

Infine un terzo elemento che va segnalato riguarda la nuova sede di **Monte S. Angelo**. Oggetto di dibattito da vari anni, il trasferimento della Facoltà sembrava imminente da quest'anno. Ma il blocco dei lavori fognari da parte del commissario al Comune ed alcuni problemi politici, hanno ritardato ulteriormente l'evento.

Questo ritardo spiega il motivo di tanti disservizi all'interno della attuale sede. Tutto viene rimandato a dopo il trasferimento. Sicuramente la carenza di spazi è un dato ineliminabile ma resta lo sproporzionato numero di studenti in rapporto al corpo docente (167,2/1). Come dire che i disagi non scompariranno se non ci sarà un aumento delle cattedre.

Ma, a parte questi aspetti poco incoraggianti, va riconosciuto un certo livello di prestigio della Facoltà a Napoli e in Italia. Esistono numerose Convenzioni con il mondo del lavoro che offrono possibilità di inserimento nell'apparato produttivo, immediatamente dopo la laurea.

Le principali convenzioni sono state stipulate con la SIP, il Banco di Napoli, la

GESAC, l'Isveimer e il Formez. Si tratta di progetti miranti a stabilire contatti preliminari tra studenti ed Enti durante il corso di studio. Il tutto attraverso Borse di studio e test finalizzate. Esistono inoltre rapporti internazionali con le Università di Parigi e Belem.

Il fascicolo attinente a questi progetti può essere consultato in Presidenza. Tra i requisiti, troviamo la media dei voti, il voto di laurea, il contenuto della tesi.

La Facoltà è estremamente selettiva, il tasso di abbandono degli studi è molto elevato. Meno del 20% degli immatricolati approda alla laurea. La selezione non si basa solo sulla capacità intellettuale ma anche sulla forza di volontà. Capirlo dall'inizio può essere una buona partenza.

Novità nella didattica

Da quest'anno sarà applicato il nuovo regolamento sull'attività didattica della Facoltà. Alcuni punti non sono del tutto nuovi ma è stato necessario ribadirli. Lo scorso anno accademico infatti si erano verificati numerosi episodi di violazione delle norme vigenti.

Queste le regole fondamentali approvate durante i vari Consigli di Facoltà:

Sono state create **Commissioni paritetiche** di docenti e studenti ognuna con un compito specifico: Diritto allo Studio, informazione e orientamento; per i problemi dell'autonomia statutaria, per il reclutamento del personale, dottorato di ricerche e borse di studio; per l'Organizzazione didattica. Le commissioni sono aperte alla partecipazione di tutti.

• **Nuovo regolamento dei corsi.** Il Consiglio di Facoltà ha così deliberato: *Svolgimento del primo semestre* dal 1° ottobre al 20 gennaio con la facoltà dei docenti di iniziare il 24 settembre. I relativi esami si svolgeranno dal 21 gennaio al 15 febbraio.

Svolgimento dei corsi del secondo semestre dal 16 febbraio al 31 maggio con esami a partire dal primo giugno.

— Collocazione nello stesso semestre dei corsi su cui c'è più di una cattedra, limitatamente ai corsi del primo anno.

— È possibile effettuare i **cambi di corso** presentando la richiesta entro i primi 15 giorni del corso. Sarà obbligatoria la frequenza perché l'elenco degli studenti relativi sarà trasmesso alla Segreteria.

— I corsi serali destinati agli studenti lavoratori sono per il momento quello di Statistica I di Giovanni Cancelliere e quello di Istituzione di Diritto Privato di Ugo Majello.

Per l'istituzione di altri eventuali corsi si attende la proposta degli studenti.

• **Nuova normativa degli esami.** Queste le novità relative:

— Gli appelli degli esami non possono essere anticipati dal docente. Sono vietati gli appelli-fiume, dovendo il docente pubblicare un calendario delle sedute che durano più di una giornata.

— Sono stati pubblicati tutti i nominativi dei componenti le Commissioni di esame. La presenza di persone estranee è assolutamente vietata.

— Chi non supera l'esame può ripeterlo saltando un mese solare ovvero dopo 60 giorni dalla bocciatura.

— Le prove scritte non costituiscono sbarramento all'esame orale eccetto che per le lingue.

Il Preside

Il professor **Francesco Lucarelli** è docente di Istituzioni di Diritto Privato presso la Facoltà di Economia e Commercio dal 1973 e Preside della stessa dal '75. Il suo corso semestrale è uno dei più seguiti della Facoltà e grande è la fama di ottimo insegnante; i suoi appunti sono cosa preziosa. Il primo interesse è che gli studenti acquisiscano una solida base culturale istituzionale che li possa poi facilmente avvicinare alle più attuali tematiche del diritto con particolare attenzione ai diritti diffusi, come quello all'abitazione, alla collettivizzazione della proprietà ecc. I suoi consigli per le matricole sono: la frequenza giornaliera dei corsi e l'impegno costante.



Niente da invidiare alla LUISS

La Facoltà di Economia e Commercio rappresenta un valido passaporto per l'accesso al mondo del lavoro. Ciò nonostante i notevoli disagi legati alla carenza di strutture.

«La presenza di molte persone crea problemi di sovraffollamento ma può offrire una vasta gamma di esperienze» afferma uno studente. Gli studenti in genere ritengono che la Facoltà presenti dei docenti di prestigio soprattutto negli anni successivi al primo. **Meldolesi, Cristofaro, Picone, Sciarrelli, Sicca** sono quelli che godono di una maggiore fama.

Sarebbe carente invece secondo l'opinione comune, l'attività di ricerca. Ma vediamo cosa ne pensano tre dei maggiori esponenti di questa Facoltà: il preside **Francesco Lucarelli** e i docenti **Luca Meldolesi** e **Sergio Sciarrelli**.

Docente di Istituzione di diritto Privato, Lucarelli è Preside dal 1975 e decano dei presidi dell'Università «Federico II».

Per lui la Facoltà possiede un grosso prestigio: «Siamo un costante centro di riferimenti culturale. Questo ci ha permesso di stipulare numerose Convenzioni con l'estero». Riconosce l'esistenza di disagi legati all'affollamento, alla mancanza di strutture, e alla presenza di un giovane corpo docente che è emerso negli ultimi anni. Quest'ultimo aspetto ha creato delle difficoltà iniziali ma le prospettive sono giudicate incoraggianti.

«Il nostro laureato ha una base interdisciplinare che gli permette una notevole flessibilità nel mondo del lavoro» afferma Lucarelli.

Così l'aspetto specialistico andrebbe potenziato, ma salvaguardando una base comune di formazione.

Dello stesso avviso è **Sergio Sciarrelli**. Docente di Tecnica Industriale e Commerciale, si è laureato in questa Facoltà con 110 e lode.

Dopo aver ottenuto l'accesso alla libera docenza nel 1966 per meriti speciali ha vinto il concorso a cattedra nel 1971. Ha insegnato per 5 anni nell'Università di Salerno e dal '76 insegna nella Facoltà di Economia e Commercio di Napoli.

È, tra le altre cose, presidente e amministratore delegato del Banco di Napoli FINRETE, presidente della SNI e del Banco di Napoli Ansaldo.

«Nel complesso è una buona Facoltà con qualche lacuna da eliminare»: è il giudizio di Sergio Sciarrelli. Bisogna, a suo avviso, potenziare l'aspetto aziendalistico e di Marketing e l'apprendimento delle materie istituzionali. Cosa dire rispetto alla Bocconi e la LUISS? «La prima offre certamente un rapporto più diretto con le aziende. Il numero limitato di studenti facilita l'apprendimento. Ma con la LUISS la differenza sostanziale

non è tanta. Per Sciarrelli le lacune possono essere colmate. Tutto dipende dalla Facoltà. I corsi vanno svolti con serietà, quelli del primo anno vanno affidati ai docenti con maggiori esperienze, vanno rispettati gli orari di ricevimento e potenziata l'attività didattica complementare». Ma anche gli studenti devono fare la loro parte: «Seguire i corsi, studiare in parallelo frequentare gli Istituti e i Dipartimenti».

Dal parere dell'«Aziendalista» a quello dell'«Economista». Luca Meldolesi insegna Politica Economica in questa Facoltà dal 1° novembre del 1984 e ha un noto passato di sessantottino.

Laureato in Giurisprudenza nel 1963, presso l'Università di Bologna, ha conseguito il Bachelor of Arts in Economics a Cambridge nel 1966. Ha poi collaborato come assistente alla cattedra di Economia Politica retta da Sylvio Labini, presso la Facoltà di Scienze Statistiche di Roma e ha insegnato Teoria e Politica dello sviluppo economico come professore straordinario presso l'Università della Calabria. È professore ordinario dal 1984 presso l'Università di Economia e Commercio di Napoli. Meldolesi ha contatti di studio frequenti con Hirshman negli USA e con la Maison des Sciences de l'Homme di Parigi.

«Credo che gli studenti non abbiano l'idea giusta di questa Facoltà ma solo il miraggio di ottenere una buona professione», dichiara l'economista.

E come dire che il cammino è molto duro e selettivo: «alle matricole è richiesta una notevole capacità di orientamento».

Meldolesi ritiene che a Napoli c'è un tessuto culturale che si potrebbe sfruttare meglio: «Dobbiamo fare uno sforzo di qualità e garantire gli spazi ai professori che si impegnano».

Il docente crede in una nuova qualità della didattica come si legge anche in una sua intervista pubblicata sul numero 1138 di Panorama: «Il lavoro mi piace e con i miei alunni adotto ancora uno stile sessantottino: nessun lavoro cattedratico, solo quello che interessa, ma li faccio studiare e anche molto».

Ma qual è il ruolo dell'Economia in una Facoltà che chiede sempre più specializzazione? «Non ho nulla contro le persone che chiedono una formazione da aziendalista. Ma il nostro lavoro di economisti dovrebbe riqualificarsi, rendendo più elevato il livello di insegnamento delle discipline economiche negli anni successivi al primo».

Anche per Meldolesi il corso di studi dovrebbe essere strutturato in due bienni: uno di formazione e uno di specializzazione.

Il 94% è occupato, penalizzate le donne

Nei servizi alle imprese il 45%. Il laureato in Economia in uno studio del prof. Carlo Lauro

Il 94% dei laureati di Economia e Commercio di Napoli risulta occupato.

E quanto rivela l'indagine del prof. Carlo Lauro, sugli sbocchi occupazionali della Facoltà. La percentuale di occupati è salita del 4% rispetto all'indagine precedente, riferita al periodo 1982-86. Anche il numero di laureati che trova lavoro ad un anno dalla laurea è aumentato, passando dal 64,6% nel periodo 1982-86 al 75,2% nel periodo 1986-89.

Ma vediamo di capire quali sono le caratteristiche tipo

del laureato in Economia e Commercio di Napoli.

Il settore di lavoro che ha ottenuto un maggiore aumento negli ultimi tre anni è quello dei **Servizi alle imprese**, con il 45% nel periodo '86-'89 contro il 38,5% del quinquennio '82-'86.

Il 67% di coloro che lavorano in questo settore svolge la libera professione anche se non tutti hanno conseguito l'abilitazione di Dottore Commercialista.

Al secondo posto troviamo la **Pubblica Amministrazione** con il 25,2% dei laureati oc-

	L.PROFESS.	AL.INDIP.	DIP.PRIV.	DIP.PUBB.	DOCENTE	totale
< 95	47,5	4,9	8,2	18,1	21,3	100,0
96-104	31,4	2,3	41,8	9,3	15,2	100,0
105-110	25,4	7,0	47,8	7,0	12,7	100,0
110 e lode	21,8	1,6	50,0	9,4	17,2	100,0

	1977/80	1980/82	1982-86	1986/89
NON OCCUPATO	16,0	10,5	10,0	6,0
OCCUPATI	84,0	89,5	90,0	94,0
stabili	93,0	77,8	80,2	76,2
precari	7,0	28,2	19,8	23,8
totale	100,0	100,0	100,0	100,0

	NON OCCUPATO	PREARIO	STABILE	totale
MASCHIO	2,0	17,5	80,5	100,0
FEMMINA	14,0	32,0	54,0	100,0

cupati, seguita dalla voce **Credito e Assicurazione** (17,4%).

È in forte calo invece, la percentuale degli occupati nell'**industria**: si passa dal 16,7% relativo all'82-'86 all'8,2% dell'ultimo triennio.

Il reddito medio dei laureati oscilla tra un milione e due milioni al mese.

A guadagnare di più sono coloro che svolgono attività di consulenza. Per il futuro sembra essere in espansione il settore del credito e quello delle imprese private sicuramente in virtù dell'apertura delle frontiere europee.

Sebbene i laureati in Economia e Commercio trovino presto un'occupazione, il 58% svolge un lavoro non corrispondente né al piano di studio scelto né alla laurea conseguita.

Ciò è dovuto in parte al fatto che molti di coloro che accedono alla Pubblica Amministrazione svolgono un lavoro con qualifiche inferiori a quelle normalmente attribuite ad un laureato e in parte al fatto che per coloro che lavorano nelle aziende private la formazione avviene nell'ambito della stessa azienda.

È molto sentita, in particolare in quest'ultimo settore, l'esigenza di una specializzazione interna dei corsi di laurea. Si richiedono stages, seminari per avere un contatto reale con il mondo del lavoro.

Dal punto di vista dei contenuti, invece, la preparazione universitaria viene giudicata soddisfacente ma si avverte il bisogno di una maggiore attenzione alla informatica e alle materie aziendali.

Un dato interessante riguarda le caratteristiche della popolazione femminile di Economia e Commercio.

Nonostante ottengano risultati più brillanti degli uomini, le donne risultano più penalizzate nell'attività lavorativa: solo il 54% è occupato stabilmente. Il 46,5% delle laureate si indirizza verso la P.A., in particolare verso la scuola media superiore.

Per quanto riguarda il rapporto tra il voto di laurea e l'attività svolta, successivamente, il 47,5% di chi si laurea con votazione inferiore a 95/110 si dedica alla libera professione, mentre il 63,5% dei laureati con una votazione estremamente bassa non ha avuto nessun colloquio di lavoro.

Tra i laureati con 110 e lode invece, solo il 10% non sostiene nessun colloquio di lavoro, il 50% lavora in aziende private e il 21,8% esercita la libera professione.

Va sottolineato comunque, che il voto di laurea è correlato con l'argomento della tesi: **le tesi ad indirizzo aziendalistico** nel 55,5% dei casi conseguono votazioni superiori al 106/110; mentre il 71,4% dei laureandi che presenta tesi ad indirizzo storico-sociologico ottiene una votazione finale inferiore a 105/110.

Dai dati a disposizione risulta, inoltre, che la maggior parte degli studenti termina il corso di studi in 7 anni e che il 60% di chi consegue una votazione di 110 e lode si laurea in corso.

Anche la provenienza geografica influisce sul curriculum universitario: la maggior parte dei laureati con il massimo punteggio proviene da Napoli. I fuorisede impiegano in genere un numero maggiore di anni e conseguono votazioni più basse.

È interessante infine osservare i canali di accesso all'attività lavorativa. Il 41,9% dei laureati trova lavoro attraverso conoscenze personali, il 26,1% di coloro che lavorano presso industrie ha ottenuto lavoro rispondendo a inserzioni sui giornali e il 32,7% di coloro che lavorano nel settore del Credito e delle assicurazioni ha ricevuto un'offerta diretta dall'azienda. L'accesso alla Pubblica Amministrazione è ovviamente legato al concorso pubblico.

Il quadro finale è senza dubbio positivo per Economia e Commercio. Del resto i suoi oltre 3400 iscritti ogni anno testimoniano delle grandi aspettative verso questa Facoltà.

Angela Masone

	1977/1980	1982/1986	1985/1989
INDUSTRIA	14,8	16,7	8,2
COMMERCIO	9,9	3,5	2,8
CREDITO E ASSICURAZIONI	23,8	18,7	17,4
PUBBL. AMM.	23,8	15,2	25,2
SERVIZI IMPRESE	20,8	38,5	45,0
ALTRI SETT.	6,9	7,4	1,4
totale	100,0	100,0	100,0

N.B. I dati relativi all'indagine 1980/82 non sono riportati perché l'indagine si basava su un diverso questionario, avendo l'obiettivo di evidenziare eventuali discriminazioni tra i sessi.

	< 95	96-105	106-110	110 e lode
NAPOLI	23,8	35,1	47,4	64,3
PROV. NAPOLI	27,0	28,6	27,6	18,6
ALTRE PROVINCE	49,2	36,3	25,0	17,1
	100,0	100,0	100,0	100,0

25 esami per 7 piani

25 esami per laurearsi in Economia e Commercio, unico corso di Laurea previsto nell'omonima Facoltà di via Partenope 36.

Nonostante le insistenti richieste di Preside e docenti non è stato ancora concesso alla Facoltà il corso di Laurea in Economia Aziendale che rispetto al tradizionale sarebbe maggiormente indirizzato al marketing. Questa mancanza però non deve deludere gli studenti che hanno aspirazioni da manager perché la scelta di un opportuno piano di studi offre la possibilità di specializzarsi in un campo specifico.

Il piano di studi è un insieme di 25 esami caratterizzato da un particolare indirizzo. Nella Facoltà di Economia e Commercio ne sono previsti 7. Tre piani sono i cosiddetti economico-aziendali suddivisi in: gestionale (studio più approfondito della gestione delle imprese industriali e commerciali); bancario (gestione delle imprese bancarie); professionale (questo è il piano di studi che privilegia le materie occorrenti per la libera professione o meglio abilita a sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'albo dei Dottori Commercialisti).

Abbiamo poi il piano di studi economico generale per analisti e ricercatori di economia; piano amministrativo pubblico, incentrato sulle discipline economiche del settore dell'amministrazione pubblica; piano internazionale per lo studio dell'economia internazionale (aspetti economici e giuridici, si studiano due lingue).

Ultimo piano di studi nell'ordine di presentazione della Guida dello Studente è l'economico quantitativo che privilegia la preparazione fondata sull'uso degli strumenti statistici (sono previsti svariati esami di Statistica, Calcolo delle Probabilità, Programmazione).

Caratteristica comune a tutti i piani di studio sono 10 materie fondamentali e 4 esami complementari a scelta. I restanti 11 sono i cosiddetti esami Caratterizzanti che per la specificità dell'argomento danno il nome al piano stesso.

Gli esami fondamentali obbligatori sono: Matematica Generale, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Storia Economica, Economia Politica I° e II°, Ragioneria generale ed applicata I, Tecnica Industriale e Commerciale I, Lingua straniera e Statistica I.

Il piano di studi va scelto entro il 31 dicembre presentando una domanda scritta in carta semplice, (specificando la lingua straniera prescelta) presso gli sportelli nell'atrio della Facoltà.

Per chi è indeciso o insoddisfatto della scelta ci sono ancora due possibilità: il piano di studi fondamentale ossia un piano di studi predisposto dalla Facoltà che non privilegia nessun indirizzo specifico di studi economici; oppure sottoporre al giudizio del Consiglio di Facoltà un piano di studi individuale ovvero una scelta personale, purché ragionata ed originale, degli esami caratterizzanti e complementari.

Francesco Caputo

3 giorni dedicati alle matricole

Operazione « **Facoltà Aperta** ». Non è un concorso a premi. È una singolare iniziativa della Facoltà di Economia e Commercio. In apertura dell'anno accademico 90/91 nell'Aula Magna di Via Partenope 36 si terranno il 20, 21 e 22 settembre tre giornate di presentazione alle Matricole dei Piani di studio e delle prospettive professionali che essi offrono. L'organizzazione di « **Facoltà Aperta** » è stata curata dalla Commissione Diritto allo Studio, Informazione e Orientamento formata da docenti e studenti e nata all'indomani dal movimento studentesco della « **Pantera** » del febbraio-marzo 90. L'ultima seduta della Commissione per definire il calendario degli incontri si è tenuto il 24 luglio. Nello stesso giorno è stato approvato dal Consiglio di Facoltà l'intero programma e sono stati designati i docenti che prenderanno parte all'iniziativa.

Le giornate saranno organizzate su due livelli: presentazione dei piani di studio ed apertura degli stand illustrativi di ogni Dipartimento ed Istituto.

La prima giornata sarà aperta dal Presidente della Commissione organizzatrice il professore **Del Monte** con una relazione elaborata dalla Commissione stessa. All'illustrazione di ogni piano di studio sarà dedicata un'ora articolata in 15 minuti a cura dei due Dipartimenti maggiormente coinvolti nell'indirizzo e 5 minuti per ciascuno degli altri Dipartimenti o Istituti presenti nel piano con poche discipline.

Questo in particolare il programma di « **Facoltà Aperta** ». Il 20 settembre dopo la presentazione delle 9.30 seguirà l'illustrazione di 3 piani di studio: Economico Generale, Economico quantitativo ed Economico Internazionale. Il 21 settembre con inizio alle 9.30 saranno presentati i restanti piani di studio; il gruppo dei tre aziendali; gestionale, bancario e professionale, ed il piano amministrativo pubblico.

Nei tre giorni ciascun Dipartimento ed Istituto preparerà uno stand in Aula Magna dove dalle 15 alle 18 di Giovedì 20 e dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 di Venerdì 21 nonché dalle 9.30 alle 13 di sabato 22, i docenti daranno delucidazioni sui programmi e sulle attività svolte nei rispettivi Dipartimenti ed Istituti e su argomenti di interesse degli studenti.

Durante il Consiglio di Facoltà del 24 Luglio il professor **Natale Lauro** di Statistica ha fatto notare al Preside **Lucarelli** che nel programma di « **Facoltà Aperta** » mancava la presentazione del Piano di Studio « **Fondamentale** » ossia quello previsto nello Statuto della Facoltà. All'unanimità il Consiglio ha deciso che anche questo piano venga presentato alle matricole.

Due rappresentanti degli studenti **Gianluca Troncone** e **Massimo Sammarco** invece hanno sottolineato un'ulteriore mancanza nel programma, quello della presentazione dei piani di studio individuali. Anche questi avranno il loro spazio, probabilmente gestito dagli stessi studenti che lo hanno proposto.

Francesco Caputo

Primo: seguire i corsi

Un decalogo per le matricole da studenti e docenti

« Il nostro studente non viene condotto per mano. Per questo deve avere una grande capacità di autogestirsi ». Sono parole del Preside **Francesco Lucarelli**.

Di studente universitario la matricola di Economia e Commercio ha ben poco: segue i corsi nei cinema, non ha nessun tipo di contatto con il docente tranne che durante le lezioni, frequenta pochissimo la Facoltà. La principale causa di tutto ciò è dovuta senza dubbio all'elevato numero degli iscritti e alla forte carenza di strutture. Laurearsi in corso è difficile ma non impossibile. Bisogna capire bene le regole del gioco.

Il corpo docente è consapevole dei disagi che questo corso di laurea presenta ma non per questo è meno clemente. Proprio lo scorso anno alcuni professori chiesero la bocciatura a sessione che per fortuna non passò in Consiglio di Facoltà. Alcuni di quei docenti sono ancora convinti della necessità di non permettere allo studente di ripetere l'esame più di due volte all'anno. Altri propongono di scindere il periodo degli esami da quello dei corsi. Ma tutti concordano sulla necessità basilare di seguire le lezioni.

La regola vale in particolare per le matricole. Per loro abbiamo elaborato una piccola scheda che sarebbe opportuno rispettare. Sono i consigli degli studenti più « anziani » e più assidui frequentatori della Facoltà:

1) Seguire i corsi.

Seguire aiuta a conoscere il professore, a capire l'impostazione della materia e ad assimilare prima gli argomenti.

2) Frequentare la Facoltà.

Aiuta a capire come bisogna muoversi e a chi bisogna rivolgersi in caso di necessità. È opportuno leggere tutti gli avvisi nelle bacheche.

3) Chiedere spiegazioni ai docenti durante l'orario di ricevimento. Si trova affisso nell'atrio della Facoltà e in ogni Istituto o Dipartimento. Soprattutto al primo anno i corsi sono affollati e risulta difficile porre domande al docente durante le lezioni.

4) Studiare in Facoltà, almeno ogni tanto.

Ciò aiuta a stabilire una dimensione più umana con l'Università.

Inoltre tra gli studenti circolano informazioni molto preziose sugli esami, i docenti, le novità sulla didattica.

5) È importante programmare realisticamente gli studi dai primi giorni e sostenere almeno 3 esami per Luglio.

6) Studiare costantemente. È sbagliato perdere molto tempo tra un esame e l'altro. Non è importante studiare moltissimo ma con regolarità.

7) Non sottovalutare nessun esame, nemmeno i complementari. Anche se sono meno complessi degli altri, i docenti sono molto esigenti sul programma.



Il prof. Vincenzo Aversa

I docenti del I anno

Mario De Sarno (cattedra A-D) è professore di ruolo associato alla cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata I. È presente in Facoltà da ben 17 anni dopo aver trascorso i primi anni della sua carriera a Salerno. Si è laureato a Napoli in Economia e Commercio e fra i suoi docenti più illustri ha avuto lo stesso Amodeo, autore del testo che adotta per il suo pro-

gramma. Il professor De Sarno è un docente part-time in quanto libero professionista. Nonostante ciò, grande è il suo impegno per la didattica. Il suo corso, pur se basato su un testo non più recente come l'Amodeo, subisce un continuo aggiornamento didattico grazie anche al supporto che i collaboratori volontari gli danno per le esercitazioni pratiche. In un'inchiesta è risultato fra i quattro docenti della Facoltà più graditi agli studenti. Il suo consiglio è: « avvalersi dei colloqui con i docenti per superare le difficoltà dei corsi del primo anno ».

Vincenzo Aversa (cattedra E-N) è dal 1981 professore ordinario di Matematica Generale alla Facoltà di Economia e Commercio. Laureatosi a Napoli nel '66 in Matematica ha iniziato la carriera come borsista del CNR, quindi assistente presso la Facoltà di Scienze di Napoli ed infine ordinario ad Economia.

Aversa è autore di numerose pubblicazioni sull'analisi reale e la teoria della misura, suo è anche il libro di testo che fa adottare al corso.



Il prof. Francesco Balletta

L'esame di Matematica Generale è da sempre considerato uno dei più difficili per le matricole ed il professore per agevolare i meno portati per la materia ha da qualche anno predisposto un programma ridotto che lo studente può scegliere se non aspira al massimo dei voti.

L'anno scorso ha tentato l'esperimento del corso semestrale. Quest'anno però tornerà a quello annuale, che egli consiglia di seguire con attenzione, « per risvegliare quell'attività mentale che nelle scuole viene spesso sopita dagli studenti ».

Non a caso il professor Aversa afferma: « gli studenti che dimostrano maggiori capacità di apprendimento sono quelli provenienti dal Liceo Classico ». L'ultimo consiglio del professore è « affrontare subito l'esame, studiare, già durante il corso e non rimandarlo agli ultimi anni ».

Ferdinando Pinto è professore associato alla cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico (E-N). Laureato nel '75 alla Facoltà di Giurisprudenza di Firenze, è arrivato a Napoli nell'88 dopo essere stato borsista a Firenze con il CNR nonché assistente e Ricercatore presso la Facoltà di Scienze Politiche di Roma. Oltre all'attività di docente svolge la libera professione come avvocato amministrativista.

L'esame di Diritto Pubblico non è un esame di contorno come spesso è giudicato dagli studenti. « È un fondamentale che in altri paesi non esiste e ciò è assurdo », afferma il professor Pinto, « con esso si studiano i meccanismi delle decisioni politiche e conoscerli è indispensabile per chi svolge studi di economia ».

Il testo adottato dal docente è il collaudato Barile ma il prof. Pinto lascia libera scelta per la parte speciale.

Ciò che il professore richiede dagli studenti è uno studio ragionato della materia perché la sua è una interrogazione dove soventi sono le interruzioni.

Francesco Balletta è ordinario alla cattedra di Storia Economica (O-Z) che nella Facoltà di Economia e Commercio ricopre dal 1980. Laureatosi a Napoli in Economia e Commercio nel 1963 è stato borsista fino al 1968. Dal '69 al '79 è stato docente di Storia Economica presso la Facoltà di Giurisprudenza di Sassari. Il corso del professor Balletta è semestrale; c'è dunque la possibilità di sostenere l'esame nella sessione straordinaria di Febbraio-Marzo.

Il professore suggerisce alle matricole « non perdetevi l'occasione di sostenere l'esame a fine corso e soprattutto di farne subito un secondo sempre in preappello ossia l'esame di Privato. Per avviare così una buona carriera universitaria ».

Il professor Balletta nelle ultime sessioni di esami ha riscontrato negli studenti una scarsa cultura sui più recenti eventi storici e poca attitudine a penetrare lo spirito della materia. Seguire il corso con attenzione aiuterà a colmare queste lacune.

Giancarlo De Vivo è associato alla cattedra di Economia Politica e quest'anno terrà il corso del primo anno (A-Ce).

Il professor De Vivo si è laureato a Napoli in Giurisprudenza. Insegna presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli dal 1986, precedentemente è stato assistente nelle Università di Modena e Firenze. Collabora periodicamente con l'Università di Cambridge.

De Vivo è del parere che una matricola per farsi un'idea dell'Economia Politica « debba avere prima un approccio storico con la materia in modo da inquadrare gli autori delle varie teorie nel loro contesto storico ».

Angela Masone
Francesco Caputo

Test per Francese

(F.C.) « Uno studente seguendo i corsi e partendo da un livello da principiante, in due anni ha imparato il Francese ed ha avuto 30 all'esame; è stato emozionante », ha detto la professoressa **Maria Rosaria Ansalone** unica titolare della cattedra di Francese ad Economia e Commercio. Ciò significa che seguire i corsi è importante. Gli studenti però vanno informati e consigliati a riguardo.

A questo scopo la cattedra di Francese ha organizzato per il 3 ottobre un « test » di Orientamento che si terrà alle 16 in Facoltà. Esso ha lo scopo di fornire a tutti la possibilità di valutare il proprio grado di preparazione e conoscenza della lingua al fine di meglio programmare la scelta delle esercitazioni da frequentare e il momento in cui sostenere l'esame. Si ricorda alle matricole che i corsi di lingua sono triennali e andrebbero seguiti fin dal primo anno d'iscrizione.

In effetti sono pochi quelli che lo fanno. Un consiglio però è seguire i corsi di Lingua almeno dal secondo anno.

I servizi della Facoltà

• **Sede.** La Facoltà di Economia e Commercio si trova in via Partenope 36.

• **Segreteria.** È il cuore della Facoltà. Libretti, statini, certificati, tasse, tutto quello che riguarda la posizione amministrativa di uno studente si trova qui. Lo sportello principale è al 1° piano, ma per le matricole le prime importanti operazioni saranno svolte nell'atrio dove vi sono due chioschi in legno presso i quali ritirare i moduli per l'iscrizione e consegnarli poi entro il termine previsto.

• **Biblioteca amministrativa.** Si trova al 2° piano della Facoltà ed è predisposta al prestito dei libri a favore di quegli studenti che hanno un reddito familiare basso.

• **Biblioteca di consultazione testi.** È una sala di 50 posti a sedere presso la quale gli studenti esibendo il libretto possono liberamente consultare qualsiasi testo che si adotta in Facoltà. Il servizio funziona dalle 9 alle 13.

• **Sala riviste.** Anche questa sala si trova al II° piano in un locale che può ospitare circa una trentina di studenti interessati a consultare riviste scientifiche o semplicemente a studiare.

• **Mensa.** Non è certo un ristorante ma per tanti studenti un modo economico ed utile di mangiare un boccone. La mensa, gestita dall'Opera Universitaria, si trova in via Chiatamone alle spalle della Facoltà. Funziona dalle 12 alle 14 tutti i giorni. Per usufruire di tale servizio è necessario acquistare presso la mensa stessa un blocchetto di buoni pasto (30 buoni per meno di 30 mila lire), presentando il libretto e le ricevute delle tasse dell'anno in corso.

• **Associazioni.** Oltre ai servizi offerti dalla Facoltà segnaliamo anche dei centri di assistenza creati da gruppi, politici e non, di studenti della Facoltà.

I **Cattolici Popolari** hanno nell'atrio della Facoltà una piccola saletta dove è possibile ricevere informazioni e consigli di ogni genere. Numerose le iniziative a carattere didattico e culturale organizzate dal C.P. quali: escursioni presso aziende e seminari.

Al II° piano c'è l'ormai famosa «Aula 7», un'aula studio dove un nucleo di studenti promuove iniziative a favore dei propri colleghi: fra le tante un giornalino «Via Partenope 36».

Ancora nell'atrio della Facoltà ci sono gli studenti dell'**Aula 2**, reduci del movimento della Pantera. Non hanno abbandonato il campo e la loro lotta continua soprattutto per i diritti dei fuorisede.

A.I.E.S.E.C. Associazione internazionale studenti in Scienze Economiche e Commerciali. È una libera associazione di studenti della Facoltà di Economia e Commercio consociata ad un organismo presente in tutto il mondo. Il suo scopo principale è quello di favorire gli scambi culturali fra gli studenti. Per uno studente italiano che parte per uno stages all'estero ne arriva uno straniero in Italia. A questo tipo di iniziative possono prendere parte solo studenti dal secondo anno in poi.

Per le matricole però numerose sono le iniziative dell'**AIESEC**: seminari, stages, corsi di informatica. L'intero programma dell'Aiesec per il 1991 verrà presentato a Novembre nel Corso di un'iniziativa la «Student Week». Ci sarà anche una festa in discoteca.

Francesco Caputo

Agraria, bella ed impossibile

Con docenti di ottimo livello e centri di specializzazione rinomati, Portici regge il passo delle migliori Facoltà nazionali. Ma la laurea non arriva mai e gli abbandoni sono tanti

Nello splendido verde di parco Gussone tra prestigio e problemi gravissimi. Il viaggio intorno ad Agraria comincia così. La Facoltà di Portici vive oggi una realtà tutta da cogliere, per molti versi contraddittoria. Il fascino di un corso di laurea interessante come pochi, docenti di ottimo livello, la presenza di Centri di rinomata fama dipingono un quadro assai lusinghiero, che pone la Facoltà in una posizione di tutto rispetto nel panorama nazionale. All'altezza delle migliori tradizioni italiane, come Milano, Bologna, Piacenza, Portici continua a rappresentare un punto di riferimento nel Meridione, sicuramente una spanna al di sopra delle nuove facoltà calabresi e della stessa Viterbo. Ma ecco il rovescio della medaglia: una serie di ricerche, compiute nel 1989, rivela che la situazione didattica è pressappoco disastrosa: mortalità accademica a livello di guardia, inesistenza di studenti che si laureano nei cinque anni di corso, malcontento diffuso.

8 anni per la laurea

Ad Agraria nessuno è in grado di laurearsi nei regolari 5 anni. Si è registrato un unico caso, nel 1988. Per il resto valgono i dati raccolti dal preside Carmine Noviello. Dei 422 studenti immatricolati nel 1982, nessuno ha finito dopo cinque anni, solo 6 dopo il primo fuori corso, il resto dopo sette o più. Una ricerca più recente condotta dagli studenti conferma: il 72% dei laureati nel 1989 ha conseguito il titolo in più di otto anni. Risulta addirittura un iscritto al 19° fuori corso ed un altro al 18°. Il dato è allarmante, «condito» com'è da quello, forse ancor più grave, degli abbandoni: il 10% degli iscritti lascia prima ancora di iniziare gli esami, il 35% al secondo anno. Al quinto ci arriva solo il 40% degli studenti. Con queste premesse è naturale che le immatricolazioni siano in calo pauroso: nell'81-82 erano 600, l'anno scorso appena 122.

La protesta degli studenti

Su questi dati, raccolti dagli studenti, la Pantera ha costruito nel febbraio scorso la sua protesta. Ma il malcontento non si è limitato a queste cifre. Al Consiglio di Facoltà gli occupanti hanno presentato un documento contenente diciannove punti e soprattutto un preambolo che denuncia una situazione gravissima. «L'Università oggi non è capace di dare risposte adeguate alla società nel suo complesso e agli studenti...», «... Anche all'interno della nostra Facoltà vige un regime

capace di vestirsi soltanto di un 'abito efficientista' ed incapace, nella pratica, di riempirsi di contenuti validi...», ed ancora «La responsabilità di tutto ciò è da attribuire all'intero corpo docente... incapace di formare una figura professionale valida, capace di affrontare criticamente i problemi della realtà agricola». La discussione dunque è partita da molto lontano ed ha toccato tutti i punti fondamentali della didattica e non solo. Dal problema dell'esame di Stato (solo il 26,9% in media ottiene l'abilitazione), al tirocinio, passando per l'esame di lingua e i piani di studio individuali.

Ma i risultati non sono arrivati. Il Consiglio di Facoltà non ha esaudito le richieste degli occupanti. Se ne tornerà a parlare ad ottobre. Gli studenti hanno ottenuto una conferenza pubblica per la Facoltà di Agraria ed è già all'opera un comitato organizzatore formato appunto da docenti e studenti.

Lo scenario dell'agricoltura dei prossimi dieci anni, la richiesta di professionalità dell'agricoltura di domani, la situazione della Facoltà di Portici sono i temi proposti dagli studenti, che insistono sul carattere «pubblico» della conferenza: vogliono la partecipazione di personalità esterne alla Facoltà, in grado di fornire un valido contributo (Ordine degli Agronomi, Confcoltivatori). «Non personalità politiche, ma che abbiano responsabilità politiche». Il preside e tutti i professori non appaiono molto d'accordo.

Centri di grande prestigio

Ma la Facoltà di Agraria di Portici, per chi volesse iscriversi, non è solo problemi e proteste. E sicuramente una realtà che, grazie all'opera di alcuni personaggi di spicco, non sfigura affatto nel panorama nazionale. I centri che operano al suo interno le danno sicuramente grande lustro. Dal 1959 svolge la sua attività il Centro di Specializzazione e di Ricerche

Economico-Agrarie per il Mezzogiorno.

Nato dall'iniziativa del compianto Manlio Rossi Doria e diretto oggi dal prof. Giancarlo Cesaretti, quest'organismo che fa capo al Ministero per l'Agricoltura cura programmi in collaborazione con la FAO ed Università latino-americane, collocandosi quindi in una dimensione internazionale. L'ultimo nato è invece il Centro di studio sulle tecniche di lotta biologica, istituito nel 1989 dalla legge 64. Con la creazione di questa struttura ad hoc, però, si è solo riconosciuta una tradizione che il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria porta avanti da tempo, grazie soprattutto all'impagabile opera del prof. Genaro Viggiani, oggi direttore del centro.

Non solo dalle campagne

Se questa è la situazione, vale la pena iscriversi ad Agraria?

Risponde il prof. Gaetano Marengo, ordinario di Economia Agraria, già direttore del Centro di Specializzazione e di Ricerche.

«Per chi ha la passione, senz'altro ne vale la pena. La Facoltà di Portici malgrado non viva uno dei periodi più brillanti della sua storia, offre allo studente una struttura che regge dignitosamente il passo delle migliori facoltà italiane e si colloca avanti rispetto ad istituti di nuova creazione».

E una scelta valida anche per chi non proviene da una realtà agricola? «Sicuramente, e questo è uno dei punti più interessanti. Negli ultimi anni c'è stato un incremento degli studenti di estrazione urbana e spesso sono risultati proprio loro i migliori. Alcuni settori, come la ricerca non richiedono affatto un preesistente legame con la realtà agricola ed offrono campi di potenziale sviluppo. Per chi voglia iscriversi ad Agraria, l'aver alle spalle una tradizione agricola non è affatto una condizione necessaria».



L'IDENTIKIT

La Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli ha sede in Portici nel Palazzo Reale fatto costruire da Carlo III di Borbone nel XVIII secolo. Presidenza, Segreteria, Biblioteca centrale e molti istituti si trovano nell'edificio principale in Via Università 100. Altre strutture invece sorgono nell'adiacente Parco Gussone.

Il preside della Facoltà è Carmine Noviello, ordinario di Patologia Vegetale. Nato a Castelvoturno (CE) il 20 giugno 1928, è in ruolo dal 1968 e dirige l'Istituto di Patologia Vegetale. È in carica come Preside dal 1975. Il suo mandato scadrà nel 1993.

La Facoltà di Agraria ospita due corsi di laurea, quello in Scienze Agrarie e quello in Scienze delle Preparazioni Alimentari.

Il corso di laurea in Scienze Agrarie ha una durata di 5 anni e si articola in tre indirizzi: produzione vegetale, tecnico-economico, zootecnico. Il numero degli esami da sostenere deve corrispondere ad un totale di 31 annualità, tenendo presente che un esame annuale può essere sostituito da due esami semestrali. Ventitré discipline (pari a 20,5 annualità) sono comuni a tutti gli indirizzi.

Il nuovo ordinamento degli studi prevede l'accertamento della conoscenza di almeno una lingua straniera, mediante colloqui e traduzione di testi scientifici da effettuarsi prima dell'assegnazione della tesi di laurea.

È previsto anche un tirocinio pratico-applicativo, organizzato in modo da garantire una effettiva interdisciplinarietà e un avvicinamento concreto alla pratica di tipo aziendale. Lo svolgimento del tirocinio presso aziende della Facoltà o aziende convenzionate è condizione necessaria per l'ammissione dello studente all'esame di laurea.

Il corso di laurea in Scienze delle Preparazioni Alimentari ha una durata di 5 anni, divisi in un biennio di studi propedeutici ed un triennio di studi di applicazione. Gli immatricolati nell'anno accademico 1989-90 sono stati 66 per un totale di 113 iscritti.

Agraria è a cura di Andrea Angrisani

Iscritti

Iscritti al corso di laurea in Scienze Agrarie per l'a.a. 89-90			
1° anno	2° anno	Fuori corso	Totale
122	83	782	1279
Si noti come i 782 fuori corso rappresentino il 61% del totale degli iscritti.			

Laureati

Laureati in Scienze Agrarie nel 1989 (dal 1/1 al 31/12)				
In corso		Fuori corso		Totale
MF	F	MF	F	MF
0	0	142	41	142
Anche i dati relativi all'anno solare 1989 diffusi dal CEDA confermano la inesistenza di studenti che terminano gli studi nei regolari cinque anni di corso.				

Agronomo nei sogni ma il destino è nella P.A.

Lo sbocco nelle strutture pubbliche è naturale per il professor Francesco De Stefano. Il rapporto docente-studente? «Meglio che altrove» afferma il docente

Vorrebbe intraprendere la libera professione e invece finisce per impiegarsi nella pubblica amministrazione (P.A.). Il destino del laureato in Scienze Agrarie, bello o brutto che sia, è questo.

Aspirazioni ed aspettative non coincidono ed i numeri lo dimostrano. Uno studio del Dipartimento di Economia e Politica Agraria del 1989 rivela che il 46,2% degli studenti ha in cima ai propri sogni la professione di agronomo, ma solo il 22%, meno della metà, pensa che un giorno ci arriverà davvero. Ben più consistente la percentuale di studenti che immagina il proprio futuro nella P.A., 32,9%, anche se solo il 19,1% delle preferenze nella colonna del «cosa pensi che farai». Il resto è poca roba.

Il prof. Francesco De Stefano, 57 anni, figura tra le più autorevoli in Facoltà, già direttore del Dipartimento ed oggi docente in Politica Agraria, ritiene tutto sommato naturale lo sbocco dei laureati in Scienze Agrarie nelle strutture pubbliche.

«A parte questi dati del 1989, già uno studio da me condotto diversi anni addietro rivelava che effettivamente la gran parte dei nostri laureati confluisce nella pubblica amministrazione, sia che si tratti di insegnamento che di impiego negli uffici regionali. È un dato fisiologico, che rispecchia l'attuale situazione italiana. Le possibilità di lavoro per gli agronomi oggi sono poche. Una volta le aziende agricole richiedevano attività di direzione, di consulenza, perizie ed altro. Adesso la situazione è profondamente mutata. La presenza della 'mano pubblica' nel settore è molto più marcata. È naturale dunque che di laureati in Agraria si abbia bisogno maggiormente nel settore pubblico».

Affascinante il discorso occupazionale, ma alla laurea bisogna pure arrivarci. Come mai ad Agraria ci riescono solo in pochi?

«Innanzitutto non mi sento di sottoscrivere i dati diffusi dagli studenti — precisa De Stefano — a quanto ne so io la situazione è molto meno tragica. Fatto sta, comunque, che problemi di questo genere effettivamente sussistono e non è ragionevole attribuirne

la responsabilità solo agli studenti. Probabilmente parte di loro ha sottovalutato le difficoltà del corso di laurea confezionato con il nuovo ordinamento dell'82. Ma è anche vero che sicuramente la riforma ha determinato un irrigidimento del corso sia nella sua componente didattica che sostanziale. Gli studenti inoltre sono stati penalizzati in passato da alcune pastoie burocratiche, come quelle relative all'esame di lingua, che oggi sono state rimosse».

Neanche il dato relativo agli abbandoni, secondo il quale solo il 40% degli studenti immatricolati giunge al quinto anno, spaventa più di tanto De Stefano.

«Questi dati sono poco precisi. Tanto per cominciare occorre distinguere tra abbandoni e cambi di Facoltà. Sono due situazioni profondamente diverse. Gli abbandoni costituiscono un dato generale, elevato per tutte le Facoltà e legato ad un problema ben chiaro ormai. E a tutti noto che nel Mezzogiorno l'Università è per molti solo un'area di parcheggio in cui sostare per far fronte alla disoccupazione. Si tratta dunque di studenti che non s'iscrivono per giungere alla Laurea. Questo

riguarda tutte le Facoltà ed osservando i dati si noterà come ovunque il numero di laureati è di gran lunga inferiore a quello degli immatricolati. Se si parla invece di cambi di Facoltà, effettivamente il discorso può essere ricondotto alla difficoltà e alla selettività di un corso di laurea rispetto agli altri. Chi passa da una Facoltà all'altra non interrompe gli studi».

Rapporto docente-studenti, problema storico dell'università italiana. Anche ad Agraria gli studenti si lamentano. A ragione?

«Penso di no — ribatte De Stefano — soprattutto se consideriamo la situazione generale nazionale. L'università italiana è troppo spesso un esamificio, a volte un esamificio in cui si fanno anche corsi, in alcuni casi un esamificio in cui si fanno corsi e si instaura un rapporto docente-studenti più o meno corretto. Penso che Agraria appartenga a quest'ultima categoria. Considerato il quadro nazionale, che non è affatto positivo, la Facoltà di Agraria, compresa la nostra, sono messe bene. Qui la didattica è ancora fondata sul rapporto personale. I professori del resto si possono trovare sempre in Facoltà, e

se non sono lì, allora sono sui campi sperimentali. In altre Facoltà sento parlare di cinque o sei mesi per parlare con il docente che assegna la tesi di laurea. Da noi nessun docente è occupato da un'attività privata molto intensa. Probabilmente gli studenti protestano perché non conoscono la situazione delle altre Facoltà».

Il passaggio dall'istituzione scolastica all'università. A Portici chi soffre di più, i liceali o chi viene dagli Istituti tecnici?

«Molti colleghi ritengono che per certi versi gli studenti provenienti da istituti tecnici siano più preparati. È probabile che ciò valga per le materie professionali. Nel lungo periodo, però, ritengo che siano favoriti gli studenti provenienti dal liceo. Ma si tratta di una opinione personale».

Quali consigli dare alle «matricole»?

«Il consiglio è quello di sempre. Partire bene è fondamentale. Occorre impegnarsi subito, senza aspettare mesi e mesi. Chi non perde le prime sessioni avrà un corso di laurea agevole. Per gli altri comincerà probabilmente un corso di laurea tutto in salita».

Sintur S.r.l.
AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO
CATED. 14 - ILLIMIT.
SEDELE PORTO, 42 - 80134 NAPOLI

ST

ESEMPIO =
PARIGI, 4 GIORNI DA
NAPOLI INTRENO A/R
LIRE 250.000

UN SIMPATICO OMAGGIO

VIA SEDIA DI PORTO
Piazza Borsa
RETTORATO
UNIVERSITÀ

TELEFONA
5527063-5526946

TUTTO LO SCONTO DEL 50%
L'AGENZIA DEGLI UNIVERSITARI

Sì, viaggiare! CON I TUOI AMICI E' PIU' BELLO.

CAMERA DI COMMERCIO

PROGETTO GIOVANE SUD

Giovani talenti per giovani imprese

«Se hai la stoffa dell'imprenditore, e un buon progetto per la testa, lo Stato investe con te...»

È questo lo slogan del «Progetto Giovane Sud», nel quale la forza dello Stato e l'intraprendenza dei giovani proficuamente si fondono per creare nuove aziende nel Meridione.

Gli interventi dello Stato, soprattutto quelli straordinari, nel Mezzogiorno, non si sono quasi mai fatti eccessivamente apprezzare per la loro forza propositiva, né per la loro puntualità.

Un discorso a parte è necessario per la legge n. 44 del 28 febbraio 1986, da considerarsi una vera e propria innovazione nella storia dell'intervento straordinario nel sud-Italia. La eccezionalità è costituita dal fatto che per la prima volta un provvedimento legislativo punta a favorire l'imprenditorialità giovanile: la legge prevede infatti una serie di incentivi finanziari e reali per le imprese (cooperative e società) costituite prevalentemente da giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni, e residenti nel Mezzogiorno alla data del 24 ottobre 1985, o data anteriore.

Naturalmente la legge 44, per le sue caratteristiche, non può, e non deve, essere considerata risolutiva del problema della disoccupazione giovanile meridionale, ma sicuramente essere vista come uno strumento innovativo e validamente costituito per creare delle occasioni d'inserimento dei giovani nel «mercato» del lavoro, oramai saturo e privo di efficaci alternative.

Dati alla mano, il «Progetto giovane sud», è contraddistinto, ed è senza dubbio un merito, da una forte eterogeneità, riguardante sia il retroterra culturale dei partecipanti, che quello occupazionale.

I diplomati sono il 70%, mentre il 20% sono laureati, e il 10% quelli in possesso della licenza media; il 65% sono disoccupati e solo il 35% quelli occupati; il 90% uomini e il 10% donne, tutti con una discreta conoscenza della legge 44.

Fino ad ora, nel solo 1990, sono circa 1280 i giovani che hanno avuto, e continuano ad avere rapporti con lo sportello della Camera di Industria e Com-

mercio di Napoli appositamente creato, mentre 18 sono attualmente i progetti al vaglio della commissione esaminatrice. Gli stessi progetti possono riguardare la produzione di beni in agricoltura, nell'artigianato e nell'industria, la fornitura di servizi all'agricoltura, all'industria, al turismo ed a favore delle imprese appartenenti a qualsiasi settore, purché prevedano l'ampliamento della base occupazionale sia attraverso l'associazione in cooperativa o società attraverso l'assunzione dei lavoratori dipendenti, rimanendo così escluse le ditte individuali e le società di fatto.

Straordinari gli incentivi unici nel loro genere, sia finanziari che reali: per i primi è possibile una differenziazione tra quelli ottenibili per le spese d'investimento (contributi in conto capitale fino al 60% dell'investimento iniziale, mutui agevolati fino al 30% dell'investimento iniziale) e quelli per le spese di gestione (limitatamente al primo triennio: contri-



buti decrescenti nella misura massima del 75% delle spese per il primo anno, del 50% per il secondo anno, e del 25% per il terzo anno), ricordando che alle cooperative viene riconosciuto, per le spese di gestione, un contributo più elevato rispetto alle altre società.

L'assistenza tecnica nella fase di avvio delle iniziative, la formazione e la qualificazione professionale per i soci e i dipendenti, funzionale ai progetti approvati, rappresentano gli incentivi reali che costituiscono i punti cardine dell'iniziativa.

E ne si può dire che il progetto privilegia «l'ereditarietà» professionale, in quanto il solo 35% dei partecipanti è figlio di imprenditori, assicurando a tutti la massima perequazione, mentre preponderanti sono le domande delle società di capitale, e privilegiato è il settore dell'industria, preferito a quello della produzione dei servizi. Nonostante la età media, 25 anni il 70% dei giovani che partecipano al «Progetto giovane sud», si rivolge a consulenti privati per redigere il progetto da presentare, che deve essere corredato da una relazione sull'idea-progetto; da una descrizione delle caratteristiche, delle esperienze, e delle competenze professionali dei soci; deve illustrare le potenzialità del mercato; prevedere un progetto tecnico di massima, nonché una analisi dei flussi di cassa annuali prevedibili, adeguatamente commentata e condotta sulla base dei conti patrimoniali ed economici. E dati i requisiti, quantomeno particolareggiati e specifici il Comitato organizzatore, al fine di garantire ai giovani tutte le informazioni necessarie, inerenti la legge ed una prima assistenza nella fase di progettazione, ha stipulato apposite convenzioni con la Confindustria, con l'Ergasia, con la Impresa e Lavoro Sud, e con la Lega delle Cooperative, con il C.N.R. e con l'ENEA, che metteranno a disposizione, di tutti coloro che lo richiederanno, il loro patrimonio di informazioni, conoscenze e competenze, con particolare riguardo alle nuove tecnologie.

Un'occasione da non perdere...

Alessandro Ascione

Formazione professionale e provenienza dei partecipanti all'iniziativa:

Laureati 20%
Diplomati 70%
Licenza media inferiore 10% TOT. 100%
Disoccupati 65%
Occupati 35% TOT. 100%
Età media 25 anni
Figli di imprenditori 35%
Informazioni riguardanti i progetti presentati relativi al periodo gennaio-giugno 90:
Industria 35%
Agricoltura 30%
Fornitura di servizi all'industria 20%
Fornitura di servizi all'agricoltura 5%
Altri servizi 10%
TOT. 100%
Numero di progetti presentati allo sportello di Napoli: 18.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Via S. Aspreno, 2 - 80133 NAPOLI

Tel. 081/207222 - Telex 710644 CAMCO I - Telefax 081/207374



PROGETTO GIOVANE SUD
giovani talenti per giovani imprese

Dura lex, sed lex

Prima per popolazione studentesca, la Facoltà di Giurisprudenza conserva oggi intatto il suo prestigio, eredità di quasi otto secoli di storia. Il tutto all'insegna di una ritrovata severità

Settecentosessantasei anni sono trascorsi dalla *generalis licentia* di Federico II di Svevia con la quale si istituiva il Pubblico Studio Napoletano. La Facoltà di Giurisprudenza, tra alterne vicende, ha avuto un ruolo importantissimo nella vita civile, non solo della città di Napoli, ma dell'intero Mezzogiorno.

Personaggi come il dantesco **Pier delle Vigne**, **Antonio Genovesi**, **Enrico Pessina**, **Pietro Chloevda** e per giungere ai più recenti, **Vincenzo Arangio-Ruiz**, **Rolando Quadri** e vari altri, nel corso degli anni hanno lasciato la loro impronta in questa Facoltà.

La Facoltà di Giurisprudenza di Napoli vanta oggi un corpo docente di alta qualità: di solito prima di ricoprire una cattedra a Napoli si sono accumulate molteplici esperienze in altre Università. Molti docenti sono rinomati anche a livello nazionale sia come avvocati che come curatori degli interessi di importanti società, sia per l'attività di ricerca sia perché chiamati a ricoprire importanti incarichi istituzionali come il prof. **Francesco Paolo Casavola**, ex preside, nominato giudice della Corte Costituzionale.

Numerosi i docenti che hanno ricevuto riconoscimenti vari.

Per tutti ricordiamo l'attuale preside prof. **Antonio Pecoraro Albani** (diritto penale) insignito per merito scientifico dell'onorificenza di commendatore, il prof. **Giuseppe Palma** (diritto amministrativo III) recentemente nominato membro del consiglio di amministrazione della

Il Preside

• **Preside** della Facoltà di Giurisprudenza dal 1985 è il prof. **Antonio Pecoraro-Albani**. Nato a Napoli sessantacinque anni fa, per quindici anni è stato Magistrato. Dal 1962 è Professore Universitario e dal 1969 è docente di diritto penale, materia che attualmente insegna alla prima cattedra.

Insignito per meriti accademici dell'onoreficenza di commendatore il suo secondo mandato come preside scadrà nel 1991.



Il prof. Antonio Pecoraro Albani

Banca Nazionale del Lavoro. Al prof. **Luigi Labruna** (storia del diritto romano) l'Università di Besancon ha conferito il titolo di dottore honoris causa, mentre una medaglia d'oro per i benemeriti della cultura è stata assegnata al prof. **Giuseppe Abbamonte** (diritto amministrativo I).

I tanti secoli di storia scivolati su Giurisprudenza non hanno fossilizzato la Facoltà.

Sempre alla ricerca del meglio è stata la prima Facoltà in Italia ad avviare un progetto di informatizzazione delle strutture universitarie. Già da un paio d'anni è possibile prenotare gli esami attraverso computer. Ora con l'ECOMAT, il servizio segreteria studenti, con il tesserino magnetico già inviato agli iscritti, è possibile ottenere qualsiasi tipo di informazione che riguarda lo studente in tempo reale.

«Anche a Roma c'è un'informatizzazione ma non è così puntuale e precisa come la nostra» spiega il prof. **Peco-**

raro Albani.

Informatizzazione anche per quanto riguarda la didattica. I dieci terminali collegati alla Cassazione e situati al piano terra alla Centrale, sono stati utilizzati per «fare lezione» in modo diverso. I professori **Massimo Villone** (diritto costituzionale II) e **Carmine Donisi** (diritto civile) hanno organizzato seminari ed esercitazioni utilizzando i dati contenuti nei terminali per un approccio più diretto con lo studio del diritto.

Una Facoltà, quindi, «che si assesta su posizioni di avanguardia, di maggiore serietà in rapporto a tutte le università della Repubblica. E lo si vede dai concorsi» conferma ancora il Preside con soddisfazione.

Viva anche l'attività culturale. Ogni anno si svolgono nella Facoltà conferenze, convegni, dibattiti diretti ad approfondire temi di interesse giuridico. Vi partecipano insigni personalità del mondo accademico e politico.

Molte le possibilità lavorative offerte dalla laurea in Giurisprudenza. Questo è il motivo principale per cui moltissimi si iscrivono a questa Facoltà. Ma non basta. Occorre anche tanto impegno e tanta grinta per superare gli ostacoli che si presenteranno durante la carriera universitaria.

«Se si crede che la nostra Facoltà sia un rifugium peccatorum, qualcosa che si può fare a tempo perso, si avranno grosse delusioni», ammonisce il Preside. «L'imperativo che noi seguiamo è quello dello studio. Riteniamo, infatti, dovere sociale assicurare alla società professionisti competenti».

Dura la selezione durante il corso di studi. Esami propedeutici a parte, che già costituiscono una prima griglia, la gran parte degli esami, bocciatura a statino o meno, non può essere ripetuta il

mezzo successivo ma solo alla sessione seguente. Le conseguenze si deducono da sé.

È la Facoltà più affollata dell'Ateneo *Federiciano*: 21.385 iscritti, 4.455 immatricolati e 1.222 laureati nell'anno accademico '88/89.

Forte mortalità universitaria: molti abbandonano gli studi, pochi si laureano in corso (solo 82 nello scorso anno).

In media si conclude il ciclo di studi in sei-sette anni. Senza contare poi i super fuori corso.

E per concludere una novità per il prossimo anno accademico: dal primo novembre sarà effettuata anche la tripartizione di diritto commerciale. Si realizzerà così un notevole decongestionamento visto che questa era una delle materie per cui, data l'enorme affluenza di studenti, era necessario predisporre un collegamento video con un'altra aula per consentire a tutti gli iscritti di seguire il corso.

Anche per quest'anno sarà possibile per il primo, secondo e terzo anno seguire i corsi «compattati». Per le matricole anche nel nuovo anno accademico si seguiranno le lezioni nei cinematografi.

Se, valutati i pro ed i contro, siete proprio convinti di iscrivervi a Giurisprudenza, attratti non solo dalle numerose possibilità lavorative ma anche dalle materie giuridiche, benvenuti!

Benvenuti in una Facoltà prestigiosa non solo per le sue antiche tradizioni ma anche per la serietà degli studi e la qualità dei docenti.

Pagina a cura di Renata Mazzaro

Una biblioteca di oltre 70.000 volumi

Qui troverete la **Presidenza**, le aule in cui voi matricole, almeno per i primi tempi, dato l'elevato numero di studenti, non seguirete i corsi. Sarete infatti smistati nei cinema che vi saranno indicati dal calendario affisso nelle bacheche della Centrale prima dell'inizio dei corsi, previsto per il mese di novembre.

Alla Centrale troverete anche la **biblioteca** degli istituti giuridici sita al secondo piano dell'edificio lato est.

La dotazione della biblioteca è di circa 70.000 volumi, compresi i libri di testo consigliati nei vari corsi, e 500 riviste italiane e straniere. Si accede alla sala lettura consegnando il libretto universitario o l'apposito tesserino che potrete richiedere alla direzione consegnando due foto formate tessera e un cartoncino completo delle generalità. Gli orari di apertura della biblioteca sono: nei giorni dispari dalle 8,30 alle 18,30 e la distribuzione dei testi funziona fino alle ore 16,00; il martedì ed il giovedì dalle 8,30 alle 18,15 ma la consultazione dei testi è possibile solo fi-

no alle ore 14,00. Il servizio fotocopie funziona fino alle ore 11,30.

Alcune sezioni della biblioteca sono decentrate presso gli Istituti della Facoltà. L'accesso è regolato da apposito orario affisso presso ciascuna sezione.

• Ecco gli Istituti della Facoltà, ciascuno dei quali comprende più discipline affini.

Istituto di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione — Via Mezzocannone 16, secondo piano. Direttore prof. Giuseppe Palma, tel. 5522434.

Istituto di diritto costituzionale comparato — Corso Umberto I, edificio Centrale, quarto piano lato Est. Direttore prof. Paolo Tesaro. Tel. 5527671.

Istituto di diritto ecclesiastico — via San Nicola alla Dogana, 9 (Cassa Marittima), sesto piano. Direttore prof. Antonio Vitale, tel. 5523119.

Istituto di diritto internazionale e comunitario — via G. Sanfelice, 47, secondo piano. Direttore prof. Luigi Sico,

tel. 5522928.

Istituto di diritto e procedura penale — Corso Umberto I, edificio Centrale, secondo piano, lato Est. Direttore prof. Vincenzo Patalano, tel. 5526221.

Istituto di diritto processuale civile — via S. Nicola alla dogana, 9 (Cassa Marittima), sesto piano. Direttore prof. Renato Oriani, tel. 5525475.

Istituto di Finanza Pubblica — via San Nicola alla Dogana, 9 (Cassa Marittima), sesto piano. Direttore prof. Andrea Amatucci.

• Cinque sono i Dipartimenti.

Dipartimento di diritto comune patrimoniale — Via Guglielmo Sanfelice, 8. Direttore prof. Gianfranco Campo-basso.

Dipartimento di diritto romano e storia della scienza romanistica — via Mezzocannone 8. Direttore prof. Luigi Labruna.

Dipartimento di filosofia e storia del diritto e delle isti-

tuzioni in età medioevale e moderna — via Mezzocannone 16 secondo piano. Direttore prof. Raffaele Ajello.

Dipartimento dei rapporti civili e relazioni economiche sociali del diritto italiano e comparato — via Guglielmo Sanfelice, 8. Direttore prof. Biagio Grasso.

La sezione del Dipartimento di Scienze economiche e sociali — via Mezzocannone 16, terzo piano.

• Per qualsiasi informazione circa i piani alternativi, chiarimenti, consigli sugli esami e per qualsiasi problema attinente alla vita universitaria ci si può rivolgere al COS (Centro Orientamento Studenti).

Il centro, situato al piano terra dell'edificio centrale della Facoltà, funziona secondo l'apposito diario affisso nelle bacheche della Centrale.

• Per poter usufruire di assegni, borse di studio per contributi vari, assegno di studio universitario, buoni libro, buoni mensa, assistenza medica ed altro bisogna prendere visione delle norme particolareggiate presso l'Ufficio dell'Opera Universitaria sito in Via Paladino, 39.

Renata Mazzaro

• Alla Centrale si accede dallo scalone di Corso Umberto I o da via Mezzocannone.

I docenti del primo anno

Conosciuta come una delle facoltà più prestigiose d'Italia, Giurisprudenza è la culla del diritto. Sin dal Regno delle Due Sicilie, quando Federico II di Svevia, nel 1224 fondò il Pubblico Studio napoletano. Da allora si alternano nell'insegnamento, i migliori giuristi, avvocati e studiosi di diritto, di storia, di economia, di filosofia.

Abbiamo curiosato tra i curriculum di alcuni dei 20 docenti del primo anno, e constatato che sono ricchi ed interessanti.

Il prof. Paolo Tesoro, è nato a Napoli l'11.10.1934. Ordinario della III cattedra di Diritto Costituzionale. È un docente rispettato dai colleghi e temuto dagli studenti in sede d'esami. Figlio di uno dei Rettori dell'Ateneo, appartiene ad una « dinastia » di docenti universitari della facoltà di Giurisprudenza e di medicina. Accanto alla impegnativa attività didattica, c'è il suo continuo impegno nell'aggiornamento sia come docente di Diritto Costituzionale, che come avvocato amministrativista.

Prof. Enrico Quadri (Istituzioni di diritto privato III) nato il 30.7.1948 a Padova. Anche lui « figlio d'arte », il padre era un famoso internazionalista. Il professore tiene molto al Diritto di famiglia (in Trabucchi) essendone stato ordinario per alcuni anni. Consigliava agli studenti di consultare sempre il codice durante lo studio del Diritto privato.

Il prof. Raffaele Rasco (Istituzioni di Diritto Privato I), 59 anni, è una « istituzione » nella facoltà di Giurisprudenza, non solo a Napoli. In ruolo dal 1972, appartiene alla Commissione di Ateneo dal 1980. Ha un pregiudizio per il 30 e lode, perché ritiene sia controproducente per gli studenti, per quanto anche il 18 sia difficile da strappare. Il professore sconsiglia la preparazione del diritto privato sul testo di Torrente, perché è troppo semplicistico.

Il prof. Michele Scudero (Diritto Costituzionale I) si è laureato in Giurisprudenza nel 1959, con lode e dignità di stampa. È docente ordinario dall'anno accademico 1965-66: prima all'Università di Macerata, poi a Salerno ed infine a Napoli dall'anno 1974-75. Ha tenuto corsi presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. È vicepresidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e presiede molti Comitati e Commissioni. Autore di monografie ed una vasta produzione minore che va dal 1960 al 1990. È stato insignito della medaglia d'oro per i Benemeriti della Scuola e della cultura. Disponibile con gli studenti, ma non meno esigente agli esami. Boccia sì, ma senza infierire.

Il prof. Massimo Villone (Diritto Costituzionale II) è nato a Napoli nel 1944 e si è laureato nel 1966. A Napoli, ha ricoperto le cattedre di Diritto Regionale ed Istituzioni di Diritto Pubblico. Ha poi



Il prof. Massimo Villone, insegnato presso la facoltà di Giurisprudenza di Macerata e la facoltà di Economia e Commercio di Salerno. Nel 1971 ha conseguito il Master of Law, presso la Harvard Law School. Relatore di numerosi convegni in Italia e all'estero è molto impegnato sia sul piano didattico che scientifico. Ha pubblicato numerose monografie ed alcuni saggi sono in corso di stampa. È un docente molto disponibile, convinto sostenitore del processo di informatizzazione della Facoltà.

Prof. Settimio Di Salvo (Istituzioni di diritto Romano IV). Nato a Benevento il 12.11.1974, si è laureato in Giurisprudenza nel 1968, con lode. Ha insegnato Diritto Penale Romano a Napoli; esegesi delle fonti del diritto Romano a Camerino; Storia sociale del mondo antico a Campobasso. Un giovane docente disponibile ad un rapporto aperto con gli studenti, condito finanche con humor.

Tra le sue pubblicazioni: « Il legato modale in diritto romano »; « Lex laetoria » e « Lessico di Caio ».

Il prof. Lucio D'Alessandro (Filosofia del Diritto). Nato a Napoli nel 1951 si è laureato in Giurisprudenza nel 1973.

Ha iniziato la sua carriera come assistente ordinario a Salerno, poi a Napoli alla facoltà di Scienze Politiche. Ha insegnato a Catanzaro e nell'Università del Molise, dove tutt'ora insegna Sociologia Giuridica. In cantiere un libro sulla filosofia della pena; oggetto della prima parte del suo corso.

Prof. Generoso Mellillo (Istituzioni di diritto romano I) nato l'8.6.1935 a Napoli. In ruolo alla facoltà di Giurisprudenza di Napoli dall'1.1.1976. Ordinario di Istituzioni di diritto romano III cattedra fino al 31.10.1981; Istituzioni di diritto romano II cattedra fino al 31.10.1983 e di Istituzioni di diritto romano I cattedra

fino all'1.11.1983

Prof. Gabriello Piazza (Istituzioni di diritto privato II cattedra) nato il 16.1.1940 a Napoli. In ruolo alla facoltà federiciana di Giurisprudenza dal 1976. È stato supplente di Diritto di famiglia nell'anno accademico 1982-83. Autore tra gli altri, del testo « Casi di diritto privato commentati », adottato all'esame come parte speciale.

Prof. Francesco De Sanctis (Filosofia del diritto III cattedra) nato il 4.10.1944 a Napoli. Già ordinario di Storia delle dottrine politiche fino al 31.10.1982 e di Filosofia del diritto III fino al 1.11.1982.

Prof. Luigi Labruna (Storia del Diritto Romano).

Nato a Napoli il 9.5.1937. Ha insegnato dal 1967 al 1976 Storia del Diritto Romano, Istituzioni del Diritto Romano, Diritto Romano, Storia delle Istituzioni Politiche presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino e Istituzioni di Diritto Romano e Storia del diritto Romano all'ateneo napoletano. Nel 1981/82 ha insegnato Histoire des Institutions de l'Antiquité presso la facoltà giuridica di Scienze Economiche dell'Università di Nizza. Dal 1983 tiene un corso trimestrale di Diritto Romano per il dottorato di Stato in Storia del Diritto presso la facoltà di Giurisprudenza della Università di Alessandria d'Egitto. È stato preside e poi Rettore della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino. Per cinque anni presidente del Centre International de Recherche et Documentation sur les Problemes de l'Université, dal 1970 è responsabile di un



Il prof. Settimio Di Salvo

gruppo di ricerca CNR.

È direttore della Fondazione della rivista « Index International survey of roman law », nonché membro del comitato scientifico della rivista « l'Abeo ».

Ha curato gli accordi tra le università di Napoli-Varsavia, Camerino-Varsavia, Camerino-Lubrin, Camerino-Danzica Politecnica.

Prof. Vincenzo Guffrè (Diritto penale romano ed Istituzioni di diritto romano II cattedra) nato il 25.3.1940 a Nocera inferiore. In ruolo presso la facoltà di Giurisprudenza di Napoli dall'1.11.1980. Autore del testo: « La datio mutui. Prospettive romane e moderne », per la parte speciale del programma di Istituzioni di diritto romano.

Prof. Luigi Di Lella (Istituzioni di diritto romano III cattedra) nato il 3.3.1937 a Napoli. Ha insegnato Esegese delle fonti del diritto romano fino al 31.10.1983; e dall'1.11.1983 è titolare della cattedra di Istituzioni di diritto romano.

Prof. Nicola Di Prisco (Istituzioni di diritto privato).

Nato a Torre Annunziata il 30/6/1940. Dal 1969 all'Università di Napoli, ha ricoperto le cattedre di Diritto industriale, Diritto privato dell'economia e Diritto della navigazione (supplente per un anno). Fra le pubblicazioni, le monografie in tema di responsabilità civile e sulla proprietà temporanea. In più la voce dell'enciclopedia del Diritto sul procedimento in diritto privato.

Prof. Vincenzo Cocozza (Diritto Costituzionale IV cattedra). Ha insegnato Diritto processuale costituzionale, Istituzioni di diritto pubblico a Parma e a Catanzaro.

Dall'82 ricopre a Napoli la cattedra di Diritto processuale Costituzionale. Autore di numerose monografie, ha pubblicato saggi sul ministero dell'ambiente, sul referendum abrogativo, e la voce « Costituzione » sull'enciclopedia giuridica Treccani.

Prof. Luigi Amrante (Storia del diritto romano I cattedra) nato il 9.9.1925 a S. Giorgio a Cremano. In ruolo presso la facoltà federiciana di Giurisprudenza di Napoli dal 15.12.1958. Ordinario anche della cattedra di Storia della Costituzione romana.

Annalisa Borrelli

L'ABC

Appello: è la data d'inizio di ogni esame. Generalmente gli studenti sono distribuiti nelle varie sedute in cui si articola l'appello secondo il numero di matricola ed in ordine progressivo.

Bocciatura: non ce n'è un solo tipo. Fra i docenti c'è chi fa ritornare all'appello successivo (razza però in via d'estinzione); c'è chi non ritira lo statino e fa tornare a sostenere l'esame solo la sessione successiva e c'è chi invece ritira lo statino. In quest'ultimo caso il malcapitato potrà tornare soltanto la sessione successiva dopo aver richiesto in segreteria un nuovo statino.

Divisione per cattedre: gli studenti sono divisi per cattedre in base alle iniziali del proprio cognome. Per l'anno accademico '90/'91 questa è la distribuzione per le cattedre quaduplicate: prima cattedra A-C; seconda D-K; terza L-P; quarta Q-Z. Naturalmente ad ogni cattedra è assegnato un titolare e non sono ammessi per gli studenti cambi da una cattedra all'altra.

Domande: volete qualche chiarimento sulla vita univer-

sitaria? Necessitate di qualche informazione? Tre le possibilità: COS (Centro Orientamento Studenti); docenti e loro collaboratori che ricevono secondo gli orari affissi nella bacheca al piano terra della centrale oppure Ateneapoli, naturalmente!

Esami: dall'undici maggio di ogni anno accademico si iniziano a sostenere gli esami. Calma e sangue freddo. A volte non si rende quanto si è studiato e ciò vale soprattutto per le matricole, facili ad emozionarsi (ma il docente non è un lupo cattivo anche se è vero che non è nemmeno cappuccetto rosso).

Fortuna: qualche volta ci vuole all'esame. Qualcuno si serve di amuleti, qualche altro di santini o di gesti scaramantici rituali. Psicologicamente forse può servire...

Fuori corso: sono gli iscritti alla Facoltà che non hanno terminato il corso di laurea nei quattro anni previsti.

Guida dello studente: si ritira gratis in segreteria esibendo la ricevuta di immatricolazione e successivamente, il libretto universitario.

Lezioni: l'inizio è a novembre. Voi del primo anno le seguirte nei cinema: siete troppi. Vi troverete a disagio all'inizio ma tenete duro. Dopo Natale c'è uno sfollamento considerevole che permetterà

di seguire finalmente lezioni in aula.

Precolloqu: tenuti generalmente a gennaio dalla prima e seconda cattedra di istituzioni di diritto romano. Non sono esami né sono obbligatori. Conferendo su parte del programma è possibile, però, verificare il proprio metodo di studio ed avere il primo impatto concreto con l'Università. Noi lo consigliamo, poi vedete un pò voi.

Prenotazione: non dimenticatevene: è obbligatoria per poter sostenere tutti gli esami. Si effettua presso il servizio elettronico al primo piano della Centrale da ventuno a sette giorni prima della data di ogni appello.

Rotazione: ogni due anni gli studenti cambiano cattedra alternando così i docenti. La prossima rotazione avrà luogo nell'anno accademico '91/'92.

Statino: Conservatelo con cura perchè è l'unico documento valido per l'ammissione all'esame. Gli statini arriveranno ogni anno a mezzo posta.

Sessione esami di profitto: sono tre: estiva, comprendente gli appelli di maggio, giugno, luglio; autunnale con ottobre, novembre e dicembre; straordinaria con gli appelli di febbraio e marzo.

Renata Mazzaro

Scienze, una Facoltà «pletorica»

7 corsi di laurea, 12 dipartimenti, 387 docenti, 12.000 studenti, «una facoltà completa e vivace»

«Ho letto sui giornali che c'è la facoltà di Chimica, di Fisica, di Matematica. La Facoltà è una sola: Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e conferisce sette lauree. In Matematica, Fisica, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Geologiche, Chimica e Chimica Industriale».

A parlare così, è il preside di Scienze **Lorenzo Mangoni**, professore di Chimica Organica, 58 anni, da 11 al timone di Scienze; quarta facoltà per numero di iscritti del mega ateneo federiciano.

Ritemprato dalle vacanze estive, ha lasciato dietro di sé, il carico di tensioni e preoccupazioni di un anno difficile. Con fermezza e diplomazia, Mangoni ha gestito le emergenze, dimostrando di voler affrontare i problemi posti da docenti e studenti.

Il calendario del prossimo anno accademico è per il preside, ancorché denso di appuntamenti: nuovi ordinamenti didattici, trasferimento di «pezzi» della facoltà a Monte S. Angelo ed una sua, certa, riconferma (dopo le elezioni) alla guida della facoltà.

«7 Corsi di Laurea, 12 Dipartimenti, 387 professori di ruolo — spiega Mangoni — la gamma di aree culturali che si sviluppano e coesistono in seno alla facoltà è molto ampia; così che i laureati acquisiscono professionalità e competenze di segni e impronte diverse».

«La pletoricità — sostiene il Preside — è un handicap. Ma risorse come: l'interdisciplinarietà, gli scambi didattici e scientifici tra i Dipartimenti, l'avvicinamento dei docenti da un Corso di Laurea all'altro, la rendono completa e vivace culturalmente». Gli iscritti si attesteranno anche quest'anno sui 6000, stazionari il trend delle nuove immatricolazioni.

Celebri i nomi che, nel passato e nel presente, hanno fatto la storia ed accresciuto il prestigio di Scienze, nata come facoltà autonoma intorno agli inizi del '900. Ricordiamo tra gli altri: Carlo Miranda, Renato Caccioppoli, Ettore Maiorana. Mali vecchi e inadeguate cronache punteggiano, invece, la facoltà di oggi. «Quest'anno è il secondo del riordinamento didattico del Corso di Laurea in Scienze Biologiche e lamentiamo notevoli problemi per i laboratori — avverte il Preside — Dal prossimo anno cambieranno ordinamento: Chimica, Chimica Industriale, Matematica e Scienze Geologiche. La facoltà lavorerà, come di consueto, per adeguarsi con le modifiche di statuto. I mezzi, però, non sono commisurati alle esigenze».

I capitoli di spesa dell'Università per queste voci e necessità sono chiusi da tempo, come si farà fronte, con l'attuazione delle riforme didattiche degli altri Corsi di Laurea, all'impellenza di nuove ed efficienti strutture?

«La Facoltà approvò, nello scorso novembre, nella mozione di richiesta al Ministero di uno stanziamento straordinaria-



rio di fondi per le riorganizzazioni didattiche. La richiesta fu fatta propria dal Senato Accademico e trasmessa a Roma. Il Consiglio di Amministrazione del Federico II inserì nel prospetto di bilancio, in uscita, un capitolo di 500 milioni, aspettando in entrata il finanziamento dal Ministero, che, puntualmente, non è arrivato».

Il minor male, tuttavia, sarebbe uno stanziamento di fondi da parte del C. di A. «Il Rettore — spiega Mangoni — mi ha assicurato che cercherà tra le pieghe del bilancio di

trovare i soldi. Certo non sarà un finanziamento congruo».

Intanto riguardo al trasferimento a Monte S. Angelo c'è stato recentemente un incontro tra l'assessore all'urbanistica Verde ed il Rettore Ciliberto per il superamento dell'ultimo ostacolo, prima della consegna: l'allacciamento alla rete fognaria. L'assessore, ha assicurato che i tempi ('90-'91) verranno rispettati.

«Si dovrà pur sopportare qualche disagio, dovuto al trasferimento differenziato — afferma il Preside — un'ope-

I consigli dei docenti

Eccoli lì, in fila agli sportelli delle segreterie. Reduci dagli esami di maturità e da una lunga estate, pronti ad entrare nella «città Università», di cui nulla sanno e tutto possono immaginare: sono le «matricole».

Che si sia scelta la Facoltà di Scienze per passione o per altro, sarà necessario del tempo per prendere confidenza con la vita universitaria; ma cosa è importante sapere prima di affrontare i corsi?

La professoressa **Lora Di Fiore**, docente di Geometria I nel corso di laurea in Matematica, dà questi consigli a chi adesso intraprende gli studi universitari:

«L'importante è studiare e studiare bene. Specialmente per chi comincia è importante diminuire al massimo il periodo di rodaggio. Magari sarebbe positivo prendere confidenza con le materie ancor prima dell'inizio dei corsi».

Il dott. **Giovanni Rotondaro**, ricercatore di Geometria nel Corso di Laurea in Matematica, preferisce darci un'opinione molto più personale: «Per studiare bene la matematica non è necessario conoscere già la materia dal liceo. Potrà sembrare strano ma reputo più importante avere una buona conoscenza delle materie umanistiche. Infatti è la forma mentis quella che conta non quello che già si crede di sapere. È importante avere capacità di analizzare un testo e padronanza del linguaggio, ambedue cose fondamentali per lo studio delle materie scientifiche. Per cui non abbia timori chi, provenendo dal liceo classico, crede di non sapere nulla di matematica».

Il prof. **Vincenzo Stingo**, docente di Citologia e Istologia nel Corso di Laurea in Scienze Biologiche, gradirebbe, forse, una scelta più cosciente:

«I primi giorni di corso li dedico proprio a dare un certo orientamento alle matricole. La maggior parte degli studenti che si iscrivono a Scienze Biologiche non sanno a cosa vanno incontro. Credono di avere a che fare con un Corso di Laurea, dove si spende poco in impegno e tempo; ma non è così, soprattutto ora con il nuovo ordinamento che nulla ha a che vedere con il vecchio. Bisogna avere attitudine ed essere consapevoli del fatto che è necessario del tempo da passare in laboratorio. Servono a molto le sedute di orientamento all'inizio dell'anno».

Invece il prof. **Vincenzo Busico**, docente di Esercitazioni di preparazioni chimiche I nel Corso di Laurea in Chimica, è sicuro della coscienza di chi sceglie Chimica:

«Il Corso di Laurea in Chimica viene piuttosto demonizzato, per cui chi lo sceglie, di solito, è sicuro di ciò che vuol fare. Per questo il tasso di abbandono è comunque molto basso; inoltre, essendo pochi, gli studenti sono molto seguiti. Comunque è impor-

L'identikit

11203 iscritti lo scorso Anno Accademico. Una delle più grandi dell'Ateneo Federiciano, la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, comprende sette corsi di Laurea:

Chimica, Chimica Industriale, Fisica, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Geologiche e Matematica.

Ogni singolo corso di studi ha un proprio Consiglio di Corso di Laurea (con un proprio presidente, eletto ogni tre anni).

Tutti fanno capo al Consiglio di Facoltà, presieduto dal Preside. Attualmente tale carica è ricoperta dal professor Lorenzo Mangoni.

Oltre all'Orto Botanico ed al Seminario Didattico, 14 sono i Dipartimenti cui afferiscono i docenti della Facoltà: Biologia evolutiva e comparata, Fisiologia generale ed ambientale, Genetica e Biologia generale e molecolare, Matematica e applicazioni «Renato Caccioppoli», Zoologia a via Mezzocannone 8; Chimica organica e biologia, in via Mezzocannone 16; Chimica in via Mezzocannone 4; Biologia vegetale in via Foria 223; Chimica delle sostanze naturali in via Rodinò 22; Scienze Fisiche alla Mostra d'Oltremare; Geofisica e Vulcanologia, Paleontologia, Scienze della Terra a S. Marcellino 10; Scienze relazionali e delle comunicazioni in via Porta di Massa 1.

La presidenza di Scienze è in via Mezzocannone 12, la segreteria è al numero 16.

Le biblioteche sono presso i singoli Dipartimenti ed hanno un orario variabile. Il servizio mensa a disposizione degli studenti iscritti a Scienze è quello effettuato alla Mensa Centrale in Via Mezzocannone.

Questi i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà: Agazio Galati, Angela Casertano, Carlo Alberto Iannace, Gennaro Migliore, Pasquale Raucci, Nicola Barbiero e Bonifacio D'Amico.

ra di 250 miliardi non poteva essere consegnata tutt'insieme, si procede chiaramente per lotti funzionali. Pensare il contrario è un inutile perfezionismo».

In un mondo in cui gli scenari cambiano a vista d'occhio, fare previsioni sul lungo periodo è impossibile. Studiare, dunque, secondo le

proprie inclinazioni è il consiglio che il Preside dà alle matricole.

Informarsi, interessarsi, capire quindi le proprie attitudini per scongiurare traumi abbandonati. Una novità: sarà aperta, da quest'anno, la scuola di specializzazione in applicazioni Biotecnologiche.

tante sapere che in questo momento la richiesta di laureati in Chimica supera l'offerta e che, inoltre, la laurea conseguita a Napoli è di grande prestigio a livello nazionale; cito, per fare un esempio, gli studi nel campo delle macromolecole».

Un consiglio più pratico viene dalla professoressa **Teresa Del Vecchio**, docente di Istituzioni di Matematiche nel C.d.L. in Geologia: «Bisogna frequentare i corsi fin dall'inizio, studiando volta per volta. Un certo tipo di organizzazione è importante per non sprecare tempo ed energie».

Mentre dal prof. **Francesco Mazzocca**, docente di Geometria I nel Corso di Laurea in Matematica e direttore del Dipartimento di Matematica e Applicazioni, proviene un invito: «Gli studenti possono, anzi devono, usare le ore che i docenti hanno a disposizione per il ricevimento durante tutto l'anno, e non solo durante i 15 giorni prima dell'esame. Non si può pretendere di recuperare argomenti, per cui ci sono voluti mesi di lezione, in un'ora».

E gli studenti, in base alla loro esperienza, che consigli darebbero ai loro colleghi «giovannissimi»?

Laura Fiorentino, iscritta al 1° anno di Scienze Biologiche, è proprio una delle «cavie» su cui si sta «sperimentando» il nuovo ordinamento del Corso di Laurea: «Ho scelto Scienze Biologiche perché avevo letto dei cambiamenti del Corso di Laurea e il fatto mi aveva incuriosito. Infatti mi sono divertita moltissimo, anche se c'è ancora molta disorganizzazione. Per esempio, alle volte, in laboratorio non riuscivamo ad entrarci tutti. Avrei solo un avvertimento da fare a chi si volesse iscrivere: studiate molto, perché sembra tutto facile, ma non lo è».

Enzo Perino, 3° anno di Fisica, è piuttosto categorico: «Bisogna assolutamente seguire i corsi e non tentare in alcun modo di fare gli autodidatti. Se i professori sono disponibili a dare spiegazioni, bisogna sfruttare questa possibilità. I corsi, a Fisica, sono semestrali e non ci si può proprio permettere di perdere tempo».

Maria, laureata in Geologia con il massimo dei voti in corso nell'89, ci dà la sua opinione: «È necessario seguire i corsi e stabilire un dialogo con i professori per consentire loro di venirvi incontro durante le lezioni e di valutarci meglio. È molto importante anche prendere dei buoni appunti da integrare ovviamente con il testo di studio».

Alessandro Valitutti, 4° anno di Fisica, sostiene che: «È molto importante studiare degli argomenti di Fisica prima dell'inizio dei corsi. Conviene, senz'altro, sostenere prima gli esami di Matematica, perché consentono una maggiore comprensione della Fisica. È di fondamentale importanza riuscire a studiare contemporaneamente ai corsi e sostenere quanti più esami è possibile in preappello, perché più si va avanti più gli esami diventano difficili e si sovrappongono ai corsi».

Rebecca Salmoni

MATEMATICA

Pochi ce la fanno in 4 anni

Cresce il numero dei fuoricorso, molti abbandonano ai primi anni: i dati sono preoccupanti. Ma la crisi ha buone possibilità di occupazione. La tradizione degli studi matematici a Napoli

Carlo Miranda e Renato Caccioppoli, due nomi che da soli evocano la lunga e prestigiosa tradizione degli studi matematici nell'Università federiciana.

Una consolidata tradizione che fa il paio con ottime prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. Altissima, infatti, la percentuale di neodottori occupati a pochi anni dalla Laurea: da un'indagine (in fase di aggiornamento) condotta lo scorso anno dal prof. Guido Trombetti, ex Presidente del Corso di Laurea dei laureati dall'81 all'87, il 97% è occupato ed il 59% ha un lavoro stabile.

Tira molto il settore scolastico: la percentuale si aggira sul 72%, ma è in aumento la collocazione nel comparto informatico.

Molto interessante il fatto che il 77% degli intervistati (349 su 1309 laureati fra l'81 e l'87) ha affermato di aver intrapreso un'attività coerente con il tipo di studi scelto e la Laurea conseguita, ed il 76% di non aver seguito corsi di specializzazione post-laurea, trovando comunque lavoro.

Attivare alla fine del corso di studi non è semplicissimo: 15 sono gli esami da superare in 4 anni ma solo pochi ce la fanno, quasi a dispetto di un relativamente basso numero di esami da sostenere.

Sempre crescente il numero di fuoricorso ed alta la percentuale di studenti che impiegano anche 8 anni per laurearsi; preoccupanti addirittura gli abbandoni nel primo biennio, sembra si sfiori il 50%. Negli ultimi anni, tra l'altro si è registrato un calo di immatricolati.

"Le statistiche non sono tranquillizzanti" ebbe a dire il prof. Carlo Sbordone, attuale Presidente del Corso di laurea, illustrando ai colleghi in uno degli ultimi Consigli di Corso alcune stime da lui stesso elaborate. E di cui non volle fare pubblicità.

"La colpa è delle propedeutiche obbligatorie" tengono a ribadire gli studenti; nell'attuale ordinamento del Corso di Laurea in Matematica, esiste, in realtà, un vero e proprio sbarramento che non permette di sostenere esami del II biennio (di specializzazione) se non si sono superati tutti gli esami del I, tranne Fisica I e II (la recente disattivazione di Fisica I è stata fortemente caldeggiata dai comitati studenteschi della Facoltà di Scienze nati con le occupazioni).

Il corso di Laurea si divide in tre indirizzi: generale, didattico, applicativo; quest'ultimo in due orientamenti: numerico e meccanico. La scelta dell'indirizzo va fatta con l'iscrizione al terzo anno. L'indirizzo preferito dagli studenti è l'applicativo numerico.

Fin dal 1777 con la riforma di Ferdinando IV, Matematica costituì Facoltà autonoma. Liberismo e chiusura intellettuale e politica caratterizzarono alternativamente il pe-

riodo storico successivo. Nel 1863 ad opera del Battaglini iniziò la pubblicazione del "Giornale di Matematiche per gli studenti dell'Università italiana". Di importante levatura scientifica furono gli uomini che appartennero in quel periodo alla Facoltà.

Nel 1936 la laurea in Matematica divenne in Scienze Matematiche ma il numero degli studenti di quegli anni fu molto esiguo.

Non manco mai tuttavia, la presenza di grandi maestri e di brillanti studenti. Fra questi annoveriamo Carlo Miranda e Renato Caccioppoli insignite studioso a cui è dedicato il Dipartimento di Matematica e Applicazioni, oggi sede del corso di Laurea.

L'attività e la ricerca cessarono quasi del tutto durante il periodo fascista e fu solo grazie al professor Caccioppoli che l'Italia non rimase indietro nella ricerca Matematica rispetto al mondo scientifico internazionale.

Faticosa la riorganizzazione dell'attività didattica nel secondo dopoguerra. Anche

se, in quegli anni di crisi e di ripresa, si laurearono studenti che hanno fatto storie Stoppelli, Stampacchia, Ciliberto rettore da poco rieletto, dell'Ateneo "Federiciano II".

Oggi gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Matematica possono rivolgersi presso la segreteria del Consiglio di Corso di Laurea in Via Mezzocannone 8, al terzo piano, per ricevere informazioni chiarimenti ed essere orientati nel modo migliore.

Un'altra novità è stata realizzata quest'anno per iniziativa del neo Presidente del Corso prof. Sbordone: è per tutti disponibile una guida "intera" complementare alla guida generale di Facoltà, nella quale sono indicati in modo particolareggiato i programmi dei singoli corsi, per l'Anno Accademico 90-91. Se ne avvertiva fortemente la necessità. Gli studenti si auspicano che un opuscolo del genere sia approntato anche per gli altri Corsi di Laurea della Facoltà.

Laureati nell'anno solare 1989

	Laureati in corso		Laureati fuori corso		Totale MF
	MF	F	MF	F	
Chimica	3	1	16	7	19
Matematica	10	9	155	121	165
Fisica	-	-	57	13	57
Chimica Ind.	1	-	8	2	9
Scienze Nat.	6	6	37	25	43
Geologia	7	5	149	46	156
Biologia	8	6	432	305	440
Totale	35	27	854	519	889

GEOLOGIA

Troppi in poco spazio

Completa inadeguatezza delle strutture, carenza di spazi, scarse o scarsissime prospettive per il dopolaurea: è questa la situazione a Scienze Geologiche.

Eppure gli studi geologici dovrebbero avere un ruolo di primo piano: la nostra penisola è geologicamente giovane, in continua evoluzione; considerando che in questi ultimi anni c'è stata una riscoperta delle tematiche ambientali, legate al territorio, una rivalutazione della figura del geologo è più che auspicabile, indifferibile.

Molte le materie affascinanti che permettono un continuo, diretto contatto con la natura: proprio per favorire momenti così importanti per l'iter formativo dello studente geologo, e fare altresì buona pratica sul campo che l'Opera Universitaria finanzia ogni anno numerose campagne ed escursioni geologiche.

Il sovrappioppamento del corso, 2034 iscritti nell'anno accademico 1989-90, rende d'altro canto del tutto insufficienti le strutture ed i supporti didattici. È veramente impossibile, con i mezzi attuali di cui dispone, imparare il mestiere di geologo durante il cursus studiorum. Probabilmente è questa una delle ragioni dell'alta percentuale di "bocciati" all'esame di stato per l'abilitazione alla professione.

Scienze Geologiche ha la durata di 4 anni con 17 esami da superare. I corsi sono semestrali e vengono tenuti a S. Marcellino 10, sede dei Dipartimenti di Geofisica e Scienze della Terra, ed al quarto piano di via Mezzocannone 16.

Accese purtroppo ed ancora irrisolte le polemiche riguardanti la nuova sede prima del trasferimento a Monte S. Angelo (previsto, almeno ufficialmente, per il '92).

Anche per Scienze Geologiche è stata ultimamente approvata la nuova tabella didattica che riformerà il corso di laurea. A causa delle enormi carenze però, non è ancora possibile stabilire con certezza e comunicare una data precisa per l'effettiva attuazione della riforma. « Un'apposita commissione è stata costituita nell'ambito del Corso di Laurea — ci informa preoccupato il prof. **Gioacchino Bonaduce** Presidente del Corso di Laurea — è già stato convocata alcune volte, e stiamo studiando le ipotesi di riorganizzazione ».

Un parlamentare comunista ebbe a dire una volta in aula « In Italia si formano troppe commissioni e forse perché non si vogliono risolvere i problemi? ». Speriamo che per i geologi non sia così!

Sbocchi, Fisica la più richiesta

Un fiore all'occhiello dell'Ateneo Federiciano, il corso di laurea in Fisica. La Fisica napoletana è ben considerata a livello nazionale e internazionale, molti sono i grandi nomi del mondo scientifico contemporaneo che svolgono la loro attività nel Dipartimento di Fisica, con sede alla Mostra d'Oltremare.

La storia della Fisica napoletana, d'altra parte, ha lontane ed illustri origini: a partire dagli studi di ottica di **Macedonio Melloni** nell'800, ad **Eduardo Caianiello** che nel 59-60 fondò l'Istituto di Fisica Teorica, fino ai nostri giorni con **Antonio Frattolillo**, Fisico dell'ultima generazione, di cui si è tanto parlato per i suoi studi sulla fusione nucleare a freddo.

E molti sono i neodottori napoletani che già lavorano ai vertici delle più grosse industrie italiane.

La laurea in Fisica, pur non dando accesso alla libera professione, consente un facile e veloce inserimento nel mondo del lavoro. La durata media di disoccupazione post laurea si aggira intorno ai sei mesi, ed il settore che tira di più è quello dell'industria ad alto contenuto tecnologico. In misura più ridotta l'insegnamento e la ricerca scientifica.

150-200 immatricolati ogni anno di cui solo 40-60 all'anno si laureano. Molto elevata infatti è la percentuale di abbandoni nei primi due anni di corso. Nell'a. 89-90 sono risultati iscritti 844 studenti. I docenti, ordinari ed associati sono 80 in un rapporto di un professore per 11 studenti circa.

Una recente indagine, promossa dal Consiglio di Corso di Laurea, ha rilevato che non esiste una scuola media superiore che prepari lo studente di Fisica ideale, ma che la provenienza da scuole quali il liceo linguistico, l'Istituto magistrale ed i tecnico-commerciali favoriscono un facile inserimento.

Al di là di tali osservazioni la cosa fondamentale per un buon rendimento, è il metodo di studio, indispensabile in seguito alla semestralizzazione dei corsi, che richiedono maggior impegno e costanza.

Il corso di laurea in Fisica comprende 18 esami nel corso di 4 anni. Si divide in tre indirizzi: generale, didattico, applicativo. Per quest'ultimo sono previsti 5 orientamenti: geofisico, nucleare, cibernetico, stato solido e astrofisico.

Gli insegnamenti del primo

e secondo anno sono tutti fondamentali e comuni ai 3 indirizzi. La scelta dell'indirizzo va fatta all'inizio del terzo anno. Inoltre si richiede, alla fine del primo biennio, la prova di conoscenza di due lingue straniere. Inglese (obbligatorio) e una a scelta fra Francese, Russo e Tedesco. I corsi del primo biennio sono: Analisi I e Geometria al primo semestre; Fisica generale I al secondo semestre; Esperimentazioni di fisica I annuale; al secondo anno sono prescritti i corsi semestrali di Fisica generale II, Analisi matematica II, Meccanica/razionale e Chimica con esercitazioni di laboratorio ed Esperimentazioni di fisica II, annuale. Questi corsi si tengono in via Mezzocannone 16, nelle aule della Facoltà di Scienze mentre i corsi del secondo biennio si tengono a Fuorigrotta nei vari dipartimenti di Fisica.

La tesi di laurea comporta solitamente, in aggiunta agli anni di corso un ulteriore anno per la sua preparazione e talvolta viene svolta anche in laboratori esterni sia in Italia che all'estero.

"Coloro che vogliono iscriversi devono avere predisposizione per la Matematica e per la vita di laboratorio" afferma il professor **Giuseppe Iadonisi**, attuale presidente del Corso di Laurea. "La laurea in Fisica — aggiunge — cerca di dare agli studenti una preparazione scientifica quanto più ampia è possibile. Inoltre diamo molta importanza alla tesi che è la prima esperienza di ricerca semiautonomia".

Il presidente ci comunica inoltre che è da poco stata approvata la riforma dell'ordinamento didattico, come negli altri corsi di laurea della Facoltà di Scienze.

La realizzazione della nuova tabella porterà il numero degli esami da sostenere da 18 a 19, per lo sdoppiamento di un insegnamento, e l'introduzione di un nuovo corso obbligatorio al terzo anno (Fisica nucleare e subnucleare). Il cambiamento più rilevante, però, sarà dovuto all'aumento degli indirizzi, e al carattere più specialistico del quarto anno di corso.

In quest'ultimo è anche prevista l'introduzione di un corso di laboratorio specifico per ogni indirizzo.

Il nuovo ordinamento sarà, molto probabilmente, realizzato dal prossimo anno accademico.

Iscritti Anno Accademico 1989-90

	Immatricolati	Fuori Corso	Totale. Iscritti
Chimica	142	113	446
Matematica	382	790	1760
Fisica	165	392	844
Chimica Ind.	56	26	173
Scienze Nat.	151	255	638
Geologia	504	681	2034
Biologia	584	3047	5308
Totale	1984	5304	11203

Le pagine di Scienze sono a cura di **Adelaide Maione e Vincenzo Perone**

Per i chimici il lavoro prima della laurea

Studi difficili ma inserirsi nel mondo del lavoro è quasi un gioco per chimici e chimici industriali. Voti alti per i laureati. Buono il rapporto numerico studenti-docente. Carenti gli spazi

CHIMICA

Già prima di arrivare alla laurea sono richiestissimi.

Inserirsi nel mondo del lavoro, non creerà sicuramente patemi d'animo ai chimici "in erba". È sorprendente come prima di portare a compimento il loro corso di studi studenti eccellenti vengano "abbordati" con lusinghiere ed invidiabili offerte di lavoro.

Quasi spudorata la richiesta avanzata al prof. Santacroce, Presidente del Corso di Laurea in Chimica, da una famosa multinazionale "vogliamo il curriculum e le informazioni su uno studente", "ma si deve ancora laureare, lo farà ad ottobre" è la risposta incredula del docente. "Non fa nulla, ci interessa sin d'ora".

Intraprendere gli studi in chimica non è, tuttavia, una passeggiata. Ci sono 30 esami da sostenere in 5 anni di corso e 21 sono irrinunciabili. Per portare a termine gli studi in media occorrono 6 anni e nei primi due la percentuale di abbandoni è molto alta. I corsi sono annuali (si semestralizzano con la riforma didattica) e si svolgono nelle aule al numero 16 di via Mezzocannone oppure al n°4, dove ha sede il Dipartimento di Chimica. Ancora in piedi, per

quest'anno il vecchio ordinamento. Dal prossimo Anno Accademico '91-92 partirà, con buone probabilità, la nuova tabella.

"È impensabile che non ci possa essere l'adeguamento ai nuovi curricula - spiega il prof. Santacroce - sarebbe tuttavia preferibile mantenere una separazione, un parallelo che si esaurirà con gradualità".

Per le matricole di quest'anno la strada da seguire è quella canonica: un biennio propedeutico ed un triennio di applicazione con due indirizzi: organico biologico ed inorganico; chimico fisico (triennio di base, invece, e biennio di specializzazione quando si attiverà il riordinamento didattico).

"Preferiamo fornire una preparazione duttile e nello stesso tempo estesa, incline a favorire, con un minimo di training post-laurea, un ottimale inserimento nel mondo del lavoro". Rassicuranti le parole del prof. Santacroce, sembra che le fortune, così come i guai, non vengano mai da sole. "Molte le Lauree che abbracciano il 110, e non infrequenti fioccano le lodi, ne siamo molto orgogliosi noi, corpo docente, per studenti così brillanti".

Più che buono il rapporto studenti-docente; nonostante

un annuale incremento di matricole. Dal 50-60 iscritti di un paio di anni fa, si passa al 140 dello scorso anno.

E come in una famiglia felice sono gli stessi docenti a consigliare il piano di studi, anzi a consigliare "rifuggite dal piano tradizionale, è una trappola infernale con obblighi e sbarramenti. Dopo il biennio, scegliete con cura un piano individuale meno rigido, improntato sulle congenialità". Nell'impatto con il Corso di Laurea non si può, né si deve pensare di poter adattare agli allori di una condizione, sicuramente più umana ed organizzata di realtà diverse e talvolta mortificanti; ma avvicinarsi con la consapevolezza di dover affrontare anche difficili prove: ad esempio gli esami di Matematica e Fisica per le matricole, soprattutto per chi proviene dal Liceo classico. Ricominciare da zero e studiare sodo: la ricetta "miracolosa".

Agli occhi di un "profano" lettore il Corso di Laurea in Chimica può apparire come un astro d'argento, ovviamente non è così.

L'insufficienza dei laboratori didattici è l'annosa, ricorrente carenza irrisolta che assilla non solo il Corso di Laurea, ma l'intera facoltà. Con la futura sistemazione a M.S. Angelo si spera che le

come migliori, anche se una struttura progettata per diecimila studenti, ne dovrebbe ospitare attualmente almeno il triplo.

CHIMICA INDUSTRIALE

«Uno studente che si laurea bene non ha problemi di lavoro». Risponde quindi le prospettive di occupazione a Chimica Industriale, secondo le affermazioni del professor Augusto Sirigu, presidente del Corso di Laurea.

La domanda di laureati, in fatti, è altissima rispetto all'offerta. «Spesso le borse di studio per i neodottori non vengono assegnate, perché vanno deserte, e molti sono quelli che vengono ingaggiati prima di terminare gli studi».

Vale la pena quindi, anche se il Corso di Laurea non è sicuramente facile. 33 esami da superare in 5 anni, ma in genere se ne impiegano sei. Anche in questo caso, come a Chimica, si consiglia vivamente di non applicare il piano di studi tradizionale, ed il professor Sirigu esorta, anzi, a ricordarsi dei termini burocratici per presentare il piano di studi individuale.

Dall'anno accademico '91-92 anche per Chimica Industriale, probabilmente, partirà la

riforma del Corso di laurea. Vasto per i vecchi iscritti la possibilità di un adattamento alla nuova tabella anche se viene sconsigliato.

Ottimo il rapporto docenti studenti (insormontabili) le carenze delle strutture didattiche (questi in sintesi i pregi ed i difetti del Corso di Laurea in Chimica Industriale).

Un organico di 30 docenti circa per una «popolazione» studentesca che conta una cinquantina di immatricolati all'anno. Fa da contraltare una nota dolente: «Spesso non riusciamo ad organizzare l'attività didattica neanche in forma di lezione, per mancanza di aule, e di supporti didattici», afferma il professor Sirigu.

Per non parlare poi dei laboratori per le esercitazioni. Attualmente vengono utilizzati quelli di via Mezzocannone 16 (Fisica e Chimica Organica) e Mezzocannone 4 (Chimica Fisica e Analitica); mentre le lezioni si tengono al numero 16 di via Mezzocannone.

Ale matricole interesserebbe sapere che i corsi del primo biennio sono semestralizzati.

E i primi «scogli» da superare sono i due insegnamenti di Matematica.

Alla fine del corso di studi, però, in genere i risultati sono brillanti.

In 5.308 a Scienze Biologiche Studi affollati e selettivi

(A.M.) La realizzazione del nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, partito a Napoli lo scorso Anno Accademico, ha fatto registrare una notevole diminuzione degli immatricolati.

L'aumento del numero degli esami e degli anni di corso per il conseguimento della laurea, previsto nella tabella in vigore attualmente, ha scoraggiato una buona percentuale di studenti: circa 200 in meno rispetto all'88-89, per un totale di circa 650 iscritti nell'ultimo anno. Minore affollamento ai corsi, quindi, ma il rapporto studenti-docente resta comunque molto elevato (70 a 1 nel primo anno rispetto ai 120 precedenti).

"Penso che le immatricolazioni caleranno ancora" afferma il professor Ettore Olmo presidente del Corso di Laurea, ed aggiunge "pochi sono inoltre quelli che si sono presentati alle prove d'esame nella scorsa sessione estiva; non credo affatto che ciò sia dovuto all'occupazione ma piuttosto al cambiamento del corso di laurea".

"Anche la trasformazione dei corsi da annuali a semestrali richiede un ritmo di apprendimento molto più serrato, e ciò crea non pochi problemi agli studenti". Scienze Biologiche si arti-

cola in un triennio propedeutico, con 19 corsi ed una prova di lingua inglese, ed un biennio di applicazione con 7 corsi, di cui 4 o 5 caratterizzanti e 3 o 2 a scelta dello studente.

"I corsi del primo triennio sono praticamente irrinunciabili per cui è inutile presentare il piano di studi individuale".

Gli indirizzi sono quattro: morfologico funzionale, biolo-

gico ecologico, biomolecolare e fisiopatologico.

Le tesi sono sperimentali e richiedono la frequenza, per non meno di un anno, presso un laboratorio scientifico.

Per lezioni ed esercitazioni, Biologia utilizza le aule della Facoltà site in Via Mezzocannone 8 e 16 ed alcuni locali dell'Orto Botanico.

"Si dovrà migliorare molto l'aspetto sperimentale della didattica poiché alcuni labo-

ratori sono ancora in allestimento. Biologia sperimentale 1 si accenderà solo quest'anno; non abbiamo invece avuto fondi per i laboratori di Fisica e Chimica. La situazione in questo senso è molto carente in quasi tutte le sedi universitarie italiane. È assurdo che gran parte dei corsi di Laurea in Biologia si stiano adeguando alla nuova tabella senza avere le strutture adeguate" - dice il professor Olmo.

Le prospettive riguardanti gli sbocchi occupazionali non sono più rosee: molti diventando informatori scientifici nelle industrie farmaceutiche; diminuiscono invece le possi-

bilità di impiego nei laboratori di analisi mentre dovrebbero aumentare quelle nel campo dell'ecologia.

Ma non tutto sembra così buio: "Uno studente che ha interesse per la materia e che consegue una laurea con profitto un lavoro lo trova sicuramente. D'altra parte la Biologia a Napoli ha un'ottima tradizione soprattutto nel campo dell'embriologia", dice il professor Olmo.

Ancora un consiglio per le matricole: "La cosa fondamentale secondo me è iscriversi solo se veramente interessati alla materia".

Il naturalista non molla

Pregi e difetti di un corso di studi che sta tornando di moda. «Chi si iscrive a Scienze naturali in genere è motivato ed ha la forma mentis del Naturalista», dice il professor Pietro Battaglini, presidente del Corso di Laurea in Scienze Naturali.

Pochissimi, infatti, sono gli abbandoni ed i cambi di Facoltà ed elevato è il numero dei 110 e lode alla fine del corso di studi, anche se, in media, occorre un po' più dei quattro anni previsti. Gli esami da superare sono 19. L'indirizzo degli studi è unico. Ma gli studenti è lasciata la possibilità di proporre un piano di studi individuale.

Ottimale è il rapporto docenti studenti: 36 docenti per 621 studenti, di cui 239 fuoricorso, pari a 18 studenti per ogni professore. Ma totalmente insufficienti si rivelano le strutture: mancano laboratori, personale non docente, ricercatori.

Le lezioni si tengono nel Dipartimento di Zoologia e nelle altre aule di Via Mezzocannone 8 e 16, alcune si svolgono all'Orto Botanico ed al laboratorio interdipartimentale del Seminario Didattico in via Tari.

Interessanti sono le possibilità di «esercitazioni sul campo»: «Spesso riusciamo a portare fuori gli studenti per un diretto contatto con la natura», dice Battaglini.

Ultimamente c'è stato un aumento delle iscrizioni, dovuto ad una crescita della sensibilità nei confronti dell'ecologia che ha portato ad una rivalutazione degli studi naturalistici.

Sono ormai serrate le polemiche sulla riforma dell'ordinamento didattico che sarà attuata non prima di due anni: «Si è fatto un nuovo corso di laurea con materie che non sono pre-

sentì neanche nei raggruppamenti concorsuali».

Non una vera e propria mancanza di competenze ma piuttosto bisognerà cambiare il modo di concepire l'insegnamento «una nuova mentalità per un insegnamento integrato», auspica il professor Battaglini.

Tuttavia non molto rosee sono le attuali prospettive post-laurea: nel mondo del Lavoro dove si collocano i laureati in Scienze Naturali.

«Dovunque ed in nessun posto», è la risposta del Presidente del Corso di Laurea. L'insegnamento è ancora il settore che tira di più, ma anche le consulenze per le VIA (Valutazioni di Impatto Ambientale) sono sempre più quotate (spesso i naturalisti si associano in cooperative di servizio).

Vi sono inoltre due proposte di legge favorevoli all'istituzione dell'Ordine dei Naturalisti per il riconoscimento e la rivalutazione della figura e delle competenze del Dottore in Scienze Naturali.

Consigli per le matricole

Gli esami più «preoccupanti» nei primi anni sono in genere quelli di Matematica e Fisica, che tuttavia sono fondamentali per la preparazione di base di un naturalista. Con i corsi integrati previsti nel piano di studi riformato, questi scogli saranno finalmente superati.

Le materie fondamentali che vengono solitamente giudicate più «pesanti» sono poi quelle «professionali» cioè Zoologia, Botanica, Anatomia comparata, Mineralogia, Geologia e Geografia.

Non sono previste Borse di Studio e dottorati specifici per i naturalisti.

«Imparate bene le lingue, soprattutto il tedesco»

È uno dei consigli del professor Giuseppe Coniglio, direttore dell'Istituto storico-politico. L'identikit di una Facoltà alle prese fin dalla sua nascita con il problema sede

«Se non ci fosse il problema dei locali sarebbe la migliore facoltà di Napoli». La Facoltà di Scienze Politiche nasce nel 1957. Da principio era rappresentata da un'aula all'interno della Facoltà di Lettere. Poi piano piano è entrata in possesso di nuovi locali sempre all'interno di Lettere, fino a quando ha avuto una sede propria attuale.

Ma in carenza di spazi resta il grande problema. È questo il parere del professor Giuseppe Coniglio, direttore dell'Istituto storico-politico, nella Facoltà dal 1973.

Laureato in Lettere, direttore della Sala Consultazione a Napoli, direttore dell'archivio di Mantova e poi Sovrintendente dell'archivio di Bari. Infine vincitore del concorso al Magistero e docente ordinario a Scienze Politiche. «Scienze politiche non ha grande tradizione, perché è apparsa di recente a Napoli. È un po' una neonata sorta con l'appoggio di Giurisprudenza e Lettere. Fortunatamente conserva ancora oggi le vecchie strutture didattiche. Infatti per l'80% i docenti sono gli stessi da diversi anni e adottano gli schemi su quali la facoltà si è costituita. La didattica è stata organizzata con ottimi criteri che sono sempre presenti e gelosamente custoditi». Secondo il parere

del professore la Facoltà di Napoli è una delle migliori in Italia.

«Non in tutte le Facoltà si privilegiano materie importanti come accade da noi. Prendiamo l'esame di Istituzioni di diritto privato. Qui a Napoli ancora oggi è considerata una disciplina fondamentale. Conservare dopo tanti anni questi sani criteri significa molto per la preparazione dei nostri studenti».

Tasto dolente, quello dello spazio. Gli studenti, l'anno scorso hanno affrontato numerose difficoltà. Costretti a spostarsi da un cinema all'altro, o dal cinema alla Facoltà. Per quest'anno ci dovrebbe essere lo spostamento di tutta la sede in via Rodinò. Per quanto riguarda i corsi del 1° anno alcune cattedre sono state sdoppiate così da consentire uno svolgimento regolare delle lezioni. Lezioni che si dovrebbero tenere al cinema Adriano per il primo anno. Inoltre ci sarà a disposizione anche l'Aula Magna dell'ex sede di Farmacia in via Rodinò.

Lo studente anche dopo la laurea si trova costretto ad affrontare molti disagi. «Questa laurea non serve moltissimo, ma in fondo nessun titolo aiuta particolarmente a trovare lavoro. Molto spesso lo studente di Scienze Politiche

fa quello che il mercato gli offre si arrangia. Di solito niente di attinente alla laurea conseguita. Cerca di impiegarci nella Pubblica Amministrazione». Poi il docente si dovrebbe mirare più in alto: alla CEE. Ma nessuno vi riesce perché «Non c'è una buona conoscenza delle lingue straniere. È una vergogna che nessuno si presenti a l'Aja come giudice italiano presso l'Alta Corte di Giustizia. Si pretende la conoscenza del tedesco e la disponibilità a trasferirsi, ma da anni il posto è vacante». Eppure ci assicura il professore è un posto di prestigio, molto ambito. Allora quali sono i consigli per gli studenti? «Lavorare con moltissima serietà e impegno. Non affrontare lo studio con leggerezza, imparare bene le lingue, soprattutto il tedesco».

Nel novantadue con l'apertura delle frontiere si troveranno pronti gli studenti? «No, non c'è l'approfondimento di alcune materie che all'estero invece sono considerate importanti. Inoltre non c'è preparazione linguistica». Quali differenze rispetto all'Oriente? «Scienze Politiche dell'Oriente offre una maggiore preparazione linguistica, ma qui è stato tutto più armonizzato, riusciamo ad unire un po' tutto con buoni risultati». Importante il tipo di studi. Ecco la risposta: «Non ha nessuna importanza. Il liceo classico è diventato ormai una pagliacciata, lo scientifico è ancora in auge. Spesso i più preparati sono i ragazzi che provengono dagli istituti tecnici».

Tre laureate sprint consiglierano

Emma, Giuseppina, Anna, tre laureate «sprint» con il massimo dei voti. Quale migliore oracolo per le matricole?

Emma Sarno laureata in 4 anni, 110 e lode, una tesi su «Teoria e metodi statistici per la verifica della normalità», ritiene che sia fondamentale non arretrarsi con gli esami. «Dare subito tutti i fondamentali. Per Statistica ed Economia politica è indispensabile seguire i corsi e subito dopo sostenere l'esame».

Emma ha scelto l'indirizzo politico-economico e adesso sta seguendo un corso di specializzazione in Statistica. Il suo futuro? Spera nel dottorato in Statistica. Giuseppina Scurini si è laureata in tre anni e mezzo, sempre con 110 e lode. Tra i suoi rimpianti proprio quello di non aver scelto l'indirizzo politico-economico. Infatti lo consiglia. Inoltre suggerisce di seguire i corsi, essere presenti in Facoltà. «I professori di Scienze Politiche sono molto disponibili, a volte sembra di essere a scuola. Tra i corsi del primo anno quelli da non trascurare sono: statistica, economia politica e le lingue». Ora Giuseppina sta frequentando un master e l'aver scelto l'indirizzo politico-internazionale le ha creato qualche difficoltà. Quindi, anche questa scelta,

Il corso di studi

La durata del corso è di quattro anni. 21 il numero di esami da sostenere. Lo studente dovrà superare un biennio propedeutico comune a tutte ed uno di specializzazione secondo i seguenti indirizzi: politico-amministrativo, politico-sociale, storico-politico, politico-internazionale e politico-economico.

Gli esami del primo anno sono: Economia Politica, Statistica, Istituzioni di diritto pubblico e diritto privato, Storia moderna e una lingua straniera (francese, spagnolo o russo).

Al secondo anno: Politica economica e finanziaria, Sociologia, Storia delle dottrine politiche, Filosofia della politica e una lingua straniera (inglese o tedesco). La scelta dell'indirizzo va effettuata al momento dell'iscrizione al terzo anno. Lo studente potrà aggiungere ai nove insegnamenti del biennio propedeutico non più di tre insegnamenti obbligatori del biennio di specializzazione dell'indirizzo prescelto. Tali insegnamenti andranno in detrazione dal numero degli insegnamenti del biennio di specializzazione.

Le figure professionali

La Laurea in Scienze Politiche offre sulla carta una molteplicità di sbocchi nel mondo del lavoro. La più ambita e sicuramente la carriera diplomatica. Più in generale, ci sono poi gli sbocchi nelle attività internazionali: in organismi come la CEE, FAO, l'ILLO, l'UNESCO o il Ministero per il Commercio Estero.

Per entrare a far parte di questi organismi è necessario conoscere almeno due lingue straniere. Possibilmente anche una preparazione post-laurea seguendo qualche corso di specializzazione. L'impiego nella pubblica Amministrazione è invece quello più praticato. Anche qui l'accesso prevede il superamento di concorsi che richiedono prove scritte e orali. Il laureato può anche insegnare materie giuridiche ed economiche, Psicologia Sociale e Pubbliche Relazioni in istituti tecnici e professionali. C'è poi la possibilità dell'impiego in banca, il giornalismo, collaborazione in istituti di base regionale e locale o nelle aziende private, nei settori della direzione e selezione del personale e nelle pubbliche relazioni.

I servizi della Facoltà

• **La Sede.** La Facoltà di Scienze Politiche si trova in via G. Sanfelice n. 47; al piano terra ci sono diverse bacheche, divise per indirizzo che forniscono notizie utili per gli studenti.

• **La biblioteca.** Si trova anch'essa al piano terra. È aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00. I libri possono essere presi in prestito solo esibendo il libretto. È l'unico posto dove è possibile studiare senza essere disturbati. Con 30 posti a sedere. Inoltre è possibile fare fotocopie, non più di venti, a lire 50.

• **L'Aula Magna.** È a disposizione degli studenti per lo svolgimento di alcuni corsi, per gli esami e per dibattiti, riunioni. Appena entrati sulla sinistra è l'aula più grande della Facoltà, anche se guardandola non si direbbe.

• **La stanza del signor Rossi** è il più efficiente servizio informazioni. Bisogna rivolgersi a lui anche per prenotare gli esami.

• **Accanto alla porta dell'ufficio informazioni** vi è la **sala riviste**. Fornita di ben 400 riviste a cui la Facoltà è abbonata. Non è però molto utilizzata dagli studenti. Per poterlo fare basta recarsi in biblioteca e chiedere al personale addetto.

• **Al primo piano c'è l'Istituto linguistico.** Anche qui è possibile consultare le bacheche, che espongono notizie utili per gli studenti. Inoltre l'istituto è fornito di un laboratorio di registrazione e ascolto cassette, sala video con antenna parabolica. Per ulteriori informazioni o utilizzo del materiale, basta rivolgersi al signor Teti, sempre disponibile per gli studenti.

Ad ogni piano corrisponde un istituto. Tutti dotati di attrezzature e laboratori. Al terzo piano vi sono l'istituto **economico-finanziario** e **sociologico-giuridico**. Vi è inoltre una piccola biblioteca fornita di libri esclusivamente economico-finanziari. Anche qui si consiglia consultare le bacheche. Infine all'ultimo piano vi è l'istituto **storico-politico** e la **presidenza**. È possibile utilizzare l'apparecchio per i microfilm sotto la guida di docenti e personale addetto.

• **La segreteria** è in via De Pretis 4. Il capo ufficio è la signora Corona. Gli orari di apertura: dalle ore 9.00 alle 12.00 escluso il sabato.

• **Per i corsi del primo e secondo anno** ci sarà a disposizione un cinema, forse l'Adriano in via Monteoliveto, e l'aula Magna dell'ex sede di Farmacia in via Rodinò. Solo i meno affollati, di solito quelli di spagnolo, ed altri del terzo e quarto anno, si terranno in Facoltà.

• Per quest'anno ci sarà anche la **squadra di calcio**, ancora in fase di formazione. Si cerca uno sponsor e studenti interessati. Per informazioni rivolgersi agli studenti del secondo anno: Andrea e Massimo, reperibili facilmente in Facoltà.

va ben ponderata. Ancora, abbiamo ascoltato **Anna Aprea**,

laureata in quattro anni con il massimo punteggio. «Seguire i corsi e farsi conoscere dai docenti. Darsi da fare, lavorare

con impegno. Ma questo non significa segregarsi in casa a studiare. Bisogna solamente organizzarsi bene. Non avere lunghi periodi di riposo, ma studiare con costanza, un tanto al giorno, ma sempre».

Anno Accademico 1989-90

Immatricolati		Fuori Corso		Iscritti		Laureati 1989	
MF	F	MF	F	MF	F	In corso	F. corso
1155	526	1020	467	3980	1900	21	144

Il Preside e i docenti del I anno

• Il Preside della facoltà è **Giuseppe Cuomo**, docente di Diritto Costituzionale e Diritto Costituzionale Italiano e Comparato. In ruolo dal primo Febbraio del 1959 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Napoli dal 1957 fino al 1981.

• Prof. **Domenico Piccolo**, straordinario di Statistica. Laureato in Scienze Politiche presso l'università di Roma. Professore a contratto dal 1983. Attualmente fa parte del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Statistica. Ha avuto periodi di ricerca e studio all'estero.

• **Paola Bilancia** associato di diritto pubblico dell'Economia. Dal 1988 è stata chiamata presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli, per la cattedra di Diritto regionale, poi successivamente le è stato affidato anche Diritto pubblico. Ha insegnato per molti anni presso l'università «la Sapienza» di Roma. Inoltre ha avuto esperienza di ricerca all'estero.

• **Paolo Pollice** istituzioni di Diritto privato. Si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode. È stato consigliere di amministrazione dell'Università, componente della Commissione di Ateneo e rappresentante dell'Università nel Consorzio di Ingegneria Genetica. Redattore della rivista: Diritto e Giurisprudenza.

• **Marco Pagano** professore associato di Economia politica. Laureato nel '78 in Giurisprudenza all'Università di Napoli. Nel 1981 si è laureato in Economia all'Università di Cambridge, nel 1985 ha conseguito il dottorato di ricerca negli Stati Uniti. Nel 1988 è diventato professore associato.

• **Pompilio Tesoro** docente di Lingua spagnola. Laureato in lingua e letteratura spagnola. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento presso le università di Madrid e di Salamanca. Quasi annualmente si reca in Spagna per aggiornamenti.

• **Gabriella Fabbriano Trivellini**, docente di Lingua francese. Laureata in lingue e letteratura francese all'istituto Orientale di Napoli. Nel 1985 ha vinto il concorso per Professore Associato di lingua e letteratura francese presso la Facoltà di Scienze Politiche. Dall'85 fino all'89 ha tenuto per incarico o supplenza l'insegnamento della lingua francese presso la facoltà di Economia e Commercio.

Scienze Politiche è a cura di
Veronica Ranieri

Nuova linfa per una Facoltà di antica tradizione

Un passato glorioso, un prestigio di fama internazionale, una tradizione secolare, la Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli costituisce oggi un centro attivo di formazione di cultura. De Sanctis, Torraca, Aliotta, Toffanin, Battaglia, Omodeo, De Blasis, De Falco: la Facoltà è stata per secoli la fucina dei più illustri maestri del sapere.

Sin dalla sua nascita si pose come centro di irradiazione della cultura meridionale. Coloro che vi si formarono furono conosciuti e oggi studiati in tutto il mondo.

Dal 1860-70, dopo aver avuto per anni sede nell'odierno Museo Nazionale, la Facoltà sposta la sua dimora nell'Università Centrale di Corso Umberto, dividendola con la Facoltà di Giurisprudenza. Poche le discipline insegnate, scarsi i cambiamenti dall'epoca della fondazione quando annoverava un massimo di trecento studenti. Notevole, invece la vocazione per la formazione di vere e proprie dinastie culturali.

Solo nel 1950 la Facoltà acquista l'edificio sito in via Porta di Massa già convento domenicano e poi regia manifattura tabacchi. Dopo una storia travagliata da una serie ininterrotta di smembramenti, l'edificio diviene sede della Facoltà.

Il pilastro è saldo ma oggi il passato glorioso deve sporcarsi le esigenze del presente se vuole avere senso.

Ne abbiamo parlato con uno dei più prestigiosi docenti della Facoltà, il professor Antonio Garzya.

Il professore ha alle spalle una lunga esperienza di insegnamento, ricca di proficui contatti con ambienti culturali di prestigio internazionale. Nato nel 1927 conseguì la laurea nel 1949. Libero docente di Filologia Classica nel 1953, poi professore straordinario di Filologia bizantina presso l'Università di Macerata, ottiene l'insegnamento presso l'Università di Vienna e alla Sorbonne di Parigi.

Poi a Napoli, già docente di Filologia bizantina, ottiene nel 1980 la cattedra di Letteratura greca.

Per il professor Garzya, la Facoltà di Lettere e Filosofia, come ogni Facoltà universitaria, mira a fornire, nel dominio che le è proprio, da un lato una formazione generale di livello, dall'altro competenze specifiche. Il suo compito è da un lato quello di preparare all'esercizio di determinate attività professionali, dall'altro quello di mostrare attraverso quali vie di metodo il sapere che viene trasmesso possa esser fatto a sua volta progredire.

Pur tuttavia, il docente esprime un vivo rammarico. Le Facoltà di Lettere italiane reggono male il confronto con quelle di altri paesi europei. «Certo le proporzioni numeriche e contenutistiche raggiunte negli ultimi anni dall'Università italiana, anche nelle Facoltà di Lettere, sono enormi», sostiene il docente, «ma, ci si può chiedere fino a quando le nostre elefantiche strutture potranno reggere, e se non si debba una buona



Fulvio Tessitore, presidente di Lettere

volta anche noi, sulla scia di quasi tutti i paesi progrediti, smantellare le vecchie Facoltà onnicomprensive e sostituirle con organismi più specializzati e soprattutto più funzionali».

Alla Facoltà di Lettere può formarsi il futuro bibliotecario, archivista, giornalista, editore, regista, coreografo, sceneggiatore o il professionista che offre prestigiosi servizi presso agenzie turistiche, che si occupa di pubbliche relazioni o di marketing, ma non sarà essa il trampolino di lancio per l'esercizio di tali professioni.

E questa è la pecca. Considerato che a queste profes-

ni è maggiormente legata quella che, chimera dei nostri tempi, è l'inserimento nel mondo del lavoro.

Così, se proviamo a chiedere a qualche studente quali sono le sue aspirazioni post-laurea, tutte le risposte convergono su un punto: la sfiducia nella possibilità di trovare dopo la laurea il lavoro.

E i fatti lo confermano: accanto allo studente che si iscrive per conseguire una certa maturità culturale e che non si pone affatto davanti al sipario che separa l'Università dal mondo del lavoro, il 70% dei laureati si dedica all'insegnamento, di

cui il 66% è assorbito da scuole statali, mentre il 13% si inserisce nelle scuole private. Solo il 13,9% infine esercita professioni quali bibliotecari e archivisti.

Però, da un po' di tempo aria nuova spira nella Facoltà. Qualcosa si agita per reagire all'immobilismo della cultura che solo può generare la sfiducia di quegli studenti. E, lo avverte anche il professor Garzya.

«I Corsi di laurea e i Dipartimenti istituiti da oltre un decennio, i Corsi di diploma in via di istituzione, sono una risposta certa alla richiesta di una formazione specializzata». Ma la nuova linfa è alimentata anche dall'apporto fertile dei risultati delle ricerche di circa 800 studiosi italiani e stranieri che hanno visitato la Facoltà, dalle Scuole di specializzazione attivate da poco come quelle in Psicologia, in Archeologia, quella diretta a fini speciali per assistenti sociali, dalle Scuole di perfezionamento in Storia dell'Arte e per Archivisti e Bibliotecari.

Altra porta da cui spira aria nuova è il Centro di studi di papirologici. Da tempo attivato nel Dipartimento di Fi-

lologia Classica, esso dispone di fonti dirette grazie alla collaborazione con le officine della Villa dei papiri di Ercolano. A questo si aggiunge, poi, il Centro di studi vichiani che, presieduto dal Presidente di Facoltà, Fulvio Tessitore, si avvale della collaborazione di esperti come Pompa, Felmann, Lachtermann, Costa, Caponigri, Otto e altri.

Proficui contatti con l'ambiente culturale di paesi extra europei ed europei, scaturiscono dai numerosissimi convegni, conferenze, seminari nell'arco dell'anno accademico anche a integrazione dei corsi ufficiali. E tutto ciò rende preziosa l'attività promossa dai cinque Dipartimenti della Facoltà.

Così, il futuro della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo napoletano è rimesso nelle mani dello studente soggetto attivo nella promozione di una cultura aperta.

La fucina dei più illustri intellettuali eviterà il rischio di divenire «vetrina, spaccio d'illusioni», come dice il professor Garzya, solo se continuerà nel percorso già intrapreso, guardando magari di più alle esperienze europee.

Pina Stigliano

Anno Accademico 89-90

Il Preside

Il professor Fulvio Tessitore è nato a Napoli il 10/5/1937.

Si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Napoli nel luglio del 1960 con 110 e lode e dignità di stampa; alla sua tesi viene assegnato il premio «Angelo d'Eufemia». Comincia la carriera universitaria nel '60 come assistente volontario di Filosofia del

Diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze. Dal 1° novembre del 1976 ad oggi è professore di Storia della Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli. Preside della Facoltà dal marzo del 1979 è stato riconfermato per i prossimi tre anni.

Di recente è stato nominato membro del C.U.N.

I SERVIZI

SEGRETERIA

La Facoltà di Lettere e Filosofia si trova in Via Porta di Massa n. 1 (centralino telefonico 5420111). Per quanto riguarda i documenti e la Guida dello studente (a disposizione già dalla fine di settembre) bisogna rivolgersi alla Segreteria che dal Febbraio scorso ha cambiato sede (ad angolo tra Via Porta di Massa e Via Lanzieri). Gli sportelli a disposizione degli studenti sono due: uno al quale si accede da Via Porta di Massa e serve per informazioni, documenti e tasse, il secondo, con ingresso su Via Lanzieri e uscita su Via Porta di Massa, per il rilascio dei certificati a vista. Le nuove matricole, infatti, saranno avvantaggiate dalla meccanizzazione della segreteria, perché tutti i certificati verranno consegnati subito, grazie ad una stampante. L'orario? Gli sportelli sono aperti dal Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,00 e solo il Lunedì anche di pomeriggio dalle 15,00 alle 16,00. Per le informazioni sono disponibili agli sportelli Antonio Marotta, Giovanni Faro, Antonio Turco. Per l'iscrizione è meglio recarsi in Segreteria già a Settem-

bre, per evitare lunghissime code, anche se il termine per la consegna dei documenti è il 5 Novembre. A capo dell'ufficio Pietro Lupoli.

Per la Presidenza, al I piano (scala A), ci si può rivolgere al sig. Rocco Belfiore.

GLI ISCRITTI

Nell'anno accademico 89-90 gli iscritti ai quattro corsi di laurea della Facoltà di Lettere sono risultati in totale 8564. Una cifra in costante aumento se si considera che nell'87-88 il totale era di 7667 mentre nell'88-89 di 8013.

I LAUREATI

Nell'anno solare 1989 sono stati 435 così ripartiti: Lettere 179, Filosofia 97, Lingue 39 e Sociologia 120. I dati relativi all'anno accademico 88-89, invece, parlano di 464 laureati con un aumento per Lettere che rispetto al precedente anno accademico passa da 175 a 203 ed un sensibile calo per Lingue, da 51 a 39.

I DOCENTI

La Facoltà conta un numero di 70 professori ordinari (4 fuori ruolo), 68 associati e 171 ricercatori confermati. A questi si aggiunge il crescente numero dei professori a contratto con 13 richieste ed altrettante attivazioni.

I PIANI DI STUDIO

Il 31 dicembre è una data molto importante per lo stu-

	Immatricolati	Fuori Corso	Totale Iscritti
Lettere	742	1314	3647
Filosofia	223	626	1453
Lingue	313	370	1159
Sociologia	729	738	2305
Totale	2007	3048	8564

dente universitario; scade, infatti, il termine per poter consegnare i piani di studio. Coloro che intendono seguire quello statutario devono presentare alla segreteria la domanda in carta da bollo col modulo del rispettivo Corso di Laurea. I coraggiosi, invece, che ne vogliono elaborare uno individuale devono presentare entro lo stesso termine il piano di studi insieme alla domanda in carta legale (senza modulo) con le specifiche motivazioni. I piani di studio individuali vengono poi analizzati da specifiche commissioni per i vari corsi di laurea. Queste, dopo un colloquio con gli studenti, ne proporranno ai rispettivi Consigli l'accettazione o il rifiuto.

I LABORATORI

Utilizzati per lo studio dell'inglese, tedesco, spagnolo, francese, dispongono complessivamente di circa 40 posti. Una fornitissima biblioteca è disponibile quasi tutti i giorni. Numerose le proiezioni di film in lingua a integrazione dei corsi. Sono arrivate a 16 le unità dei Lettori di madre lingua straniera. Nell'aria la costituzione di un Centro linguistico di ateneo in collegamento con l'Istituto Universitario Orientale.

Contatti e collaborazioni sono in corso con la Cattedra di Produzione Animale della

Facoltà di Agraria di Portici, per ricerche sul comportamento fonico di animali di allevamento, con la Cattedra di Elettronica della Facoltà di Medicina e Chirurgia, per ricerche nel campo della sintesi vocale e musicale. Collaborazioni ancora nello stesso campo con il Centro di Fonetica del CNR di Padova e col Laboratorio di Fonetica dell'Istituto Universitario Orientale.

Ai laboratori si aggiunge un Gabinetto di Fonetica che sta effettuando ricerche sull'italiano parlato a Napoli.

LA BIBLIOTECA

La biblioteca centralizzata di Facoltà permette a studenti e non la consultazione di volumi, riviste, periodici. Dispone di circa 320.000 volumi con un incremento di circa 6.000 volumi all'anno. È situata al piano terreno dell'edificio San Pietro Martire e la si raggiunge proseguendo a sinistra dell'entrata dell'edificio.

Dispone di 26 unità di personale sempre disponibile per la guida nella consultazione e nella ricerca.

Gli orari di apertura sono: dalle ore 9 alle 13,30. La consultazione è possibile fino alle 16,30 accedendo però dalla scala C primo piano.

Ilaria Peluso
Pina Stigliano

15 Dipartimenti

La Facoltà di Lettere e Filosofia dispone di cinque dipartimenti, istituzioni autonome che raggruppano materie divise per aree culturali: Filologia Classica, Filologia Moderna, Discipline Storiche, Filosofia e Scienze Relazionali.

In una Facoltà dove si respira un'aria che ha odore d'antico e a ciò giova anche l'austerità dell'edificio, ex convento, i raggruppamenti interdisciplinari, con la promozione di una ricerca comune, sembrano voler lanciare una sfida: rivestire a nuovo quell'antico, fare fermentare le conoscenze in ambienti rinnovati.

Così da circa una decina d'anni i dipartimenti di Lettere e Filosofia costituiscono un vivace fertilissimo di iniziative culturali.

Vediamo allora nel dettaglio come si svolge la vita nei singoli dipartimenti che si trovano tutti, ad eccezione di Sociologia, in Via Porta di Massa 1.

Discipline Storiche

È quello cui afferiscono il maggior numero di materie. Si divide in sei sezioni ed è diretto dal prof. **Francesco Barbagallo**. Le spaziosissime aule di cui disponeva in passato ormai da tempo sono diventate piccole aule adibite esclusivamente a deposito di libri. La carenza di spazi obbliga addirittura molti studenti a sostenere gli esami nei locali della Centrale. Di recente il dipartimento è stato dotato di una fornitissima biblioteca, quella donata dalla famiglia del compianto professor Lepore. Gli acquisti di libri disposti al Dipartimento vengono collocati, invece, come accade anche per gli altri dipartimenti nella biblioteca centralizzata.

Uno dei settori più avanzati è quello della Archeologia. È uno dei più attivi grazie alla partecipazione di un sempre più alto numero di studenti alle iniziative promosse. "Molto attiva, è stata in questi ultimi anni la partecipazione degli studenti a ogni genere di attività", sottolinea il signor **Del Giudice**, segretario amministrativo del Dipartimento. Questa attiva partecipazione attribuisce un punto di vantaggio a quanti da tempo sottolineano l'urgenza di un Corso di Laurea anche per Storia. Recapiti telefonici: 206217 - 206677 - 205255.

Filologia Classica

Vanta una storia costellata di luci, in gran parte legata al nome dell'attivissimo direttore **Marcello Gigante**, oggi segretario del Centro internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi.

Il Dipartimento (tel. 205370 - 206069) fu istituito nel 1974. Oggi si apre sempre più al confronto con altri paesi, promuovendo incontri con studiosi europei, dibattiti, conferenze e viaggi di istruzione. Persona di spicco l'attuale direttore, prof. **Armando Salvatore**. Nato a Caserta

nel 1922, ha iniziato la sua carriera universitaria nel lontano 1944, come lettore di lingua latina all'Università di Napoli presso la quale si era laureato un anno prima. Titolare di Lettere classiche nei Licei nel 1949, libero docente in Letteratura Latina nel 1954, vince (primo) il concorso per la cattedra universitaria nel 1957. Ha insegnato successivamente a L'Aquila, Messina, Catania, Perugia. Dal dicembre '64 a Napoli, prima come docente di Grammatica greca e latina poi di Letteratura latina al posto del suo maestro **Francesco Arrannaldi**.

Oggi è il decano della Facoltà di Lettere, direttore del dipartimento e della rivista "Vichiana". Da notare che ha curato per l'Accademia dei Lincei l'edizione critica integrale dei poemetti dell'Appendix Virgiliana, con traduzione e relativo lessico.

Filologia Moderna

Costituitosi nell'aprile del 1985 vanta una posizione all'avanguardia nel campo della sperimentazione didattica grazie alla sagace attenzione mostrata a tutti i problemi che ne scaturiscono dal direttore, il professor **Vittorio Russo**, medievista e contemporanista formatosi alla scuola di **Salvatore Battaglia**. In collaborazione con il Corso di Laurea in Lettere ha dato il via a partire dall'anno accademico 1988-1989, ad alcuni cicli brevi e programmati di lezioni denominati "Fascia Propedeutica di Dipartimento", al fine di fornire allo studente nozioni e strumenti preliminari per affrontare lo studio delle varie materie. Per iscriversi basta presentarsi alla Segreteria del Dipartimento.

Oltre alla Biblioteca centralizzata di Facoltà, il Dipartimento dispone dal dicembre del 1988 della Biblioteca "Salvatore Battaglia", costituita dal fondo librario donato in eredità all'Ateneo napoletano da Salvatore Battaglia e ricca di circa ventimila volumi.

Il Dipartimento è dotato inoltre di un centro di calcolo, che ha reso possibile lo spoglio del Codice Cavense effettuato dal professor **Albano Leoni**, di alcuni testi lucani e la compilazione dei rima-

L'apprendimento e la pratica delle lingue straniere è possibile grazie all'ampio Laboratorio linguistico e al gabinetto di Fonetica di cui il Dipartimento può disporre.

Rilevantissime le ricerche in corso e le pubblicazioni dei docenti nell'ambito delle discipline che afferiscono al Dipartimento. Recapito telefonico 206386.

Filosofia

Eccellente l'immagine della Facoltà che il dipartimento di Filosofia ha saputo proiettare all'estero con conferenze e seminari permanenti. Si avvale della preziosa attività di commissioni paritetiche. Attivissima, in particolare, quella

Studenti per interesse culturale

I risultati di un'indagine su 8.000 laureati nel periodo 1975/1986

8.000 Laureati in Lettere e Filosofia dal 1975 al 1986.

È il risultato di un'indagine svolta dai professori **Giola Rispoli**, docente di Filologia Greca e Latina, e **Riccardo Scartezzi**, Metodologia e Tecnica della ricerca sociale.

I dati pur non essendo recentissimi (sono relativi appunto al 1986/87), offrono un quadro esauriente dell'affluenza delle iscrizioni e degli sbocchi occupazionali e possono essere orientativi per le matricole che intendano iscriversi alla Facoltà.

L'indagine condotta su un campione di 3187 laureati rivela che al momento dell'iscrizione all'università il 95% è celibe o nubile, e solo il 12% si è sposato durante il periodo di studi, il 44% dei soggetti analizzati risiede a Napoli.

Al momento dell'iscrizione vive in famiglia l'87% degli iscritti, alla fine degli studi solo il 23%.

Un dato rilevante è che le motivazioni all'iscrizione variano in relazione alla famiglia di provenienza: i giovani provenienti da famiglie con livello occupazionale alto o con genitori occupati in attività libere dichiarano di essersi iscritti all'università sulla base del loro interesse alla materia o perché la laurea era attinente alle loro aspirazioni professionali. I laureati provenienti da famiglie con bassa istruzione sono quelli che più degli altri citano tra le motivazioni la presunta facilità degli studi e la possibilità di laurearsi senza frequentare i corsi.

Dall'indagine risulta che l'interesse per i contenuti culturali delle discipline impartite è la causa prima dell'iscrizione alla Facoltà. Tale motivazione poi diventa sempre più significativa con lo spostarsi dagli anni più lontani ai tempi più recenti.

sulla didattica che ha già presentato, nel Consiglio di Facoltà, proposte di rilievo.

Il dipartimento si avvale anche dell'apporto efficientissimo di personalità quali **Pasquale Mazzarella**, medievista, e **Pietro Di Vona**, autore di numerosi studi di filosofia moderna e tra i massimi conoscitori del pensiero di Spinoza. Incancellabile l'impronta lasciata dall'ex direttore **Aldo Masullo**, ma dinamica e fervida di novità, anche l'attività dell'attuale direttore, prof. **Giuseppe Cantillo**. Allievo del professor Aldo Masullo, Cantillo è stato assistente volontario di **Pietro Piovani** e autore di una lunga collaborazione scientifica con il Preside di Facoltà, **Fulvio Tessitore**. Dopo alcune esperienze di insegnamento alla Facoltà di Magistero a Salerno in qualità di docente di Filosofia e Storia della Filosofia,



La prof. Giola Rispoli

Dal sondaggio si rileva che la maggior parte dei laureati esaminati hanno la laurea con voti alti: circa il 66% si laurea con voti compresi tra 110 e 110 e lode.

Si rileva altresì una diminuzione della figura dello studente "a tempo pieno" mentre aumentano i giovani che in forma saltuaria hanno ricevuto esperienze lavorative durante il percorso universitario.

Ma se gli studenti lavoratori passano dal 37,6% al 45,1% e i lavoratori studenti dal 8,6% al 17,6%, lo studente puro diminuisce dal 53,8% del periodo compreso tra il 1974 ed il 1978 al 37,4% degli ultimi due anni esaminati. Filosofia è il Corso di laurea che ha la più alta percentuale di studenti-lavoratori (50%).

Il 25% dei lavoratori-studenti impiega 9 o più anni per laurearsi.

Ma il lavoro di per sé non impedisce, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, di portare a termine un corso di studi nel tempo regolamentare; lo dimostra proprio il fatto che esiste una categoria di studenti che sceglie di studiare e

lavorare insieme probabilmente per bisogno.

Per quanto concerne la frequenza ai corsi, l'indagine rileva che è assidua nei primi anni mentre va a poco a poco rarefacendosi sino a giungere a una percentuale del 17% dell'ultimo anno. Il 6% frequenta tutti i corsi, mentre il 16,6% da 6 a 10. Gli studenti più assidui sono quelli di Lingue. Seguono quelli di Lettere Classiche.

In relazione all'occupazione: il 71% svolge oggi un'occupazione stabile, mentre il 6% si dichiara non occupato. È da rilevare una lieve flessione di impiego nell'insegnamento cui fa riscontro un aumento di occupazione nelle attività qualificate (ricerca, giornalismo) nelle cosiddette nuove attività attinenti per lo più alla manipolazione dell'informazione sia in ambito culturale che aziendale. Lievi aumenti si registrano nella professione giornalistica e nell'attività di ricerca, ma anche in quella di archeologo e storico dell'arte in quella di formazione del personale del marketing. Un dato rilevante è che aumentano gli inserimenti in servizi aziendali per i laureati in Lingue e Sociologia.

Dati interessanti sono poi quelli relativi alle modalità con cui l'occupazione svolta è stata trovata; il canale di inserimento più consistente è quello dei concorsi pubblici (circa il 60%) ma il secondo canale è quello delle conoscenze personali (13,7%).

Per le professioni amministrative emerge una funzione abbastanza rilevante dell'Ufficio di collocamento (18% circa). L'inserimento nelle aziende avviene, oltre che per conoscenze personali attraverso concorsi pubblici (16,8) attività autonoma (11%) e domande alle aziende (11,7%).

Pagina a cura di Pina Stigliano

moderna contemporanea, è passato all'insegnamento di Filosofia teorica a Napoli.

L'ipotesi di un convegno su Humboldt ed Hegel nell'autunno del 1991, da tempo nell'aria, sta prendendo corpo e se andrà in porto sarà sicuramente da annoverare come una delle principali iniziative promosse dal dipartimento. Recapiti telefonici del Dipartimento: 204235 - 287808 - 202183

Scienze Relazionali

Di recentissima formazione il Dipartimento si è già lanciato senza riserve nella promozione di iniziative pluridisciplinari. È nato all'inizio di quest'anno dalla scissione di un Dipartimento che, vedendo afferire nel proprio seno discipline così diverse, era condannato all'immobilismo.

Si trattava del vecchio "Scienze relazionali e della comunicazione", cui afferivano anche discipline delle Facoltà di Medicina.

La professoressa **Elisa Zeuli Frauenfelder**, che ne è direttore, si dice felice delle numerose convenzioni che il Dipartimento ha attivato con la Provincia e con la Regione per la formazione e l'aggiornamento. "La mancanza di un Corso di laurea in Scienza dell'educazione, per ora l'iniziativa è stata rimandata alla costituzione del secondo ateneo, costringe i laureati a frequentare corsi di specializzazione al Suor Orsola", lamenta la direttrice, soddisfatta però per l'organizzazione di seminari, attuata su richiesta del Rettore per la formazione di insegnanti della scuola dell'obbligo. Recapito telefonico del Dipartimento è il 206696.

LETTERE / Una laurea spendibile nell'insegnamento e non solo

Lettere garantisce per il Presidente del Corso di Laurea prof. Antonio Nazzaro, «un'ampia e qualificata offerta didattica».

• Il corso di laurea in Lettere ha durata quadriennale. Due gli indirizzi, classico e moderno, per un totale di almeno 20 esami più la prova scritta di Latino.

• Il presidente del Corso di laurea è il professore **Antonio Vincenzo Nazzaro**. Nato in provincia di Benevento (S. Giorgio del Sannio) nel 1939, si è laureato con lode nel 1962 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli. E in questa stessa facoltà ha percorso tutto il cursus honorum, fino ad arrivare al conseguimento della cattedra di Letteratura Cristiana Antica. Il professore Nazzaro è impegnato sia nel campo sindacale come Membro dell'Esecutivo Nazionale della CISL-Università che in quello della promozione e organizzazione culturale nell'ambito della nostra regione. Oltre ad essere Presidente della Delegazione napoletana dell'Associazione Italiana di Cultura classica e del Centro di Studi e documentazione su Paolino di Nola, è membro dell'Istituto di Studi Beneventani e Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana.

• Lo studente che s'iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo federiciano con l'intenzione di laurearsi in Lettere classiche o moderne trova nel CdL in Lettere un'ampia e qualificata offerta didattica in grado di soddisfare le sue esigenze culturali



e professionali. La laurea in Lettere è ancora oggi spendibile — in maniera prioritaria anche se non esclusiva — nel campo dell'insegnamento nella scuola secondaria inferiore e superiore, ma comincia a trovare sbocchi anche in altri campi (quelli, ad esempio, dei beni culturali, archivistico-bibliotecario ecc.). Allo scopo di consentire allo studente di acquisire, accanto ad una preparazione di base, competenze in settori specialistici, i due tradizionali indirizzi (classico e moderno) del CdL in Lettere prevedono un plesso di insegnamenti istituzionali (obbligatori) e una serie di settori a scelta dello studente. L'indirizzo classico prevede tre settori: filologico-letterario, storico-archeologico e dei beni culturali, storico-religioso. Quello moderno, invece, ben dieci: italianistica, filologico-

linguistico, Musica e spettacolo e comunicazioni di massa, storico-artistico, dei beni culturali, archivistico-bibliotecario, storico-moderno, storico-medioevistico, storico-contemporaneo, storico-religioso, geografico-ambientale.

Mi limito alla elencazione dei settori, senza suggerimenti o indicazioni preferenziali, per rispetto non tanto o non solo dei colleghi, quanto piuttosto degli studenti, che sono invitati a farsi un'idea degli insegnamenti attraverso la lettura dei relativi programmi pubblicati nella Guida dello Studente — parte Seconda (Anno acc. 1990-91). A tal uopo il Consiglio di corso di laurea, in sintonia con la Facoltà, ha approvato i programmi a condizione che essi fossero formulati in maniera chiara ed esauriente. La Guida (la cui lettura non viene mai raccomandata abbastanza!) e l'intelligente e tempestiva collaborazione della Commissione per l'orientamento (che sarà insediata ai primi di novembre) metteranno lo studente in condizione di operare scelte autonome e consapevoli e di redigere piani di studio coerenti. A partire dal prossimo anno accademico saranno estesi a tutto il Corso di laurea brevi corsi di lezioni propedeutiche, sperimentati sinora con successo nei Dipartimenti di Filologia

Moderna e di Filologia Classica. Questi corsi, che rappresentano un servizio didattico offerto a tutti gli studenti, e in primis alle matricole, e che come tali non prevedono forme di fiscalizzazione, mettono a disposizione una quantità e varietà di nozioni e strumenti difficilmente rinvenibili, in forma organica, nei singoli curricula. Sarà data tempestiva comunicazione dell'inizio e delle modalità d'iscrizione presso i tre dipartimenti afferenti al CdL in Lettere dei corsi propedeutici, che si svolgeranno comun-

que entro il mese di Novembre prima dell'inizio dei corsi ufficiali.

Nel formulare agli studenti il più cordiale augurio per il prossimo anno accademico, la Presidenza del CdL, nel rispetto delle sue attribuzioni e competenze istituzionali, s'impegna a dare risposte adeguate alla domanda studentesca di un servizio didattico più qualificato e di un'attività di orientamento e collaborazione più sollecite.

Prof. Antonio Nazzaro

Presidente del

Corso di Laurea in Lettere

FILOSOFIA / Coerenza nella scelta dei piani di studio

È quanto consiglia alle matricole il Presidente del Corso di laurea, prof. Franchini

• Il presidente del Corso di Laurea in Filosofia è il professore **Raffaello Franchini**. Nato a Napoli il 5 Ottobre del 1920 è fuori ruolo dal Maggio scorso per la cattedra di Filosofia Teoretica. Oltre ad essere impegnato con l'attività universitaria, il professore ha sempre amato scrivere. Ha elaborato, infatti, venti volumi "tanto per dire", come lui stesso afferma. Per lo stesso motivo ha fondato una rivista e diretto sei collane. Si considera sostanzialmente emarginato dalla cultura ufficiale e ama autodefinirsi "uno degli ultimi umanisti storicisti per i quali i valori valgono più del valente e che sanno che il dire di NO è sempre un piccolo atto di eroismo, sicché non è giusto pretenderlo da tutti". Non ha paura di dire che, "vicino ai settanta, non ha imparato e insegnato a campare ma soltanto a vivere". Che cosa consiglia il professore Franchini alle matricole nella scelta del piano di studio? La coerenza. "Bisogna seguire una linea di condotta nell'orientare i propri studi. Se lo studente ad esempio segue una linea di studio storica, non deve omettere esami di carattere storico".

E ancora raccomanda di "scegliere i corsi e quindi gli esami seguendo il criterio dell'interesse e non del sentimento. Molto spesso i neoiscritti preferiscono delle materie intersettoriali perché hanno sentito che sono facili o brevi. In questo modo lo studente crede di ottenere un vantaggio e apparentemente lo ottiene. Ma alla lunga la sua scelta si rivelerà uno svantaggio, perché, allontanando da sé le difficoltà o presumendo di averle allontanate, egli diminuisce gli strumenti della propria cultura".

• Chi sceglie il Corso di Laurea in Filosofia ha due settori a disposizione: A (Filosofia), B (Psicologia e Pedagogia). La durata del corso è 4 anni. Gli esami da sostenere sono 19 suddivisi in: 5 al Primo e al Secondo anno, 6 al Terzo e 3 al quarto. Per il set-

tore della Filosofia dieci esami sono istituzionali, cioè obbligatori, altri 6 vanno scelti nei 12 percorsi indicati dalla guida e gli ultimi 3 all'interno dell'area tematica del settore stabilito. I percorsi a disposizione sono dodici: teorico, antropologico-filosofico, logico-epistemologico, storico, storico antico e medioevale, storico-moderno, storico-contemporaneo, storico-metodologico, etico-politico, storico-politico, ermeneutico-storico-religioso, filosofico-artistico-letterario. La scelta di uno di questi percorsi comporta l'approvazione immediata del piano di studio. Per il settore Psicologia e Pedagogia, invece, sono previsti oltre ai 10 esami istituzionali, altri 9 compresi nei due piani tipo prestabiliti dalla facoltà: lo Psicologo e il Pedagogico. Per i piani di studio alternativi ci sono 29 materie tra cui spaziare, fermo restando i dieci istituzionali. Il Corso di Laurea in Filosofia realizzerà a partire da quest'anno accademico un ciclo di lezioni propedeutiche, denominato **Fascia Propedeutica di Dipartimento**, al fine di colmare le lacune della scuola secondaria e fornire un primo approccio alle discipline universitarie. Lo studente potrà così acquisire delle informazioni di base, ma anche maggiore consapevolezza sui contenuti culturali e sul taglio metodologico dell'insegnamento nel settore prescelto.

Si parlerà, infatti, di come si legge un testo filosofico, di come lo si può interpretare in chiave critica. Verrà spiegato poi l'uso tecnico ed ermeneutico dei termini più rilevanti. E ancora saranno introdotte le principali correnti del pensiero filosofico.

Gli studenti interessati potranno trovare informazioni sulla Fpd nelle bacheche di facoltà già dal **15 Settembre**.

Preannunziamo comunque che le lezioni propedeutiche si svolgeranno tra Ottobre e Novembre e termineranno prima dell'inizio dei corsi ufficiali.

Ilaria Peluso

LINGUE / Le tradizioni si costruiscono

• Il corso di Laurea in Lingue è presieduto dalla professoressa **Annamaria Cutillo Dell'Agli**. Nata a Napoli il 28-11-1927, si è laureata col massimo dei voti e lode all'Oriente. La sua carriera universitaria è iniziata alla Facoltà di Economia e Commercio dov'è entrata quale Direttore dell'Istituto di Lingue. E nella stessa facoltà ha continuato diventando prima Assistente e poi docente ordinario di Lingua Tedesca nel 1973. Infine il trasferimento per la stessa cattedra alla Facoltà di Lettere.

• Il Corso di Laurea in Lingue comprende 19 esami ripartiti in due bienni. Il primo, che è comune a tutti gli indirizzi, prevede 9 esami, con quattro prove scritte ed orali di lingua. Il secondo biennio, invece si articola in tre indirizzi: filologico-letterario, linguistico-didattico, storico-culturale. Ognuno di questi comprende 10 esami con tre prove scritte ed orali di lingua. Ma veniamo ai singoli indirizzi. Il primo, quello filologico-letterario, comprende due esami della lingua e letteratura straniera quadriennale, uno di quella triennale, uno della filologia afferente alla lingua quadriennale e uno di quella afferente alla trienna-

le, due dell'area della lingua e letteratura quadriennale, due a scelta libera e uno a scelta guidata. Il secondo indirizzo, linguistico-didattico, si differenzia dal primo solo per gli esami di Scienze del linguaggio, Scienze glottodidattiche e Scienze dell'educazione. Il terzo, lo storico-culturale, di diverso dai precedenti ha soltanto un esame di Scienze storiche e due da scegliersi tra le aree di: Scienze dell'arte, della musica e spettacolo; Scienze grafiche; Scienze filosofiche.

• La tradizionale scarsa considerazione del corso di laurea in Lingue, definito da qualcuno la "pecora nera" della Facoltà di Lettere, non ha oggi motivo di esistere e sono gli stessi docenti a confermarlo. "Certo, non appena fu istituito si presentavano problemi per la copertura dell'organico — ricorda la professoressa **Maria Mautone**, docente di Geografia sia per

il corso di laurea in Lingue che per quello in Lettere — ma da quattro o cinque anni la situazione è cambiata. C'è stato un incremento nella frequenza ai corsi e questo ha posto finalmente all'attenzione del Consiglio di Facoltà i problemi da risolvere. Il corso di laurea in Lingue non ha forse la tradizione di quello di Lettere, ma le tradizioni si costruiscono. Non può essere questo un demerito".

Sostanzialmente d'accordo il prof. **Mario Fondi**, docente di Geografia I, già ricercatore del CNR e oggi direttore dell'Istituto di Geografia.

"Oggi c'è una maggiore frequenza dei corsi e questo incoraggia chi è indeciso se iscriversi al nostro corso di laurea oppure all'Oriente, che ha invece una tradizione più rinnovata. Forse occorrerebbe una maggiore attività per la promozione di nuove iniziative culturali".

Ilaria Peluso

Iscritti 89-90		Laureati 1989	
MF	F	In corso	F. corso
1159	1051	-	39

SOCIOLOGIA /

Tutto quello che c'è da sapere

Sociologia nasce a Napoli nel 1972 quale Corso di Laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia. Ha visto sin dalla sua nascita un sempre maggiore incremento del numero di iscritti.

Gli aspiranti sociologi rappresentano oggi il 40% della facoltà di Lettere e Filosofia. Nel 1972 gli iscritti erano 646, attualmente raggiungono le 2305 unità. Il Corso di Laurea è sempre stato caratterizzato inoltre dalla forte migrazione di studenti da altre facoltà.

Molti sono gli iscritti che si laureano con voti medi (da 100 a 109), il 40% con voti alti (110 e 110 e lode), con voti bassi il 10%. Se il 18% degli studenti si laurea in corso, il 42% arriva alla meta soltanto durante il primo anno fuori corso. Nell'anno solare 1989 si sono laureati 120 studenti (15 in corso).

Sono presenti in Italia oltre a quello di Napoli altri tre corsi di laurea in Sociologia (Urbino, Salerno, Roma) e una facoltà, quella di Trento.

IL PRESIDENTE

Attuale presidente del Corso di Laurea in Sociologia è il prof. **Enrico Pugliese**, titolare della cattedra di Sociologia del Lavoro dal 1984. Il docente che ha sostituito lo scorso anno nell'incarico la prof. **Amalia Signorelli**, è nato a Castellavillari il 26 Aprile del 1942. Ha inoltre ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento di Sociologia dal 1985 al 1987. Il prof. Pugliese è particolarmente interessato a tematiche del mercato del lavoro ed alla disoccupazione, è stato allievo del prof. **Manlio Rossi Doria** presso il Centro di specializzazione ricerche economiche per il Mezzogiorno di Portici. Queste alcune delle sue pubblicazioni: *Agraria Mezzogiorno e mercato del lavoro*, *I braccianti agricoli in Italia*, *I giovani tra scuola e lavoro nel Mezzogiorno*.

LA SEDE

I locali provvisoriamente assegnati lo scorso anno al Corso di Laurea in Sociologia sono in via Rodinò, (più conosciuti come ex-Farmacia). Vi si giunge da Corso Umberto imboccando la strada che precede sulla destra l'Università Centrale, Via Tarsi, ed ancora la seconda traversa sulla destra di questa. Cinque le aule a disposizione di Sociologia. L'aula vanvitelliana è quella in cui generalmente si tengono le lezioni del 1° anno. A disposizione degli studenti ci sono i signori Molinari e Astarita.

SCHEDA

Venti esami in quattro anni: questi gli elementi per conseguire la laurea in Sociologia. Lo studente può scegliere di seguire il piano statutario, vivamente sconsigliato, il piano individuale o uno dei tre piani indicati dal Consiglio di Corso di Laurea. Questi hanno un biennio propedeutico in comune costituito da 12 esami e un biennio di qualificazione con esami articolati in tre aree specifiche. I primi 12 esami sono quelli fondamentali. Per il primo anno: Psicologia, Antropologia culturale, Statistica, Storia Contemporanea o Storia Moderna, Storia delle Dottrine Politiche o Storia della Filosofia o Logica o Filosofia Morale; per il secondo an-



no: Sociologia II, Storia della Sociologia, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, Psicologia sociale, Economia Politica, Lingua e Letteratura straniera.

Le aree culturali proposte sono così distinte: area della Sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali, area della Sociologia dei fenomeni economici e del lavoro, area degli studi demografici e antropologici.

La situazione dovrebbe rimanere tale ancora per poco. È stata approvata infatti anche a Sociologia di Napoli (dal Consiglio di Corso di Laurea il 29 giugno scorso e dal Consiglio di Facoltà il 19 luglio) la tabella didattica proposta da una commissione di studio costituita nel 1989. L'intento della nuova tabella didattica è di definire omogeneamente la laurea in Sociologia.

Questi i punti salienti del nuovo programma di studio che entrerà in vigore prossimamente: ventidue esami in quattro anni distinti in 12 discipline fondamentali, tre insegnamenti obbligatori per l'indirizzo scelto ed i restanti sette da scegliere tra le discipline complementari e gli altri fondamentali. Gli studenti dovranno inoltre dimostrare, secondo criteri stabiliti dai singoli corsi di laurea, di conoscere due lingue straniere. Gli indirizzi di qualificazione proposti per il secondo biennio saranno sei: politico-amministrativo, economico e del lavoro, territorio e ambiente, comunicazioni e mass media, politiche e servizi sociali, socio-antropologico e dello sviluppo.

CORSI DEL I ANNO

• **Sociologia.** Unica cattedra sdoppiata, i titolari sono i professori Vitiello e D'Agostino.

Gli studenti con matricola che termina con numero pari sosterranno l'esame con il prof. **Antonio Vitiello** che dal 1975 insegna a Napoli. Il docente che è nato a Napoli nel dicembre del 1940, vive attualmente a Roma. Laureatosi nella città partenopea in Lettere Moderne, ha cominciato ad insegnare presso l'istitu-

tuto dei dirigenti di azienda a Roma. Il corso del prof. Vitiello riguarda temi quali la letteratura sociologica, i suoi maestri e le sue opere, letture di sociologi contemporanei e teoria della letteratura sociologica. L'esame prevede anche la stesura di una tesina da esporre al momento dell'esame, su argomenti di scelta singolarmente con lo studente. Elemento fondamentale è la frequenza delle lezioni data l'articolazione della prova d'esame.

Le matricole disparti seguiranno invece il prof. **Federico D'Agostino**. Il docente insegna Sociologia I a Napoli dal 1975, ha tra le sue esperienze accademiche molti studi e seminari all'estero, in particolare ha svolto alcuni corsi all'Università di Berkeley. Il corso del prof. D'Agostino prevede una parte generale sulle premesse epistemologiche della sociologia come scienza sociale e i concetti fondamentali del lessico sociologico. La parte monografica è integrata da lezioni tenute dallo stesso professore. L'esame è distinto in una prova scritta ed una orale. Frequentare le lezioni permette anche un rapporto adeguato tra studente e docente.

• **Psicologia.** Titolare di questa cattedra è il prof. **Mario Mastropaolo**. Nato a Napoli il 7 Aprile del 1937, il docente ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Salerno, ha portato poi a termine, in particolare, studi di Psicoterapia della Gestalt. Ha insegnato dapprima a Salerno e dal 1987 è docente presso l'Università di Napoli. Il corso di Psicologia cerca di dare visione su tematiche quali l'evoluzione della personalità, lo sviluppo morale, la degenerazione dell'aggressività. È consigliabile seguire non solo le lezioni del prof. Mastropaolo ma anche i seminari che lo integrano.

• **Statistica.** Il corso di Statistica è affidato al prof. **Antonio Mango**. Le lezioni prevedono una parte generale su argomenti quali il metodo scientifico nello studio dei fenomeni sociali, la Statistica descrittiva, elementi di calcolo

lo della probabilità, statistica induttiva, tipi di campionamento. Un buon consiglio: seguire le lezioni e le esercitazioni integrative, sembra che sia utilissimo per sostenere bene l'esame.

• **Antropologia culturale.** La prof. **Amalia Signorelli** è la titolare di cattedra. Nata a Roma il 6 Agosto del 1934, ha ricoperto l'incarico di Presidente del Corso di Laurea dal 1983 fino allo scorso anno. Le lezioni di Antropologia culturale affrontano la storia degli studi in campo antropologico, gli elementi strutturali della società di livello etnologico, i dislivelli interni della cultura.

• **Storia contemporanea.** Gli studenti in Sociologia preferiscono la Storia contemporanea a quella moderna. Titolare della cattedra di Storia contemporanea è il prof. **Paolo Macry**. Conseguì la laurea in Lettere presso l'Università di Milano ha poi canalizzato il proprio interesse verso gli studi storici. Ha insegnato a Salerno e presso l'Istituto Universitario Orientale. Nel '70 divenne assistente del prof. Villani (Storia contemporanea) a Lettere e Filosofia. Dopo alcuni anni diventa titolare della cattedra presso il corso di Laurea in Sociologia. Il Corso di Storia contemporanea prevede un viaggio nei secoli XIX e XX.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

È considerata in genere la nota dolente di questo Corso di Laurea. Alcuni ritengono che il laureato in Sociologia debba avere la capacità di inventarsi il lavoro.

La realtà lavorativa dei sociologi è abbastanza limitata. Sboocchi occupazionali sono previsti nell'ambito del servizio sanitario nazionale, nei centri di igiene mentale, nel settore urbanistico. Un piano di studi in particolare orientato verso la ricerca di mercato può anche dare possibilità di praticare la libera professione. Il laureato in Sociologia può inoltre insegnare presso gli istituti superiori Psicologia sociale e pubbliche relazioni e materie giuridico-amministrative.

Sociologia

Iscritti 89-90		Laureati 1989	
MF	F	In corso	F. corso
2305	1565	15	105

SERVIZI

• **Dipartimento di Sociologia:** nasce nell'80 con una funzione parallela ed integrativa al Corso di Laurea. È intitolato al prof. Gino Germani. I locali del dipartimento sono al secondo piano dell'edificio di Largo San Marcellino 10. Il dipartimento è aperto tutti i giorni. È possibile raggiungerlo telefonicamente attraverso il 5521076.

• **Segreteria:** a partire dallo scorso anno la segreteria di Sociologia è stata accorpata alla segreteria degli altri corsi di laurea di Lettere e Filosofia. I locali sono posti ad angolo tra via Lanzieri e via Porta di Massa. Il servizio

è aperto agli studenti tutti i giorni tranne il sabato dalle 9 alle 12. Il recapito telefonico è il seguente: 5477477.

• **Biblioteca:** è situata presso il Dipartimento di Sociologia. È fornita di circa quattromila testi. Pochi a quanto pare. Gli studenti possono usufruirne ogni giorno dalle 9 alle 13,30 ed il martedì ed il giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

• **Centro del Calcolo:** è parte del Dipartimento di Sociologia. A partire dallo scorso anno è cominciato presso questo centro, un corso di avviamento per laureandi sull'uso del computer, curato dal dott. **Aldo Eramo**. Il corso riprenderà e sarà più completo a partire dal prossimo anno accademico.

• **Centro Audiovisuale:** in programma da circa sette anni dovrebbe finalmente partire da Ottobre. È un centro interdipartimentale costituito in collaborazione dai dipartimenti di Sociologia e Storia e dall'Istituto di Geografia.

I DOCENTI CONSIGLIANO

Non poteva mancare la voce dei professori in questa panoramica sul Corso di Laurea in Sociologia di Napoli. Perché iscriversi? Lo abbiamo chiesto al prof. **Antonio Vitiello**, titolare della cattedra di Sociologia I: «C'è una debole connessione tra laurea in Sociologia e mondo del lavoro. Scegliendo questo tipo di studi ci si prepara ad avere una formazione intellettuale. Questa laurea non dà una preparazione finalizzata ad una determinata professione. Il laureato in Sociologia, in mancanza di una qualifica professionale, lo troviamo impegnato nei più svariati campi, dal giornalismo impegnato nei più svariati campi, dal giornalismo all'ambiente sanitario ad esempio. Chi si iscrive deve quindi avere un profondo interesse per questo indirizzo di studi».

I RAPPRESENTANTI

Simona Lionetto rappresenta gli studenti di Sociologia al Consiglio di Corso di Laurea, **Antonio Sposito** ha lo stesso incarico ma al Consiglio di Facoltà.

Simona ha dato alcuni con-

sigli a quanti sono intenzionati ad iscriversi a Sociologia: «Regola fondamentale: seguire i corsi. È indispensabile se si vuole arrivare ad una buona preparazione. Ci si può iscrivere a Sociologia per avere una preparazione varia dato il numero e le caratteristiche delle discipline che abbraccia. Ci sarà inoltre la possibilità di ben definire il proprio campo di studio soprattutto dal momento in cui sarà attivata la nuova tabella didattica. I problemi presso questo corso di laurea sono in relazione soprattutto alle strutture che si presentano carenti ed inadeguate alle esigenze».

Iolanda Verolino

Medicina: una scelta fra due

A chi andranno quest'anno le preferenze dei nuovi iscritti? Alla tradizione del I Policlinico oppure alla dimensione internazionale del II? I motivi di una scelta troppo spesso casuale o «pilotata»

Prima e seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia: due realtà diverse ma non del tutto dissimili nel quadro della medicina napoletana ed internazionale. In un panorama arricchito da sete di sapere, in base a che cosa il futuro medico sceglie se indirizzarsi all'una o all'altra?

È una storia che va avanti dall'inizio degli anni Settanta, quando dall'unica Facoltà di piazza Miraglia si gemmò la seconda Facoltà. Giovane il corpo docente scelto per la preparazione professionale. Il principio del dinamismo e della modernità regnò sovrano sin dalla fondazione.

Intanto il I Policlinico continuava ad essere guidato da persone anziane e prestigiose, sagge sì, ma forse con minore spirito innovativo e capacità di rinnovarsi.

Malgrado ciò, motivi logistici e la mancanza iniziale di alloggi induceva lo studente della I Facoltà a rimanere lì dov'era. Ma nel tempo l'attrazione verso una Facoltà nuova, guidata da giovani desiderosi di migliorarsi e di migliorare, indusse alcuni iscritti ad un graduale passaggio. Chiariamoci, ciò non fu causa di mancata professionalità presso Medicina I, ma solo voglia di novità, desiderio d'entrare a far parte di una struttura emergente.

La situazione precipitò con il terremoto dell'80, che pro-

vocò non pochi danni al I Policlinico rallentando il processo di considerevole formazione scientifica raggiunto dalla stessa Facoltà. Il 30% delle strutture del I Policlinico fu spostato presso il 2° Policlinico. Da qui una collaborazione tra le due Facoltà, qualche volta in competizione, ma sempre nella stima reciproca e nel tentativo d'insegnarsi l'un l'altra. Così oggi giorno entrambe contemplano strutture d'avanguardia ed il numero stesso degli iscritti si è pressappoco uniformato (4007 al 2° Policlinico, 5235 al 1°).

«La scelta tra le due Facoltà può essere operata in rapporto ai diversi interessi — afferma la maggior parte dei docenti — Lo studente che si iscrive a Medicina 2 sa di trovare una gamma d'indirizzi e possibilità d'approfondimento forse maggiori. Del resto la Facoltà del 2° Policlinico mai ha risentito di periodi di crisi, fermo restando l'alto livello del I Policlinico, purtroppo penalizzato dalle vicissitudini del post-terremoto. Ma spesso i criteri di scelta degli studenti sono casuali, fortuiti o addirittura «pilotati».

Altri sottolineano la percentuale di docenti a tempo pieno maggiore per la 2 Facoltà. «Qui forse lo studente è più incentivato ad uno studio lungimirante». C'è anche chi afferma che lo studente

di Medicina 2 è affascinato dal nuovo ordinamento didattico statutario, dalla faticosa tabella 18, attivata nel distretto napoletano per la prima volta e di cui ispiratore è stato proprio il preside Gaetano Salvatore. Le 5500 ore di frequenza obbligatoria

avrebbero aperto al 2° Policlinico le vie dell'Europa mentre il Primo a causa della carenza di strutture, non è in grado di assicurare un simile standard, vedendo così circoscritta anche la propria dimensione internazionale.

Olga Esposito

Laureati nell'anno solare 1989	In corso		Fuori corso		Totale
	MF	F	MF	F	
Medicina e Chirurgia 2 Facoltà	111	33	519	173	630
Medicina e Chirurgia 1 Facoltà	64	22	586	184	650

I dati relativi alle lauree aggiornati al 31/12/89 rivelano che i laureati al I Policlinico sono leggermente più numerosi (650-630). Solo 64 laureati però hanno terminato gli studi in corso. 111, quasi il doppio, si sono laureati nei sei anni presso la seconda Facoltà.

Un ruolo indispensabile anche nel 2.000

Il 72,4% dei laureati del gruppo medico appare poco o per niente soddisfatto in relazione al trattamento economico ed alla stabilità. La situazione occupazionale è determinata dal voto. Un voto maggiore di 100 è condizione primaria per un'occupazione stabile. Le occupazioni precarie ed occasionali sono riservate a laureati con voto inferiore a 100.

Sono i risultati emersi da un'indagine pilota dell'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT) su un campione di 1602 laureati nel 1985.

Una collocazione lavorativa stabile arriva verso i trentacinque anni. E non si finisce mai di studiare.

I sei anni del corso di studio infatti non bastano per completare la preparazione professionale del medico.

Così è riassunto il futuro dei medici.

Ma, nonostante tutto, afferma Gaetano Salvatore, Preside della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia, in riferimento alle non grosse possibilità di sbocchi professionali per i laureati: «Ai giovani che intraprendono gli studi in Medicina vorrei dire che devono avere piena fiducia nel futuro perché il medico occuperà sempre una posizione di rilievo nella società odierna ed in quella futura. Il medico avrà sempre un ruolo insostituibile.

I giovani devono avere fiducia, anche se hanno difficoltà occupazionali o lavorative all'inizio della carriera.

Per quanto riguarda la preparazione i giovani sappiano che sei anni non bastano per formare un medico. E perciò indispensabile l'intervento dello Stato con scuole di specializzazione, borse di Studio; non è possibile che dopo sei anni d'università i giovani restino ancora a carico delle famiglie».

È Franco Rinaldi, Preside del Corso di Laurea in Medicina alla II Facoltà intervistato sulla questione: «Quindici anni fa l'Italia era in grossa carenza di medici ed era dunque facile per un giovane iscriversi a Medicina.

Più tardi però si è assistito ad un'automatica riduzione della domanda d'iscrizione: colpevole è certamente la situazione di mercato. Per ciò che riguarda gli sbocchi occupazionali non credo che un medico incontri maggiori difficoltà rispetto ad un qualsiasi altro laureato.

È sicuramente vero invece che la Medicina diventa sempre più complessa ed occorre specializzarsi. E bisogna essere consapevoli che diventare «medico» non è per niente semplice. È una professione in cui non si può contemplare una sistemazione prima dei trentacinque anni».

Anche il professore Salvatore Formisano, responsabile del Servizio di Immunoematologia e Trasfusione al II Policlinico, interviene ed afferma: «Ho sempre pensato che ognuno deve fare ciò che davvero ama, altrimenti alto è il rischio di vivere male l'intero corso di studio. Perciò a chi fa piacere fare il Medico che s'iscrive pure presso la nostra Facoltà!»

Consiglio inoltre alle future matricole di non iscriversi con il miraggio di un rapido guadagno ma consci del grosso impegno che ci si assume, sia prima che dopo la laurea. Occorre infatti specializzarsi. Ed ancora non è certo sufficiente solo laurearsi ma conseguire un buon punteggio di laurea perché il curriculum è necessario per una futura scuola di specializzazione».

Olga Esposito

Che cos'è la tabella 18

Il corso di laurea in Medicina ha una durata di sei anni. Il numero chiuso, entrato in vigore da 3 anni, non ha creato per ora grossi problemi. Gli esclusi hanno potuto usufruire quasi sempre dei posti rimasti vacanti dopo l'inizio dei corsi.

Le due Facoltà di Medicina e Chirurgia adottano oggi come piano di studi statutario, quello prescritto dalla nuova «tabella 18», allegata al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore per il conseguimento della Laurea in Medicina a validità ufficiale negli stati della CEE. Ispirata dal Preside Salvatore ed attivata per la prima volta nell'anno accademico 87-88 proprio dalla Seconda Facoltà di Medicina di Napoli, la tabella 18 è conforme alle direttive della Comunità Economica europea fatte proprie dalla Repubblica italiana con la legge 22/5/78 n. 217 circa «il diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte di medici cittadini di stati membri e delle comunità europee».

Con essa profondamente diverso diviene il rapporto dello studente con l'attività didattica-formativa organizzata dal corso di laurea in quanto il conseguimento del titolo non è più dipendente dall'elenco delle discipline in cui lo studente deve aver sostenuto gli esami, ma dalla dimostrazione di aver svolto attività didattica-formativa per non meno di 5500 ore nei sei anni di corso nelle 18 differenziate aree.

In base alla tabella 18 non esistono più corsi, né esami per singole materie, ma solamente corsi integrati pluridisciplinari, e le prove al termine dei corsi integrati riguardano gruppi di discipline, divenendo così non più prove di conoscenza mnemonica ma semplicemente verifiche della qualità e quantità del lavoro svolto e del livello di profitto ottenuto.

Oltre a ciò lo studente deve seguire un corso di lingua inglese con relativo esame da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, entro il triennio.

Corso di laurea in Odontoiatria

Piccolo e ambito

«Studio, intelligente e corretto», così deve essere lo studente di Odontoiatria, secondo il professor Ferdinando Gombos, presidente del corso di laurea alla I Facoltà.

Oggetto della professione di Odontoiatria sono le attività inerenti alla diagnosi delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle mascelle e dei relativi tessuti, nonché alla prevenzione ed alla riabilitazione odontoiatrica.

Il corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria che è istituito sia alla prima che alla seconda Facoltà di Medicina dura cinque anni suddivisi in un biennio ed un triennio. Gli esami da sostenere sono 29 di cui 27 fondamentali e almeno due complementari.

Gli insegnamenti fondamentali sono teorici e pratici e la loro frequenza è obbligatoria.

A Medicina I coloro che possono iscriversi al corso di laurea suddetto sono solo 24. Il numero dei posti è condizionato alle strutture cliniche e didattiche disponibili ed alle esigenze espresse della Regione Campania. Alla II Facoltà i posti disponibili sono 50.

Per essere ammessi al corso di studi, comunque, bisogna superare una prova selettiva che verte su nozioni generali relative ad argomenti di chimica, fisica, matematica e biologia generale. Nel punteggio finale, oltre l'esito della prova, viene preso in considerazione anche il voto conseguito dal candidato all'esame di maturità. La prova infatti prevede lo svolgimento di 70 quesiti. Il rimanente 30% del punteggio, in centesimi, è dato appunto dal voto ottenuto alla maturità.

Chi deve partecipare al concorso? Chiediamo al professore. «Le persone preparate ed intelligenti» ci risponde, aggiungendo che cercarsi la raccomandazione è solo tempo sprecato. «Io pretendo che lo studente studi e diventi un professionista entusiasta del lavoro che svolge».

Il corso di laurea è strutturato in modo da permettere di acquisire una preparazione medica collegata alla Odontostomatologia.

Per gli odontoiatri del futuro, comunque, si annunciano tempi sempre più duri. Infatti, a Medicina I è stata proposta l'attivazione della Tabella XVIII bis anche per il corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria.

Florella Montano

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Ricerche internazionali a Medicina 2

I nomi di prestigio della Facoltà e le più interessanti aree di ricerca, la dimensione internazionale

Medicina 2. Facoltà guida. Notevole la considerazione a livello nazionale ed internazionale. Frequenti i contatti con i centri di ricerca Statunitensi e Francesi. Grande attenzione è rivolta all'area biologica arricchita dagli studi del professore **Gaetano Salvatore** —, preside e docente di Patologia Generale, e del professore **Guido Rossi** attenti a conoscere i meccanismi generali che regolano i fenomeni biologici in rapporto al concetto di malattia (cause di malattia, alterazioni molecolari e cellulari, reazioni infiammatorie, trasmissibilità). Particolarmente interessati ad inquadrare i fenomeni biopatologici nell'interazione tra fattori genetici e fattori ambientali.

Rilievo in campo scientifico spetta ai docenti di Biochimica I. Il professore **Francesco Salvatore**, il professor **Filberto Cimino**, la professoressa **Paola Izzo** sono particolarmente impegnati nello studio dei fenomeni biologici a livello molecolare. Esaminano le caratteristiche dei composti che costituiscono gli organismi viventi e le correlazioni struttura-funzione degli stessi. L'area biologica ha compiuto studi sulla patologia della tiroide. Forti i contatti con gli Stati Uniti, specie con il NIHT (National Institute of Health, centro scientifico americano), all'avanguardia nel mondo per gli studi biologici.

Il professore **Guido Rossi** ed il professore **Salvatore Formisano**, docenti d'Immunologia, studiano la natura tra unità biologiche diverse, il rapporto d'interdipendenza che esiste tra loro ed i principi generali che possono essere causa d'alterato equilibrio biologico.

Figure rappresentative in Facoltà sono i docenti **Mario Condorelli**, specialista in Cardiologia, il professore **Mario Mancini** direttore della Clinica Medica centro per le malattie metaboliche e l'arteriosclerosi. Mancini studia i principali fattori predisponenti all'arteriosclerosi e alle sue gravi conseguenze anatomo-cliniche. Il professore **Gianni Marone** invece eccelle nell'Immunologia Clinica. L'aria pediatrica è rinomata nel mondo per la gastroenterologia, malattie del metabolismo del bambino, neurologia e neuropsichiatria infantile. Docenti rappresentativi il professore **Armido Rubino**, il professore **Giuseppe Giordano**, il professore **Salvatore Auricchio** il professore **Giovanni Esposito**.

L'area d'Anatomia è diretta dal professore **Giovanni Giordano Lanza** con studi sullo sviluppo dell'embrione; l'Anatomia Patologica è curata dal professore **Antonio Cali** e dalla professoressa **Raffaella Vecchione** attenti agli studi sulle modificazioni tissutali morfologiche macroscopiche e microscopiche delle malattie.

Anche la chirurgia rappresenta un'area di consistente spessore scientifico interna-

zionale. Lo testimoniano l'applicazione del litotritore ad Urologia e quella della laserterapia ad Oculistica. L'Audiologia è diretta dal professore **Brunello Calogero** che si occupa del problema dell'inquinamento ambientale da suono e da rumore ed è direttore del dipartimento interfacoltà di Scienze delle comunicazioni umane.

La Clinica Otorinolaringoiatria è diretta dal professore **Giovanni Motta** chirurgo di fama.

La chirurgia Geriatrica rappresenta un'altra delle aree d'interesse internazionale. Eccelle il professore **Franco Rengo** attento alle problematiche dell'Anziano. Interessanti i progetti «Anziani» e per l'aspetto medico e per quello chirurgico.

La Chirurgia Oncologica ricopre aree di spiccato rilievo internazionale. Rappresentante il professore **Franco Mazzeo** ed il professore **Giuseppe Negro** docenti del Corso integrato di Chirurgia Generale. Notevoli i contatti con l'Europa, specie con la Francia. Pri-

mi nell'applicazione della chirurgia laparoscopica. Operano i tumori allo stomaco, al colon e tutto quanto riguarda la Chirurgia Generale.

Il professore **Persico** è particolarmente interessato alla Chirurgia Generale vascolare, endocrina ed addominale. Gli interscambi con l'Europa avvengono con pubblicazioni scientifiche e programmi di ricerche computerizzati.

La Facoltà del 2° Policlinico effettua trapianti del rene. È infatti il professore **Marlo Santangelo** a rappresentare l'area della chirurgia sperimentale. Di fama internazionale, il professore Santangelo è presidente della SIATEC, società italiana applicazioni tecnologiche in chirurgia. Nel Centro Trapianti sono prossimi i trapianti del pancreas e del fegato. Direttore della cardiocirurgia il professore **Nicola Spanplato** si sta interessando al trapianto del cuore.

Altro chirurgo di fama internazionale **Giuseppe Zanni** è docente di Clinica Chirurgica. Divenuto professore nel

1962, fu il primo Preside della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia. Guido il Policlinico dalla sua fondazione al 1980. Allievo del professore **Ettore Ruggieri**, stimato e rispettato è tuttora uno dei maggiori chirurghi italiani. Professore fuori ruolo, direttore della scuola di specializzazione di chirurgia, e presidente della Società Italiana di Chirurgia e della sezione italiana dell'International College.

Il professore **Marcello Piazza** è docente dell'insegnamento integrato di malattie infettive e metodologia clinica. Studia le principali malattie e sindromi infettive.

Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, il professore **Franco Rinaldi** è docente in Clinica Psichiatrica-psicologica affiancato tra gli altri dal professore **Paolo Valerio**, docente in Psicologia che organizza gruppi di discussione per una condivisione delle esperienze individuali nell'affacciarsi dello studente alla vita universitaria. **Olga Esposito**

Il Preside della II Facoltà

Gaetano Salvatore Preside della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia, è nato a Napoli il 28.7.1912.

In ruolo dal 1965 Ordinario di Patologia Generale e anche Vice Presidente della Conferenza nazionale dei Presidi di Medicina e Presidente della Stazione Zoologica di Napoli (Acquario).

È stato l'ispiratore della Tabella 18 che modifica gli studi medici in Italia e che fu attuata per la prima volta proprio a Napoli. Rappresentante italiano per gli studi medici presso la CEE, ricopre la carica di Presidente della Commissione sulla Bioetica impegnata in studi medici. Figura molto rappresentativa dell'Università di Napoli e apprezzato per le sue notevoli capacità scientifiche ed il suo attivismo.

Una città nella città

La sede della facoltà è ubicata in Via Pansini 5. Le due ruote sono il mezzo raccomandato per raggiungerla sia per il perenne traffico che caratterizza il percorso, sia per la vastità della struttura nel suo interno.

A questo punto è d'obbligo menzionare tra i servizi la presenza di **autobus interni** che percorrono (gratis) l'intero itinerario universitario.

Per chi venisse in auto; da quest'anno è possibile usufruire gratuitamente del parcheggio antistante l'ingresso principale, ricordando che il transito nel policlinico è strettamente riservato al personale nonché ai pazienti che dimostrassero l'impossibilità di raggiungere altrimenti le singole strutture.

Dal punto di vista architettonico la facoltà potrebbe essere definita una « città nella città ».

Le aule dove solitamente si tengono le lezioni sono 15, per la gran parte spaziose e ben areate, riscaldate d'inverno e fresche in estate, oltre ad essere dotate di lavagne luminose indispensabili per corredare le lezioni di schemi ed appunti preziosi.

Le lezioni del I anno saranno tenute presso l'edificio 6 (patologia chirurgica) per il primo ciclo, presso l'edificio 9 (clinica ostetrica) per il secondo ciclo.

Quelle che mancano sono le aule studio, ma il consiglio di facoltà si è proposto di prendere al vaglio eventuali soluzioni.

In compenso la biblioteca centralizzata posta negli atri di anatomia offre la possibilità di consultare tutti i libri di testo consigliati per un orario continuato (tranne il sabato) dalle 9 alle 15,30.

Per accedervi basterà consegnare un documento alla

responsabile e compilare un apposito modulo.

I libri a disposizione non possono essere fotocopiati, ma per quantità limitate di materiale ci si potrà rivolgere all'attiguo centro fotocopia che pratica tra l'altro prezzi stracciati (60 lire formato ridotto).

Sempre al suddetto centro è possibile reperire i quiz con domande presentate alle prove scritte degli scorsi anni.

È bene non fidarsi delle risposte, ma tenere a mente la struttura delle domande può tornare utile in sede di esame.

Quanto alla segreteria studenti è forse uno dei più validi di servizi messi a disposizione dalla facoltà.

Si trova al centro del policlinico e venendo da via Quagliariello è possibile trovarcela quasi davanti.

14 sono gli « addetti ai lavori » capeggiati dalla signora **Giuseppina Costa Della Paolera**, che vi lavora fin dal lontano '73 quando « faceva tutto da sola ».

I certificati, visto il servizio meccanizzato, vengono rilasciati a vista dalle 9 alle 12 di tutti i giorni tranne il sabato.

A disposizione degli studenti ci sono poi **due mense**: una a patologia chirurgica (che è per prima raggiunta dal servizio di ristoro) ed un'altra a semeiotica medica.

Da segnalare poi la presenza dell'**Opera Universitaria** alloggiata nei locali di clinica odontoiatrica. È aperta tutti i giorni di mattina e offre numerosissimi servizi: buoni alloggi, buoni libri, borse di studio. Quello che senz'altro riscuote maggiore successo è il prestito libri, e non c'è da meravigliarsi, visto che per comprare il solo manuale di anatomia occorrono quasi

300.000 lire.

Per completare il quadro pratico vanno segnalati: l'**ufficio informazioni**, posto all'ingresso principale ed utile da consultare per chi non avesse messo mai piede a Medicina 2, e l'**Aula Magna**. Da ricordare questa non solo perché è quello che si dice un bel posto: luci da cinema, poltroncine e moquette, ma perché è qui che si svolgono le prove di ammissione al corso di laurea in medicina.

Ci sono piani interni di **laboratori** dove centinaia e centinaia di persone studiano e lavorano.

Per motivi tecnici agli studenti non è dato di frequentarli, se non dopo aver presentato domanda d'internato, ma per le matricole che lo richiedano, è possibile visitare i laboratori di biologia ed istologia.

Inoltre per l'istologia sono messi a disposizione più di venti microscopi ottici moderni e funzionali sicché nelle esercitazioni settimanali obbligatorie ciascuno studente potrà avvalersi del proprio microscopio.

Agli studenti del primo anno è consentito poi l'accesso ai **computer** siti nell'apposita saletta adiacente alla segreteria, sotto la supervisione del signor **Roberto Urbano**.

Qui è possibile effettuare test di verifica inerenti la preparazione in fisica, chimica, biologia, istologia.

Le esercitazioni al computer permetteranno inoltre il recupero di quelle ore di lezione fondamentali per raggiungere il numero delle 5500 ore previste per poter sostenere l'esame di laurea. A tal proposito si ricorda che la II facoltà è l'unica in Italia ad avere un **centro per le ricerche bibliografiche internazionali**, ai fini della tesi, grazie

ad un sistema di collegamenti con terminali di tutto il mondo.

Quanto al lato più immediatamente pratico che a uno studente può interessare, ci sono da segnalare le **associazioni studentesche**. I cattolici popolari hanno promosso un centro orientamento matricole presso la CUSL nell'atrio di anatomia.

Gli studenti che ne abbiano bisogno possono avere in questa sede tutte le informazioni loro necessarie potendo richiedere inoltre la guida alla facoltà per le matricole, che illustra tutti i metodi ed i segreti per poter condurre una serena vita universitaria.

Anche laici e riformisti si propongono di venire incontro alle esigenze dei neoiscritti, per i primi gli interessati possono rivolgersi all'Associazione napoletana per il diritto allo studio in Via Manzoni 52, per i secondi esiste un'assemblea di coordinamento aperta a tutti in via Marchese Campodisola, nella sede della federazione PSI.

Cosa dicono le ex matricole?

Amelia Cimmino, rappresentante del corso di laurea, insieme a **Teresa D'Amato** e **Teresa Brancato** dichiara:

« La nostra è una facoltà che almeno nel Mezzogiorno, non ha uguali. La struttura è impeccabile, ma l'organizzazione no! Due appelli sono troppo pochi anche per il più studioso e diligente di noi ».

Andrea Di Somma, rappresentante riformista nel Consiglio di Facoltà, unitamente a cattolici **Sottis Kuloktis**, **Antonietta De Marco** ed al liberale **Ferruccio De Lorenzo** concorda sulla qualità dello studio, ma al tempo stesso sottolinea « la chiusura dell'ambiente ».

Paola Verdi

Ritmi frenetici e chi non resiste scappi

Con l'attuazione della tabella 18 che impone la frequenza ai corsi si è fatta più pesante la carenza di strutture. Gli studenti costretti a spostarsi da un punto all'altro della città. Ma resta la tradizione secolare del Politecnico

Quest'anno i posti disponibili per chi si vuole iscrivere al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia alla I Facoltà sono 400, 375 per studenti italiani e 25 per stranieri.

Gli studenti saranno ammessi sulla base di un concorso per superare il quale il candidato dovrà rispondere ad 85 domande riguardanti materie come Matematica, Istologia, Biologia e Scienze Umane e 15 domande di cultura generale.

«Il numero degli ammessi dipende dalle disponibilità strutturali che la Facoltà offre», dichiara il Preside **Genaro Della Pietra**.

Con l'attuazione della Tabella XVIII le difficoltà che gli studenti devono affrontare a causa della concentrazione degli esami sono accentuate anche dalle carenze strutturali. Queste ultime rendono difficile non tanto lo svolgimento delle ore di didattica formale tenute in aula ma delle ore di didattica tecnico-pratica che si svolgono negli Istituti.

«Inoltre — afferma il preside — la frequenza negli Istituti per gli studenti risulta ardua anche per una questione di localizzazione».

Infatti, essendo la Facoltà dislocata in vari poli, lo studente è costretto a spostarsi da un punto all'altro della città.

«Tale situazione si riscontra anche nelle altre Facoltà italiane ma è particolarmente

accentuata nella nostra».

Il professor Della Pietra ti leva che con la caduta del numero delle iscrizioni, condizionata dal numero programmato, le prospettive per i futuri medici appaiono più rosee. «L'anno scorso non sono stati coperti neanche i 375 posti messi a concorso».

Tutto ciò dipende da due fattori: il primo è rappresentato dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento previsto dalla Tabella XVIII che rende molto più impegnativo il corso di studi; il secondo dall'affievolimento della richiesta professionale che non garantisce più al medico un'affermazione sicura e lauti guadagni, facendo dirottare chi avesse tali prospettive verso altre Facoltà, le quali offrono forse inserimenti professionali più immediati.

La voce dei docenti

Alla domanda: Quale consiglio dà a chi sogna di maneggiare un bisturi e quindi sta pensando di iscriversi alla facoltà di Medicina I il professor **Mario Del Vecchio**, docente di Clinica psichiatrica, ha risposto che la scelta dipende dalla passione che si ha per un certo tipo di studi. «Chi varca le soglie di Medicina deve tener presente che occorre molto impegno e costanza per raggiungere la meta desiderata». Volontà ed applicazione dunque non de-

vono mancare. «La frequenza è obbligatoria — sottolinea il docente — La formazione deve avvenire in aula, tra le corsie e nei laboratori».

Secondo il professor Del Vecchio la Tabella XVIII presenta sia aspetti positivi che negativi. Il suo buon funzionamento dipende anche dal modo in cui viene attuata.

«Gli studenti, per ottenere buoni risultati devono studiare secondo i ritmi scolastici. Ma bisogna riconoscere che per chi è pendolare, risulta molto difficile mettere in pratica questo consiglio».

La difficoltà del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia è ribadita anche dal professor **Gaetano Irace**, docente di Propedeutica biochimica.

Il suggerimento è sempre quello di seguire fin dall'inizio e studiare contemporaneamente come si faceva a scuola.

«Secondo il vecchio corso lo studente aveva più autonomia nello gestire i propri studi», afferma il professor Irace. «Oggi con l'attuazione della Tabella XVIII — continua — questa possibilità di organizzazione da parte dello studente non esiste più. Di positivo nel nuovo ordinamento c'è che lo studente può essere maggiormente seguito dai docenti».

«Io durante il corso faccio fare sempre esercitazioni di verifica», conclude Irace.

Molto rigida e selettiva è giudicata la Tabella XVIII

dal professor **Guglielmo Brizzi**, docente di Fisiologia.

Lo studente non può più gestirsi gli studi. «Ciò secondo me, non gli dà la possibilità di maturare».

Comunque se non è capace di mantenere un certo ritmo ora se ne può accorgere fin dall'inizio ed abbandonare in tempo gli studi».

Fiorella Montano

Il Preside

Genaro Della Pietra, Preside della I Facoltà di Medicina e Chirurgia, è nato a Napoli il 31 luglio 1926. In ruolo dal novembre 1973 è ordinario di Chimica Biologica. È in carica come Preside dal 1984, il suo mandato scadrà il 31 ottobre prossimo ma è probabile una sua riconferma.

LA STORIA

(F.M.) La creazione della Scuola di Medicina di Napoli risale al 1224. Essa faceva parte del progetto di fondazione di un'Universitas studiorum nella nostra città. Artefice del progetto fu Federico II.

Pertanto quella di Napoli può considerarsi la più antica Scuola statale di Medicina.

La sua evoluzione culturale fu continua ed ebbe il suo maggior rigoglio nel XV secolo quando tutta l'Europa fu invasa da un profondo rinnovamento del pensiero scientifico.

La ricchezza di ingegni e di spiriti illustri che vi operavano, fecero della Scuola una delle sedi più ambite dagli studenti.

La sua ubicazione originaria fu presso il capo Monterone vicino alla Chiesa di Sant'Andrea, nell'attuale via Nilo. Dal 1470, e per oltre un secolo, poi, la scuola, fu trasferita in alcuni locali dei Monasteri di S. Domenico Maggiore e di S. Pietro a Maiella.

Altra sede temporanea assegnata agli inizi del 1600 dal conte di Lemos fu l'edificio della Regia Cavallerizza, oggi Museo archeologico nazionale.

Finalmente agli inizi del nostro secolo la I Facoltà di Medicina e Chirurgia ottenne la sua sede definitiva negli edifici di Piazza Miraglia (dove oggi si trova l'Istituto di Anatomia e di Istologia) e di via Sant'Andrea delle Dame (dove sono sistemate la Clinica Oculistica, la Clinica Ostetrica, il Gabinetto di Patologia generale, l'Istituto di Fisiologia, quello di Farmacologia e quello di Chimica Biologica).

I SERVIZI

La Facoltà. Non è difficile raggiungere i vari Istituti, della Facoltà: si sale da via Mezzocannone, dopo il rettilo, e si prosegue per via Del Sole. La struttura è attualmente frammentata in 5 poli: centro storico, ospedale Gesù e Maria, Centro Traumatologico ospedaliero, Monaldi, Cappella Cangiani.

Le Strutture. Sono qui concentrati i maggiori problemi. Attrezzature sofisticate non mancano, i fattori invece che costituiscono dei veri handicap per lo studente in medicina sono: la richiesta inevadibile ormai da anni di una biblioteca generale; i corsi che per via del decentramento in 5 poli della facoltà, devono essere seguiti spostandosi da una parte all'altra della città, in una corsa a volte quasi nevrotica; mancanza di spazio e soprattutto la quasi inesistenza di aule studio.

I Numeri. 5.235 sono gli studenti in corso e fuori corso, mentre circa 4.000 laureati sono iscritti alle 52 scuole di specializzazione. I docenti di prima e seconda fascia sono 303; 228 il numero dei ricercatori. 400 medici a contratto e tecnici laureati; 2000 unità di personale non docente per un totale di oltre 12.000 persone.

Il policlinico è dotato di 1300 posti letto ed eroga le seguenti prestazioni (i dati sono relativi al 1989): oltre 40.000 ricoveri, oltre

7.000 interventi chirurgici molti di alta chirurgia, oltre 120.000 visite o prestazioni strumentali ambulatorio, oltre 1.900.000 prestazioni di diagnostica di laboratorio.

I titoli conferiti dalla Facoltà sono due e cioè: Laurea in Medicina e Chirurgia (durata del corso di studi 6 anni); Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria (durata del corso di studi 5 anni). Le scuole di specializzazione, sono 52 e 23 sono i corsi di perfezionamento post-laurea.

Gli Istituti annessi alla Facoltà sono 52, distribuiti per la maggior parte in: via L. Ar-

manni, Piazza Miraglia, via Pansini, via Costantinopoli, via S. Andrea delle Dame e Largo Madonna delle Grazie.

I Dipartimenti. Essi hanno la funzione di promuovere e coordinare le attività di ricerca nell'Università, sono in tutto 7:

— Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare «L. Califano», direttore prof. Eduardo Consiglio via S. Pansini n. 5.

— Dipartimento di Chimica, dir. prof. Lelio Mazzarella, via Mezzocannone n. 4.

— Dipartimento di Pediatria, dir. prof. Armido Rubi-

no, via S. Pansini n. 5.

— Dipartimento di Patologia Sistemica, dir. prof. Giuseppe Caruso, via S. Pansini n. 5 pad. II.

— Dipartimento di Biochimica e Biofisica «Francesco Cedrangolo» dir. prof. Ciro Balestrieri, via S.M. di Costantinopoli n. 16.

— Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche, dir. prof. Filiberto Cimino, Torre Biologica pad. 19.

— Dipartimento di Fisiologia Umana e Funzioni Biologiche Integrale «Filippo Bottazzi» via S.M. di Costantinopoli n. 16.

La segreteria la si trova in via Mezzocannone 16, il capo ufficio è il dott. **Lucente**, perno centrale intorno al quale ruota un personale numeroso. Gli studenti possono rivolgersi direttamente al capo ufficio per questioni più particolari. I tre sportelli a disposizione degli studenti aprono alle ore 9.00 e chiudono alle 12.00 dal lunedì al venerdì.

Già installati e in procinto di funzionare, i due computer che si trovano vicino agli sportelli della segreteria; questi permettono di tenere aggiornato lo studente immediatamente sulla sua carriera universitaria. In futuro queste macchine self-service, rilasceranno direttamente certificati di ogni genere.

Biblioteche. Sono disseminate nei vari Istituti. Non esiste una biblioteca generale centralizzata per la Facoltà di Medicina. Quelle più frequentate dagli studenti in genere sono: Biblioteca Centrale Via Mezzocannone n° 8

apertura ore 9.00 chiusura ore 18.30. All'interno di essa ci sono due settori specifici di Medicina.

Biblioteca della Clinica Pediatrica vico Luigi De Creschio n° 2 apertura ore 9.00 chiusura ore 13.00.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Ortopedica a Caponapoli in via Del Sole apertura ore 8.30 chiusura ore 14.00.

Biblioteca di Patologia Generale sempre a Caponapoli apertura ore 9.00 chiusura ore 12.00, giovedì e sabato resta chiusa. Biblioteca dell'Istituto di Biochimica apertura ore 8.00 chiusura ore 14.00.

Lezioni. Il primo ciclo delle lezioni inizierà il 1° ottobre e terminerà il 31 gennaio.

I rappresentanti degli studenti sono 5 per il corso di laurea e 7 al Consiglio di Facoltà. **Gelsomina Cione** e **Marco De Pasquali** non sono avari di suggerimenti per chi si sta per iscrivere. Non perdere tempo, su questo sono entrambi d'accordo. «La tabella 18 richiede un forte impegno sin dall'inizio. Consiglio di rimanere all'interno dell'Università e qui studiare contemporaneamente ai corsi. Non bisogna assolutamente perdere tempo».

Questo è quanto dice Gelsomina, mentre Marco sostiene che: «La tabella 18 è stata male applicata, solo gli aspetti negativi sono stati inseriti. Il numero esiguo degli appelli, costituisce una grossa difficoltà per lo studente. Solo due appelli ogni anno sono pochi».

Lello Nunziata

L'IDENTIKIT

Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia

Studenti: 5235 (in corso e fuori corso)

Docenti: 303 (98 ordinari e 205 associati)

Durata anni: 6

Presidente: prof. **Domenico Mancino**. Laureatosi a Palermo in Medicina e chirurgia con 110 e lode, professore incaricato dal 1969, è Presidente del corso di laurea dal 1° novembre 1987.

I consigli che il prof. Mancino, docente di Immunologia, dà al neoiscritto sono quelli di: «Seguire tutti i corsi e studiare contemporaneamente. Difficile è il recupero degli esami e delle frequenze ai corsi. Importante è iniziare bene; per i nuovi iscritti si terrà in questo mese, con date da stabilire, un corso di matematica; per dare una preparazione di base e per cercare di aumentare la comprensione dello studente agli esami».

Tabella 18: con essa si è avuta una rivoluzione nel modo di studiare: la frequenza è diventata obbligatoria; se non si segue almeno il 70% delle ore stabilite per le lezioni non è possibile sostenere gli esami.

Esami: con la tabella 18, sono sensibilmente aumentati. Questi gli esami del 1° anno con le ore stabilite per ciascuno di essi.

1° anno (primo semestre): Chimica e Propedeutica Biochimica per un totale di ore pari a 125; Statistica e Matematica ore 75; Fisica ore 100.

1° anno (secondo semestre): Biologia ore 100; Istologia e Embriologia ore 125; Genetica ore 75.

Farmacia, una Facoltà «all'americana»

Sovraffollamento e carenza di strutture non abitano qui. I 21.000 mq. della splendida sede di Cappella Cangiani aprono nuove prospettive ad una Facoltà da sempre legata alle attività pratiche di laboratorio

La Facoltà di Farmacia ha la caratteristica di fare le cose per bene" dichiara il professor Francesco De Simone, presidente del corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

Quale biglietto da visita migliore di questo? Le future matricole possono dormire sonni tranquilli. Lo studio che li aspetta è impegnativo e faticoso, ma si svolgerà in una Facoltà "all'americana", in un complesso edilizio nuovo di zecca e funzionale alle numerose esigenze della ricerca moderna.

Qui gli inconvenienti e i disagi delle Mega-Facoltà non esistono. I poco più dei 2.000 studenti iscritti non conoscono il problema della mancanza di spazi, e del sovraffollamento, avendo a disposizione un'area di ben 21.000 mq. con tanto di alberi e aiuole. La nuova struttura non ha potuto che migliorare il loro approccio con i sofisticati strumenti e le delicate apparecchiature, presupposto indispensabile per una ricerca competitiva. E che sia di qualità l'attività svolta dai vari gruppi di ricerca afferenti ai Dipartimenti della Facoltà lo testimoniano i costanti contatti internazionali. Farmacologia sperimentale, Chimica delle sostanze naturali, Chimica farmaceutica e Tossicologia, i tre Dipartimenti che indagano le tematiche connesse al farmaco, si sono avvalsi in quest'ultimi anni della collaborazione di Università prestigiose. La Columbia University di New York, gli atenei di Cambridge in Inghilterra e di Heidelberg in Germania ne sono un esempio.



La sede di via Domenico Montesano 49

Tanto laboratorio

Chi è lo studente che sceglie la Facoltà di Farmacia, a che tipo di studio va incontro e con quali difficoltà dovrà misurarsi?

Lo abbiamo chiesto al professor Antonio Vittoria, presidente del corso di Laurea in Farmacia e prossimo preside della Facoltà e al professor Francesco De Simone, presidente del corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

"Deve essere uno studente versato per le materie scienti-

fiche, in particolare per la Chimica, la Biologia" spiega il professor Vittoria. "È uno studio di tipo pratico, si fa molta attività di laboratorio. Pertanto è indispensabile la frequenza, la partecipazione attiva".

Con il diploma di maturità si chiude un capitolo della propria carriera scolastica. Università significa un mondo completamente diverso ed una sensazione di smarrimento confessa al fatto di iniziare una avventura nuova. "Il contatto con i docenti all'Università" chiarisce il professor Vittoria "è diverso da quello che si ha a scuola". Però "il rapporto con gli studenti è buono", evidenzia il professor De Simone. "Sono seguiti. Se hanno bisogno di un professore non hanno difficoltà a rintracciarlo. Cerchiamo di andare incontro alle loro esigenze".

Le difficoltà? "L'approccio con le materie del primo anno come Chimica, Botanica, Fisica" continua il professor Vittoria, "E poi la presenza dei corsi semestrali, con i quali inevitabilmente si corre un po', anche se è indubbio il vantaggio di poter seguire in un periodo di tempo concentrato un determinato corso, per poi dare l'esame, piuttosto che seguire più corsi da novembre a maggio e dare tutti gli esami nella sessione estiva".

I 2 corsi di laurea

Farmacia o Chimica e Tecnologia Farmaceutiche?

Questo è il problema!?! Se tentennate tra i due corsi di Laurea, le dichiarazioni che seguono vi chiariranno le idee.

"Lo studente che si iscrive a Farmacia acquisisce una preparazione preminentemente biologica, connessa alla medicina preventiva" spiega il professor De Simone. "Invece iscrivendosi a Chimica e

Tecnologia Farmaceutiche si approfondisce maggiormente il settore chimico, pur non tralasciando le materie biologiche. Chi sceglie questo corso di Laurea è un po' più motivato, perché sa che dura cinque anni ed è più difficile". "Alcuni studenti credono, erroneamente, che Farmacia sia facile perché ha diciannove esami" afferma il professor Vittoria.

Ma ancora per poco. E nell'aria il progetto di portare questo corso di Laurea da quattro a cinque anni. "Per legge la trasformazione era prevista già per l'anno accademico 1990/91, ma tutte le Facoltà di Farmacia si sono attardate nella redazione dello Statuto".

Gli sbocchi

Discorso lavoro. Dopo la Laurea?

"Il problema disoccupazione non sussiste" concordano i professori Vittoria e De Simone. Lo sbocco nelle farma-

cie, specialmente per i Laureati in Farmacia è fisiologico. Occorre superare un concorso, piuttosto difficile, bandito nelle varie province non molto frequentemente. Gratificante dal punto di vista economico, "non lo è molto dal punto di vista professionale, in quanto legato alla distribuzione dei farmaci. È un lavoro di responsabilità, in cui non c'è uno stretto rapporto con il tipo di studio affrontato" spiega il professor Vittoria. "Buone possibilità per quanto riguarda l'attività di informatore scientifico. Consiste nell'aggiornare il medico sui prodotti farmaceutici. C'è un maggior aggancio con la preparazione di base, però dipende anche dal carattere della persona". Un po' di "public relation", per intenderci. Ancora. "Le farmacie ospedaliere, preposte alla distribuzione dei farmaci negli ospedali, oppure le Usl, che svolgono un servizio di controllo del funzionamento delle farmacie". Le industrie farmaceutiche? "Per Napoli il discorso non regge, perché sono localizzate in altre regioni. Il lavoro consiste nella preparazione dei farmaci". Ma in questo settore non va sottovalutata la "concorrenza" da parte dei laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche che hanno una preparazione più incentrata sulla chimica e comunque più precisa dal punto di vista scientifico.

"Laboratori di ricerca, industrie farmaceutiche gli sbocchi preferenziali per questi laureati" sottolinea il professor De Simone. Ovviamente possono anche intraprendere la professione di farmacista o di informatore scientifico.

E chi aspira a "restare" nell'Università, nei laboratori di ricerca della Facoltà? "Le possibilità non sono molte, purtroppo, perché manca un'adeguata programmazione, a livello nazionale, dell'attività di ricerca".

Fanalino di coda, l'insegnamento a scuola, in particolari istituti tecnici e professionali: La possibilità di inserimento è piuttosto limitata, in quanto il pianeta scuola è ormai saturo.

Organico docenti = 47

I fascia (ordinari) = 17

II fascia (associati) = 30

Rapporto docente (ord./ass.)/studente = 1/45

Farmacia

Immatricolati 89/90			Iscritti 89/90			Laureati 1989		
Maschi	Femm.	Tot.	Maschi	Femm.	Tot.	In corso	F. corso	Tot.
148	138	286	819	1013	1832	10	155	165

Chimica e Tecnologia Farmaceutiche

Immatricolati 89/90			Iscritti 89/90			Laureati 1989		
Maschi	Femm.	Tot.	Maschi	Femm.	Tot.	In corso	F. corso	Tot.
48	56	104	139	172	311	3	11	14

Pagina a cura di Beatrice Rossi

C'è da sapere

La Facoltà di Farmacia include due corsi di Laurea.

Il corso in Farmacia è quello tradizionale. Diciannove esami, dura quattro anni. La tesi può essere compilativa o sperimentale.

Il corso di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche esiste a Napoli da circa un decennio. Ventisette esami, dura cinque anni. La tesi di laurea può essere solo sperimentale.

Le lezioni, sia per Farmacia che per Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, iniziano nel mese di ottobre.

In base al sistema dei «corsi compatti» è possibile seguire alcuni insegnamenti in un primo ciclo di lezioni (ottobre/gennaio) ed altri in un secondo ciclo (marzo/maggio).

Nel mese di Febbraio si possono sostenere gli esami relativi ai corsi del primo ciclo, sotto forma di appello anticipato della sessione estiva.

Fa eccezione l'insegnamento di Chimica Farmaceutica e Tossicologia II, il cui corso di lezioni dovrà essere frequentato per tutto l'anno accademico.

La nuovissima sede della Facoltà (inaugurata il 22 marzo '89) si trova in località Cappella dei Cangiani, via Domenico Montesano 49. È una vera e propria cittadella universitaria, articolata in tre corpi principali. Nel corpo A si trovano le 10 aule di lezione, attrezzate per le dimostrazioni scientifiche e l'Aula Magna. Il corpo B ospita a piano terra la Segreteria studenti e alcuni laboratori didattici, al primo piano ancora laboratori didattici e al secondo piano la Biblioteca Centrale (15.000 volumi), con un'ampia sala di lettura. Nel corpo C sono ubicati i tre Dipartimenti, il Centro di analisi strumentale e, a piano terra, la Presidenza e i Servizi comuni (Segreteria di Facoltà, Reparto Amministrativo, Sala riunione e locali accessori).

Cambio della guardia alla presidenza della Facoltà: dal 1° Novembre 1990 all'attuale preside, professor Ernesto Fattoruso subentrerà il professor Antonio Vittoria, presidente del corso di Laurea in Farmacia. Vittoria resterà in carica per i prossimi tre anni.

Non più artisti ma tecnici

Tra storia, innovazione, sovrappollamento e problema spazi, una facoltà fra le prime in Italia

La Facoltà di Architettura nasce nel 1928 come scuola di Architettura presso l'Accademia delle Belle Arti. Nel 1930 con decreto regio si istituisce a Napoli la Regia Scuola Superiore di Architettura. Solo nel 1935 la Scuola diviene Facoltà di Architettura dell'Ateneo Federiciano, trasferendosi nell'attuale sede di Palazzo Gravina.

Durante la guerra la Facoltà si trasferisce in alcuni locali di un edificio a San Marcellino, per poi far ritorno alla sua sede da dove non ha subito più spostamenti.

Palazzo Gravina è un edificio rinascimentale terminato nel 1549. Richiesto dai Duchi Orsini di Gravina, pare sia stata opera dell'architetto Gabriel D'Angelo, anche se alcuni ritengono che l'inizio dell'opera si debba a Giovanni Mormonti e il completamento a Baccio D'Angelo.

Gli indirizzi

Il corso di laurea della Facoltà di Architettura è di 5 anni. Gli esami che gli studenti devono sostenere sono in totale trenta, di cui venti comuni ai quattro indirizzi e dieci differenziati secondo la specializzazione prescelta.

Gli indirizzi sono quattro. Progettazione Architettonica, il cui presidente è la professoressa **Adriana Baculo**, si pone l'obiettivo di formare architetti che intendono operare nel settore edilizio, tenendo conto dei processi di trasformazione delle città e del territorio.

L'indirizzo **Tecnologico**, Presidente prof. **Marcello Angrisani**; ha l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza appropriata degli strumenti necessari nella progettazione e nella gestione del processo edilizio. L'indirizzo fornisce inoltre indicazioni metodologiche per approfondire il rapporto tra momento ideativo e attuativo dell'architettura.

L'indirizzo **Urbanistico**, Presidente prof. **Urbano Cardarelli**, offre l'opportunità di acquisire la cultura e gli strumenti teorici e tecnici necessari per prospettare soluzioni ai problemi della trasformazione della città e del territorio. Il programma ha carattere interdisciplinare e comprende insegnamenti che intendono dotare lo studente di analisi e valutazioni della realtà oltre che di strumenti per la formazione del progetto.

L'ultimo indirizzo, **Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico**, Presidente prof. **Alfonso Gambardella**, è finalizzato alla protezione del patrimonio storico-architettonico, vale a dire i monumenti e l'ambiente in cui si inseriscono, i tessuti storici della città, i centri storici, le mura e le fortificazioni, le chiese e i conventi, i mercati, i palazzi, le residenze, i teatri, le opere sculturali e pittoriche.

I piani di studio

Per quanto attiene i Piani di Studio, esistono i quattro



Il prof. Ugo Carputi

proposti dalla Facoltà, che corrispondono agli indirizzi (Progettazione Architettonica, Tecnologico, Urbanistico, Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico).

È prevista poi la possibilità per lo studente di presentare piani di studio **individuali**, nei quali andranno indicati trenta insegnamenti di cui venti insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi, caratterizzanti il corso di laurea in Architettura ed insostituibili, più dieci caratterizzanti l'indirizzo, da attingere nelle aree disciplinari secondo uno schema relativo ad ogni indirizzo. Per presentare i piani di studio liberi, devono essere utilizzati i moduli disponibili presso la Segreteria in via Calata Trinità Maggiore 15/16.

Al primo anno le matricole dovranno sostenere 5 esami comuni a tutti gli indirizzi: Istituzioni di Matematica Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica; Disegno e Rilievo; Tecnologia dell'Architettura 1°; Storia dell'Architettura 1°.

Tra questi, secondo le ematricole, il più difficile pare l'esame di Istituzioni di Matematica. Ecco perché il consiglio generale volto ai nuovi arrivati è quello di seguire i corsi, prendere appunti, approfittare degli orari di ricevimento dei docenti per ulteriori chiarimenti. Ma non bisogna dimenticare nel corso della carriera questi tre « comandamenti »: formare buoni gruppi di lavoro; considerare che ogni docente di composizione ha una propria « teoria »; vivere in Facoltà comprendendo il funzionamento senza mai scoraggiarsi in caso di sconfitta.

Una Facoltà di prestigio

Nei suoi circa cinquant'anni di vita, la facoltà ha potuto contare su un corpo docente illustre affermatosi sia a livello nazionale che internazionale. Tra i nomi di prestigio del passato, vanno ricordati quelli dei progettisti come **Marcello Canino** e **Carlo Cocchia** o, nel campo scientifico, **Francesco Iossa**. **Roberto Pane** è famoso per aver creato una scuola di pensiero nel campo storico.

Tra i nomi più illustri di oggi vanno citati quelli di **Pica Ciamarra**, **Michele Capobianco**, **Aldo Loris Rossi**, **Ni-**

menti, diretta dal prof. **Roberto Di Stefano**, e situata al via **Donnatregina 25**, il Seminario di Urbanistica diretto dal prof. **Arturo Rigillo**, ed il Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale (L.U.P.T.) diretto dal prof. **Raffaele D'Ambrosio**, sono in via **Giuglielmo Sanfelice 8**.

Presidi di ieri e di oggi

Dal 1930 ad oggi si sono susseguiti alla guida della Facoltà di Architettura ben cinque Presidi. Da **Alberto Calza Bini**, direttore della città Regia Scuola Superiore di Architettura; a **Marcello Canino**, famoso per aver disegnato la sede della Banca d'Italia. Da **Francesco Iossa**, Preside per quasi vent'anni dal 1955 al 1974, ad **Arnaldo Venditti** docente di grande spicco nel campo storico, fino all'attuale Preside **Uberto Siola** docente di Progettazione Architettonica 2°, eletto nel 1988 per la terza volta consecutiva. Laureato a Napoli nel 1962, oggi ha 52 anni. Le caratteristiche positive della Facoltà, secondo il suo parere, sono l'elevato livello del corpo docente, l'ottimo rapporto con la città, che si esplica attraverso le tante attività culturali e la formazione del corso di laurea che impartisce una preparazione ed una conoscenza scientifica ed umanistica.

Strutture dislocate

Nella sede di Palazzo Gravina sita in via Montecolvetto 3, sono collocate le principali strutture della facoltà. Al piano terreno l'Istituto di Costruzioni diretto dal prof. **Ugo Carputi** e, di prossimo allestimento, il Centro Stampa. Al primo piano l'Ufficio di Presidenza, la Biblioteca Centrale diretta dal Dott. **Cipriano Macchiarola**, il Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro diretto dal prof. **Giuseppe Flengo**, i Presidi Didattici dell'Istituto di Matematica e del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio. Al secondo piano troviamo il Dipartimento di Progettazione Urbana diretto dal prof. **Uberto Siola**. Presso **Palazzo Latilla**, situato in via Tarsia 31, sono in funzione il Dipartimento di Configurazione e attuazione dell'Architettura, diretto dalla prof.ssa **Virginia Gangemi**, il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio diretto dal prof. **Paolo Lucini**, la Scuola di Specializzazione in Progettazione Urbana, diretta dal prof. **Michele Capobianco** e il Punto di Calcolo, il cui responsabile è l'Ing. **Antonio Castagna**. Presso via **Cesare Battisti** (tra piazza Salvo D'Acquisto e piazza Giacomo Matteotti) è collocato il Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, diretto dal prof. **Attilio Belli**.

Al via **Carrozzeri 24** troviamo l'Istituto di Matematica, diretto dal prof. **Aldo Ventre**; mentre a piazza **Bellini** presso **Palazzo Conca** sono situate le aule da disegno.

L'Aula Magna, di prossima inaugurazione, ha sede presso la ex Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio, piazzetta **Monticelli**.

La Segreteria è alla **Calata Trinità Maggiore 16** ed è retta dalla Dott.ssa **Silvana Lama**. La Scuola di Specializzazione in restauro dei monu-

menti, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, nella Sovrintendenza dei Musei, o ancora nelle grandi società di Ingegneria.

Il decano

Laureato nel 1947 a Napoli in Ingegneria, il decano della Facoltà di Architettura è il prof. **Ugo Carputi** ha iniziato la carriera come assistente. Oggi è direttore dell'Istituto di Costruzioni. « Gli studenti che si iscrivono in questa facoltà devono avere una chiara visione degli impegni didattici a cui vanno incontro », afferma Carputi. « Non è una facoltà di artisti ma tecnica scientifica il che vuol dire una facoltà non volta solo alla rappresentazione grafica ma allo studio delle tecniche costruttive, delle strutture e degli impianti. Gli studenti devono quindi accertare la loro attitudine alle varie aree disciplinari e scegliere poi un piano di studio loro congeniale ».

Secondo il prof. Carputi le possibilità di occupazione per un laureato in Architettura dipendono molto dal luogo che si è scelto nello studio. « Coloro che si orientano nello studio dell'area Progettuale potranno dedicarsi alla libera professione, chi invece sceglie piani di studio più tecnici o storici può mirare ad altre occupazioni nella Sovrintendenza dei Musei, nelle Gallerie d'Arte, nel Ministero dei Lavori Pubblici o nell'insegnamento nelle scuole secondarie ».

Tornando al discorso delle Facoltà più importanti di Architettura a livello nazionale, il professor Carputi ritiene che « per la presenza di docenti si distinguono Milano, Venezia, Roma e Napoli. Le Facoltà di Torino e Firenze sono famose storicamente ma risultano essere più semplici per gli studenti in quanto ai cui esami propriamente scientifici e tecnici sono stati eliminati dai piani di Studio, mentre sono stati poi approfonditi altri aspetti, soprattutto quello Progettuale, di notevole rilievo per una facoltà di Architettura, ma forse più agevoli nello studio ».

Daniela Sommella



Il prof. Uberto Siola

Più analitici, meno creativi

Quanto influisce la scuola di provenienza. Gli sbocchi professionali

Una differenza di base esiste e non è di scarso significato. La provenienza scolastica influisce sulla carriera universitaria. Almeno stando a quello che pensano alcuni docenti della Facoltà.

Il professor **Tucci** (Istituzioni di matematica) conviene nel giudicare gli studenti provenienti dal liceo scientifico i più preparati per la sua materia, « ma anche loro devono stare attenti e aprirsi di più alla teoria — precisa il docente — il pericolo cui vanno incontro è quello di ritenersi superiori agli altri. Dal lato opposto ci sono gli studenti del liceo classico che per certi versi sono i più fortunati in quanto affrontano la materia umilmente e senza grandi pretese ottenendo, spesso ottimi risultati ». Per la professoressa **Liguori** (Istituzioni di matematica) la differenza sta nell'impostazione mentale.

« È necessario crearsi un linguaggio tecnico e per questo sono molto importanti gli studi classici. Un suggerimento agli « artisti »: state più analitici e meno creativi ». Più pessimista il professor **Santoro** (Storia I): « ogni anno che passa è sempre peggio »; infatti ritiene che tutti gli studi superiori non siano in grado di fornire una preparazione adeguata. Per la sua materia, comunque, chi proviene dal liceo classico, risulta alla fine avvantaggiato perché più abituato a ragionare. Dello stesso avviso è il professor **Della Gatta** (Teoria e Tecnica): « Spesso nei primi mesi del

corso occorre cercare un linguaggio comprensibile per tutti. Preferisco gli studenti provenienti dal liceo classico che non hanno alcuna dimestichezza con il disegno a chi, invece, ha un'impostazione e una conoscenza sbagliata ». Anche per il professor **Morricca** (Teoria e Tecnica) gli studenti che hanno frequentato il liceo sono privilegiati perché più abituati allo studio e all'approfondimento degli argomenti; il disegno si può imparare col tempo.

Studiare ed impegnarsi al massimo è comunque un motto che vale per tutti; non è facile andare avanti in una facoltà con quasi diecimila iscritti ed una grande carenza di strutture. Ma chi realmente lo desidera può farcela.

Il post-laurea

Ma veniamo ora ad un altro dei problemi su cui deve soffermarsi chi intende iscriversi ad Architettura: cosa succederà dopo la laurea? Le prospettive non sono delle più rosee. Il sogno di tutti è quello di esercitare la libera professione, ma non è facile, soprattutto se si resta nell'ambito della nostra città, molti sono i fattori che limitano le possibilità di inserimento nei grandi studi; a volte occorre il cognome adatto o addirittura l'appartenenza a determinati partiti politici

Sincero il professor **Santoro**: « Allo stato attuale scongiolo a chiunque di iscriversi: la disoccupazione è rilevante ed inoltre la figura dell'architetto non è più come quella di una volta: il mondo si sta massificando, l'architetto sarà un funzionario; oggi ci sono ancora i « grandi nomi » ma ben presto scompariranno anche quelli ». Continua con più ottimismo « credo, comunque che prima o poi la fantasia e la creatività dell'architettura verranno fuori e allora forse si ritornerà come prima »; solo un consiglio agli studenti « volere è potere, se si ha fiducia in se stessi si può arrivare dovunque ».

Maggiori possibilità ci sono forse nelle strutture pubbliche: previo concorso si può insegnare nelle scuole secondarie Disegno, Storia dell'arte, Impianto del cantiere ed Estimo. Offerte di lavoro possono venire dal Ministero dei Lavori pubblici, da industrie private, da Enti Parastatali e molto interessanti potrebbero risultare impieghi nelle Sovrintendenze, nelle Gallerie d'arte, negli scavi d'antichità e nel restauro dei monumenti.

Qualunque cosa si venga chiamati a fare, comunque, bisogna tener presente che ciò che si è imparato sui libri negli anni dell'università all'atto pratico non basterà; un aiuto utile potrà venire dalle scuole di specializzazione, da molto tirocinio e da tanta buona volontà.

Valentina Barca

La parola ai rappresentanti degli studenti

Corsa ad handicap ad Architettura

I rappresentanti degli studenti non sono avari di consigli alle matricole. **Maria Luigia Perillo** dei Cattolici Popolari, 26 anni, iscritta al 2° fuori corso, è convinta dell'importanza di una costante « vita di facoltà ».

« Seguire i corsi è fondamentale ma bisogna imparare anche a star dietro al professore, ad instaurare un rapporto valido di comunicazione e di cordialità ».

I problemi, anche per lei, sono quelli di sempre...

« Esistono delle carenze strutturali della Facoltà che vanno dal sovraffollamento alla mancanza di spazi, ma il livello di professionalità dei docenti è senza dubbio elevato. La nostra è una Facoltà scientifica più che grafica, per cui coloro che hanno deciso di iscriversi devono tenere presente questa caratteristica anche perché la selettività del corso di laurea rischia di mettere molti studenti in difficoltà ».

Massimo Santoro è il rappresentante della lista « Simply Red »; ventidue anni; è iscritto al quarto. « Le condizioni della Facoltà sono deficitarie dal punto di vista degli spazi e come qualità di didattica. Il movimento dell'occupazione dello scorso anno ha avuto il grande merito di avere rimesso tutto in discussione ed avere affrontato il problema della qualità dello studio ». Secondo il suo pare-

re tra le caratteristiche positive della Facoltà va annoverato un buon livello professionale dei docenti anche se « c'è differenza tra fare il professore ed essere professionista: ci sono ottimi professionisti in questa Facoltà ma ci sono dei cattivi docenti, con le dovute eccezioni che esistono sempre in questi casi ». Impossibile non tenere conto delle caratteristiche negative. « Lo studente che si iscrive ad Architettura — prosegue Santoro — viene molto spesso sbalottato tra i vari Istituti e Dipartimenti. Un mio consiglio a questo proposito è quello di procurarsi la Guida dello Studente dello scorso anno per avere delle indicazioni di massima su come orientarsi all'interno della Facoltà ».

Massimo Santoro continua sostenendo che il mercato della libera professione è abbastanza chiuso da pochi gruppi professionali. « Per la città di Napoli ci saranno comunque prospettive di riqualificazione urbana e quindi c'è un terreno potenziale per gli architetti, tutto sta a saperlo formare. Una ulteriore possibilità di lavoro potrebbe essere quella della catalogazione entro il 1992 dei beni culturali ».

Il rappresentante della lista « Riformisti per i diritti dello studente » è **Tulliano Carpio**, ventitré anni, iscritto al quinto anno. Ritiene che gli aspetti negativi della Fa-

coltà di Architettura siano soprattutto di ordine burocratico. « Le matricole incontrano molte difficoltà nel trovare le notizie utili per i corsi, gli orari di ricevimento dei docenti, le aule dove si tengono le lezioni ».

Tra gli sbocchi occupazionali individuati da Carpio vi è la strada poco battuta del Restauro e dell'Urbanistica, ecco perché « ritengo importante scegliere piani di studio di ampie vedute che possano specializzare in materie, come il Disegno Industriale, in grado di aprire nuove strade al futuro architetto ».

Tra le associazioni studentesche di nuova costituzione è l'EASA (European Architecture Students Assembly), presentata a Napoli nell'ottobre del 1989. L'EASA è un'associazione internazionale che riunisce studenti di Architettura e promuove contatti e scambi attraverso incontri annuali. Nata in Inghilterra nel 1981, si è diffusa in molti altri stati europei, incontrando il favore degli studenti che promuovono ogni anno un'assemblea nazionale ed internazionale nella quale si esplicano le attività dell'organizzazione. L'obiettivo dell'EASA Napoli è di coinvolgere lo studente in una serie di iniziative volte alla formazione di una nuova coscienza europea.

Daniela Sommella

Analisi: lo scoglio

I consigli dei docenti del I anno

Sono circa trenta i docenti che ogni anno danno il benvenuto al grande numero di iscritti alla Facoltà di Architettura. I più temuti sono forse quelli di Istituzioni di Matematica visto che si dice sia l'esame più difficile del I anno. Il programma è uguale per tutti i corsi e prevede lo studio delle funzioni, nonché elementi di geometria analitica e di algebra lineare. Il professor **Francesco Tucci** nel giudizio dei più anziani è ritenuto il più severo. Laureato in Matematica e Fisica a Napoli è stato assistente di ruolo ad Economia e Commercio e dal 1970 è associato di Istituzioni di matematica. Ammette di essere molto rigido ma è solo una forma di premura nei riguardi degli studenti. « Per chi riesce a mantenere il passo seguendo tutte le lezioni e le esercitazioni senza il timore di chiedere chiarimenti, non ci dovrebbero essere problemi a sostenere l'esame ».

« Acquisire un metodo di lavoro, frequentare e rendersi conto delle proprie lacune », questa è la formula vincente per affrontare e superare bene l'esame di Analisi secondo la professoressa **Fortunata Ragusa Liguori**. Laureata in Scienze Matematiche ha insegnato nella facoltà di Scienze Biologiche e nel 1968 è entrata a Palazzo Gravina. Ritiene che il primo anno sia molto selettivo e gli ingredienti per superarlo sono la buona volontà e la convinzione di voler andare avanti.

L'esame di Teoria e Tecnica della Progettazione è quello che vanta il maggior numero di corsi (8 per la precisione).

Il professor **Antonino Della Gatta** si è laureato nel '63 in Architettura a Napoli e come la maggior parte dei docenti è stato prima assistente e poi incaricato di Architettura d'interni, arredamento e decorazione; assistente ordinario di arredamento per 9 anni; nell'83 ha vinto il concorso di docente ordinario ed ha insegnato Normativa e legislazione edilizia per poi passare a Teoria e Tecnica. Il corso ha uno svolgimento prevalentemente teorico ma sarà comunque integrato da esercitazioni pratiche.

« Non è un esame da sottovalutare; per ottenere un buon risultato, gli studenti devono impegnarsi a seguire e frequentare; l'esame vero e proprio si svolge durante il corso, la seduta è solo una verifica del lavoro svolto ».

Valentina Barca



Il prof. Antonino Della Gatta

Il professor **Lucio Morricca**, laureatosi nel '63, è stato assistente ordinario di progettazione; poi associato di Decorazione e oggi insegna Architettura sociale e Teoria e Tecnica. L'obiettivo del corso, che prevede un programma molto ampio, è quello di introdurre lo studente del primo anno ai complessi problemi della progettazione e di fornirgli informazioni sui metodi, tecniche e strumenti di base per capire e decifrare l'architettura. « È molto importante seguire le lezioni in quanto saranno assegnate di volta in volta diverse esercitazioni sia singole che di gruppo che porteranno poi allo sviluppo del progetto finale. Il corso sarà integrato da viaggi e visite di studio ai quali sarà utile non mancare ».

Molto articolati i programmi dei corsi di Storia dell'Architettura I; per lo più si cerca di fornire agli studenti i mezzi per poter meglio comprendere la scienza dell'Architettura. Il professor **Lucio Santoro** si è laureato in Architettura nel '56 ed è stato assistente del professor **Pane** per il corso di Restauro dei monumenti e poi per quello di storia dell'architettura; ha insegnato alla scuola di specializzazione in Restauro di Roma ed ha avuto la cattedra di Storia come associato di ruolo. L'impostazione del suo corso è tale da poter affrontare tutte le problematiche dell'architettura come fase propedeutica ai vari indirizzi: rapporto con le preesistenze, con l'ambiente, col mondo antico e studio delle tecniche e dei sistemi costruttivi. Un programma molto ambizioso che, secondo il docente, dovrebbe continuare anche con il corso di Storia II; « per lo studente, infatti, è molto più costruttivo sostenere i due esami con lo stesso docente in modo da poter creare un filone didattico che abbracci tutti gli argomenti da considerare ».



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via d. Hoy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 416419

edizione casa editrice

Via S. Pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416499

clean

Non basta l'amore per gli animali

Numero chiuso a Veterinaria, 190 i posti disponibili. Lo scorso anno non si raggiunge il tetto previsto (200). Una Facoltà molto selettiva che laurea in corso solo il 2-3% degli studenti. Ma qualcosa dovrebbe cambiare con la riduzione degli esami da 51 a 34. Il problema delle strutture.

La Facoltà di Veterinaria di Napoli è sicuramente una delle migliori e più antiche d'Europa. Fu fondata circa 200 anni fa da **Ignazio Dominielli**. La prima sede era ubicata in via Marina, in seguito fu trasferita in via Veterinaria, oggi via Federico Delpino, dove occupa i locali dell'ex convento di S. Maria degli Angeli. Inizialmente solo una parte del convento era a disposizione degli studenti. Dall'altra parte usufruivano gli ufficiali borbonici per il maneggio dei cavalli. Oggi invece tutta la struttura è a disposizione della Facoltà.

Malgrado la grande tradizione, negli ultimi dieci anni il numero delle immatricolazioni è risultato in calo mentre è aumentato il numero dei fuoricorso, oggi 685 su un totale di 1391 iscritti. Dall'anno accademico 1989-90 è entrato in vigore il numero chiuso, ma le richieste sono state inferiori al numero di posti disponibili. Il preside della Facoltà, prof. **Gaetano Vincenzo Pelagalli**, docente di Anatomia veterinaria, ci illustra il motivo di questa preoccupante situazione. "In effetti si è avvertito un calo di richieste. Cio è dovuto principalmente ad una cattiva informazione sulle domande di ammissione alla Facoltà. Infatti non tutti gli studenti sanno che devono presentare la domanda entro l'11 settembre per poter affrontare il test previsto per il 14 dello stesso mese. Molti l'anno scorso chiedevano informazioni a corsi già avviati". Per quanto riguarda l'elevato numero di fuoricorso il Preside ammette che la facoltà presenta notevoli difficoltà. "Basti pensare che su 34 esami 31 sono fondamentali. Tuttavia con la riforma andata in vigore l'anno scorso, ossia con la riduzione degli esami da 51 a 34, e con la unificazione degli altri esami, gli studenti avranno la possibilità di portare a termine gli esami in tempi più brevi".

Qual'è invece la situazione laureati? "Negli ultimi anni il numero dei laureati è leggermente aumentato. Quest'anno infatti contiamo di avere 80-90 laureati con un indice complessivo di circa 45-50% rispetto agli iscritti. Il numero di laureati in corso invece non supera il 2-3%, ma qui si parla di geni".

Quali sono i principali meriti attribuiti alla Facoltà? "I meriti vanno soprattutto al buon insegnamento che riusciamo ad impartire ai nostri allievi. Infatti esportiamo allievi esemplari in tutta Italia e all'estero. Abbiamo anche 2 rappresentanti napoletani al Consiglio Superiore di Igiene".

Quali consigli darebbe a coloro che vogliono iscriversi a Veterinaria? "È una facoltà che richiede molto impegno. Non basta solo l'amore per gli animali ma è necessario essere consapevoli di dover affrontare lo studio con impegno e sacrificio. Non esiste una graduatoria di esami più difficili o più facili;

l'importante è studiare bene".

Sbocchi occupazionali

È il problema di tutti nella scelta della Facoltà. Quali sono le possibilità garantite dalla facoltà di Veterinaria?

"La laurea in Medicina Veterinaria offre molte possibilità di lavoro — risponde Pelagalli — gli sbocchi nel settore privato oggi, soprattutto nel meridione, sono per la verità scarsi in quanto gli allevamenti si contraggono. L'arretratezza e l'insufficienza di adeguati mezzi non permettono un opportuno sfruttamento degli animali e della terra. Pertanto molti preferiscono spostarsi verso il Nord o all'estero dove possono trovare una migliore organizzazione. Ma ci si può impiegare negli istituti di zooprofilassi, nonché nelle strutture amministrative, come veterinari dello Stato. Si può trovare lavoro come veterinari di confine al porto o all'aeroporto, con compiti di controllo del bestiame d'importazione o di esportazione. Le maggiori possibilità comunque sono offerte sicuramente dalle Unità Sanitarie Locali. Ci sono centinaia di posti a disposizione — ci tiene a precisare Pelagalli — che dovrebbero essere messi a concorso dalle U.S.L., ma questi per motivi politici vengono sempre rimandati". Ma le possibilità, sulla carta, non finiscono qui.

"Grazie anche alle materie tecnico-scientifiche che si studiano presso questa facoltà — afferma la professoressa **Lucisano** — i futuri laureati avranno la possibilità di impiegarsi come tecnici nei mangifici, o come veterinari degli allevamenti". Il professor **Piccolo**, docente di Biomatematica, "Le possibilità attualmente non sono poche. Molte U.S.L. infatti stanno bandendo dei concorsi perché sono in difetto di personale. E c'è la possibilità di occuparsi presso aziende private".

Il professore **Quesada**, docente di Parassitologia veterinaria, è più pessimista. "Saturazione del mercato. Concorsi parcellizzati nelle U.S.L. I concorsi vengono messi al bando solo per specifiche esigenze di studio. Se servono esperti veterinari di mangimi il concorso sarà riservato solo a quel tipo di specializzazione".

"Mancano gli spazi"

La mancanza di strutture è il problema fondamentale della Facoltà. Il preside lo confessa apertamente.

"Il livello dei nostri studi è ottimo, purtroppo lamentiamo carenza di spazio. Abbiamo sufficienti attrezzature, ma poiché non si possono portare animali siamo costretti a spostarci ed adattarci presso altre sedi, fattorie o aziende private". Eppure la delibera n°56 del 22 Aprile del 1985 emessa dal Consiglio di Amministrazione stabiliva che dovevano essere assegnati dei terreni in località Capella Cangiani alla facoltà di Veterinaria.



Il prof. Ferdinando Intrieri

"Questo è vero — afferma Pelagalli —, ma prima che si possano iniziare i lavori occorre la licenza dal Comune, solo dopo il Consiglio d'Amministrazione potrà prendere decisioni in proposito.

Quindi passerà, molto tempo. Per il momento l'unico spazio di cui siamo riusciti ad usufruire è quello del Collegio Miranda, dove abbiamo installato nuove sedi".

Ma allora dove viene esercitata la pratica?

"Le esercitazioni si svolgono in genere nei laboratori dei vari istituti messi a disposizione degli studenti nella Clinica adiacente alla Facoltà — risponde la professoressa **Lucisano** — inoltre ci sono le industrie private, gli istituti di zooprofilassi e i macelli".

Aggiunge il prof. **Vittoria**: "Per una migliore formazione pratica la Facoltà organizza viaggi, gite di studio e stages in grossi allevamenti. All'estero invece ci sono diverse agenzie che hanno delle convenzioni con l'Università".

Il prof. **Intrieri** e il prof. **Piccolo** sottolineano la disponibilità dei docenti. "Per la pratica oltre ai vari laboratori vengono sfruttate con molti sacrifici dei docenti, strutture esterne, come aziende private bovine o bufaline situate a Caserta ed a Salerno. Ma per studiare meglio

occorrerebbe una nuova Facoltà". Gli studenti invece denunciano oltre la mancanza di spazio, "soprattutto la mancanza di mezzi e di animali. Inoltre i programmi so-

no molto vasti rispetto ad altre facoltà come Bologna, Pisa, ed è per questo motivo che la maggior parte degli studenti preferisce trasferirsi in altre facoltà".

L'IDENTIKIT

• **Titolo di studio conferito:** laurea in Medicina Veterinaria.
• **Sede:** via Federico Delpino n. 1, già via Veterinaria, nei pressi dell'Orto botanico. Ex convento di S. Maria degli Angeli alle croci, annesso alla vicina Basilica, la facoltà di Veterinaria fu fondata 200 anni fa.

• **Presidente:** Professor Gaetano Vincenzo Pelagalli docente di Anatomia veterinaria sistematica e comparata II.
Nato ad Aquino il 26/4/28, in ruolo dal 1970.

• **Corso di laurea:** Il corso di laurea in Veterinaria dura 5 anni. Dei 34 esami 31 sono fondamentali, 3 complementari o di orientamento. Dopo il biennio propedeutico i laureandi possono scegliere uno dei 5 seguenti indirizzi: 1) Infettivistico 2) Clinico 3) Ispettivo 4) Zootecnico 5) Biopatologico.

• **Numero chiuso:** Dall'anno scorso è stato introdotto il numero chiuso e le matricole devono superare un esame di ammissione che verte su test di Fisica Biologica e Chimica. La domanda in carta da bollo da 4.000 mila e non più da 700 va presentata entro e non oltre l'11 Settembre, l'esame invece è previsto improrogabilmente per il 14. Il numero dei posti messi a disposizione dei nuovi immatricolati è 190, dieci in meno rispetto ai 200 dell'anno scorso, 10 sono riservati agli studenti stranieri.

• **Docenti:** 20 professori ordinari, 7 straordinari, 20 associati.

• **Studenti:** Immatricolati nell'89-90 sono 183, gli iscritti 1391, tra cui 685 fuori corso.

• **Laureati:** 95 il numero dei laureati nel 1989, tutti fuori corso di cui 29 donne.

• **Rapporto docenti-studenti:** 1/29.

• **Biblioteca:** Biblioteca Centralizzata Studenti via Federico Delpino, 1 (2° piano della clinica medica). È aperta tutti i giorni, tranne il Sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Nata nel 1978 ha in dotazione 1800 volumi.

• **Laboratori:** Vi sono laboratori per ogni istituto, ognuno contenente una piccola biblioteca, ai quali gli studenti possono accedere solo se accompagnati dai loro docenti.

• **Mensa:** Presso il Collegio Miranda.

• **Rivista:** Acta Medica Veterinaria, Direttore professor Bonaduce, revisore professor Cecio.

• **Segreteria:** Via Federico Delpino 1.

• **Rappresentanti degli studenti:** Roberta Nisivocchia, Vincenzo Corrado.

Veterinaria è a cura di Gianni Delizia

I consigli dei docenti

un ruolo sociale di interesse molto importante".

Vincenzo Piccolo, 47 anni, calabrese, associato alla cattedra di Biomatematica, insegna dal 1984. "Non bisogna confondere la zoofilia con la professione veterinaria. È una professione impegnativa, molto dura. Assomiglia a quella del medico. Pertanto è importante seguire i corsi e prendere bene gli appunti. Inoltre studiare tutti i giorni in quanto con l'introduzione dei corsi compatteggiati si ha la possibilità di portare a termine gli esami (febbraio-luglio) del primo anno e cominciare quelli del secondo (inizi di ottobre). Quindi lo studente avrà la possibilità di non uscire fuori corso".

Ferdinando Intrieri, 67 anni, di Bologna, straordinario alla cattedra di Chimica propedeutica alla biochimica, insegna da circa 30 anni. "Seguire i corsi fin dal primo giorno e sostenere gli esami man mano che i corsi terminano. Lo studio dovrebbe essere sistematico. Ampliare gli appunti e confrontarli con il libro cercando di capire quello che si studia. Alla base, lo

studente deve essere soprattutto portato per le materie scientifiche come la ispezione degli animali, la zooprofilassi delle malattie infettive".

Luciana Castaldo, 41 anni, di Napoli, docente di istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria, insegna dal '73. "Lo studio non va curato solo dal punto di vista teorico. Quello che conta veramente sono le esercitazioni. Attualmente solo il 50% degli studenti frequenta i corsi ed è per questo che da quest'anno saranno contate le presenze e le assenze nelle esercitazioni".

Antonina Lucisano, 54 anni, docente di Tossicologia veterinaria da 19 anni. "Bisogna essere soprattutto interessati alla problematica della salute pubblica, la sanità degli alimenti. Il veterinario è il primo che previene l'inquinamento. Infatti, l'inquinamento si rivela sugli animali prima che sugli uomini. È importante sapere quello che si mangia. Pertanto lo studio va affrontato con impegno e dedizione".

Le nostre soluzioni hanno un punto di partenza che coincide con il punto di arrivo.



Voi.

"La nostra forza è la vostra energia". Per Olivetti questa affermazione rappresenta lo spirito con il

quale il Gruppo opera, ponendo la propria eccellenza nell'Information Technology al servizio di chi la utilizza. Sono i fatti a dimostrarne il significato. Prendiamo la polizia olandese, per esempio, oppure la celeberrima Scotland Yard che deve una parte della sua leggendaria efficienza ai sistemi informatici Olivetti. Rispetto a qualche anno fa, nel nostro paese si fanno meno code in autostrada. Una parte di merito spetta anche a Olivetti, che ha contribuito

all'automazione dei sistemi di controllo del traffico, consentendo quindi un flusso più scorrevole. Olivetti ha già realizzato e messo in funzione sistemi bancari che permettono di effettuare tutte le operazioni di sportello 24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana. Dai campus delle Università americane ai Licei di



Francia che hanno adottato i PC Olivetti come strumento di supporto didattico, l'informatica di Olivetti

dà soluzioni pratiche e complete per qualunque utilizzo, anche nei settori che non riguardano l'ufficio o il mondo degli affari. E questi sono alcuni esempi di quello che per Olivetti - nelle

quattro aziende in cui è strutturata: Olivetti Office, Olivetti Systems & Networks, Olivetti Information Services, Olivetti Technologies Group - vuol dire "la nostra forza è la vostra energia": un legame diretto e profondo con voi utenti. Soprattutto reciproco. Un legame

destinato a migliorare la qualità della vita in Italia, in Europa, nel mondo. E ciò è possibile quando ogni attività, ogni prodotto e ogni soluzione trae spunto da un'esigenza

reale: una vostra esigenza; e quando viene realizzata nel modo più semplice, efficace ed immediatamente accessibile a tutti. A tutti voi.



La nostra forza è la vostra energia

olivetti

Orientale, una finestra sul mondo

È l'Università dalle mille lingue e culture. Come iscriversi, i titoli conferiti, l'ubicazione delle sedi, l'organizzazione didattica, le facoltà, i dipartimenti

L'Istituto Universitario Orientale trae origine dal «Collegio dei Cinesi», fondato da Matteo Ripa, erudito e missionario, e riconosciuto da Clemente XII con *breve* del 7 aprile 1732. È pertanto la più antica scuola orientalistica d'Europa.

L'attuale struttura dell'Istituto rappresenta un adeguamento della propria eredità storica, ai compiti peculiari nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica moderna e al significato e alla funzione delle proprie attività nella realtà socio economica di Napoli e della Campania odierna.

L'Istituto a partire dal 1° novembre 1973, comprende due Facoltà e una Scuola: la Facoltà di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Scienze Politiche, la Scuola di Studi islamici. L'Istituto è il primo Ateneo italiano ad essersi interamente dipartimentalizzato dall'inizio della sperimentazione nell'università (luglio 1980).

Facoltà di Lettere e Filosofia

Preside: professor **Adriano Rossi**.

La Facoltà conferisce le seguenti lauree:

- 1) Laurea in Lettere (indirizzo classico e moderno): 20 annualità
 - 2) Laurea in Filosofia: 19 annualità
 - 3) Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne (indirizzo europeo e orientale): 20 annualità
 - 4) Laurea in Lingue e Civiltà Orientali (sezioni: estremo oriente, vicino e medio oriente, Africa): 23 annualità
 - 5) Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale (indirizzi: Slavo, Baltico, Finnougrico, Sud-est europeo): 20 annualità
- La durata del Corso per ciascuna Laurea è di quattro anni.

* Il numero di annualità non coincide necessariamente con il numero degli esami: per esempio nel caso di corsi biennali l'esame finale è computato per due annualità.



Nella foto una delle sedi dell'I.U.O.: Massimo Stanzone (1585-1658), il Cardinale Filomarino e la facciata di Palazzo Giusso nella raccolta dei Principi Corsini di Firenze

Facoltà di Scienze Politiche

Preside: professor **Alessandro Triulzi**.

Il corso di studi prevede un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione articolato secondo tali indirizzi:

- 1) politico internazionale
- 2) storico politico
- 3) Europa orientale
- 4) Asia e Africa

La durata del corso è di quattro anni; 21 le annualità da superare.

Scuola di Studi islamici

Presieduta dal Professor **Giovanni Oman**, la Scuola ha una durata di due anni. Sono previste 9 annualità.

Possono accedervi i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature straniere moderne, Lingue e Civiltà orientali. Per l'ammissione bisogna sostenere una prova che attesti la

conoscenza della lingua araba.

Gli indirizzi sono due: storico-politico; storico-culturale.

Per l'utilizzazione ai fini professionali (abilitazioni, concorsi, etc.) dei titoli accademici il diploma di laurea rilasciato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e dalla Scuola di Studi Islamici non porta indicazioni nei diversi indirizzi o sezioni; per quanto concerne il diploma di laurea in Lingue e letterature straniere moderne, la legge prevede che si faccia esplicita menzione soltanto dell'indirizzo prescelto.

Il diploma di laurea rilasciato dalla Facoltà di Scienze Politiche contiene l'indicazione dell'indirizzo prescelto.

I Dipartimenti

I Dipartimenti sono aggregazioni di materie per grandi aree culturali. Hanno una propria sede, propri strumenti biblio-

grafici e una propria autonomia amministrativa.

I sette Dipartimenti dell'I.U.O. sono:

1) Dipartimento di Studi Asiatici (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, II piano, tel. 5517860/7855) direttore: professor **Giovanni D'Erme**

2) Dipartimento di Studi e di Ricerche su Africa e Paesi Arabi (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, II piano, tel. 5517840) direttore: professoressa **Clelia Sarnelli Cerqua**

3) Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, III piano, tel. 5517905) direttore: professor **Eeva Elna Votila**

4) Dipartimento di Studi del Mondo classico e del Mediterraneo Antico (via Loggia dei Pisani, 25 Palazzo Milano, I piano, tel. 5510952) direttore: professor **Albio Cesaro Cassio**

5) Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici del settore occidentale medioevale e moderno (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, tel. 5517874/5517770/5517802) diret-

tore: professoressa **Laura Di Michele**

6) Dipartimento di Scienze Sociali (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, I piano, tel. 5517815) direttore: professor **Pasquale Coppola**

7) Dipartimento di Filosofia e Politica (v. Nardones 113, tel. 405985) direttore: professor **Mario Agrimi**

Norme generali

Possono iscriversi a qualsiasi Corso di Laurea:

a) i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i Licei linguistici riconosciuti per legge e coloro che abbiano superato i corsi integrativi professionali;

b) i diplomati degli Istituti magistrali e dei Licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso integrativo;

c) coloro che siano già forniti di una laurea, indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto.

La domanda di immatricolazione deve essere presentata alla Segreteria Studenti che è ubicata in Via Depretis 18, dal 1° agosto al 5 novembre.

Gli sportelli sono aperti al pubblico tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00.

È possibile richiedere alla Segreteria la Guida dello Studente per l'anno accademico 1990/91.

Indirizzi utili

Rettorato: Via Marcella Campodisola 13 (Palazzo Grimaldi), tel. 220740.

Presidenza Facoltà di Lettere e Filosofia: Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I Piano), tel. 5513706.

Presidenza Facoltà di Scienze Politiche: Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano, I piano), tel. 5524043.

Presidenza Scuola di Studi Islamici: Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano, I piano), tel. 5511369.

Oltre l'Europa, più vicini al mondo

Il Rettore dell'Orientale, prof. Domenico Silvestri, illustra la natura e i fini dell'Ateneo e saluta le matricole

A chi si iscrive ad una delle Facoltà (Lettere e filosofia, Scienze politiche) o alla Scuola di studi islamici dell'Istituto Universitario Orientale, vorrei dire subito, quasi di slancio: « Vediamoci e parliamone, perché questa tua scelta sia pienamente caratterizzata e ti consenta di andare oltre l'Europa e di essere veramente più vicino al mondo ». Ma vedersi e parlarsi, quando uno degli interlocutori è, sia pure *pro tempore*, un Rettore, non è sempre facile, anche se, in linea di principio, è senz'altro possibile. Per questo motivo approfittavo di un cortese invito di Ateneapoli per rivolgermi ad alcuni miei interlocutori possibili ed illustrare, per grandi linee, la natura e i fini del mio Ateneo.

Innanzitutto, la prospettiva internazionale: questo significa che, attraverso una dimensione compiutamente « europea » degli studi (l'Orientale è all'avanguardia in tutta l'Italia meridionale nei progetti « Erasmus », che consentono la mobilità europea degli studenti), nel nostro Ateneo ogni insegnamento si misura sempre, in modo più o meno diretto, con una prospettiva necessariamente globale, che chiama in causa in primo luogo l'Europa orientale, l'Asia e l'Africa, ma guarda anche a tutte le altre realtà dei paesi extra-europei, in particolare anglo-americani e latinoamericani. Essere studente all'Orientale significa perciò avere ed arricchire una particolare sensibilità per tutto ciò che si propone come « alterità », sia in senso cronologico (studio di lingue e civiltà antiche dal Mediterraneo all'Estremo Oriente) sia in prospettiva contemporanea (accostamento linguistico-letterario, storico-filosofico, socio-antropologico e, più latamente, polinologico alle realtà europee ed extra-europee).

Quali sono allora le scelte migliori, a prescindere dalla Facoltà e dal Corso di laurea che servono rispettivamente da contenitore istituzionale e da binario di scorrimento organico degli studi? A parer mio sono quelle che sanno rispecchiare con felice misura la « prospettiva » appena tracciata: se, ad esempio, hai una particolare propensione per la ricerca archeologica, all'I.U.O. devi curare in primo luogo l'area culturale che ti interessa, ma non devi trascurare del tutto, ma anzi considerare attentamente anche le aree culturali alternative, fino a farle diventare — nella tua visione « pluralistica » delle cose — compiutamente complementari (insomma dall'India o dalla Cina alla Magna Grecia e viceversa); se vuoi studiare a fondo una lingua ed una civiltà dell'Europa, oppure dell'Asia, o ancora dell'Africa, non devi dimenticare che il mondo contemporaneo, ma anche quelli antico, medioevale e moderno, realizzano la propria identità non per esclusione delle altre realtà culturali,



ma attraverso il confronto e l'interazione continua con esse (questo significa che ad un interesse linguistico principale è opportuno affiancarne un altro, di quasi pari dignità e, preferibilmente, di area culturale diversa); se, infine, ti interessi di problemi politici e sociali, ancor più devi ricordare che oggi l'orizzonte di questi problemi è sempre,

alla resa dei conti, internazionale e che la loro comprensione si fonda sul principio di base al quale, per vedere bene le cose vicine, bisogna saper guardare lontano e, se necessario, anche molto lontano. Essere studente all'Orientale significa allora studiare in modo « diverso », sentirsi cioè, attraverso l'Europa e oltre l'Europa, più vi-

cini al mondo, in una realtà come quella italiana — e napoletana in particolare —, che ci pone, anzi ci impone l'obbligo politico e culturale di reiterati momenti di incontro e di confronto tra la parte settentrionale e quella meridionale del mondo e di una sempre più approfondita conoscenza delle realtà orientali ed occidentali dei paesi più evoluti.

Per la realizzazione del suo massimo fine istituzionale (conoscenza specialistica ed integrata di tre grandi settori culturali: Asia ed Africa, Europa orientale, Occidente), l'I.U.O. dispone di peculiarissime strutture di ricerca e di didattica: mi riferisco ai suoi Dipartimenti ed alle Facoltà, quest'ultime affiancate dalla Scuola di studi islamici, anch'essa con statuto di facoltà. Ai Dipartimenti gli studenti devono rivolgersi per la frequentazione delle biblioteche specialistiche e per le attività di studio e ricerca connesse con la tesi di laurea; alle Facoltà bisogna invece far capo per la frequenza dei corsi ufficiali e per le connesse prove di esame. Un nudo elenco è di per sé eloquente dimostrazione di una straordinaria ricchezza didattica e scientifica: nella Facoltà di Scienze politiche, tanto per cominciare, ci si può laureare non solo nei tradizionali indirizzi « Politico-internazionale » e « storico-politico », ma anche in quelli specialistici dell'« Europa Orientale » e dell'« Asia-Africa »; nella Facoltà di Lettere e Filosofia sono previsti ben cinque Corsi di laurea (Lettere, 2 indirizzi: Classico, Moderno; Filosofia; Lingue e Letterature Straniere Moder-

ne, 2 indirizzi: Europeo, Orientale; Lingue e Civiltà Orientali, 3 indirizzi: Africa, Vicino e Medio Oriente, Estremo Oriente; Filologia e Storia dell'Europa Orientale, 4 indirizzi: Slavo, Baltico, Finnougrico, Sud-est europeo; infine la Scuola di Studi Islamici rilascia la laurea secondo due indirizzi: « Socio-politico » e « Storico-culturale ». I Dipartimenti, a loro volta, sono sette, di cui cinque si caratterizzano per una loro specifica connotazione areale, che tuttavia riassume in sé una grande pluralità di prospettive scientifiche e tagli metodologici (Studi Asiatici, Studi e Ricerche su Africa e Paesi arabi, Studi dell'Europa Orientale, Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente), mentre altri due (Filosofia e Politica, Scienze Sociali) propongono le loro tematiche fondamentali secondo un'ottica tendenzialmente interareale.

L'Istituto Universitario Orientale, con i suoi oltre duecentocinquanta anni di storia e con la sua specifica ed irrinunciabile identità culturale, è oggi un Ateneo in crescita continua, geloso della sua alta tradizione ed insieme proiettato verso « nuove frontiere » di studi e di ricerche. Essere suoi studenti, allora, significa qualcosa di più che essere studenti nell'Orientale; significa essere studenti dell'Orientale, e assumere in tal modo una « identità » propria e specifica nel panorama universitario italiano.

Prof. Domenico Silvestri
Rettore dell'Istituto
Universitario Orientale

Il curriculum del Rettore

Domenico Silvestri è nato a L'Aquila, il 24/6/1942. Studi universitari a Pisa, perfezionamento alla Scuola Normale. Soggiorni di studio all'estero in Francia e Germania. Ordinario di glottologia. Autore di numerosi articoli e volumi sulle lingue dell'area mediterranea antica e del Vicino Oriente antico. Già Preside di Facoltà (Lettere e Filosofia), Pro Rettore e Presidente della Commissione di Ateneo, nonché membro eletto del Consiglio di Amministrazione.

Un pianeta poliglotta

Orientale: un mosaico di lingue e culture che si muove nel cuore di Napoli. Aria cosmopolita e studi che spaziano da una parte all'altra del mondo, amalgama di pregi e difetti a caratterizzare una struttura universitaria unica in Italia.

La storia dell'Orientale è secolare; risale al 1732, anno in cui fu fondato il « Collegio dei Cinesi » ad opera del missionario gesuita Matteo Ripa. Fu il primo embrione dell'Orientale, nato per educare al cattolicesimo giovani asiatici; detiene quindi il primato di scuola orientalistica più antica d'Europa. 1878, la tappa successiva, anno in cui passò sotto la diretta amministrazione dello Stato. Nel periodo fascista gli studi sull'Africa vissero un periodo di fioritura, l'Orientale, infatti, ospitava le cosiddette « Scienze coloniali », il cui scopo era creare funzionari e diplomatici per le colonie dell'Italia fascista.

Già da allora l'Istituto si faceva notare per una sua certa « originalità »: i primi seminari di studi che riunivano giuristi e letterati.

Ma il momento che segna una svolta nell'organizzazione interna risale alle riforme del '72-'73, da allora il volto dell'Orientale comincia a diventare quello odierno: due Facoltà, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche ed una Scuola di Studi Islamici. Quando si parla di Orientale non si può fare a meno di pensare alla « consorella » di Venezia; ciò che molti non sanno, però, è che esistono consistenti differenze fra le discipline insegnate, inoltre il corso di lingue ad indirizzo orientale non va confuso con Lingue e Civiltà orientali esclusiva peculiarità dell'Ateneo napoletano.

Esterofilia, stravaganza, terzomondismo, cultura, si può trovare tutto all'Orientale! I lettori di madrelingua arrivano da tutto il mondo e coadiuvano il lavoro dei docenti; più di 200 gli insegnamenti attivati, laboratori linguistici per le esercitazioni di lingua (peccato che siano un po' in ribasso!).

Non mancano le possibilità di studiare all'estero: Progetto Erasmus e convenzioni con altre università permettono un'ampia possibilità di scambi fra studenti; ricordiamo i gemellaggi con le università di Shanghai, Pechino, Varsavia; le nuove pos-

sibilità che si aprono verso i paesi dell'Est.

Il corso di laurea più frequentato rimane quello di lingue e letterature straniere moderne indirizzo europeo, il corpo più vasto ed articolato dell'Ateneo. Inglese, francese, tedesco, spagnolo le lingue europee più note, ma non mancano olandese, albanese, finlandese, portoghese o serbo-croato.

A questo si affianca il più piccolo ma attivissimo nucleo di studi orientali ed africani, che vanta non solo arabo, cinese e giapponese ma ingloba anche tibetano, hindi, swahili, urdu.

Decisamente un mondo poliedrico e variegato. Trovano spazio studi sul mondo classico, archeologici, su filosofia e politica. Si riscopre l'Europa orientale, ci si addentra nella cultura islamica e non mancano discipline atipiche come Storia del Cinema o Storia del Teatro e dello Spettacolo.

Anche la Facoltà di Scienze Politiche non è un doppione della Centrale, è più orientata ad una sua specificità, soprattutto per quanto concerne i piani di studio.

Un indirizzo politico-internazionale può essere orientato verso una specifica area geografica, per esempio, grazie all'amalgama interno di discipline, una fusione inerfacoltà. La divisione fra le due Facoltà e la Scuola non è così netta e settoriale, avviene uno scambio reciproco d'esami ed insegnamenti.

Ma in questo « pianeta poliglotta » non mancano i punti negativi. Gli spazi sono da sempre « la spina nel fianco » dell'Istituto: aule e strutture inadeguate, masse di studenti che percorrono scale e corridoi, attraversano il centro storico da una sede all'altra (aule distaccate).

Anche i laboratori linguistici sentono il peso degli anni e dell'uso di massa e richiederebbero una bella rispolverata.

Ma questo dovrebbe essere « l'anno di Palazzo Corigliano », struttura ampia e ricca di affreschi a pochi passi da Palazzo. Giusto, destinata a smistare ben tre dipartimenti (Studi Asiatici, Africa e Paesi Arabi; mondo classico e mediterraneo antico), l'anno delle panchine e delle fioriere, un anno ricco di promesse e novità.

Non resta che immergersi in questa girandola di lingue e culture, senza rimanerne troppo abbagliati dalla sua originalità e neppure troppo disarmati di fronte alle inevitabili difficoltà: in fondo, questo è l'Orientale!

Caterina Michielli

Lettere: una Facoltà con due anime

Non è un doppione della Centrale, afferma il neo Preside Adriano Rossi. La storia e le peculiarità di Lettere

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Orientale, particolarmente il corso di laurea in lingue, supera per numero d'iscritti la Facoltà gemella dell'Ateneo federiciano, con la quale esistono convenzioni e scambi culturali.

Tappa fondamentale per la Facoltà fu il 1974, anno d'approvazione della riforma in progetto dal '72. « Fu un clima d'incertezza culturale e di qualche piccola polemica » — afferma il prof. **Adriano Rossi**, il nuovo preside eletto il 20 giugno scorso — « Il primo Preside della neo-Facoltà, prof. **Zagari**, cercò di coinvolgere la città intorno a questo primo embrione di studi letterari, è importante capire che non si tratta di un doppione, della copia ricalcata sulla preesistente Facoltà della « Centrale ». In realtà, si tratta di un indirizzo di studio con una sua originalità, con connotati precisi ed unici, grazie ai quali l'Orientale gode di fama nazionale ».

Articolata in studi filosofici e classici, trova la sua specificità soprattutto nell'insegnamento delle lingue e negli studi sul mediterraneo.

« A costituire una peculiarità non sono soltanto l'insegnamento di lingue e discipline dell'area asiatica ed africana ma anche del settore europeo » — continua Rossi — « Il corso di tedesco, per esempio, si è andato sempre più rafforzando e specializzando. I laboratori linguistici, oggi oberati dai « problemi di massa » e relativi derivati, rimangono comunque tra i primi in Italia ». Ma il problema che sta più a cuore a Rossi è un altro.

« Già nei primi anni '60, quando cioè esisteva un unico corso di laurea, prima della riorganizzazione del '72/73, era presente una sorta di « bipolarizzazione »: due poli, due anime, due spiriti, l'uno agglomerato intorno ad Europa orientale e lingue orientali, l'altro facente capo a lingue occidentali. Il fenomeno venne stemperato e ramificato dopo il '74 ed oggi persiste in forma strisciante, latente ma comunque presente ».

La poliedrica Facoltà dell'Orientale ingloba anche altri preziosi insegnamenti: Storia del Teatro e dello Spettacolo o Storia del Cinema, per esempio, con un Argentero all'avanguardia in Italia nel campo delle arti visive.

Altra tappa fondamentale è stato il 1983, anno in cui sono venuti alla luce i dipartimenti che hanno sostituito la precedente suddivisione in seminari e accorpandosi intorno a 7 nuclei:

Dipartimento di Studi Asiatici; Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi; Dipartimento di Studi sull'Europa orientale; Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico; Dipartimento di Studi letterari e linguistici del settore occidentale, medioevale e moderno; Dipartimento di Scienze Sociali; Dipartimento di Filosofia e Politica.

Tornando quindi al clima

Il curriculum del prof. Rossi

(C.M.) Il nuovo Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, **Adriano Rossi**, entrerà in carica dal 1° novembre 1990.

È uno dei docenti più giovani (ha 43 anni) ed attivi dell'Orientale, presente all'IUO dal 1971, quando entrò come ricercatore nel Dipartimento di Studi Asiatici. Dal '74 è titolare dell'insegnamento di Linguistica Iranica.

Vediamo, in breve, le tappe della sua carriera universitaria: Presidente del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne indirizzo orientale, Direttore del dipartimento di Studi Asiatici, Rettore ed infine Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Tutte le carte in regola per ricoprire la prestigiosa e difficile carica all'interno dell'IUO, a durata triennale dal 1990 al 1993.



bipolarizzato dell'Ateneo, due dipartimenti: Filosofia e Politica e Studi del Mondo Classico rimangono estranei a schieramenti e posizioni di parte, « del resto per quale motivo partecipare alla diatri-

ba », sono proprio questi due nuclei importanti e di notevole rilevanza che non hanno, per così dire, collocazione ed hanno invece peso nelle elezioni di Presidi e Rettori.

« L'Orientale, quindi, offre una variegata gamma di discipline che secondo un tacito patto di divisione interna del lavoro seguono una linea dinamica di scambi reciproci » — spiega Rossi — « antropologia, per esempio, afferisce alla Facoltà di Scienze Politiche ma spesso compare sui piani di studio degli studenti di Lettere ». In migliaia sostengono l'esame di Sociologia (Scienze Politiche), e così via per altre discipline quando in sede d'esame gli statini arancioni di Scienze Politiche si alternano ai verdi-azzurri di Lettere e Filosofia.

Il lavoro delle due Facoltà, quindi, procede fianco a fianco. La Facoltà di Scienze Politiche nasce negli anni '30 con « l'arcaica » dicitura di « Scienze Coloniali » e lo sco-

po di creare funzionari per le colonie dell'Italia fascista.

I seminari furono la prima forma dipartimentale e raccoglievano sia giuristi che letterati. L'Ateneo ebbe fin dagli esordi un taglio internazionale.

« Questa serie di accordi interni, soprattutto nel settore Asia-Africa e per l'insegnamento delle lingue, funziona a pieno ritmo, ma le cose vanno meno bene per altre discipline: per Sociologia, Antropologia, Storia Economica non sono mancate polemiche e discordanze (fra gli indirizzi delle due Facoltà). Prendiamo, per esempio, uno scambio interno nell'ambito dell'Antropologia: per Lettere e Filosofia è più interessante uno studio verso il Terzo Mondo, per Scienze Politiche un indirizzo economico. Per questo la Facoltà di Lettere dovrebbe creare una propria cattedra di Sociologia, Antropologia e via dicendo ».

Qui subentra la politica delle « chiamate » dei docenti, dei posti a cattedra, un gioco sottile non strettamente basato su criteri culturali e scientifici che fa da handicap alla crescita della Facoltà.

« Ma quando si parla di Lettere e Filosofia, delle discipline in essa attivate, della sua specificità, si parla dei Piani di Studio », afferma Rossi. I Piani di Studio creano lo spirito e simboleggiano il « pomo della discordia ». Sui Piani di Studio si fronteggiano le due grandi anime dell'IUO: Orientale ed Occidentale.

« Per i Piani di Studio » — continua Rossi — « sono nate le grandi occupazioni dell'Ateneo (esclusa l'ultima del '90). Già all'inizio degli anni '70 gli studenti si ribellano alle « grigie », l'imposizione di 10 annualità ritenute eccessive.

Ed attualmente il nodo della diatriba fra i due poli dell'Istituto si dibatte sempre intorno al numero, all'entità di queste annualità ».

Gli orientalisti caldeggiano la specificità, la particolarità degli insegnamenti che rendono l'Orientale unico e diverso da qualunque altra Facoltà italiana.

Dal canto loro gli occidentalisti sostengono l'insostituibilità di alcune materie, che ammontano ad un numero di 16 su 20; i due orientamenti, però si basano su diverse scelte culturali. « Il problema quindi verte su questo « massimo » di annualità libere da inserire nei piani di studio », spiega Rossi.

In quest'atmosfera di politica delle cattedre e di Piani di Studio non si collocano « filosofi e classicisti », estranei a tale discorso ma comunque parte integrante della Facoltà.

Nel suo meccanismo di crescita dunque, il fine primo di questa complessa ma unica Facoltà di Lettere e Filosofia dell'IUO è un cammino verso la polarizzazione, la fusione di due anime, di due spiriti alla ricerca di un punto d'incontro.

Caterina Michielli

Si progetta la Facoltà del futuro

Il grande progetto dell'Orientale è la nuova Facoltà di Lingue destinata ad essere un vero e proprio gioiello di cultura universitaria, all'avanguardia in Italia. Una Facoltà del « futuro », suddivisa in tre corsi di laurea ed in relativi indirizzi specifici.

Promotore dell'iniziativa il prof. **Fernando Ferrara**, docente di lingua e letteratura inglese, co-presentatori: il prof. **Adriano Rossi** che entrerà in carica come Preside di Lettere e Filosofia il 1° novembre, ed il prof. **Domenico Silvestri**, Rettore dell'Istituto.

Una Facoltà destinata a portare una ventata di aria nuova. Il primo corso di laurea sarà quello più vicino all'attuale, un corso in **Lingue e Letterature straniere moderne**, una riorganizzazione del nucleo tradizionale con corredo storico-letterario e spunti politici per formare operatori culturali ed insegnanti.

Il secondo sarà un corso di **Lingua e Scienze del Linguaggio**, una specializzazione in linguistica che utilizzerà tecniche di supporto e metodologie applicate per formare interpreti, traduttori e linguisti; a tale scopo si prevedono migliori ai laboratori e creazione di nuovi centri con strutture all'avanguardia ad Agnano.

Infine, il terzo corso, il più « rivoluzionario »: in **Lingue e Culture**; immesso nella scia culturale di livello europeo, si affiancherà a paesi come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, intensamente innovativo il suo campo sarà l'attualità, i mass-media, giornalismo, politica ed attività culturali connesse.

Finora esiste un primo abbozzo e molte idee; per esempio, l'aggiunta di altri due corsi di laurea; **Letterature Straniere**, uno studio di tipo comparativo ed un corso in **Beni Culturali** diviso in tre indirizzi, storico-archeolo-

gico, storico-artistico, teatrale-cinematografico.

Ma come sarà il Piano di Studi della futuristica Facoltà?

21 annualità anziché le attuali 20, due il numero degli esami a scelta, ed obbligo di inserire almeno un insegnamento per ciascun gruppo proposto dal relativo corso di laurea.

Studio personalizzato secondo le esigenze, quindi, ma non ampia libertà di scelta.

L'intento è quello di dare una « buona rispolverata » alla didattica diventata, in molti casi, un po' stantia ed inadeguata alle richieste del mondo del lavoro.

Ma passiamo ai problemi burocratici e di realizzazione.

Da 7 anni si parla di questa Facoltà, la stesura dei primi abbozzi risale a 4 anni fa; dopo l'avvenuta approvazione del Consiglio di Lingue e Letterature straniere moderne lo scoglio del CUN (Consiglio Universitario Nazionale)

si frappone all'iter ministeriale: omologazione e approvazione del Senato, inserimento nel percorso legislativo da parte del Ministero della Ricerca, ed infine definitivi esami in Parlamento.

A questo punto è necessario aprire una breve parentesi di politica universitaria, strettamente legata alla realizzazione dell'ambito progettato. Per ottenere l'approvazione del CUN è indispensabile l'unità, un Istituto che si mostri compatto.

Ma la spaccatura tra occidentalisti ed orientalisti sembra dura a sanarsi.

« A questo punto » — sostiene Rossi — « si tratta di ricucire solidarietà istituzionale intorno alla figura del Rettore ed ottenere un'immagine salda per la nuova Facoltà di Lingue ».

Triennio importante, quindi per la nuova Facoltà di Lingue e ancora di più per l'ormai « famigerata » unità.

Caterina Michielli

STUDENTI

Lettere e Filosofia:	
in corso	4056
fuori corso	2890
stranieri	29 (in corso)
residenti in comune	2437 (in corso)
residenti fuori comune	1161 (in corso)
residenti fuori regione	429 (in corso)

Studenti iscritti suddivisi per corso di laurea:

	in corso	fuori corso
Lettere	343	318
Filosofia	83	50
Lingue e Letterature Straniere moderne in totale	3378	2426
indirizzo europeo	3136	2195
indirizzo orientale	242	231
Lingua e Civiltà Orientali	226	85
Filologia e Storia dell'Europa orientale	26	11

Scuola di Studi Islamici

Studenti in corso	5
Studenti fuori corso	1

DOCENTI

Lettere e Filosofia:	
Ordinari	41
Associati	89
Assistenti	11
Ricercatori	85

SCIENZE POLITICHE / Non è una scappatoia per gli indecisi

Una formazione multidisciplinare. All'Orientale la preparazione linguistica è più accurata che altrove



Il prof. Alessandro Triulzi

ti iscritti fuori corso, per lo stesso anno accademico 1989-90, 569

Il Preside

Il preside della Facoltà e il professor **Alessandro Triulzi**, docente di Storia dell'Africa Subsahariana presso la stessa facoltà dal 1979.

Ricopre da tre anni la cattedra di Storia ed Istituzioni Etiopiche per supplenza.

Prima del 1974 ha insegnato Etnologia all'Università di Perugia ed ha svolto ricerche ad Addis Abeba in Etiopia.

È Preside della Facoltà di Scienze politiche da due anni, e non da tre come è regola, perché ha dovuto sostituire il professor **Imbriani**, chiamato al Ministero del Tesoro.

« Il suo buon senso, l'impegno, la disponibilità, la sua grande responsabilità e la voglia di sanare i mali dell'Istituto fanno di Triulzi il miglior Preside possibile » e quanto dicono di lui i docenti.

I docenti

I docenti ordinari della Facoltà sono 31. Le cattedre sono 59, di cui 28 ricoperte per supplenza.

Stefania Moriello

gliere il profilo più adatto alle proprie capacità.

Per coloro che sceglieranno l'indirizzo politico-internazionale, il più gettonato, sono tre i profili da poter seguire: l'internazionalistico, il politico-giuridico e l'economico-giuridico.

Il profilo internazionalistico, a sua volta, si divide in due piani di studio: « Commercio internazionale e cooperazione allo sviluppo » e « Diplomazia e funzioni internazionali ».

Il primo privilegia lo studio delle relazioni economiche internazionali, sia in rapporto agli sbocchi professionali (come Junior Professional Officer) in seno ai programmi internazionali, sia nell'ambito del commercio internazionale per conto di imprese italiane e multinazionali (come per i corsi di formazione dell'ICE per le aziende).

Sarà, pertanto, privilegiato lo studio dell'economia e del diritto. Il secondo profilo, relativo al campo diplomatico, intende formare un'accurata preparazione per il concorso per la carriera diplomatica ed, in particolare, per i posti riservati alla specializzazione in materia commerciale, alla specializzazione per il Medio ed il Vicino Oriente. Lo stesso studio è consigliabile a coloro che intendono accedere alle funzioni presso le organizzazioni internazionali.

Il profilo Politico-giuridico è articolato in due piani di studio: il politico-amministrativo e il socio-giuridico. Si indirizza a coloro i quali sono particolarmente interessati alle interrelazioni tra discipline giuridiche e sistemi economico-sociali.

Entrambi i piani di studio in cui si articola il profilo politico-giuridico, apprestano

specializzazioni utili nell'ambito della Pubblica Amministrazione e dell'impiego privato, tendendo a fornire un'adeguata preparazione di base per affrontare concorsi in materia, nei quali sono frequentemente previste prove in materie giuridiche.

L'ultimo profilo dell'indirizzo politico-internazionale è quello economico giuridico che prevede l'elaborazione di due piani di studio: « Economia pubblica » e « Economia Internazionale ».

Questo profilo concorre alla formazione di nuove figure professionali all'interno della Pubblica Amministrazione in grado di completare la preparazione giuridica con una visione tecnico-economica dei problemi, unita alla consapevolezza delle sottostanti problematiche sociali.

Il primo piano di studi consigliato, quello in Economia Pubblica, è rivolto allo studente interessato ai temi connessi al settore pubblico dell'economia del nostro Paese; il secondo, quello in « Economia Internazionale » interessa coloro che intendono avviarsi alla carriera diplomatico-commerciale od operare come esperto di questioni economico internazionali in enti pubblici, banche, società private.

Chi sceglie l'indirizzo Asia ed Africa intende certamente avvalersi delle specializzazioni areali caratteristiche dell'Orientale, unite alla preparazione di base che offre la Facoltà di Scienze Politiche.

Per la compilazione dei piani di studio relativi all'indirizzo, la Facoltà predispone un servizio di supervisione individuale (tutor) che orienta gli studenti interessati nell'elaborazione dei propri piani di studio e nelle scelte attinenti alla loro specializza-

zione. I restanti due indirizzi, lo Storico-Politico e l'Europa orientale sono i meno seguiti dallo studente di Scienze politiche che, fiducioso nelle prospettive future, orienta la propria scelta verso gli indirizzi già menzionati.

L'indirizzo Storico-Politico si articola in tre piani di studio; lo storico-generale, il politico sociale ed il politico-comparativo. Questo modello è consigliabile a coloro che intendano approfondire la propria preparazione nel campo storiografico ed orientarsi verso le problematiche della ricerca storica.

L'indirizzo Europa Orientale ha carattere areale. Ogni studente può accentuarne il taglio economico, storico, politico o giuridico, a seconda dei propri interessi.

Sempre riguardo alla formulazione dei piani di studio occorre ricordare che il 20 Aprile del 1988 è stata stipulata una convenzione tra l'Università degli studi di Napoli e l'Orientale.

Il testo prevede l'inserimento nei piani di studio individuali degli studenti iscritti ai vari corsi di laurea delle Facoltà e della Scuola di quest'istituto, di un massimo di tre discipline impartite in Facoltà dell'Università degli studi di Napoli, sulla base di elenchi predisposti annualmente da tale Ateneo.

Gli studenti interessati dovranno produrre istanza in carta legale indirizzata al Rettore dell'Istituto, indicando gli insegnamenti che intendono inserire nei propri piani di studio.

Gli iscritti

Gli iscritti alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale sono in totale 1794.

Al 23/5/90 iscritti in corso per l'anno accademico 1989-90 sono risultati 1225 studen-

aver superato almeno un esame riportando la votazione media di 24/30 al 3° anno almeno sette esami riportando la stessa votazione al 4° anno almeno undici esami sempre con la stessa votazione media, calcolata fino al millesimo.

Iscrivendosi al 1° anno fuori corso dell'ultimo anno di studi debbono aver superato almeno sedici esami con votazione media non inferiore ai 24/30. Scadenza il 5 ottobre.

• **BORSE DI STUDIO.** Gli studenti iscritti al 3° e 4° anno di corso all'Orientale possono richiedere un contributo da utilizzare per il perfezionamento all'estero di una lingua straniera quadriennale od altra specializzazione disciplinare nei casi in cui il corso non prevede una lingua quadriennale.

Gli studenti iscritti, per l'anno accademico 1990/91, al 4° e 1° fuori corso dell'ultimo anno di studi presso l'Orientale possono richiedere un contributo da utilizzare per l'elaborazione della tesi di laurea, in avanzato corso di svolgimento, di particolare impegno e che richiedono ricerche fuori sede o comportamenti eventuali spese.

• **PRESTITO LIBRI.** Presso l'Opera Universitaria è attivato, anche per l'anno accademico 1990/91, il Servizio Prestito Libri che provvede a distribuire, ai singoli studenti, dei libri di proprietà dell'Ente inventariati e catalogati.

Ne possono usufruire tutti gli studenti iscritti all'Orientale in corso o fuori corso da non più di tre anni.

I libri vengono concessi in prestito per trenta giorni, previa esibizione della tessera universitaria provvista del timbro che attesti l'iscrizione all'anno accademico 1990/91.

Il prestito, trascorsi i trenta giorni, può essere rinnovato di altri trenta su richiesta motivata dell'interessato.

• **MENSA.** All'Orientale funziona anche la mensa universitaria.

È aperta per i pasti diurno e serale ed è riservata agli studenti iscritti ad un corso dell'Istituto. Si accede al vicolo II° San Giovanni Maggiore.

L'acquisto del pasto-buoni avviene con il sistema di abbonamenti quindicinali o mensili da acquistarsi presso la mensa universitaria in date apposite.

Stefania Moriello

La facoltà di Scienze Politiche per definizione, fornisce una formazione multidisciplinare molti, infatti, pensano che sia la scappatoia per coloro che non sanno cosa fare da « grandi ».

La realtà, invece, è ben diversa tanto per cominciare la facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale offre un livello di preparazione linguistica di preparazione linguistica senza dubbio maggiore rispetto alle altre facoltà italiane dove le lingue si studiano poco e male. Ciò significa aumentare le proprie possibilità di competizione su un mercato del lavoro che diventa sempre più esigente. Con l'apertura delle frontiere, prevista per il '92, la laurea in Scienze Politiche all'Orientale avrà un indiscusso valore internazionale, quanto meno europeo.

Rendere specifica la propria preparazione significa scegliere le strade meno battute. Ogni studente, all'Orientale, ha la possibilità di scegliere un certo indirizzo e seguirne i profili. Le difficoltà sono tante, ma basta organizzarsi alla meglio.

La didattica

La durata del corso di Laurea in Scienze Politiche è di quattro anni. Per conseguire la laurea occorre aver superato 21 esami, compresi quelli relativi alle lingue straniere.

Il corso di studi comprende un biennio propedeutico, in massima parte comune a tutti gli iscritti, ed un biennio di specializzazione articolato nei seguenti indirizzi:

- Politico-Internazionale;
- Storico-Politico;
- Europa Orientale;
- Asia e Africa.

Il biennio propedeutico prevede, oltre le discipline linguistiche, sei insegnamenti fondamentali ritenuti insostituibili per garantire un'adeguata preparazione nei vari settori oggetto di studio nel corso di laurea in Scienze Politiche: Istituzioni di diritto pubblico, Economia Politica, Organizzazione internazionale, Sociologia, Storia contemporanea, Storia delle Dottrine Politiche.

Gli altri tre insegnamenti che completano il biennio propedeutico possono essere scelti tra le seguenti materie: Antropologia Culturale, Diritto costituzionale italiano e comparato, Filosofia della Politica, Geografia Politica ed Economica (obbligatoria per l'indirizzo Asia ed Africa), Istituzioni di Diritto Privato (obbligatoria per l'indirizzo Politico-Internazionale), Politica economica e finanziaria, Statistica, Storia Moderna (obbligatoria per l'indirizzo Storico-Politico).

I Piani di Studio

Agli studenti di Scienze politiche dell'Orientale è data la possibilità di redigere il piano di studi secondo un modello finalizzato al profilo professionale.

Se si hanno le idee ben chiare circa il proprio futuro basta seguire uno dei tanti indirizzi della facoltà e sce-

L'Opera Universitaria

L'Opera Universitaria dell'Orientale, a partire dal mese prossimo, si trasferirà dall'attuale sede di Via Mezzocannone 97 in Calata Trinità Maggiore, 53 (Piazza del Gesù).

Assegni di studio in servizi e denaro, posti alloggio per studentesse, contributi perfezionamento all'estero e tesi di Laurea, servizio prestito libri, assistenza sanitaria ed interventi a favore degli studenti italiani e stranieri vincitori di Borse Erasmus: questi sono gli innumerevoli servizi che l'ente offre agli studenti.

Gli uffici dell'Opera sono aperti al pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 per quanti vogliono avere maggiori informazioni al riguardo.

Presidente dell'Ente è il prof. **Luigi Serra**, docente di Semiotica alla Scuola di Studi Islamici.

• **ASSEGNO DI STUDIO.** Al concorso possono partecipare gli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito complessivo annuo, riferito all'anno solare 1989, non superi L. 30.020.000; gli studenti che, iscrivendosi al primo

anno, abbiano superato gli esami di maturità con votazione non inferiore a 42/60; iscrivendosi ad anni successivi al primo abbiano superato alla data del 31/10/90 i seguenti esami: due esami se al 2° anno, otto esami se al 3° anno; dodici esami se al 4°, con votazione media non inferiore ai 24/30 calcolata fino al millesimo.

750.000 è l'importo per gli studenti napoletani e 1.500.000 per i non residenti. Scadenza il 5 novembre.

• **POSTO ALLOGGIO.** Al bando di concorso possono concorrere studentesse iscritte dal 1° anno al 1° fuori corso residenti in Regioni diverse dalla Campania od in altri Comuni previsti dal bando. I posti alloggio sono presso il pensionato convenzionato con l'Opera che ha sede in via San Giovanni Maggiore Pignatelli.

Esse dovranno appartenere a famiglie il cui reddito annuo complessivo, riferito al 1989, non superi L. 30.020.000.

Dovranno aver superato gli esami di maturità con votazione inferiore a 42/60; iscrivendosi al 2° anno debbono

FACOLTÀ DI SCIENZE NAUTICHE DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI



La Facoltà di Scienze Nautiche conferisce la laurea in Discipline Nautiche per il conseguimento della quale occorrono 5 anni di studio.

I primi tre anni forniscono una profonda e moderna base fisico-matematica utile agli aggiornamenti necessari al laureato che dopo l'Università si troverà di fronte all'attuale continuo progresso tecnico e scientifico. Nei due anni successivi lo studente segue l'indirizzo più consono alle sue aspirazioni.

L'indirizzo **Geodetico** ha come obiettivo lo studio dell'Astronomia, della Navigazione, della Geodesia e materie ad esse correlate.

L'indirizzo di **Navigazione radioelettronica** dà maggior risalto alle discipline radioelettriche e sottolinea la parte di Navigazione aerea e controllo del traffico aereo.

L'indirizzo **Ambiente marino-fisico** si occupa dello studio della Meteorologia, della Oceanografia, della Geofisica marina e delle discipline connesse con la protezione dell'ambiente, quali la moderna telediagnostica nonché lo sfruttamento delle risorse marine.

Un notevole numero di materie a scelta permettono di personalizzare il piano di studi. Possibilità di brevi periodi di navigazione e partecipazione a campagne oceanografiche

consentono di completare in maniera operativa gli aspetti dei corsi.

La laurea, fornendo una solida preparazione di tipo tecnico-scientifico, permette, in generale, l'inserimento nel mondo del lavoro in svariati settori (elettronica, informatica, società di rilevamento, telecomunicazioni, ecc.).

In particolare, tenuto conto dell'indirizzo seguito, la laurea permette di partecipare ai seguenti concorsi:

- ricercatore universitario;

- geofisico presso il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;

- cattedre di Meteorologia, Geofisica, Astronomia e Geodesia presso l'Istituto Idrografico della Marina;

- cattedre di Circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche, Costruzioni navali e teoria della nave, Elettronica, Fisica, Informatica industriale, Matematica, Matematica e fisica, Navigazione aerea e meteorologia aeronautica, Navigazione, Arte navale ed elementi di costruzioni navali negli Istituti di Istruzione secondaria.

Per informazioni rivolgersi alla
Facoltà di Scienze Nautiche
Via Acton, 38 - 80133 Napoli
Tel. 081-5524342

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

- | | |
|---|--|
| 1) Analisi matematica I; | 8) Geometria analitica con elementi di proiettiva; |
| 2) Analisi matematica II; | 9) Istituzioni di elettromagnetismo; |
| 3) Calcolo numerico e programmazione; | 10) Istituzioni di navigazione; |
| 4) Chimica; | 11) Meccanica razionale; |
| 5) Complementi di matematica per le applicazioni; | 12) Teoria dei sistemi; |
| 6) Fisica I; | 13) Comunicazioni elettroniche; |
| 7) Fisica II; | |

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER CIASCUNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI:

AMBIENTE MARINO FISICO

- 14) Elettronica applicata;
- 15) Geologia marina applicata;
- 16) Meccanica dei fluidi;
- 17) Meteorologia;
- 18) Misure elettriche e radioelettriche;
- 19) Oceanografia;
- 20) Protez. ambiente marino.

GEODETICO

- 14) Astronomia generale e sferica;
- 15) Astronomia nautica;
- 16) Geodesia e idrografia;
- 17) Meteorologia e oceanografia;
- 18) Navigazione;
- 19) Teoria e manovra della nave;
- 20) Topografia.

NAVIGAZIONE RADIOELETRONICA

- 14) Elettronica applicata;
- 15) Misure elettriche e radioelettriche;
- 16) Navigazione;
- 17) Navigazione aerea;
- 18) Radiotecnica;
- 19) Radar e radioaiuti della navigazione;
- 20) Teoria e tecnica delle o.e.m.

Per il conseguimento della laurea lo studente deve sostenere i 20 insegnamenti fondamentali più sei da lui scelti fra i complementari.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

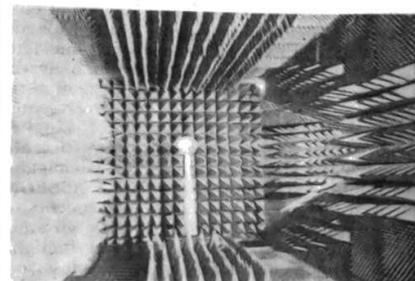
- | | |
|---|--|
| 1) Aerofotogrammetria; | 16) Meteorologia sinottica e previsioni del tempo; |
| 2) Aeronautica generale; | 17) Metodi di osservazioni e misura; |
| 3) Antenne e propagazione; | 18) Misure astrogeodetiche; |
| 4) Arte navale; | 19) Misure oceanografiche; |
| 5) Assistenza al volo e controllo del traffico aereo; | 20) Navigazione spaziale; |
| 6) Chimica marina; | 21) Navi speciali; |
| 7) Costruzioni marittime; | 22) Oceanografia costiera; |
| 8) Disegno; | 23) Scienza dell'educazione; |
| 9) Economia e politica dell'ambiente; | 24) Sicurezza della nave; |
| 10) Elettroacustica subacquea; | 25) Statistica applicata; |
| 11) Elettrotecnica; | 26) Tecnica catastale; |
| 12) Epistemologia; | 27) Tecnica ed economia aziendale; |
| 13) Geofisica marina; | 28) Tecnica aeronautiche; |
| 14) Geotecnica marina; | 29) Tecniche operative in navigazione aerea; |
| 15) Lingua inglese (lab.) biennale con esame unico; | 30) Telediagnostica ambientale. |



Partecipazione al progetto Antartide



Sestante automatizzato con visore notturno



Lauree moderne ed attuali

Parola del Rettore Genaro Ferrara. L'Hotel Turistico un polmone di decongestione. Non attendere l'ultimo momento per iscriversi. Il primo anno fondamentale per il proseguimento della carriera. «L'Università è un investimento produttivo solo se fatto con la dovuta convinzione»

Il nuovo anno accademico 1990-1991 dovrebbe rappresentare per l'Istituto Universitario Navale l'anno della definitiva «consacrazione». Il numero di iscritti in costante crescita attesta infatti, se non altro, la qualità dei corsi di laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari, in Economia Marittima e dei Trasporti, e in Scienze Nautiche, sicuramente atipici.



A fornire una visione generale sull'ateneo è il Rettore, Genaro Ferrara, (titolare dell'Istituto di Studi Aziendali).

Quale è il presente e quale sarà il futuro del Navale?

«Attualmente il Navale è in crescita. In «trend positivo» come direbbero gli addetti ai lavori, stato pienamente confortato dai dati, che hanno fatto registrare, l'anno passato, più di 1400 iscritti. Ciò è dovuto all'introduzione dei nuovi corsi, che si fanno sicuramente apprezzare per la loro originalità, in quanto moderni ed attuali, in linea con lo sviluppo economico e produttivo italiano, ma anche e soprattutto internazionale. La nostra «offerta» di laureati è idonea a soddisfare le domande sia di un processo produttivo sempre più specialistico richiesto dalla realtà attuale, sia quelle proprie di un mercato del lavoro caratterizzato da continue modifiche e cambiamenti. Il futuro? È in particolar modo legato alla nascita dei nuovi corsi di laurea quali Economia Aziendale ed Economia e Commercio, e di

Scienze e Tecnologia dello Spazio, Scienze e Tecnologia della Navigazione, Geodesia, Matematica Computazionale, Oceanografia per Scienze Nautiche, prossimamente operativi».

E il problema degli spazi, in vista dei prossimi arrivi di ottobre, come si risolverà?

«La strategia di breve periodo è stata quella dell'acquisizione del vecchio Hotel Turistico, in via de Gasperi, che ci permetterà il trasferimento in loco soprattutto degli istituti giuridici, consentendoci di adibire i vecchi istituti ad aule, anche per i corsi del primo anno. Non solo, ma il decongestionamento è assicurato dal passaggio degli istituti di lingue, che finalmente avranno lo spazio per il laboratorio linguistico, anche se l'attuale allocazione

dovrà essere ulteriormente ampliata. Lo ripeto, via de Gasperi è un polmone che garantirà, nell'immediato futuro, tranquillità, sia alla didattica che alla ricerca, ma la soluzione definitiva al problema dell'affollamento ci verrà fornita dalla struttura del centro direzionale, adeguata per i sempre più numerosi iscritti.

Il problema, che purtroppo anche quest'anno permane, è che non c'è al Navale un'aula abbastanza capiente da ospitare tutti gli studenti del primo anno, il che ci costringerà ad adottare quegli stessi accorgimenti che l'anno scorso ci hanno permesso di svolgere le lezioni senza eccessivi problemi. Ma la programmazione dovrebbe essere dalla nostra parte, sappiamo a cosa andiamo incontro».

Quali sono i consigli che si sente di dare alle matricole?

«Sempre i soliti. Il più importante è di non iscriversi all'ultimo momento, evitando così il ben noto problema di congestionamento in segreteria, sfruttando settembre e i primi giorni di ottobre per l'immatricolazione. Risparmieranno tempo gli studenti, facendolo risparmiare anche agli addetti alla segreteria. E poi seguire i corsi e le lezioni: solo con un po' di sacrificio, ed è veramente poco, si ottengono validi risultati. Vedere nei docenti persone amiche che stanno al loro posto per dare tutte le eventuali delucidazioni che un buono studio richiede. Non aver timore quindi nel richiedere consigli ed informazioni a nessun docente.

Un'ultima raccomandazione. La più importante e banale: studiare. Il primo anno è fondamentale per la carriera universitaria. L'unica assicurazione che posso dare è che l'Università è un investimento, produttivo solo se fatto con le dovute convinzioni. Oggi posto per gli studenti che vanno all'esame per tentarlo, non ce n'è più. È finita l'era dell'università "assistenziale", per tutti».

Quali sono le iniziative attivate o da attivare al Navale?

«In primis le scuole di specializzazione, quali Amministrazione e direzione aziendale, e Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale; la prima è diretta dal sottoscritto, mentre la seconda dal Preside, il prof. De Rosa. Le due saranno poi affiancate, dal primo novembre, dalle scuole dirette a fini speciali, diplomi di primo livello idonei a creare tecnici di settore, e a soddisfare una domanda sempre più particolareggiata.

Abbiamo creato una premessa importante per lo sviluppo di una professione, il manager, che nel Mezzogiorno sta velocemente decollando. Ma abbiamo pensato anche ai laureandi, con la partecipazione del Navale al Progetto Erasmus, che ha permesso a quattro nostri stu-

IL CURRICULUM DEL RETTORE

Nato a Napoli, 53 anni, laureato in Economia e Commercio, il prof. Genaro Ferrara è stato eletto Rettore dell'Istituto per la prima volta nel 1986 per poi essere riconfermato nel luglio 1989 Direttore dell'Istituto di Studi Aziendali, e titolare della cattedra di Tecnica dei cambi e scambi con l'estero. Membro del CNR e componente dei comitati per le Scienze Economiche e del Comitato Ambiente ha fatto anche parte del C.I.N., ha diretto alcuni progetti finalizzati sempre dal CNR, mentre attualmente è componente del Consiglio Scientifico sulla Attività Terziarie, del CERIS di Torino e dell'Istituto sulla Dinamica dei Sistemi Economici, tutti organi del CNR. Inoltre è membro delle commissioni sulla Ricerca Marina del Ministero della Ricerca Scientifica e della Commissione MAB dell'Unesco.

Il prof. Ferrara, già consigliere d'amministrazione della Finmare, si occupa prevalentemente dei settori del trasporto e di quello assicurativo. Molte le pubblicazioni, di cui ricordiamo: «Analisi degli investimenti marittimi», «Trasporti del carbone», «Offerta assicurativa in Italia».

denti di studiare in Spagna. L'unica dei nostri titoli di studio, e con pochi simili in Europa, garantiscono al laureato del Navale uno "status" invidiatoci da molti, e per i laureati in Economia, e per quelli in Scienze Nautiche. La vivibilità che tuttora esiste al Navale, come dimostra il fatto che siamo tra i pochi che ancora non utilizzano i cinema, e la qualità degli insegnamenti, sono un binomio quantomeno affidabile. Ma è soprattutto il vantaggio derivante da titoli di studio ottenuti grazie ad una preparazione specialistica ma elastica, che consente adattamenti con i periodici cambiamenti del mondo della produzione, che ci assicura un futuro sempre più tranquillo».

Studiare è pur sempre un rischio, ma se ci sono, che garanzie offre il Navale?

«I benefici derivanti da una dimensione relativamente ridotta, ci sono e si fanno sentire. Anche se non sono necessarie competenze specifiche per iscriversi al Navale, nella nostra Facoltà la matricola, e lo studente in generale, potrà usufruire ed instaurare un rapporto con i docenti che, se non è come quello ottimale che l'Università moderna dovrebbe garantire, è sicuramente superiore a quel-

lo fornito dalle altre Facoltà. L'unica dei nostri titoli di studio, e con pochi simili in Europa, garantiscono al laureato del Navale uno "status" invidiatoci da molti, e per i laureati in Economia, e per quelli in Scienze Nautiche. La vivibilità che tuttora esiste al Navale, come dimostra il fatto che siamo tra i pochi che ancora non utilizzano i cinema, e la qualità degli insegnamenti, sono un binomio quantomeno affidabile. Ma è soprattutto il vantaggio derivante da titoli di studio ottenuti grazie ad una preparazione specialistica ma elastica, che consente adattamenti con i periodici cambiamenti del mondo della produzione, che ci assicura un futuro sempre più tranquillo».

Iscriversi per credere.

PROVENIENZA SCOLASTICA

Dati relativi alla provenienza scolastica degli studenti immatricolati al Navale nell'a.a. 1989-90

	Scienze Nautiche	Economia marittima e dei trasporti	Commercio int. e mercati valutari
ISTITUTI PROFESSIONALI			
Industriali	-	-	4
Commerciali	1	-	16
Altro tipo	2	7	42
ISTITUTI TECNICI			
Agrari	-	-	2
Industriali	36	11	106
Nautici	14	28	22
Comm. e Tur.	1	55	603
Geometri	6	7	26
Periti az. e corr. lingue	-	3	5
Femminili	-	-	4
ISTITUTI MAGISTRALI LICEI			
SCIENTIFICI	22	23	388
LICEI			
CLASSICI	5	3	121
LICEI			
ARTISTICI	-	-	3
ALTRI			
TITOLI	-	-	37
TOTALE	89	140	1410

La Storia

Si dice che la pubblicità sia l'anima del commercio.

E se così fosse allora, l'Istituto Universitario Navale, problemi di "commercio", proprio non dovrebbe averne! E infatti non ne sta avendo. Nato grazie al contributo del Banco di Napoli nel 1920 e all'opera dell'ammiraglio Leonardi Cattolica per ottemperare all'esigenza di un centro superiore di cultura, con particolare riferimento alle tematiche connesse con il trasporto marittimo, è, oggi, l'unica Facoltà marinara in Italia. Ma non è solo questo. Dall'esigenza di laureati sempre più specializzati nel settore del Commercio Internazionale, e dalla stessa evoluzione dei modi di trasporto, sono infatti scaturite, il 6 aprile 1987, le tanto acclamate modifiche di Statuto che hanno affiancato alla vecchia Economia Marittima, oggi Scienze Economiche Marittime, i due nuovi corsi di Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti, e in Commercio Internazionale e Mercati Valutari. Lauree nuove, specifiche ed attuali, pienamente rispondenti alla mutata domanda del mercato del lavoro soddisfatta, periodicamente, da continue modifiche dell'ordinamento didattico dell'Istituto stesso. Ma il 1990 a Napoli, almeno al Navale, non verrà ricordato solo per i mondiali, ma anche e soprattutto per l'arrivo dell'equipollenza, che, dopo tre anni fornirà al laureato del Navale l'abilitazione per l'esame di Stato di dottore commercialista, eguagliando, così due nuovi corsi di laurea, in tutto e per tutto, a quelli di Economia e Commercio.

La riforma ha quindi dotato lo Statuto della "giusta" elasticità, necessaria ed indispensabile per rispondere ai costanti cambiamenti della realtà universitaria italiana, pur confermando un biennio comune a tutte le Facoltà di economia, integrato da un secondo "specializzante".

Gli aggettivi, alla luce soprattutto delle contestate vicende del Piano Quadriennale, sul Navale si sprecano, ma, nel bene e nel male, si sa, l'importante è che se ne parli; di una Facoltà variamente definita come "oasi di pace", o "ultimo paradiso dello studente"... l'unica certezza è rappresentata dalla volontà, di tutti, indistintamente, di essere sempre "attuali", nel rispetto delle giuste tradizioni.

I numeri del Navale

Iscritti, docenti, fuorisede e laureati

Molte volte i numeri parlano meglio di qualsiasi commento o suggerimento che si possa offrire. Ai puri e semplici dati vogliamo affidarci per cercare di capire quali sono le caratteristiche salienti della Facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale (E.T.C.I.). Quindi vi "daremo in pasto" dei numeri crudi dai quali ognuno potrà trarre le proprie conclusioni.

Iniziamo dagli iscritti. Totale di 4596 per tutto l'Istituto Universitario Navale (I.U.N.). La parte del leone la

fa il corso di laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari (C.I.) con 3153, seguita dal vecchio corso in Scienze Economico-Marittime, in via di esaurimento, con 671. Poi Economia Marittima e dei Trasporti (E.T.) con 440 e Scienze Nautiche con 332.

I fuori corso sono 840, cioè il 18,28 del totale. Le donne sono maggiormente rappresentate a C.I. dove sono il 40,9%; a E.T. sono il 28,63% mentre a Scienze Nautiche solo il 17,77%.

Il corpo docente A.A. 1989/90

	FACOLTÀ E.T.C.I.	FACOLTÀ SC. NAUT.
Professori I fascia	16	11
Professori II fascia	19	16
Contratto ex art. 100	28	-
Assistenti ordinari	14	4
Ricerca	15	8
Lettori	3	1
Supplenti art. 114	-	6
Supplenti art. 9	-	4
Professori incaricati	-	2
Supplenze art. 100	11	-
Docenti a comando	3	-
TOTALE	109	52

Studenti Iscritti A.A. 1989/90

	Commercio Internaz.			Economia Traspor.			Sc. Ec. Ma.	Sc. Nautiche
	M	F	TOT	M	F	TOT		
1° anno	816	594	1.410	95	45	140	-	89
2° anno	537	368	905	92	37	129	-	49
3° anno	314	205	519	74	26	100	5	40
4° anno	75	55	130	19	8	27	159	26
5° anno	-	-	-	-	-	-	-	28
Fuori corso	121	68	189	34	10	44	507	100
TOT	1.863	1.290	3.153	314	126	440	671	332

TOTALE FACOLTÀ E.T.C.I. 4264
FACOLTÀ SC. NAU. 332

IN CORSO 3753
FUORI CORSO 840

Passando ai docenti il loro numero complessivo fra le due Facoltà raggiunge il totale di 161, di cui 52 per Scienze e 109 per E.T.C.I. Il rapporto è quindi di 6,38 studenti per ogni docente per Scienze Nautiche e di 39,11 studenti per docente per E.T.C.I.

Ha quindi buonissime ragioni chi afferma che a Scienze Nautiche invece dei corsi ci siano delle vere e proprie lezioni private, mentre anche ad E.T.C.I. il rapporto discente-docente è ancora estremamente favorevole.

Il prodotto dell'Ateneo — e stiamo quindi parlando dei laureati — sta lentamente crescendo, specie se raffrontato con gli iscritti.

Per la Facoltà di E.T.C.I. 288 sono i laureati degli anni Ottanta. Confrontando i dati dei laureati con gli iscritti di quattro anni prima — e cioè risalendo alla data della loro probabile immatricolazione, data la durata di quattro anni del corso — si può osservare come la percentuale più alta sia relativa ai laureati del 1986/87 che sono il 16,74 degli iscritti, mentre il dato più basso è il 7,02 del 1988/89 su cui influisce certamente l'aumento considerevole degli iscritti.

Ultima classificazione degli studenti: residenti dell'area napoletana, residenti fuori dalla provincia napoletana. I dati relativi si riferiscono all'anno 1989/90. Nutrita la rappresentanza locale che è ben l'85, 86% della Facoltà di E.T.C.I. (2958 residenti a Napoli) mentre per Scienze sono il 73,23 del totale. Eliminan-

Provenienza Studenti

(dati rilevati per i soli studenti in corso)

Facoltà di E.T.C.I.	
Residenza	Studenti
Napoli	2.958
Campania	365
Lazio	41
Puglia	22
Calabria	21
Sicilia e Abruzzo	6
Altre	meno di 4
3.445	
Facoltà di Scienze Nautiche	
Napoli	156
Campania	20
Puglia e Calabria	7
Lazio e Sicilia	6
Liguria	4
Altre	meno di 4
213	

do i dati delle altre province campane, abbiamo il Lazio che iscrive 41 studenti a E.T.C.I. e la Puglia con 22, mentre a Scienze Nautiche il primato spetta a Calabria e Puglia con 7; due le persone provenienti dalla CEE per il Navale e ben 18 gli studenti extra-comunitari per E.T.C.I. e tre per Scienze.

Alessandro Ranieri

La Segreteria

"Mens sana in corpore sano", dice il famoso detto. Ed infatti la funzionalità delle segreterie è il primo passo verso una Facoltà... in salute!

Quella del Navale è il vero "cuore" dell'Istituto, tenendo presente che, in sei, controllano ed amministrano più di 4500 studenti, meccanizzati e non, distribuiti in 4 corsi di laurea tra le Facoltà di Economia e quella di Scienze.

"La segreteria — a detta della signora Bressan, capo della stessa — funziona, e anche bene. Il vero problema è che il nostro lavoro è contraddistinto e svolto in una precarietà perenne, passata e futura, che sicuramente non ha giovato, ne lo fa tuttora, alla "salute" di noi addetti. Tutt'altro! È da poco che abbiamo saputo del passaggio dei nostri uffici nei locali attigui all'entrata. Ciò in futuro non agevolerà il rapporto con gli studenti, già non ottimale, dato soprattutto la limitata disponibilità di spazio che avremo. Se i trasferimenti, in genere, avvengono per lasciare una situazione peggiore a favore di una migliore, in tutta franchezza non saprei, davvero se ne vale la pena".

Però la segreteria funziona!

"L'ho detto: spesso si presentano problemi che, se lasciati nelle mani di funzionari "normali", sarebbero di difficile, se non impossibile risoluzione. Ma il rapporto che si instaura con lo studente — continua la signora Bressan — è uno stimolo che ti spinge a fare anche più del dovuto. Non siamo supermen, ma se andassi a vedere le condizioni dell'archivio, forse... È in condizioni a dir poco pietose. Il che è incredibile tenuto conto di ciò che custodisce. L'invivibilità è di casa".

E il problema delle propedeuticità? La recente normativa ha completamente stravolto quella precedente lasciando disorientati gli studenti.

"È una normativa che non è chiara a nessuno! Per ciò che ci compete, lo statino quando è firmato, deve essere trascritto sui documenti ufficiali dello studente, poiché — continua la Bressan — chi, più degli stessi docenti, può sapere se un dato esame si poteva sostenere, senza averne superato un altro? Sono loro che hanno deciso e approva-

to le nuove propedeuticità. Noi dobbiamo solo tradurre didatticamente ciò che la Facoltà delibera, senza interpretarne i contenuti: il vero problema, che riguarda anche e soprattutto i nuovi arrivi, è che lo studente che non sa della ultima delibera sulla scelta dei complementari e sulle nuove propedeuticità viene danneggiato. Un consiglio: prima di muoversi chiedere consigli e chiarimenti a tutti, segreteria e docenti".

Tuttavia nei mesi caldi (ottobre, novembre) anche la segreteria del Navale sembra soffrire del problema Matricole.

"Ed è vero, siamo in pochi. Siamo però in attesa della Pianta Organica, che prevede nuovi cambiamenti del personale, il che ci dovrebbe portare ad un sensibile rinfoltimento degli addetti. Ma confidiamo nell'aiuto delle matricole, che, ci auguriamo, siano disciplinate, e non verranno ad iscriversi tutte negli ultimi giorni. Quando c'è meno folla, c'è più tempo e tranquillità per tutti".

Alessandro Ascione



L'ABC DEL NAVALE

A come Area di studio. I due corsi di laurea infatti sono caratterizzati da una forte specializzazione. La Facoltà di Economia dei Trasporti si compone di un corso di laurea in Economia Marittima e dei Trasporti che privilegia il commercio marittimo e i collegamenti dello stesso con il settore dei trasporti e di uno in Commercio Internazionale e Mercati Valutari che opera sui settori bancari, assicurativi commerciali con la possibilità di approfondire il campo della Borsa valori e cambi.

B come biblioteca. Definita da molti la grande "incompiuta". Nonostante il riordinamento e la disponibilità degli addetti ai lavori rimane pur sempre inadeguata, sia per lo spazio insufficiente a disposizione degli studenti, sia per la carenza di testi universitari, anche se i pochi sono spesso libri di valore, risalgono anche al Quattrocento.

La consultazione avviene servendosi dei cataloghi, suddivisi per autori e materia; l'orario è 9.00/14.30-15.30/18.30 nei giorni feriali, mentre il sabato ore 9.00/11.30.

C come Centro di calcolo. Nato nel 1977 è attualmente composto da una macchina digital Micromax 3600, con una capacità di 32 MB di memoria centrale, e di 600 MB di memoria di massa; sono collegati con questa 8 terminali, 3 terminali video-grafici, una stampante di sistema, una unità nastro ed una a cartuccia, una stampante laser ed un plotterino. A disposizione di studenti, tecnici e docenti 10 personal computer IBM serie 30, collegati in rete tra di loro.

D come docenti del primo anno. Sono i professori Quadri e Iaccarino, per Diritto Pubblico; la professoressa Rossi Carleo e il prof. Grasso per Istituzioni di diritto privato; i professori Jappelli, Musella, Panico di Economia politica I, i professori D'Anna e Perrone quelli di Economia aziendale, mentre il corso di Storia Economica è tenuto dal prof. De Rosa e dalla professoressa Ragosta; Badolati, Sbordone e D'Alesio i docenti di Matematica generale.

E come esami ed equipollenza. Ai già menzionati esami Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Economia politica I, Economia aziendale, Storia economica, c'è da aggiungere l'obbligo della frequenza al primo anno degli esami di Lingua e di Diritto

commerciale. È possibile scegliere tra il corso d'Inglese, Francese, Spagnolo, Arabo, tutti "triennali". Per quanto riguarda poi le sessioni d'esame sono tre: la Sessione estiva (maggio, giugno, luglio) quella autunnale (ottobre, novembre e dicembre) e infine quella straordinaria (febbraio e marzo).

È importante ricordare che lo studente è tenuto ad effettuare la prenotazione dell'esame secondo le modalità indicate da ciascun istituto. Senza dimenticare la faticosa equipollenza; "ottenuta" durante l'occupazione.

F come futuro che è, o almeno dovrebbe essere, dei più rosei. Con l'apertura delle frontiere europee infatti la Facoltà di Via Acton dovrebbe, per i contenuti propri degli insegnamenti attivati, essere una Facoltà all'avanguardia.

È soprattutto la domanda di un settore marittimo in continua espansione, che lascia ben sperare: sempre più numerose sono infatti le richieste di personale specializzato come brokers, spedizionieri; ma non mancano richieste di addetti al settore dei trasporti, sia di quello Aeronautico, che di quello stradale; senza tralasciare infine il campo internazionale, dove il peso di una laurea unica nel suo genere dovrebbe farsi sentire. Vedere Comunità Europea.

G come Guida dello studente. Si compone di due parti: la prima edita a cura della Segreteria Studenti dell'Istituto Universitario Navale, nella quale sono riportate tutte le informazioni riguardanti Organi e le Autorità Accademiche, le Facoltà dell'Istituto, le immatricolazioni e le iscrizioni, le tasse, la Carriera scolastica, i trasferimenti, ed altre varie informazioni di carattere generale. La seconda parte invece è curata dalla Presidenza della Facoltà, ed ha lo scopo di fornire agli studenti iscritti alle facoltà notizie riguardanti i programmi dei corsi, i testi consigliati, e tutto ciò che riguarda la normativa organizzativo-didattica della stessa Facoltà.

Chiaramente tutte le informazioni sugli orari delle lezioni, sul calendario degli esami, e su ogni modifica delle disposizioni vigenti, si ottengono leggendo le comunicazioni e gli avvisi affissi agli Albi delle Facoltà e degli Istituti scientifici. O comprando e leggendo ATENEAPOLI.

H come Hotel Turistico. È nell'edificio di via de Gasperi che sono riposte molte delle speranze di deconge-

stionamento del Navale. Dovrebbe già essere operativo essendo infatti terminati i lavori. Si aspettano i risultati delle varie gare per l'acquisto dei mobili, e l'ultimazione degli impianti elettrici. Sicuro è il trasferimento degli istituti di Studi Aziendali, Statistica, Matematica, gli istituti giuridici di Economia dei Trasporti, gli Istituti di Fisica, Matematica, Geodesia della Facoltà di Scienze Nautiche. Ma soprattutto si trasferirà l'Istituto di lingue, con l'annesso Laboratorio.

I come indirizzi. Attualmente la normativa riguardante gli indirizzi e i piani di studio non è che si faccia apprezzare per la sua chiarezza. Le ultime modifiche deliberate dal Consiglio di Facoltà lasciano molto alla libera interpretazione dello studente. L'unica certezza è che la durata del corso di studi per il conseguimento di entrambe le lauree è di 4 anni, dopo il superamento di 25 esami. Lo studente può scegliere fra 5 esami complementari tra quelli consigliati dalla Facoltà, potendo modificare di anno in anno il piano di studio.

L come laureati. Mai come questo anno il numero di "dottori" laureatisi al Navale sarà elevato: una sessantina circa. Statistiche alla mano la Facoltà di Via Acton ha sfornato 22 laureati nell'85,38 nell'86,51 nel 1987 e 47 nel 1989.

M come mensa. Fino a poco tempo fa era fra le cose più inviate al Navale. Si diceva che si prendevano gli studenti per la gola.

Vero e proprio ristorante situato in via C. De Cesare n° 14, nei pressi di piazza Trieste e Trento si chiama "Il Pappagallo". Servizio celere e buona qualità, grazie anche al simpatico cuoco, Don Giovanni. Ma ormai è troppo stretta. Conta infatti circa 70 posti insufficienti per tutti i nuovi iscritti, che hanno raggiunto le cinquemila unità.

N come numeri. 3151 iscritti al corso in C.I., con 1863 uomini e 1290 donne, 440 in E.T. con 314 maschi e 126 femmine, e 671 al vecchio corso di Scienze Economico-Marittime, in via di esaurimento.

O come Opera Universitaria e Organizzazioni studentesche.

La prima è all'interno del Porto, entrata successiva al Molo Beverello, nel palazzo della Tirrenia. Assiste gli studenti con assegni, borse di studio, buoni alloggio (circa 50.000 lire mensili per i fuori sede), buoni trasporto, buoni libro. Funziona dalle 9.30 alle

12.30 dei giorni feriali, tel. 5520327, gestisce anche il servizio mensa, offre la possibilità a tutti gli studenti di poter mangiare, presentando il libretto universitario, con sole mille lire, più una bibita al prezzo di cento lire per un totale di 1.100 lire al posto.

Organizzazioni studentesche ovvero Aiesec e Economist. L'Aiesec, composta da soli studenti, è ormai una vera realtà. Provare per credere. Economist è invece l'associazione che raccoglie tutti i laureati della Facoltà di E.T.C.I. È nata proprio nel 1990.

P come Piano Quadrennale. Ovvero la nascita di un nuovo ateneo napoletano, su cui, dopo un primo accordo fra l'IUN e l'università federiciana, sembra non regni più una visione armonica dei fatti.

Q come qualità, sia positive che negative. Iniziamo con le prime, che contano su un buon rapporto con i docenti, corsi attuali e dal grande futuro, un corpo docente qualificato e di notevole presenza sul mercato del lavoro, la voglia di crescere ancora, una mensa da molti invidiata ma ora insufficiente per tutti.

Pecche quasi tutte collegate a un crescente numero di iscritti con, invece, identiche strutture. Aule, che motivano un primo trasferimento di uffici e istituti in via De Gasperi, ricevimento studenti non sempre effettuato, biblioteca con pochi testi, carenza impressionante di personale, poca chiarezza nelle propedeuticità che sono cambiate due volte nel corso dell'anno, e conoscenza delle date d'esame e dei programmi sempre

in ritardo

R come rilevanza nazionale dei corsi di laurea. Unici in Italia di grande associazione con l'unificazione europea, si avvalgono di un corpo docente di grande prestigio. Dai bocconiani della cattedra di Tecnica Bancaria, al nucleo del CNR afferente via l'Istituto di Storia che di Studi Aziendali, alla massiccia presenza di un filone napoletano all'Istituto di Studi Economici, agli sviluppi delle cattedre di Statistica, ad una serie di docenti a contratto che sono fra le figure più autorevoli del mercato del lavoro. Essi facilitano lo studente che può così già avvicinarsi a coloro che saranno i suoi interlocutori del domani.

S come segreteria. In opera dalle 9.00 alle 12.00 di tutti i giorni feriali, e al piano terra sulla sinistra subito dopo la biblioteca. Oberata dai compiti, risente di una carenza di personale poiché a fronte degli iscritti che sono più che quadruplicati negli ultimi anni, ha un numero ridotto di addetti. Due gli sportelli in funzione; per le iscrizioni oltre alla relativa domanda corredata dai documenti necessari, servono le ricevute dei c/c, la domanda di esami, oltre, ove fosse richiesto, la domanda relativa ai vari tipi di esonero (tasse, etc.) corredata dalla documentazione in base alle indicazioni riportate nella guida.

T come tutte le novità che prospetta il nuovo anno accademico.

Dovrebbe infatti partire il tanto sospirato corso di Economia Aziendale, rinnovarsi

(Continua alla pag. seguente)

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE Facoltà di Scienze Nautiche

La Facoltà di Scienze Nautiche informa sulla nuova programmazione didattica: Corsi semestrali con data di inizio 1° ottobre. Questa nel dettaglio la distribuzione:

I° ANNO

I° semestre	II° semestre
1) Analisi matematica I	1) Chimica
2) Geometria analitica con elementi di proiettiva	2) Fisica I
1° ottobre	1° marzo
31 gennaio	20 giugno

II° ANNO

I° semestre	II° semestre
1) Analisi Matematica II	1) Meccanica razionale
2) Fisica II	2) Calcolo numerico e Programmazione
1° ottobre	1° marzo
31 gennaio	20 giugno

Nel mese di febbraio verranno svolti gli esami del 1° semestre.

la felice esperienza delle due scuole di specializzazione (Amministrazione e direzione aziendale e l'altra in Gestione e conservazione del patrimonio aziendale) che quest'anno sforniranno i primi "prodotti". Ci sarà l'introduzione dei cosiddetti diplomati intermedi — cioè corsi biennali universitari — con l'istituzione delle due scuole speciali: una per i periti Aziendali e un'altra in Economia del Turismo.

U come il numero degli ultimi iscritti ogni anno e cioè le matricole. Nel 1985 sono state 606, nel 1986 636.983 nel 1987, 1412 nel 1988 e 1550 nel 1989, parliamo ovviamente della Facoltà E.T.C.I.

Quanti saranno nel 1990?

V come varie, cioè tutte le cose che possono essere sfuggite.

Il servizio fotocopia che si trova all'interno della biblioteca, funziona dalle 9.00 alle 12.00. Dieci le aule a disposizione per le lezioni, di cui la bella e capiente Aula Magna per il primo anno poco rispettata dagli studenti, il salone IUN al piano inferiore, le aule del corridoio vicino al cortile interno numerate progressivamente dall'uno al sette e l'ex-sala lettura. A queste dovrebbero aggiungersi le due aule dell'ex-Hotel Turistico.

La portineria funge anche da centralino e da centro di "smistamento". Tel. 5512249. Facile da trovare è ubicata dopo il cortile, appena entrata sulla sinistra.

Per studiare è possibile farlo abbastanza tranquillamente nella biblioteca, con circa 80 posti, oltre ad usufruire degli istituti, anche per consultare testi. Sempre che non ci si voglia accontentare dei corridoi come sembra faccia la maggioranza degli studenti.

Z come zero, cioè il minor tempo possibile da perdere seguendo questi pochi consigli. Iscriverti prima possibile per evitare le code. Studiare ma soprattutto seguire, interpellare i professori.

Programmarsi gli esami, affrontare le discipline più ostiche per non rimandarle in eterno. Chiedere consigli ad altri studenti ma anche ai docenti. Rispettare le strutture perchè sono di tutti e sono pagate con i soldi dei contribuenti. Non elemosinare quelli che sono i vostri diritti. Non compilare i piani di studio e quindi sostenere al primo anno esami complementari, ma aspettare che si conosca bene ciò che si voglia fare. Soprattutto leggere Ateneapoli perchè va avanti chi è informato.

Alessandro Ascione
Alessandro Ranieri

L'identikit di Economia tracciato dal Presid

La Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale, erede della Facoltà di Economia Marittima, che fu la più antica facoltà di economia napoletana, rilascia due tipi di laurea: uno in "Economia Marittima e dei Trasporti", ed un altro in "Commercio Internazionale e Mercati Valutari".

Il primo tipo di laurea tende a preparare un laureato con una conoscenza dei problemi connessi col trasporto combinato, cioè non solo marittimo, ma anche aereo, ferroviario ed autostradale, secondo le trasformazioni registratesi in questi ultimi quarant'anni nell'ambito dell'economia mondiale.

Dopo una preparazione di base, con la quale acquista conoscenza di Istituzioni di diritto pubblico e privato, di Diritto commerciale, di Economia politica e di Economia aziendale, di Storia economica, di Statistica, lo studente affronta una serie di discipline specialistiche che vanno dalla Ragioneria generale ed applicata alle imprese di trasporto, all'Economia e tecnica delle imprese di trasporto, al Diritto della navigazione marittima, aerea e spaziale

all'Economia e politica dei trasporti, all'Economia delle aziende dei pubblici servizi, oltre che alla Ricerca operativa applicata ai problemi dei trasporti ed alla Tecnica industriale e commerciale, ecc.

Lo studente integrerà poi con un gruppo di discipline complementari la specializzazione che intende perseguire. La gamma di discipline complementari che la Facoltà offre è ampia e varia; va dalla Programmazione e pianificazione dei trasporti, agli Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici, all'Economia dei trasporti internazionali e comunitari, alla Statistica dei trasporti, alla Legislazione doganale, ecc.

Il secondo tipo di laurea ("Commercio Internazionale e Mercati Valutari"), mira a formare esperti nel campo del commercio e dei pagamenti internazionali, rispondendo ad un'esigenza di specializzazione che la nascita dell'economia-mondo ha reso sempre più incalzante.

Anche il laureato in Commercio Internazionale e Mercati Valutari, dopo una preparazione generale nei settori del Diritto pubblico e privato, del Diritto commerciale,

dell'Economia politica e aziendale, della Storia economica, della Statistica, e delle Lingue straniere, approfondirà la conoscenza delle discipline destinate a caratterizzare la sua specializzazione, e cioè della Ragioneria generale ed applicata alle imprese commerciali, bancarie e assicurative, della Tecnica bancaria e professionale, del Diritto internazionale e delle assicurazioni, della Matematica finanziaria, dell'Economia internazionale, della Tecnica degli scambi e cambi con l'estero, della Scienza delle finanze, della Politica economica e finanziaria, ecc.

La possibilità di una scelta fra l'ampio corredo di insegnamenti complementari forniti dalla Facoltà, consentirà poi allo studente di specializzarsi in particolari settori, che vanno dall'Organizzazione e tecnica di borsa, all'Economia delle Comunità europee, alla Tecnica bancaria dei crediti speciali, alle varie Lingue occidentali oltre che l'Arabo, al Marketing, al Diritto valutario, alla Legislazione doganale, alla Tecnica industriale e commerciale, ecc.

La Facoltà di Economia dei

Trasporti e del Commercio Internazionale e altresì arricchita di due Scuole di specializzazione, una in "Conservazione e Gestione della Documentazione Storico-Aziendale" ed un'altra in "Amministrazione e Direzione Aziendale".

Si tratta di due scuole post-laurea, biennali, a numero chiuso, con frequenza obbligatoria, che preparano specialisti di alto livello, pronti per essere impiegati nei settori della grande industria e della grande banca.

A norma di legge, le lauree in "Economia Marittima e dei Trasporti" ed in "Commercio Internazionale e Mercati Valutari" sono equiparate, a tutti gli effetti, alla laurea in Economia e Commercio (Legge n. 28 del 14 febbraio 1990), e quindi possono consentire l'accesso sia alla professione di dottore commercialista, sia all'insegnamento negli Istituti tecnici superiori, sia a qualunque tipo di concorso nella pubblica amministrazione cui si accede con la laurea in Economia e Commercio.

Prof. Luigi De Rosa
Preside Facoltà E.T.C.I.

L'unicità di Scienze ed il suo futuro

10 anni di iscritti

Iscritti laureati e fuori corso al 21/07/90

A.A.	80-81	81-82	82-83	83-84	84-85	85-86	86-87	87-88	88-89	89-90
1° anno	152	181	88	180	144	100	76	80	101	86
Fuori Corso	66	54	42	38	49	49	38	86	133	100
TOTALE	322	344	257	356	407	352	301	376	398	329
LAUREATI	11	5	8	4	3	8	10	10	10	11

particolare modo le discipline elettriche e radioelettriche.

Gli studi sono ulteriormente accresciuti da prove pratiche ed esercitazioni: campagne oceanografiche, viaggi, partecipazioni a convegni, campagne geofisiche e prove in laboratori.

• **LA RIFORMA** — È in atto presso Scienze Nautiche la riforma di Statuto, già approvata in Consiglio di Amministrazione. Dall'unico corso di laurea in Discipline Nautiche si passerà a ben cinque corsi di laurea e la facoltà pur non cambiando l'assetto di base cambierà nome: Scienze Applicate. I cinque corsi di laurea: Scienze e tecnologia dell'Ambiente Marino, Scienze e tecnologia in Geodesia e Geofisica, Scienze e tecnologia dello Spazio, Corso di Laurea in Matematica Computazionale e in Navigazione. Se tale riforma tarderà a venire il preside Pugliano ci ha assicurato che si tenterà una ristrutturazione dell'esistente per migliorare la qualità degli studi.

• **QUALCHE NUMERO** — Gli iscritti nell'anno 89-90 sono stati in totale 329. Le cattedre sono 12 e circa 50 i docenti. Il numero di esami si aggira sui 53 tra fondamentali e complementari. Il rapporto studenti/docenti è ottimale con circa 7 studenti per un docente. Undici sono i laureati per l'anno accademico 89-90 (fino al mese di luglio), un vero record. Nonostante il blocco delle attività didattiche dovute all'occupazione, già si è raggiunto il massimo numero di laureati mai registrato in un anno per la facoltà di Scienze Nautiche. Lasciano la facoltà di Scienze Nautiche dopo il primo anno di corso ben il 50% degli immatricolati.

• **GLI SBOCCHI** — Un'in-

dagine statistica, sugli sbocchi professionali dei laureati in Scienze Nautiche dell'ultima generazione, ha rivelato che circa il 60% trova occupazione come ricercatore, sistemista, ufficiale aeronautico, controllore di volo e analista.

Il restante 40% trova sistemazione nell'ambito scolastico e universitario. Inoltre ottimo biglietto da visita del laureato in Scienze Nautiche è la tesi, che nella maggior parte dei casi è di tipo sperimentale e permette una definitiva qualifica del laureato.

• **I CONSIGLI** — Maurizio (studente del primo anno fuori corso): "Chi intende iscriversi a Scienze, pensi bene a quello che fa. Spesso la passione verso il mare non verrà mai soddisfatta. Per coloro che già sono iscritti se volete fare gli oceanografi trasferitevi ad Ingegneria". Giuseppe (studente del primo anno fuori corso): "Studiare con passione e non lasciarsi scoraggiare dall'ambiente selettivo dei primi anni. Gli esami sono molto esigenti. Ma alla fine del corso di laurea i risultati si vedono. Da Scienze Nautiche si esce con voti alti perchè la preparazione di base è molto qualificata".

• **I MIGLIORI DOCENTI**

— Tutti molto validi, i docenti di Scienze Nautiche si distinguono per la particolarità della propria attività didattica e di ricerca. Tanto per citare uno degli ultimi arrivati al Navale: il Prof. Ezio Bussolotti. Bussolotti membro del comitato scientifico dell'A.S.I. (Agenzia Spaziale Italiana), tra le tante ricerche alle quali partecipa ha collaborato al progetto Giotto (sonda inviata nello spazio per il rendez-vous con la cometa di Halley), si interessa di Astronomia Infrarossa ed è titolare di cattedra del corso di Astronomia Generale e Sferica da tre anni. Inoltre ad un anno dal suo arrivo a Napoli ha fondato il "Laboratorio di Fisica Cosmica" presso l'Osservatorio di Capodimonte.

• **I CORSI** — Quest'anno per la prima volta i corsi del biennio cominciano il 1° ottobre. La semestralizzazione sarà introdotta quest'anno per Scienze Nautiche ed i corsi si articoleranno in questo modo: il primo semestre Analisi I e Geometria Analitica con Elementi di proiettiva per il primo anno. Il secondo semestre Analisi II e Fisica II per il secondo anno di corso.

Pino Adamo

Un Magistero di Cultura

Lauree in materie letterarie, in pedagogia, in lingue e letterature straniere e, fra poco, anche in Conservazione integrata dei Beni Culturali, diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica, i titoli di studio conferiti. Ed una miriade di iniziative culturali, vanto dell'Istituto diretto da Antonio Villani

Ubicato nelle prestigiose cinte monumentali dell'antica cittadella monastica fra il Corso Vittorio Emanuele e la collina di San Martino, l'Istituto Suor Orsola Benincasa è da sempre considerato luogo ideale per l'attività di studio.

L'architetto Gaetano Aulenti dirige attualmente i lavori di restauro delle parti antiche del Magistero.

Tre corsi di laurea in Materie letterarie: Pedagogia, Lingue e Letterature straniere. E s'è affiancato anche il nuovo Corso in Conservazione Integrata dei Beni Culturali che intende rispondere alla domanda di nuove qualificazioni professionali. Ma non è affatto semplice accedere ad esso. Bisognerà superare un test attitudinale.

Il Corso avrà la durata di quattro anni e richiederà il superamento di 24 esami annuali.

Tre gli indirizzi: Conservazione di Beni Archivistici e Librari, Conservazione di Beni Mobili ed Artistici. L'attivazione del primo anno di Corso sarà comunque subordinata all'espletamento dell'iter ministeriale; ancora da completarsi, 4 dunque i Corsi di laurea quadriennali; 1 il Corso triennale di Vigilanza Scolastica. È possibile conseguire il diploma d'abilitazione alla Vigilanza Scolastica, dopo un biennio accademico, utile per il concorso a Direttore didattico delle scuole elementari.

50 il numero dei docenti. 51 gli insegnanti attivati.

Le lezioni si svolgono nelle ore del mattino. I seminari e le esercitazioni di pomeriggio. Il calendario degli esami prevede tre appelli per sessione. Per le prenotazioni d'esame gli studenti possono rivolgersi alla segreteria didattica. La segreteria studenti invece è ubicata al piano terra dell'Istituto.

Quali gli sbocchi professionali? Le lauree in lettere, in pedagogia e in lingue sono sicuri titoli d'accesso a carriere d'insegnamento e nella pubblica amministrazione.

Gli studenti: 3100 gli studenti iscritti in corso; 936 gli immatricolati; 1653 i fuori corsi; il Corso in Materie letterarie vanta 955 iscritti; il Corso in Pedagogia 1050; il Corso in Lingue e letterature straniere 1095.

Lo scorso anno accademico ha visto 163 L. immatricolati in Materie letterarie; 353 in Pedagogia; 420 in Lingue e letterature straniere; 318 gli studenti fuori corso in Materie letterarie; 667 in Pedagogia; 668 in Lingue e letterature straniere.

Gli studenti possono usufruire di 4 laboratori linguistici, una sala di proiezioni ed una biblioteca automatizzata e ricca di oltre 160.000 volumi e 480 riviste in abbonamento.

Rigorosi gli orari d'apertura ore 8,30 e di chiusura ore 18,00. Ordine e tranquillità regnano sovrane.

Le tasse: L. 306.400 per il primo anno. C'è però la possibilità di frazionare la cifra in tre rate: la prima nell'atto dell'immatricolazione (L. 195.900); la seconda entro il 31-1-89 (L. 70.500); la terza non oltre il 31 marzo 1989 (L. 40.000). Per l'iscrizione al 2°, 3°, 4° anno di corso l'importo della 1ª rata è inferiore: L. 143.900.

Per immatricolarsi c'è tempo dal 1° agosto al 5 novembre prossimo.

È possibile ottenere la dispensa dalle tasse. Per la documentazione ed i requisiti vi rimandiamo alla guida dello studente.

Novità è l'aumento della marca da bollo da 700 a 4.000.

Clima di novità. Dal 1° Novembre '89 è caduta la barriera sulle immatricolazioni e l'Istituto è aperto anche alla frequenza maschile. Ma per il momento solo 5 sono i ragazzi iscritti.

Altra novità è la possibile creazione di scuole dirette a fini speciali. L'ipotesi è di realizzare Corsi per assistenti sociali o addirittura, si parla, d'una scuola di giornalismo.

Fra francescanesimo e calvinismo

Il prof. Antonio Villani dal 1976 regge le sorti dell'Istituto

67 anni, ma con un'energia da trentenne. Nel 1947 si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Napoli.

È alunno interno dell'Istituto Croce dal 1947 al 1949. Lettore in Germania presso l'Università di Tubingen entra in contatto con i grandi studiosi dell'epoca: Spranger, Bolnif, Gallas, Welzel, Welschdel. Allievo di Giuseppe Capograssi consegue nel 1955 la Libera Docenza in Filosofia del Diritto. Nel 1965 vince, a voti unanimi, il concorso a cattedra nell'Università di Macerata e nel 1967 viene chiamato a coprire la cattedra di Filosofia del Diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli. Già Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche è attualmente Presidente della Società Italiana di Filosofia Giuridica e Politica. Nel 1988 riceve il Premio Speciale per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Autore di numerosi lavori fra i quali: *Heidegger e il problema del diritto: Momenti del pensiero politico e filosofico contemporaneo; Topica e Giurisprudenza; L'oggettività delle scienze sociali in Max Weber; etc.*

Di recente pubblicazione sono i saggi su: *Le "chiavi" del Post-moderno (1988) e su*



Il prof. Antonio Villani

Pasquale Stanislao Mancini "Meridionalista d'Europa" (1989).

Dal 1976 è Direttore del Suor Orsola Benincasa e Rettore dell'Istituto Universitario di Magistero. Da quest'anno è Presidente ed Amministratore Delegato della Guida Editori, prestigiosa casa editrice napoletana, "incarichi prestati assolutamente a titolo

gratuito", è stato fatto notare. "Indice di serietà e rigore", sostengono i suoi estimatori. "Un messaggio di come dovrebbe essere fatto l'uomo del sud, sostiene invece Villani — la professione come vocazione, un modello fra francescanesimo e calvinismo, che ricorda grandi personaggi storici cari alla nostra coscienza di moderni".

Intensa l'attività seminariale

1988: la Presidenza del Consiglio dei Ministri assegna il Premio speciale per la Cultura al Suor Orsola Benincasa. È uno dei tanti riconoscimenti all'Istituto diretto dal professore Antonio Villani. Noto per le sue attività il Magistero si pone come centro di cultura per interessanti dibattiti storico — filosofici, giuridici e letterari.

Di fama nazionale l'Istituto è noto per le interessanti attività seminariali. Storici illustri e letterari insigni, come

Umberto Eco, sono di casa al Suor Orsola. Vivaci Convegni si susseguono. Il pubblico numeroso è sempre più incuriosito alle "scadenze" culturali del Magistero. D'altra parte l'ingresso è gratuito.

L'anno accademico '89'90 ha visto le spesse pareti dell'antica cittadella monastica al centro di interessanti attività seminariali.

Docenti di fama come Guido Oldrini, Vallone e Chiarini sono stati ospiti dell'Istituto nei molti seminari dal 31 gen-

naio al 10 maggio '90.

L'apertura delle attività s'è avuta dal 23 al 25 con il convegno internazionale su Musei d'Europa.

Scadenze culturali di forte rilievo si sono susseguite nel rispetto di storici illustri. Da non sottovalutare inoltre l'intero convegno dedicato a Max Weber e alla sua opera "La politica come professione", svoltosi il 25 e 26 gennaio scorsi.

Altra scadenza culturale di rilievo è stato il convegno su Retorica e Filosofia in Giambattista Vico.

Lo scorso anno accademico è stato altresì partecipe di un notevole successo di pubblico per il Teatro in lingua presentata dalle allieve del 3° e del 4° anno del Corso di Inglese.

S'è trattato d'una sapiente miscellanea d'autori classici. Amleto, Riccardo Terzo, Bingo e Aspettando Godot sono stati sintetizzati in lingua inglese.

Grandi novità sono in cantiere anche per il nuovo anno accademico.



LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Cerco** collega della 1ª Facoltà di Medicina con cui studiare e/o ripetere l'esame di Anatomia Umana. Chiedere Gabriele, Tel. 0823-988037

• **Cerco** una collega con cui preparare l'esame di Istituzioni di Diritto Privato, Facoltà di Giurisprudenza. Chiedere di Sonia, Tel. 7585432

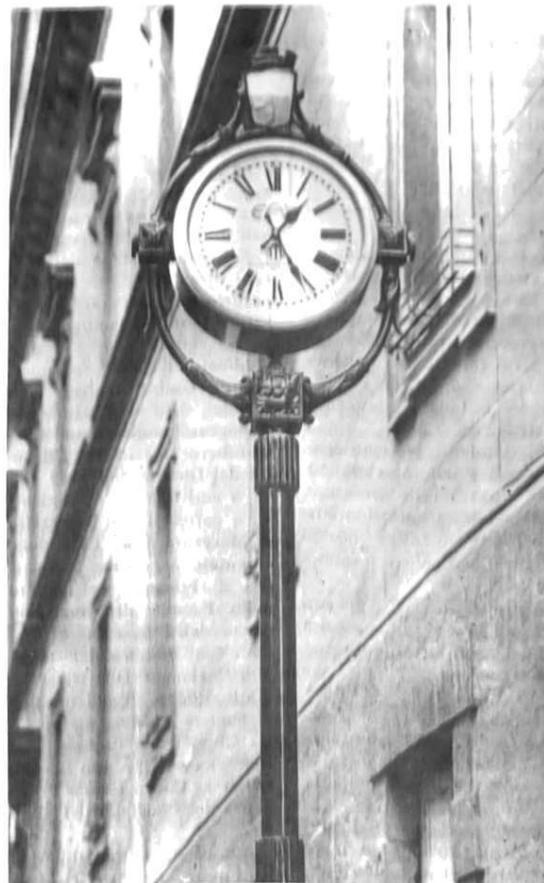
• **Cercasi** collega per studiare Diritto Commerciale, Facoltà di Giurisprudenza, Prof. Venditti, Mariella Ciotti, 7423100 di mattina presto, ora pranzo o cena.

• **Fittasi** a studenti non residenti in appartamento libero indipendente 5 vani Zona Ferrovia, Tel. 5548564

• **Centralissimo** Villaggio Coppola sul mare, calcetto, piscine, bar e supermarket, **fittasi** a studenti referenziati, residence ben arredato, 6/8 posti letto. Tutti i comfort, ampio terrazzo, da settembre a giugno L. 600.000 mensili. Telefonare al 7361149

• **Ordinaria** di materie letterarie, con esperienza triennale, impartirebbe ad universitari lezioni di latino e italiano. Telefonare al 7565117 (prenderà il 5965117).

• **Tesi di laurea**, pubblicazioni anche di carattere scientifico e tecnico, tesine di diploma o per esami, bibliografia. Per qualsiasi proble-



Gli iscritti al CUS

SPORT	TOTALE GENERALE
ATLETICA LEGGERA	445
BODY BUILDING E GINNASTICA	212
CALCIO	448
CALCETTO	299
CANOTTAGGIO E CANOA	77
EQUITAZIONE	79
JUDO	89
LOTTA	41
NUOTO	537
PALLACANESTRO	62
TIRO A SEGNO	18
RUGBY	155
SCHERMA	52
SPORT INVERNALI	250
TENNIS	1147
TIRO CON L'ARCO	121
VELA	117
TOTALI	4149

N.B.: Il totale comprende anche gli studenti medi (70) ed i tesserati federali iscritti al Cus (436)



UFFICI — Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Cus Napoli, in via Medina 63, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nonché il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 16 alle 18, Tel. 081/5524343.

E possibile, inoltre, rivolgersi alla segreteria degli impianti Cus, in via Cupa del Poligono 5, Tel. 081/7621295

Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 - Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 - Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP - Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Telefona il tuo annuncio al 446654

ma rivolgersi a laureato esperto con studio zona centro Vomero. Assicurarsi soluzioni rapide e collaudate, 9/11-14/16. Telefonare al 5583402

• **Cedesi** Ciclette Carmilli e bicicletta Bottecchia a sole L. 150.000 a chiunque sia disposto ad assumersi l'onere del trasporto. Tel. dalle 9 alle 11,00 al 5583402.

• **Tesi di laurea** materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974

• **Preparazioni** per concorsi e per esami di maturità, temi e traduzioni dal francese. Telefonare al 5583402

• **Adiacente** Centro Direzionale (piazza Lobianco 10) **affittasi** appartamento ammobiliato di quattro stanze ed accessori a studenti. Telefonare ore serali al 7426567.

• **Vendesi**, come nuovi, testi per esami di Sociologia Barrington Moore Jr, "Le origini sociali della dittatura e della democrazia" Einaudi '69. Abrams "Sociologia storica". Theda Skocpol "Stati e rivoluzioni sociali". Il Mulino '81.

Telefonare al 8847165 ore 13-17. Chiedere di Carla.

• **Fittasi** da settembre 1990 due camere singole in appartamento indipendente, zona centralissima. Telefonare al 5786997.

• **Fittasi** due vani più accessori in zona Ferrovia. Telefonare dalle 7.30 alle 10.30 oppure dopo le 23.00 al 7391622.

• **Disponibile** un posto in appartamento occupato da tre studenti. Via Duomo. Tel. 448294 chiedere di Ciriaco o Marco.

• **Fittasi** adiacenza piazza Carità (Pignasecca) appartamento ampio e luminoso, formato da tre vani, salone e cucina abitabile (50 mq.), terrazzo, doppi servizi. Disponibili due posti letto. Telefonare al 5514194.

• **Fittasi** posto letto soli ragazzi, presso stazione centrale. Telefonare al 7731842.

• **Cercasi** studente per posto letto in appartamento indipendente, bilocale, zona Montesanto, nei pressi della metropolitana. Per informazioni 0828.21830 ore 13/15. Chiedi di Tullio.

• **Fittasi** posto letto a studentessa in appartamento nei pressi dell'Università centrale. Telefono 0825.34200 - 981371 - 984039, ore pomeridiane.

• **Cercasi** studentessa disposta a dividere appartamento in zona San Giorgio a Cremano. Telefonare ore 18.30-20.00 al 486707

• **Fittasi** posto letto a studentessa in via Santa Maria La Nova 32 (traversa di via Monteoliveto), telefonare allo 0824.25761-23293 ore pasti.

Università da campioni

Il Cus dove e quando

I luoghi dello sport universitario con i relativi prezzi, per affiancare una sana attività sportiva allo studio

E con l'Università, anche il Centro Universitario Sportivo partenopeo (Cus Napoli), il cui fine istituzionale è quello di assicurare ai giovani universitari la pratica dell'attività sportiva, riapre i battenti.

Un centro che si avvale di strutture attrezzate e moderne. Fiore all'occhiello dell'impianto è il polifunzionale di via Cupa del Poligono (Cavalieri d'Aosta) conta una pista d'atletica, un campo di calcio in erba, otto campi da tennis con impianto di illuminazione notturna (due in erba sintetica, quattro in terra battuta, due in perspex), nonché una palestra in fase di costruzione che completerà il disegno di "oasi dello sport" del polifunzionale flegreo. Per il momento, il Cus Napoli si serve della palestra di via Mezzocannone 8 all'interno dell'Università Centrale, oltre che di una serie di impianti di altre società sportive, attraverso delle convenzioni stipulate anno per anno.

Possono iscriversi al Cen-

tro Universitario Sportivo Napoletano tutti gli studenti delle tre Università partenopee (Federico II, Navale ed Orientale) nonché gli iscritti all'Isief ed al Magistero. La quota annua d'iscrizione è di lire 15.000; un aumento, rispetto allo scorso anno, notevole in termini percentuali (50%), più modesto in valore assoluto (5.000 lire), ma che si mantiene ancora basso rispetto ai centri universitari di altre città.

La documentazione necessaria per l'iscrizione è la seguente: certificato di sana e robusta costituzione fisica in cui sia specificata l'idoneità alla pratica sportiva, certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi in carta semplice ed ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una fotografia formato tessera ed, infine, l'esibizione del libretto universitario e delle ricevute delle tasse pagate per l'anno accademico in corso.

Le attività programmate per questa stagione sono le

seguenti: atletica leggera, lotta, nuoto, canottaggio, canoa, catamarano, wind-surf, calcio, calcio a 5, sci, rugby, pallacanestro femminile, bodybuilding/ginnastica, tennis, tiro con l'arco, tiro a segno, vela, equitazione e scherma. Ma siamo ancora in fase di definizione delle convenzioni e quindi qualche cambiamento potrà intervenire. Al momento in cui scriviamo per alcuni sport sono già note le nuove tariffe predisposte per l'attività promozionale. Eccole in rassegna:

TENNIS

Per quanto riguarda i corsi di addestramento sono previsti due gradi d'insegnamento. Per i corsi di primo grado, il costo è di lire 30.000 mensili la mattina, di lire 40.000 mensili la sera, mentre che per il corso di secondo grado la tariffa è di lire 400.000 per un periodo di dieci mesi.

Per quanto riguarda il fitto dei campi sono stati, invece, predisposti tre turni quotidiani. Nel turno antimeridiano

(escluso sabato e festivi) il costo di un'ora-campo è stato fissato in lire 5.000 per il singolare, in lire 7.000 per il doppio. Nel turno pomeridiano, 8.000 lire un'ora-campo di singolare, 10.000 lire un'ora-campo di doppio. Nel turno serale con illuminazione il costo di un'ora-campo è di lire 10.000 per il singolare, 13.000 per il doppio.

ATLETICA LEGGERA

Anche quest'anno, con la nuovissima pista d'atletica di via Campegna, gli universitari potranno praticare la regina tra le discipline sportive con un esborso unico di lire 20.000 per tutto l'anno.

CALCIO E RUGBY

La novità della stagione, sicuramente molto attesa tra gli iscritti al Cus, consiste nella possibilità di fittare il campo in erba del polifunzionale flegreo per una partita tra amici. Il costo sarà di lire 90.000 a partita nei giorni feriali, di lire 110.000 a partita nei giorni festivi.

CALCIO A 5

Anche il campo di calcio a 5 potrà essere noleggiato con 40.000 lire nei giorni feriali e 50.000 lire nei giorni festivi.

TIRO CON L'ARCO

Da quest'anno anche il tiro con l'arco prevede una piccolissima compartecipazione alle spese di 10.000 lire.

GINNASTICA

Di questa attività è stata, per adesso stabilito il costo che è di 50.000 lire. Le lezioni si terranno per i primi periodi nella palestra di via Mezzocannone, poi, non appena saranno conclusi i lavori della palestra di via Campegna, ci si trasferirà tutti quanti presso il centro polifunzionale flegreo.

— IL PRESIDENTE del Cus Napoli è il prof. Ello Cosentino, docente di Gestione Urbanistica del territorio presso la Facoltà di Architettura.

Pagina a cura di Michele e Pasquale Saggese

Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI PREMI DI LAUREA

Anche quest'anno la **Selenia Industrie Elettroniche Associate S.p.A.**, capofila del Raggruppamento **Selenia-Elsag**, bandisce un concorso per 5 premi di laurea da assegnarsi a:

LAUREATI ENTRO IL 31 DICEMBRE 1990

Il concorso è riservato ai laureati in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Napoli, i quali abbiano discusso una tesi di laurea su uno dei seguenti argomenti:

- Elaborazione numerica di segnali con impiego di transputers
- Tecniche di riduzione di elementi attivi in antenne a scansione elettronica del fascio
- Tecniche di analisi e sintesi di sistemi di antenne a riflettore ed a lente
- Radar ad apertura sintetica ed a Phased-Array
- Metodi industriali di caratterizzazione di materiali dielettrici e magnetici
- Metodologie per la programmazione ed il controllo della produzione in sistemi di produzione automatizzati
- Sistemi esperti per la manutenzione ed il collaudo
- Testing software
- Modelli di affidabilità del software
- Valutazione di data base relazionali
- Valutazioni delle prestazioni di sistemi Hw/Sw
- Tecniche di saldatura e lavaggio in tecnologia SMD
- Tecniche CAD per analisi strutturali
- Tecnologie per nuovi materiali

I premi avranno il valore di £. 2.000.000 (due milioni) ciascuno e verranno assegnati da una Commissione, composta da 3 membri, Selenia — Università di Napoli.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso entro il 31.1.1991 compilando un apposito modulo disponibile presso la Segreteria della Presidenza ed indirizzandolo a:

SELENIA S.p.A., Direzione Formazione e Addestramento, Via Tiburtina Km. 12,400 - ROMA

Le domande dovranno essere corredate da:

- a) curriculum vitae
- b) certificato di iscrizione con votazioni riportate negli esami di profitto
- c) dichiarazione del relatore attestante l'assegnazione della tesi su uno degli argomenti sopraindicati con relativa data

Conseguita la laurea gli aspiranti dovranno far pervenire al più presto in Selenia:

- a) certificato di laurea con votazioni di tutti gli esami sostenuti e voto di laurea (o dichiarazione equivalente controfirmata dal relatore)
- b) una copia della tesi firmata dal relatore

I risultati del concorso verranno comunicati ai vincitori, a cura della Selenia, entro un mese dalla delibera giudicativa.

La Commissione, a suo insindacabile giudizio, si riserva il diritto di non assegnare uno o più premi, qualora i lavori presentati non siano ritenuti meritevoli.

Roma, aprile 1990

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria della Direzione Formazione e Addestramento della Soc. Selenia S.p.A., Via Tiburtina Km. 12,400 - 00131 ROMA - Tel. (06) 4097 - 2016.